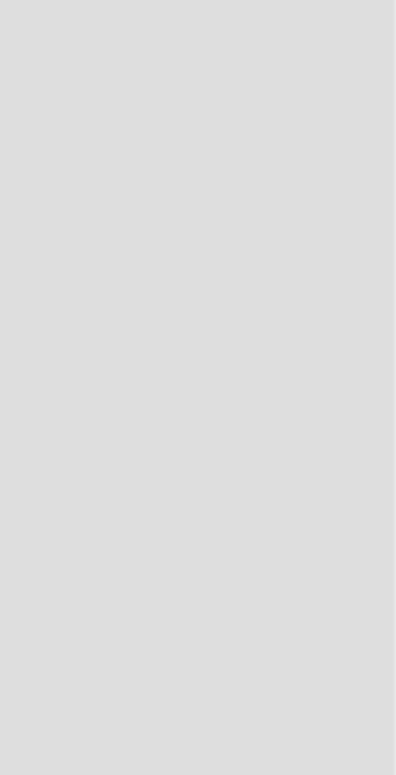




Anno accademico 2008-2009



1	Presentazione	5
2	La Facoltà di Economia: organizzazione, didattica e struttura	9
3	Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale	9 15
_	Corsi di Laurea	18
	Corsi di Laurea Magistrale Tabella degli insegnamenti dei Corsi di Laurea	22
	e dei Corsi di Laurea Magistrale degli esami e dei relativi crediti (DM 270) Tabella degli insegnamenti dei Corsi di Laurea	28
	Magistrale degli esami e dei relativi crediti (DM 509)	41
	Elenco delle Propedeuticità	48
	Tabelle degli insegamenti dei Masters	70
	of Science, degli esami e del relativi crediti	56
	Programmi degli insegnamenti	
	dei Corsi di Laurea	66
	Programmi degli insegnamenti	
	dei Corsi di Laurea Magistrale	154
4	Master of Science	257
5	I Master e i Corsi di perfezionamento	311
6	I Dottorati di ricerca	369
7	I Dipartimenti e la ricerca	705
	Dipartimento di Economia e istituzioni Dipartimento di Studi economico-finanziari	395
	e metodi quantitativi	403
	Dipartimento di Studi sull'impresa	407
	Centro interdipartimentale di studi	
	internazionali sull'economia e lo sviluppo	
	(CEIS-Tor Vergata)	415
8	L'Attività di Orientamento universitario	
	L'Orientamento pre-universitario	421
	L'Orientamento intra-universitario	423
	L'Orientamento al lavoro - Ufficio Laureati Desk-Imprese (stage e placement)	425
9	I Servizi	72)
)	Biblioteca di area economica "Vilfredo Pareto"	429
	Centro comunicazione e stampa	430
	Ufficio Erasmus e relazioni internazionali	431
	Laboratorio linguistico	432
	Servizio elaborazione dati	433
	Aule didattiche per l'informatica	435
4.0	Segreteria studenti	435
10	I progetti	177
	E2B Lab® Laboratorio - Incubatore d'impresa Progetto IUnet	437 440
11	L'elenco dei docenti e dei ricercatori	443
12	Appendice	עדר
12	Come si redige il lavoro finale	
	e la tesi di laurea	454



Presentazione

La "quarta libertà". Questo il nome designato dalla UE per indicare quel sentiero, difficile da percorrere ma oggi necessario, per la creazione di un'Europa unita nell'era della crescente globalizzazione. Dopo la piena libertà di scambio, di movimento di persone, servizi e capitali, la Commissione Europea pone l'enfasi sul "libero movimento per idee e ricercatori". Così come lo sviluppo di capitale fisico dei trasporti ha consentito di garantire ed ampliare la libertà di movimento degli individui, per promuovere la libertà di movimento di idee e ricercatori vi è bisogno di migliorare le nostre infrastrutture di capitale umano: le università. L'università è sempre stata, e continuerà ad essere nei prossimi decenni, il luogo da cui nasce e si dirama il cammino del sapere.

Questo cammino deve ora spingersi al di là delle frontiere del nostro Paese per massimizzare il suo contributo ad una cultura di comprensione, scambio e convivenza pacifica. Non incentivare il libero movimento di idee e ricercatori equivale, nel nostro secolo, a fallire nel progetto europeo.

L'Italia deve partecipare più di altri a questo processo. Permane e forse si aggrava il suo ritardo, rispetto al resto della cittadinanza europea, nella conoscenza fluente delle lingue e nella scarsa mobilità fuori dei confini nazionali dei nostri giovani. Per interrompere questa spirale è necessario facilitare con azioni mirate le occasioni di incontro e di scambio culturale.

La lingua inglese, divenuta tra i giovani lo strumento principe per comunicare (ma non altrettanto per comprendere i fenomeni culturali) e conoscersi, rimane largamente assente negli Atenei italiani. Fatta eccezione per qualche Dottorato di ricerca riservato ad una decina di studenti, la nostra offerta formativa è essenzialmente erogata in lingua italiana.

Tale condizione genera svariati fenomeni che rischiano di ghettizzare il nostro sistema universitario nazionale e di renderlo poco competitivo agli occhi europei che, ormai, fanno riferimento ad Istituzioni rivolte e concepite per un target necessariamente internazionale.

La Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata da sempre si è posta come una delle realtà universitarie più attente a queste esigenze, con l'offerta di Dottorati, Master e quattro corsi di Laurea specialistica esclusivamente in lingua inglese.

E, dunque, buono studio a tutti coloro che vorranno unirsi alla nostra Facoltà!

Prof. Michele Bagella Preside Facoltà di Economia



La Facoltà di Economia: organizzazione, didattica e struttura

Dall'a.a. 2008-2009 sono attivi i Corsi di laurea di primo livello in:

- ECONOMIA DEI SERVIZI, AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, E REGOLAMENTAZIONE (L18 - CLESAR)
- ECONOMIA E MANAGEMENT (L18 CLEM)
- ECONOMIA DEI MERCATI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (L33 - CLEMIF)
- ECONOMIA, PROFESSIONE E LAVORO (L18 CLEP)
- ECONOMIA EUROPEA (L33 CLEE)
- ECONOMIA DELLA CULTURA, DEI MEDIA E DEL TURISMO (L33 - CLECMT)

La durata di ciascuno dei Corsi di Laurea è di tre anni.

Sono attivi i seguenti Corsi di Laurea magistrale:

• ECONOMIA E MANAGEMENT (LM77)

- Curriculum Professione e Consulenza
- Curriculum Management dell'Impresa e dell'Innovazione
- Curriculum Metodi Quantitativi per la Gestione d'Impresa

ECONOMIA DEI MERCATI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (LM56)

- Curriculum Gestione Intermediari Finanziari
- Curriculum Mercati Finanziari e Finanza Quantitativa

Scienze economiche e sociali (L56)

- Curriculum Economia Internazionale e Sviluppo
- Curriculum Economia delle scelte Pubbliche

,

La durata di ciascuno dei Corsi di Laurea magistrale è di due anni.

Sono attivi i seguenti Masters of Science:

- Business administration (LM77)
- ECONOMICS (LM56)
- EUROPEAN ECONOMY AND BUSINESS LAW (EEBL LM90)
- FINANCE (LM16)

La durata di ciascuno dei Master of Sciences è di due anni.

Sono attualmente attivi 25 Master di specializzazione:

- Master in Antitrust e Regolazione dei Mercati
- Master in Cooperazione Internazionale e Sviluppo Urbano
- Master in Economia della Cultura: Politiche, Governo e Gestione
- Master in Economia dello Sviluppo e Cooperazione Internazionale
- Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media
- Master in Economia e Gestione Immobiliare
- Master in Economia e Gestione in Sanità
- Master in Economics
- Master in Economia e Management delle Attività Turistiche e Culturali
- Master in Economics of Environmental Governance and Territory (MEGAT)
- Master in European Economy Finance and Institutions
- Master in Gestione Integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente
- Master in Governo Clinico ed Economico delle Strutture Sanitarie
- Master in Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche
- Master in International Economics
- Master "Lavorare nel non profit"
- Master in Organizzazione e Promozione degli Eventi Artistici e Culturali
- Master in Organizzazione, Persone, Lavoro
- Master in Politiche di Sviluppo e Coesione e Valutazione degli Investimenti Pubblici

.....10

- Master in Private Banking
- Master in Procurement Management -Approvvigionamenti e Appalti
- Master in Project Financia & Generale Contracting
- MASTER IN SPORT MANAGEMENT
- Master per le Professioni Economico-Contabili
- Master in Progettazione e Promozione degli Eventi Artistici e Culturali

L'attività di ricerca è affidata a tre Dipartimenti

- Economia ed istituzioni
- Studi economico-finanziari e metodi quantitativi
- Studi sull'impresa

e ad un Centro interdipartimentale

 Centro interdipartimentale di studi internazionali sull'economia e lo sviluppo (CEIS-Tor Vergata).

Il **Consiglio di Facoltà** è l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione della didattica e della gestione complessiva della Facoltà. È presieduto dal Preside che la rappresenta.

INFORMAZIONI STUDENTI (Orientamento e didattica)

Responsabile: Sig. Feliciano Bernabei Tel. 06-7259.5513 bernabef@uniroma2.it

SEGRETERIA STUDENTI

Responsabile: Sig. Vincenzo Parisi

Tel./fax 06-7259.5844

vincenzo.parisi@uniroma2.it

Coordinamento: Dott.ssa Liviana Riversi

Tel. 06-7259.5839

liviana.riversi@uniroma2.it Dott. Carlo Chiodetti Tel. 06-7259.5917

carlo.chiodetti@uniroma2.it

Sig.ra Rita Ghiandai Tel. 06.7259.5531

rita.ghiandai@uniroma2.it

Sig.ra Loredana Giordano

Tel. 06-7259.5836

loredana.giordano@uniroma2.it

Presidenza

Via Columbia, 2 00133 Roma

Preside

Prof. Michele Bagella

e-mail: preside@economia.uniroma2.it

Segreteria di Presidenza

Responsabile: Dott.ssa Simona Vigoni

Tel. 06.7259.5501 - Fax 06.7259.5504 - e-mail:

simona.vigoni@uniroma2.it

Segreteria Particolare

Sig.ra Paola Gaudini Tel. 06.7259.5502 - Fax 06.7259.5504 - e-mail: paola.gaudini@uniroma2.it Sig.ra Patrizia Marta Tel. 06.7259.5535 - Fax 06.7259.5504 - e-mail:

p.marta@economia.uniroma2.it

Segreteria Studenti

Responsabile: Sig. Vincenzo Parisi

Tel. 06.7259.5844 - Fax 06.7259.5844 - e-mail:

vincenzo.parisi@uniroma2.it

Coordinamento:

Dott.ssa Liviana Riversi

Tel. 06.7259.5839 - Fax 06.7259.5844 - e-mail:

liviana riversi@uniroma2 it

Sig.ra Rita Ghiandai

Tel. 06.7259.5531 - e-mail: rita.ghiandai@uniroma2.it

Sig.ra Loredana Giordano

Tel. 06. 7259.5836 - e-mail:

loredana.giordano@uniroma2.it

Dott. Carlo Chiodetti

Tel. 06.7259.5917 - e-mail: carlo.chiodetti@uniroma2.it

Area Comunicazione, Stampa e Orientamento Responsabile Area e Capo Ufficio Stampa:

Dott.ssa Simonetta Pattuglia

Tel. 06.7259.5510/5522 - Fax 06.7259.5504 - e-mail:

pattuglia@economia.uniroma2.it

Dott. Riccardo Ciulla

Tel. 06.7259.5543 - e-mail: ciulla@economia.uniroma2.it

Dott. Raffaele Urbinati

Tel. 06.72595543 - e-mail:

urbinati@economia.uniroma2.it

Dott.ssa Federica Celidonio

Tel. 06.7259.5510 - e-mail:

celidonio@economia.uniroma2.it

Laureati-Desk Imprese

Responsabile: Dott.ssa Francesca Romana Gelosia Tel. 06.7259.5503 - Fax 06.7259.5504 - e-mail:

gelosia@economia.uniroma2.it

Dott. Rocco Stelitano – Tel. 06.72595506

www.deskimprese.it

Area Gestione Risorse e Logistica Responsabile Area Settore Acquisti di Facoltà:

Dott.ssa Ester Appruzzese Tel. 06.7259.5511 - Fax 06.7259.5504 - e-mail: ester.appruzzese@uniroma2.it

Responsabile Settore Logistica e Manutenzione:

Geom. Gianpiero Mosconi

Tel. 06.7259.5509 - e-mail: mosconi@uniroma2.it

Area Programma Socrates/Erasmus ed Informazioni Didattiche

Responsabile Area: Dott.ssa Susanna Petrini Tel. 06.7259.5507 - Fax 06.7259.5541 - e-mail: petrini@economia.uniroma2.it Sig.ra Claudia Borreca

Tel. 06.7259.5752 - e-mail: claudia.borreca@uniroma2.it

Ufficio Relazioni Internazionali (Secretariat students)

Responsabile: Dott.ssa Susanna Petrini Tel. 06.7259.5507 - Fax 06.7259.5541 - e-mail: petrini@economia.uniroma2.it

Area Progettazione e Organizzazione Didattica Progettazione Didattica: Sig. Giuseppe Petrone Tel. 06.7259.55568 - Fax 06.7259.5504

Responsabile Organizzazione:

Sig.ra Anna Maria Corneli Tel. 06.7259.5505 - Fax 06.7259.5504 - e-mail: corneli@uniroma2.it Sig.ra Daniela Di Sabatino (Organizzazione tesi di laurea)

Sig.ra Daniela Di Sabatino (Organizzazione tesi di laurea Tel. 06.7259.5506 - e-mail:

lei. 06.7259.5506 - e-maii:

di.sabatino@economia.uniroma2.it

Informazioni studenti

Sig. Feliciano Bernabei

Tel. 06.7259.5513 - e-mail: bernabef@uniroma2.it

Area Servizio Elaborazione Dati

Responsabile Area: Sig. Antonello D'Angelo Tel. 06.7259.5551 - Fax 06.7259.5508 - e-mail: anto.dangelo@uniroma2.it

Tecnico Informatico: Sig. Simone Ferretti

Tel. 06.7259.5551 - e-mail: simone.ferretti@uniroma2.it

Responsabile Organizzazione del Settore Attività Formative e Sviluppo Web:

Sig.ra Federica Di Santo Lanzirotti Tel. 06.7259.5519 - Fax 06.7259.5508 - e-mail: lanzirotti@economia.uniroma2.it

Sviluppatori Web:

Sig. Marcello Di Biagio Tel. 06.7259.5540 - e-mail: di.biagio@economia.uniroma2.it Sig. Sergio Vicanò Tel. 06.7259.5540 - e-mail: webmaster@poeco.uniroma2.it

Laboratorio Linguistico

Responsabile pro tempore: Dott.ssa Susanna Petrini Tel. 06.7259.5507/5752 - Fax 06.7259.5541 - e-mail: petrini@economia.uniroma2.it

Ausilio Tecnico

Sig. Massimiliano Balsamo Tel. 06.7259.5712 - e-mail: balsamo@economia.uniroma2.it Sig.ra Nive Tanca Tel. 06.7259.5712 - e-mail: tanca@economia.uniroma2.it

Centro per la Gestione dei Servizi della Facoltà di Economia e della Biblioteca di Area Responsabile pro tempore: Dott. Claudio Auria

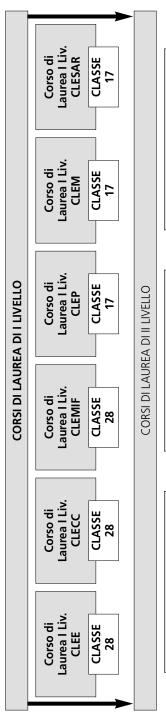
Tel. 06.7259.5724 – e-mail: claudio.auria@uniroma2.it

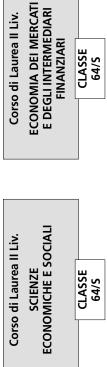
Segreteria Amministrativo-contabile: Sig. Daniele D'Ippolito

e-mail: dippolito@uniroma2.it



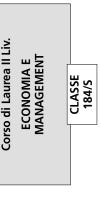
Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale Offerta formativa per gli iscritti alla Facoltà nell'a.a. 2007-2008 e precedenti * (DM 509)





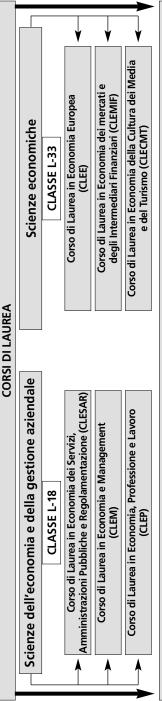
FINANZIARI

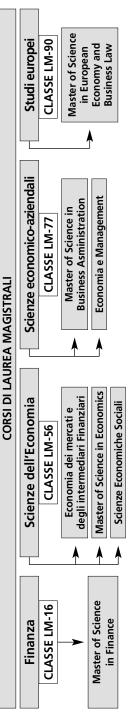
CLASSE 64/S



* Corsi di laurea disattivati dall'a.a. 2008-2009

Offerta formativa per gli iscritti alla Facoltà nell'a.a. 2008-2009







Corsi di Laurea

L-18 CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE

ECONOMIA DEI SERVIZI, AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E REGOLAMENTAZIONE (CLESAR)

Il Corso di laurea in Economia dei Servizi, Amministrazioni Pubbliche e Regolamentazione (CLESAR) mira a formare laureati che siano in possesso delle conoscenze chiave e degli strumenti fondamentali per operare nelle Amministrazioni pubbliche e nelle aziende di pubblici servizi, al fine di supportarne le scelte strategiche di cambiamento ed occuparsi delle modalità di funzionamento di tali aziende. A tal fine, il laureato CLESAR sarà in grado di comprendere le scelte e le logiche di intervento, nonché le policies messe in atto dalle amministrazioni e dalle aziende ed agenzie pubbliche nel sistema economico e sociale. Tra le aziende di servizi e di know how si possono includere: Istituzioni internazionali, imprese for profit e organizzazioni non profit, società di consulenza, agenzie indipendenti ed authorities, amministrazioni pubbliche, public utilities ed imprese di servizi pubblici locali, agenzie operative.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato CLESAR si inserisce con compiti manageriali, di analisi e operativi nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche di diverso livello, nelle società di consulenza, nelle istituzioni di ricerca (pubbliche e private). Altri possibili sbocchi in espansione riguardano le imprese pubbliche, le agenzie operative esecutive, le authority preposte alla regolazione delle imprese e le stesse imprese for private e le loro associazioni di categoria.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di:

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti in risorse umane
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali

ECONOMIA E MANAGEMENT (CLEM)

Il CLEM intende formare laureati in grado di operare nell'ambito dell'Economia e della gestione imprenditoriale delle imprese e delle aziende. Fornisce gli strumenti fondamentali per la conoscenza del sistema economico e dei mercati, per la comprensione dei comportamenti aziendali e la gestione ed il controllo dei processi, anche a seguito dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche e organizzative e dalle loro applicazioni.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato CLEM può essere inserito come operatore o come supporto ai decision makers in imprese di grandi dimensioni e multinazionali, ma anche nelle PMI innovative, come analista di settore, business developer, consulente d'impresa, addetto ai sistemi di rilevazione e controllo delle performance e ai sistemi di controllo interno, esperto in trasferimento tecnologico.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi
- Specialisti dell'economia aziendale

ECONOMIA, PROFESSIONE E LAVORO (CLEP)

L'obiettivo formativo del Corso di Laurea in Economia, Professione e Lavoro (CLEP) è di laureare persone in grado di operare nel campo della consulenza professionale sia essa di natura amministrativa, gestionale, finanziaria, tributaria, di auditing, di reporting, nonché nell'ambito delle risorse umane e delle problematiche del lavoro. A tal fine, fornisce gli strumenti necessari per la conoscenza del sistema economico, del quadro normativo in cui le imprese operano e per l'analisi del sistema di gestione aziendale, fornendo altresì le tecniche e le metodologie utili alla soluzione.

Sbocchi occupazionali e professionali

Attraverso un'offerta didattica fortemente interdisciplinare, il CLEP crea figure professionali in grado di operare nell'area della consulenza aziendale. Ma i laureati CLEP trovano la propria naturale collocazione nell'ambito della libera professione, come commercialisti o consulenti del lavoro (previo superamento dell'abilitazione alla professione). Un facile inserimento va rintracciato anche nelle aree gestionali d'azienda, in particolare quella delle risorse umane.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di:

- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in contabilità
- Fiscalisti e tributaristi
- Specialisti dell'economia aziendale

L-33 CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE ECONOMICHE

ECONOMIA EUROPEA

Il corso di laurea in Economia Europea (CLEE) fornisce gli strumenti di base per la conoscenza dell'Economia internazionale, dal punto di vista teorico e applicato. I laureati CLEE acquisiscono, infatti, tutti le competenze metodologiche e professionali necessarie per operare efficacemente nell'ambito dell'analisi economica, delle politiche economiche (nazionali, europee e internazionali) e dello sviluppo, sia negli aspetti macro che in quelli micro e settoriali. Particolare attenzione è dedicata all'analisi dei problemi della concorrenza, del riequilibrio regionale e agli effetti che questi fattori producono sui comportamenti delle imprese e, più in generale, degli operatori pubblici e privati.

Sbocchi occupazionali e professionali

Grazie alla conoscenza dei sistemi economici e produttivi europei e alla capacità di comprensione dell'impatto delle problematiche europee sul sistema produttivo e finanziario del nostro paese, i laureati CLEE operano all'interno delle istituzioni e organizzazioni europee e internazionali. La professionalità fornita da questo Corso di laurea, infatti, è sempre più richiesta soprattutto all'interno delle imprese e delle istituzioni che devono confrontarsi con il sistema di incentivazione, di sostegno e di regolamentazione posto in essere dall'Unione europea. Il laureato CLEE si inserirà efficacemente anche nell'attività delle pubbliche amministrazioni che hanno una esigenza crescente di esperti nella gestione delle interazioni tra sistema europeo e internazionale e sistema nazionale.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Analisti di mercato
- Specialisti dei sistemi economici

ECONOMIA DEI MERCATI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEMIF)

Il CLEMIF forma laureati in grado di svolgere la propria attività nell'ambito dei mercati finanziari, della gestione finanziaria delle imprese e dell'intermediazione finanziaria. I laureati CLEMIF sono in grado di fornire soluzioni concrete ai problemi di natura gestionale, organizzativa, operativa propri delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Il laureato CLEMIF avrà maturato le conoscenze di base necessarie per applicare la sua conoscenza all'interno di banche, società di assicurazioni, SIM, SGR, e aree finanziarie delle imprese. Il laureato sarà in grado di applicare le tecniche necessarie per supportare l'attività creditizia, mobiliare ed assicurativa

Sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato CLEMIF è inserito all'interno delle banche o delle Sim come gestore della clientela, del risparmio, della tesoreria, come trader, analista, esperto di fabbisogni finanziari aziendali, credit officer, promotore finanziario. Chi si laurea nel CLEMIF può anche essere impiegato nelle aree finanziarie delle imprese e delle società di consulenza, nonché nell'ambito della libera professione che si occupa di problematiche finanziarie.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie
- Specialisti in contabilità e problemi finanziari
- Specialisti nei rapporti con il mercato
- Tecnici della gestione finanziaria
- Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati

ECONOMIA DELLA CULTURA, DEI MEDIA E DEL TURISMO (CLECMT)

Il Corso di laurea in Economia della Cultura dei Media e del Turismo (CLECMT) forma laureati in grado di svolgere la propria attività nell'ambito di enti e organismi, pubblici e privati, a livello nazionale e locale quali soprintendenze e musei, enti turistici, agenzie di comunicazione, direzioni media e comunicazione d'impresa, network teleradiovisivi, siti internet ed editoria, organizzazioni artistiche e cinematografiche, enti fieristici e mostre, e simili. I laureati CLECMT sono in grado di fornire soluzioni concrete ai problemi di natura gestionale, organizzativa, operativa propri delle organizzazioni sopra citate.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato in Economia della Cultura, dei Media e del Turismo sarà inserito all'interno di enti pubblici culturali e turistici così come in imprese negli stessi settori. Sarà anche in grado di lavorare nel campo della comunicazione quale la pubblicità, le sponsorizzazioni, le pubbliche relazioni, gli uffici stampa, gli eventi, i nuovi media (internet e mobile). Infine potrà essere inserito anche negli enti di controllo pubblico quali le Autorità.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Analisti di mercato
- Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili.

Corsi di Laurea Magistrale

LM-16 CLASSE DELLE LAUREE IN FINANZA

MASTER OF SCIENCE IN FINANCE

Il Corso di Laurea Finance si propone come obiettivo formativo la preparazione di laureati che rivestono ruoli professionali richiedenti un'elevata cultura economica e competenze quantitative per individuare ed affrontare problemi specifici in ambito finanziario. Pertanto, copre la misurazione, l'analisi e la gestione del rischio nelle sue diverse accezioni, di mercato, finanziario, di credito e di gestione. Il C.d.L. si propone inoltre di formare specialisti nella gestione di portafoglio e nella quantificazione del rischio finanziario relativo a prodotti finanziari innovativi e complessi. Infine, esso mira anche a fornire una forte esposizione al calcolo stocastico, alla modellistica econometrica, all'analisi statistica delle serie temporali ed all'analisi dei dati finanziari finanziari.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea in Finance consente di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali che consentono di accedere ai ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale, a livello nazionale ed internazionale, presso banche, società di gestione del risparmio, fondi pensione, imprese di assicurazione, mercati regolamentati, autorità di vigilanza e autorità amministrative indipendenti, nonché nei ruoli manageriali dell'area finanza delle imprese industriali e commerciali.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in attività finanziarie
- Agenti assicurativi
- Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati
- Altre professioni intermedie finanziario-assicurative.

LM-56 CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN SCIENZE DELL'ECONOMIA

ECONOMIA DEI MERCATI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Questo corso è diretto alla formazione di professionisti altamente qualificati a svolgere compiti di analisi, valutazione e progettazione nell'ambito dei mercati finanziari, della gestione finanziaria delle banche e degli intermediari finanziari. Il C.d.L. è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze statistico-matematiche necessarie per operare sui mercati finanziari, nonché a coloro che intendono operare all'interno di banche e intermediari finanziari, focalizzandosi sull'aspetto gestionale.

Sbocchi occupazionali e professionali

Gli ambiti occupazionali dell'indirizzo in *Mercati Finanziari e Finanza Quantitativa* sono i centri studi e le istituzioni che analizzano i mercati finanziari e la gestione del rischio. In particolare, il laureato di questo curriculum di specializzazione può anche essere impiegato nelle aree finanziarie delle imprese e delle società di consulenza, nonché nell'ambito della libera professione che si occupa di problematiche finanziarie.

Il laureato dell'indirizzo in Gestione Intermediari Finanziari si inserisce all'interno delle banche o delle Sim come gestore della clientela, del risparmio, della tesoreria, come trader, analista, esperto di fabbisogni finanziari aziendali, credit officer, promotore finanziario.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti in contabilità e problemi finanziari
- Specialisti nei rapporti con il mercato
- Contabili ed assimilati
- Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati
- Altre professioni intermedie finanziario-assicurative.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche e Sociali è diretto alla formazione di economisti pienamente qualificati a svolgere compiti di analisi e ricerca in campo macro e micro economico con riferimento alle questioni legate all'economia internazionale e dello sviluppo, all'economia pubblica e alla regolamentazione.

consolidare le proprie conoscenze nei diversi ambiti della teoria economica, dei metodi matematici e statistici per l'economia e a studenti che vogliono acquisire conoscenze approfondite in materia di economia pubblica e regolamentazione, tanto sul versante giuridico tanto su quello strettamente economico, nonché di conoscenze di economia internazionale che possano permettere l'accesso ad istituzioni economiche sovranazionali

In particolar modo si rivolge a studenti che intendano

Sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato in Scienze Economiche e Sociali svilupperà competenze specifiche ad effettuare analisi e ricerca nelle Istituzioni Economiche nazionali ed internazionali, Autorità per la regolamentazione e altri enti pubblici e privati. Inoltre, essa fornisce le conoscenze propedeutiche a quelle necessarie per svolgere, dopo l'accesso via concorso, a un Dottorato di Ricerca in istituzioni accademiche.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministra-
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione

Il Corso di laurea magistrale in Economics fornisce strumenti avanzati di conoscenza teorica ed applicata della

Specialisti dei sistemi economici

MASTER OF SCIENCE IN ECONOMICS

realtà economica. I laureati acquisiscono qualificate competenze metodologiche e professionali per operare nell'ambito delle politiche economiche, e della ricerca economica. Particolare attenzione è dedicata ai problemi dell'economia internazionale, dell'economia pubblica. della concorrenza e delle imprese multinazionali. Il C.d.L magistrale in Economics è articolato su due anni con un piano di studi suddiviso in quattro semestri di insegnamenti ed una dissertazione finale. Lo studente ottiene. mediante la dissertazione finale 24 cfu dei 120 cfu complessivi. Gli insegnamenti dei primi due semestri comprendono trattazioni avanzate di: micro e macro economia, statistica, probabilità, metodi matematici ed econometrici. Il terzo e quarto semestre comprendono una ampia offerta di corsi avanzati tematici: economia internazionale, economia pubblica, storia economica, diritto europeo, moneta e finanza, organizzazione industriale. microeconometria e serie storiche, oltre alla lavoro di ricerca per la tesi di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali

Gli sbocchi professionali privilegiati per questi laureati sono gli uffici studi delle istituzioni nazionali ed internazionali di governo dell'economia, delle grandi corporations e delle grandi banche ed istituzioni finanziarie e i centri di ricerca.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Analisti di mercato
- Specialisti dei sistemi economici

LM-77 CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI

ECONOMIA E MANAGEMENT

Il Corso di Laurea magistrale in Economia e Management intende formare laureati in grado di operare nell'ambito dell'Economia e della gestione delle imprese e delle istituzioni. Fornisce le competenze metodologiche, conoscitive, gli strumenti, anche quantitativi di analisi e le tecniche fondamentali specifiche per poter operare nel campo delle professioni e della consulenza amministrativa, gestionale, finanziaria, giuridica, di auditing, di reporting, nonché nell'ambito della gestione e dell'organizzazione delle imprese, delle risorse umane e dei processi generati dalle innovazioni tecnologiche e dalle loro applicazioni, anche in relazione a contesti competitivi caratterizzati da rapidi processi di cambiamento

Sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea in Economia e Management forma professionisti del management delle imprese e delle istituzioni, in grado di operare in un contesto fortemente internazionalizzato che richiede competenze evolute nella gestione strategica e operativa d'impresa, nella gestione dei processi generati dalle innovazioni anche tecnologiche e dalle loro applicazioni, nell'analisi degli scenari competitivi e nella consulenza aziendale, in imprese multinazionali e nelle PMI innovative.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi
- Analisti di mercato
- Specialisti dell'economia aziendale

MASTER OF SCIENCE IN BUSINESS ADMINISTRATION

In un contesto economico sempre più globalizzato, il Corso di Laurea Magistrale in Business Administration è stato disegnato per incontrare le domande di quegli studenti che sono interessati a un percorso formativo su tematiche avanzate di Economia d'azienda e che desiderano intraprendere una carriera lavorativa a livello internazionale. Il Corso intende formare laureati in grado di operare nell'ambito dell'Economia e della gestione manageriale delle imprese. Fornisce gli strumenti e i modelli interpretativi fondamentali per la conoscenza dei sistemi d'azienda e dei relativi ambienti di riferimento, per la comprensione dei comportamenti aziendali e la gestione e il controllo dei processi, anche a seguito dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche e organizzative.

Sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea in Business Administration intende offrire agli studenti la massima flessibilità rispetto alle loro carriere professionali future. Essi saranno esposti a tematiche relative a tutte le funzioni aziendali, come contabilità, marketing, finanza, gestione del personale, produzione, e così via. I temi "generalisti" del programma consentiranno ai futuri manager di adattarsi rapidamente ai cambiamenti di contesto tecnologico che contraddistinguono il mondo aziendale.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti in risorse umane
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in contabilità
- Specialisti in attività finanziarie
- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi.

LM-90 CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN STUDI EUROPEI

MASTER OF SCIENCE IN EUROPEAN ECONOMY AND BUSINESS LAW (EEBL)

Il Corso di Laurea Magistrale in EEBL è stato concepito per soddisfare le nuove richieste provenienti dal mercato del lavoro Europeo, con particolare riferimento al settore



delle istituzioni. La globalizzazione dei sistemi produttivi e finanziari rappresenta un elemento fondamentale nell'odierna evoluzione dell'Economia mondiale. Le relazioni economiche internazionali mutano in relazione a queste trasformazioni con ricadute immediate sulle strategie e i comportamenti adottati dagli operatori di mercato. In questo "nuovo" scenario la domanda di personale qualificato da parte del settore pubblico e privato, dotato di competenze tecniche nei campi dell'Economia, della finanza, del diritto e della regolamentazione, con riferimento particolare al quadro Europeo ed internazionale, cresce di giorno in giorno.

Sbocchi occupazionali e professionali

Lo scopo del Corso di Laurea Magistrale in EEBL è quello di soddisfare la domanda di expertise proveniente da: Amministrazioni pubbliche nazionali e locali soggette alle Direttive Europee e che ricevono risorse e finanziamenti dall'Unione Europea; Istituzioni Europee ed internazionali che abbiano un interesse particolare per le istituzioni e la legislazione europea.

Più in particolare, il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Esperi legali in enti pubblici
- Specialisti dei sistemi economici.

Tabella degli insegnamenti dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrale, degli esami e dei relativi crediti (DM 270)*

Tabella A. Piani di studio Corsi di Laurea DM 270: 1º e 2º anno - esami comuni a tutti i Corsi di Laurea (108 crediti)

Economia azierdale Economia azierdale 8 Matematica generale 8 1 Matematica generale 8 1 Inigua inglese (idoneità) 6 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Anno	Semestre	Esame	Crediti	Totale
Matematica generale Lingua inglese (idonetia)			Economia aziendale	6	
Lingua inglese (idoneità) Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diri		_	Matematica generale	8	23
Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto di pubblica Istituzioni di escele pubbliche) Istituzioni di escele pubbliche) Istituzioni di politica Istituzioni politica Istituzioni delle imprese Istituzioni di diritto commiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per le applicazioni economiche Istituzioni di diritto di mariatica per la per le applicazioni economiche Istituzioni di mariatica per la per le applicazioni economiche Istituzioni di mariatica per la			Lingua inglese (idoneita)	9	
Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto pubblico Sistemi di elaborazione delle informazioni Informazioni alle scele pubbliche) Sistemi di elaborazioni alle scele pubbliche) Statistica Leconomia politica Diritto commerciale Economia e gestione delle imprese Conomia e gestione delle imprese Corpanizzazione aziendale Storia economiche Matematica per le applicazioni economiche Regioneria Regioneria	1		Istituzioni di economia politica	10	
Intrincion di diritto pubblico Sistemi di elaborazione delle informazioni (2 cfu) Informatica (applicazioni alle scelte pubbliche) (2 cfu) Statistica Eccnomia politica (2 cfu) Eccnomia politica (2 cfu) Eccnomia politica (2 cfu) Eccnomia politica (3 crediti) Eccnomia e gestione delle imprese (4 crediti) Storia economicha (5 crediti) Matematica per le applicazioni economiche (5 crediti) Ragioneria Ragioneria (5 crediti) Ragioneria (6 crediti) (7 crediti) Ragioneria (7 crediti) (7 crediti) (8 crediti) (9 crediti) (9 crediti) (9 crediti) (1 creditii) (2 creditii) (3 creditii) (3 creditii) (4 creditii) (4 creditii) (4 creditii) (5 creditii) (6 creditii) (7 creditii) (8 creditiii) (8 creditiii) (8 creditiii) (8 creditiiii) (8 creditiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii	(51 CTU)		Istituzioni di diritto privato	8	
Sistemi di elaborazione delle informazioni Informazioni Informazioni alle scelte pubbliche) (2 cfu) (2 cfu) (2 cfu) (2 cfu) (2 cfu) (3 ctatistica elabolitica el		=	Istituzioni di diritto pubblico	9	28
Informatica (applicazioni alle scelte pubbliche) (2 cfu) Statistica Economia politica Diritto commerciale Economia e gestione delle imprese Caronichia e gestione aziendale Storia economicha Storia economicha Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria					
Economia politica Diritto commerciale Economia e gestione delle imprese Organizzazione aziendale Storia economica Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria				4	
Economia politica Diritto commerciale Economia e gestione delle imprese Corganizzazione aziendale Storia economica Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria			Statistica	11	
Economia e gestione delle imprese (7 credit) Organizzazione aziendale (5 credit) Il Storia economica Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria		_	Economia politica	10	27
Economia e gestione delle imprese (7 crediti) Organizzazione aziendale (5 crediti) Il Storia economica Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria	ć		Diritto commerciale	9	
Organizzazione aziendale (5 crediti) Il Storia economica Matematica per le applicazioni economiche Ragioneria	2 (57 cfu)				
applicazioni economiche				12	
s per le applicazioni economiche		=	Storia economica	2	30
			Matematica per le applicazioni economiche	2	
			Ragioneria	∞	





30

Tabella B. Piani di studio Corsi di Laurea DM 270: terzo anno - esami comuni a tutti i Corsi di Laurea (37 crediti)

Anno	Semestre	Esame	Crediti	Totale
		Economia degli intermediari finanziari	9	
	_	Discipline opzionali a scelta dello studente (art. 4 comma 2) (a)	12	200
3		Politica economica (6 crediti)	2	
(37 Crediti)	:	Scienza delle finanze (5 crediti)	2	01
	=	Lavoro finale (tesi di laurea)	9	<u>.</u>
		Seconda lingua (a scelta tra francese, spagnolo o tedesco)	3	

Tabella C. Piani di studio Corsi di Laurea DM 270: terzo anno - esami caratterizzanti (35 crediti)

					•
Corso di Laurea	Sem	Esame		Crediti	Totale
Fronomia dei servizi, amministrazioni nubbliche e	_	Diritto privato della P.A.		2	
regolamentazione (CLESAR)		Metodi di valutazione in economia Economia dell'ambiente (6	(6 credit) (6 credit)	12	35
	=	Economia delle aziende e delle amm. pubbliche Sistemi contabili per le amm. pubbliche (6	(6 crediti) (6 crediti)	12	3
		Diritto amministrativo		9	
Economia e management	_	Diritto sindacale e del lavoro		7	
(CLEM)		Economia e gestione dell'innovazione (5 Marketing (6	(5 crediti) (6 crediti)	11	
	=	Economia dell'industria (5 Economia dell'industria (6	(5 credit) (6 credit)	=	35
		Diritto tributario 1		5	

Segue: Tabella C. Piani di studio Corsi di Laurea DM 270: terzo anno - esami caratterizzanti (35 crediti)

			35 55 55 55 55 55 55 55 55 55 55 55 55 5		(B.B.)
Corso di Laurea	Sem	Esame		Crediti	Totale
	_	Economia del mercato mobiliare		2	
		Economia monetaria	(7 crediti)	12	
Fronomia dei mercati e		Sistemi finanziari	(5 crediti)		36
	_	Economia delle aziende di credito	(6 crediti)		CC
gegii memedian imanzian (cleiviir)		Finanza aziendale	(6 crediti)	12	
		Diritto del mercato finanziario		9	
	_	Diritto del lavoro	(7 crediti)		
		Diritto della previdenza sociale	(5 crediti)	12	
		Economia del lavoro		9	
Economia, professione e lavoro (CLEP)	_	Valutazioni di bilancio	(6 crediti)		35
		Ragioneria professionale	(6 crediti)	12	
		Diritto tributario 2		5	
	_	Economia europea	(5 crediti)		
		Economia internazionale	(6 crediti)	11	
		Diritto dell'Unione Europea		5	
Economia europea (CLEE)	_	Analisi finanziaria	(6 crediti)		35
		Economia dei gruppi aziendali	(6 crediti)	12	n n
		Introduzione all'econometria		5	
	_	Diritto dei mezzi di comunicazione		5	
		Economia e gestione delle attività culturali e turistiche	(6 crediti)		
-		Marketing (Comunicazione)	(6 crediti)	12	
Economia dei beni culturali della cultura,	=	Economia dei beni culturali	(6 crediti)		35
dei media e del turismo (CL FCMT)		Economia della comunicazione	(6 crediti)	12	
		Diritto amministrativo		9	



Tabella delle discipline opzionali attivate e consigliate per ciascun Corso di Laurea triennale DM 270

Discipline opzionali	Corso di laurea	Crediti
Diritto delle assicurazioni	CLEMIF	9
Diritto fallimentare	CLEP	9
Diritto industriale	CLEM	9
Diritto pubblico dell'economia	CLESAR	9
Diritto regionale	CLEE	9
Diritto tributario	CLEMIF	9
Diritto urbanistico	CLECMT	9
Economia dei mercati monetari e finanziari	CLEM	9
Economia dei trasporti	CLEM	9
Economia della regolamentazione	CLECMT	9
Economia delle istituzioni	CLECC	9

Segue: Tabella delle discipline opzionali attivate e consigliate per ciascun Corso di Laurea triennale DM 270

Discipline opzionali	Corso di laurea	Crediti
Economia e gestione della qualità	CLEM	9
Economia e gestione delle imprese commerciali	CLEE; CLEM	9
Economie e gestione delle imprese di pubblici servizi	CLESAR; CLECMT	9
Economia monetaria	CLEE	9
Economia sanitaria	CLEP	9
Geografia economica	CLEM; CLESAR; CLECMT	9
Istituzioni economiche internazionali	CLEE	9
Organizzazione e cambiamento nella P.A.	CLESAR	9
Statistica dei mercati monetari e finanziari	CLEMIF	9
Statistica economica	CLESAR, CLEM, CLEP, CLEE, CLECMT	9



Tabella D - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Scienze Economiche e Sociali (LM-56)

	Primo Semestre		
Economia Internazionale e Sviluppo	Œ	Economia delle Scelte Pubbliche	CFU
Microeconomia - Economia dell'informazione	Z.	Microeconomia - Economia dell'Informazione - Economia e Teoria dei giochi	10
Storia dell'Economia Politica	2	Diritto delle Attività Economiche	10
Diritto delle Attività Economiche - Diritto delle Società - Diritto dei Contratti	10	- Diritto delle Società - Diritto dei Contratti	
Metodi Matematici per l'Economia & Metodi di Ottimizzazione	10	Economia delle Aziende Non Profit	5
	Secondo Semestre		
Ragioneria Internazionale, Finanza e Governance dei gruppi Aziendali: - Ragioneria Internazionale - Finanza e Governance dei Gruppi Aziendali	10	Teoria e Política della Regolamentazione	5
Economia e Gestione delle Imprese dei Servizi	5	Economia Pubblica	5
Macroeconomia	2	Economia delle Risorse Naturali & Politica e Governance Ambientale	10
Economia Internazionale	5	Economia e Valutazione degli Investimenti Pubblici	2
		Diritto Amministrativo	2

Segue: Tabella D - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Scienze Economiche e Sociali (LM-56)

	Terzo Semestre		
Economia Internazionale e Sviluppo	8	Economia delle Scelte Pubbliche	용
Statistica per l'Economia & Econometria	10	Strategia e Controlli nella PA	10
Economia dello Sviluppo & Macroeconomia della Crescita	10	Metodi Matematici per l'Economia & Metodi Statistici	10
	Quarto Semestre		
Economia Monetaria Internazionale	5	Geografia Economia	5
	10 CFU a scelta tra		
Teoria Monetaria	5	Economia e Gestione delle Imprese di Servizi	2
Microeconomia (Economia Industriale e Teoria dei Giochi)	5	Organizzazione e Cambiamento nelle Aziende e nelle Amministr. Pubb.	2
Economia Pubblica	5	Bilancio Sociale	2
Diritto dell'Economia	5	Economia dello Sviluppo	2
Diritto Amministrativo	2	Economia Internazionale	2
Serie Storiche	2	Macroeconomia	2
Diritto delle Forniture	5	Storia dell'Economia Politica	2
		Diritto delle Forniture	2
		Metodi Matematici per l'Economia	2
Altre a	Altre attività Formative 6 CFU - Prova Finale 24 CFU	iale 24 CFU	



.... 35

Tabella E - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari (LM-56)

	Primo Semestre		
Gestione Intermediari Finanziari	CFU	Mercati Finanziari e Finanza Quantitativa	CFU
Modelli e Tecniche di Gestione dei Rischi	5	Derivati e Gestione dei Rischi di Mercato	2
Microeconomia: - Economia dell'Informazione - Economia Industriale e Teoria dei Giochi	01	Microeconomia - Economia dell'Informazione - Economia Industriale e Teoria dei Giochi	10
Diritto delle Attività Economiche: - Diritto dei Contratti - Diritto dei Contratti Bancari e Finanziari	10	Diritto delle Attività Economiche: - Diritto dei Contratti - Diritto dei Contratti Bancari e Finanziari	10
	Secondo Semestre		
Corporate, Investment & Retail Banking: - Corporate and Investment Banking - Retail Banking	10	Corporate & Investment Banking	5
Valutazioni d'Azienda	5	Teoria delle Scelte di Portafoglio & Asset Management	10
Мастоесопотіа	5	Modelli Matematici per il Mercato Finanziario & Calcolo delle Probabilità	10
Matematica Finanziaria e Attuariale	N		

Segue: Tabella E - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari (LM-56)

	Terzo Semestre		
Gestione Intermediari Finanziari	CFU	Mercati Finanziari e Finanza Quantitativa	GE
Reporting & Controllo Intermediari Finanziari. - Bilancio degli Intermediari Creditizi e Finanziari - Programmazione e Controllo Intermediari Finanziari	01	Economia Internazionale	2
Metodi Statistici & Statistica per la Finanza: - Metodi Statistici - Statistica per la Finanza	01	Econometria Statistica per l'Economia & Serie Storiche: - Statistica per l'Economia - Serie Storiche	10
	Quarto Semestre		
Teoria Monetaria	5	Teoria Monetaria	5
Storia dei Mercati Monetari e Finanziari	5	Microeconomia Bancaria	5
	10 CFU a scelta tra		
Credit Risk Management	5	Modelli e Tecniche di Gestione dei Rischi	2
Finanziamenti d'Azienda	5	Credit Risk Management	2
Management immobiliare	5	Finance e Governance dei Gruppi Aziendali	2
Dinamiche e Comportamento Organizzativo	5	Macroeconomia	2
Microeconomia Bancaria	5	Storia dei Mercati Monetari e Finanziari	2
Diritto delle Assicurazioni	5	Matematica Finanziaria e Attuariale	2
Altr	Altre attività Formative 6 CFU - Prova Finale 24 CFU		



		Tabella F - Piano di studio Corso di La	urea N	Tabella F - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Economia e Management (LM-77)	N-77)
		Primo Semestre			
Professione e Consulenza	윤	Management dell'Impresa e dell'Innovazione	용	Metodi quantitativi per la gestione d'Impresa	문
Managerial Accounting	10	Creazione d'Imprese e Imprenditorialità Minore	10	Managerial Accounting	10
Economia delle Istituzioni & Economia e Politiche del Lavoro	10	Microeconomia (Economia Industriale e Teoria dei Giochi)	2	Microeconoia (Econommia Industriale e Teoria dei Giochi)	2
Diritto delle Attività Economiche - Diritto dei Contratti - Diritto delle Società	10	Diritto delle Attività Economiche - Diritto dei Contratti - Diritto delle Società	10	Diritto delle Attività Economiche - Diritto dei Contratti Diritto delle Società	10
		Economia della Ricerca e della Conoscenza	2	Gestione delle Imprese Internazionali e Processi Produttivi Globali 10	10
		Secondo Semestre			
Revisione Aziendale & Analisi Finanziaria	10	Economia dei Gruppi Aziendali & Analisi Finanziaria	10	Teoria e Politica della Regolamentazione	2
Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane	72	Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane	ro.	Gestione delle Risorse Umane & Sistemi Informativi: - Organizzazione e gestione delle Risorse Umane - Sistemi Informativi Aziendali	10
Processi e Modelli Decisionali d'Impresa	72	Strategia e Politica Aziendale	10	Ricerca Operativa & Matematica Finanziaria e Attuariale - Ricerca Operativa - Matematica Finanziaria e Attuariale	10
Metodi di Valutazione in Economia	2	Matematica Finanziaria e Attuariale	2		
Matematica Finanziaria e Attuariale	2				

Tabella F - Piano di studio Corso di Laurea Magistrale DM270: Economia e Management (LM-77)

		Terzo Semestre			
Professione e Consulenza	용	Management dell'Impresa e dell'Innovazione	Œ	Metodi quantitativi per la gestione d'Impresa	G
Diritto dei Rapporti di Lavoro	2	Economia Internazionale	2	Economia Internazionale	2
Metodi Statistici per il Management	5	Metodi Statistici per il Management	5	Data mining	5
		Quarto Semestre			
Valutazioni e Fusioni d'Azienda	10	Gestione dei Servizi e della Conoscenza: - Economia e Gestione delle Imprese di Servizi - Knowledge Management	10	Introduzione all'Econometria	2
				Metodi di Valutazione in Economia	5
		10 CFU a scelta tra			
Economia e gestione della qualità	2	Managerial Accounting	10	Processi e Modelli Decisionali d'Impresa	2
Bilancio Consolidato		Corporate Social Responsability	2	Economia e Tecnologia dei Processi Produttivi	2
Diritto della Concorrenza	2	Diritto della Concorrenza	2	Diritto della Concorrenza	2
Economia Internazionale	2	Comunicazione delle Imprese e delle Istituzioni	2	Finanziamenti d'Azienda	2
Diritto Sindacale (contrattazione collettiva	2	E-marketing	2	Economia della Ricerca e della Conoscenza	2
Diritto della Previdenza Sociale	2	Management Immobiliare	2	Diritto delle Forniture	2
Diritto Fallimentare	2	Microeconomia (Economia dell'informazione e dei contratti)	2	Modelli Matematici per il Mercato Finanziario	2
Sistemi di Controllo Interno	2				
		Altre attività Formative 6 CFU - Prova Finale 24 CFU	CFU		



annotazioni	

Tabella degli insegnamenti dei Corsi di Laurea Magistrale degli esami e dei relativi crediti (DM 509)*

^{*} Piani di studio validi per gli iscritti alla Facoltà nell'a.a. 2007-2008 e precedenti.

Tabella A2 - Economia e Management

Economia, professioni, consulenza (A)	Gestione dell'innovazione (B)	Gestione e metodi quantitativl (C)	5
	I SEMESTRE		
Microeconomia (Economia industriale e teoria dei giochi)	Microeconomia (Economia industriale e teoria dei giochi)	Microeconomia (Economia industriale e teoria dei giochi)	2
Microeconomia (Economia dell'informazione)	Microeconomia (Economia dell'informazione)	Microeconomia (Economia dell'informazione)	5
Storia dell'Economia politica (biennio)	Storia dell'Economia politica (biennio)	Storia dell'Economia politica (biennio)	5
Diritto societario	Diritto societario	Diritto societario	5
Diritto obbligazioni e contratti	Diritto obbligazioni e contratti	Diritto obbligazioni e contratti	2
Diritto fallimentare	Geografia economica (biennio)	Economia e tecnica internazionaliz. delle imprese	5
Crediti			30
	II SEMESTRE		
Matematica finanziaria ed attuariale	Matematica finanziaria ed attuariale	Matematica finanziaria ed attuariale	5
Introduzione all'Econometria	Introduzione all'Econometria	Introduzione all'Econometria	2
Organizzazione e gestione delle Risorse umane	Organizzazione e gestione delle Risorse umane	Organizzazione e gestione delle Risorse umane	5
Managerial accounting (Contabilità per le decisioni aziendali)	Managerial accounting (Contabilità per le decisioni aziendali)	Managerial accounting (Contabilità per le decisioni aziendali)	5
Analisi finanziaria (biennio)	Analisi finanziaria (biennio)	Produzione e logistica	2
Diritto tributario internazionale	Economia dei gruppi aziendali (biennio)	Economia delle risorse naturali	5
Crediti			30

(segue da pagina precedente)

Tabella A2 - Economia e Management

Economia, professioni, consulenza	Gestione dell'innovazione	Gestione e metodi quantitativi	۳
K	(n)		5
	III SEMESTRE		
Economia internazionale (biennio)	Economia internazionale (biennio)	Economia internazionale (biennio)	2
Economia e gestione della qualità (biennio)	Economia della ricerca e della conoscenza	Sistemi informativi aziendali	2
Diritto dei rapporti di lavoro	Economia e politiche del lavoro	Ricerca operativa	5
Revisione aziendale	Economia e tecnologia dei processi produttivi	Statistica per l'impresa	5
Crediti			20
	IV SEMESTRE		
Fusioni ed acquisizioni	Economia e gestione delle imprese di servizi	Modelli matematici per il mercato finanziario	5
Valutazioni d'azienda	Strategia e política aziendale	Economia regionale	2
Metodi di valutazione in economia (biennio)	Creazione d'imprese e imprenditorialità minore	Metodi di valutazione in economia (biennio)	5
A scelta	A scelta	A scelta	2
Crediti			20
TOTALE CF			100
Gli esami indicati in corsivo sono quelli comuni a tutti i curriculum.			





Tabella B2 - Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari

ь 8 Gestione Intermediari finanziari (Economia industriale e teoria dei giochi) Modelli e tecniche di gestione dei rischi Diritto societario (Diritto delle società) (Economia dell'informazione) Calcolo delle probabilità Microeconomia Microeconomia Metodi statistici SEMESTRE Mercati finanziari e finanza quantitativa (Economia industriale e teoria dei giochi) Derivati e gestione dei rischi di mercato Diritto societario (Diritto delle società) (Economia dell'informazione) Calcolo delle probabilità Microeconomia Metodi statistici Microeconomia Crediti

ജ

Diritto dei contratti bancari e finanziari

Diritto dei contratti bancari e finanziari

Crediti

Valutazioni d'azienda

Teoria monetaria Valutazioni d'azienda

Macroeconomia

Retail banking

Corporate & investment banking

Corporate & investment banking

Asset management
Macroeconomia
Teoria monetaria

I SEMESTRE

•				•	•	٠
		4	Î	í	Î	ŕ

(segue da pagina precedente)

Tabella B2 - Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari

Mercati finanziari e finanza quantitativa	Gestione Intermediari finanziari	
(Y)	(8)	២
	III SEMESTRE	
Economia internazionale (biennio)	Economia internazionale (biennio)	5
Teoria delle scelte di portafoglio	Teoria delle scelte di portafoglio	2
Serie storiche	Diritto delle assicurazioni (biennio)	2
Econometria	Programmazione e controllo intermediari finanziari	2
Crediti		20
	IV SEMESTRE	
Modelli matematici per il mercato finanziario	Statistica per la finanza	2
Storia dei mercati monetari e finanziari	Organizzazione e cambiamento intermediari finanziari	2
Teoria dei mercati finanziari	Teoria dei mercati finanziari	2
A scelta	A scelta	2
Crediti		20
Totale CF		100
Gli esami indicati in corsivo sono quelli comuni a tutti i curriculum.		



Tabella C2 - Scienze Economiche e Sociali

Economia Internazionale e svilupp	ia Internazionale e sviluppo (A) • Economia pubblica e regolazione (B) • European Economy and Business Law (C)	pean Economy and Business Law (C)
	I SEMESTRE	
Microeconomia (Economia industriale e teoria dei giochi) (5 c.)	Microeconomia (Economia industriale e teoria dei giochi) (5 c.)	Game, Information and Contract Theory & Industrial
Microeconomia (Economia dell'informazione) (5 c.)	Microeconomia (Economia dell'informazione) (5 c.)	Organisation and Competition Policy (10 c.)
Diritto societario (5 c.)	Diritto societario (5 c.)	Public Economics &
Diritto della concorrenza (5 c.)	Diritto della concorrenza (5 c.)	Political and Public Choice (10 c.)
Metodi matematici per l'economia (5 c.)	Metodi matematici per l'economia (5 c.)	Macroeconomics (5 c.)
Metodi statistici (5 c.)	Metodi statistici (5 c.)	Mathematical Methods in Economics (5 c.)
Crediti totali 30	Crediti totali 30	Crediti totali 30
	II SEMESTRE	
Macroeconomia (5 c.)	Macroeconomia (5 c.)	Statistical Methods
Economia pubblica (5 c.)	Economia pubblica (5 c.)	& Multivariate Stastical Analysis (10 c.)
Economia e gestione delle imprese di servizi (5 c.)	Economia e gestione delle imprese di servizi (5 c.)	European Company Law
Diritto amministrativo (corso avanzato) (5 c.)	Diritto amministrativo (corso avanzato) (5 c.)	& European Commercial Law (10 c.)
Finanza e governance dei gruppi aziendali (5 c.)	Economia delle aziende non profit e Rendicontazione sociale:	European Business Management (5 c.)
Ragioneria internazionale (5 c.)	• Economia delle aziende no profit (5 c.) • Rendicontazione sociale (5 c.)	European Administrative Law (5 c.)
Crediti totali 30	Crediti totali 30	Crediti totali 30

(segue da pagina precedente)

Economics of European Integration Economic Integration & Structural Reforms in the European Union (10 c.) 2 120 2 20 Economia Internazionale e sviluppo (A) • Economia pubblica e regolazione (B) • European Economy and Business Law (C) Companies and Institutions Communication (5 c.) nformation Economics and Finance (5 c.) European Economic History (5 c.) International Economics (5 c.) Econometrics (5 c.) Free Choice (5 c.) Crediti totali Crediti totali Tesi finale Organizzaz. e cambiamento nelle aziende e amministraz. pubbliche (5 c.) | 2 20 20 Strategia e controlli nelle Amministrazioni Pubbliche: Economia e valutazione investim. pubblici (5 c.) Programmazione e controllo nella P.A. (5 c.) Teoria e politica della regolamentazione (5 c.) IV SEMESTRE Strategia e governance nella P.A. (5 c.) Politica e governance ambientale (5 c.) Economia internazionale (5 c.) A scelta (5 c.) Crediti totali Crediti totali 2 2 2 Economia monetaria internazionale (5 c.) Macroeconomia della crescita (5 c.) Economia internazionale (5 c.) Metodi di ottimizzazione (5 c.) Economia dello sviluppo (5 c.) Teoria monetaria (5 c.) Econometria (5 c.) A scelta (5 c.) Crediti totali Crediti totali TOTALE CF Tesi finale

Gli esami indicati in corsivo sono quelli comuni a tutti i curriculum.



Elenco delle Propedeuticità

Corsi di Laurea

nan e propedeuticit Area Aziendal

INSEGNAMENTI TRIENNALI E PROPEDEUTICITÀ AREA AZIENDALE

LT Triennio nuovo ordinamento LVO Quadriennio vecchio ordinamento

Evidenzia insegnamenti triennio

Evidenzia insegnamenti propedeutici

AREA AZIENDALE					PR	OPEDEU	ГІСІ	
	insegnamenti	ιτ	LVO	ECONOMIA AZIENDALE	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	RAGIONERIA
1.	Analisi finanziaria	Х	Х	Х				
2.	Economia aziendale	Χ	Х					
3.	Economia degli intermediari finanziari (ex TB)	Х	Х	Х				
4.	Economia dei gruppi aziendali	Х		Х				
5.	Economia del mercato mobiliare	Х	Х	Х	Х			
6.	Economia delle aziende di credito	Х	Х	Х	Х			
7.	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	Х	Х	Х		Х		
8.	Economia e gestione dell'innovazione	Х	Х	Х				
9.	Economia e gestione della qualità	Х	Х	Х		Х		
10.	Economia e gestione delle attività culturali e turistiche	Х		Х		Х		
11.	Economia e gestione delle imprese (ex TIC)	Х	Х	Х				
12.	Economia e gestione delle imprese commerciali	Х	Х	Х		Х		
13.	Economia e gestione delle imprese di pubblici servizi	Х	Х	Х		Х		
14.	Economia e gestione delle imprese di servizi		Х	Х		Х		
15.	Economia e tecnica degli scambi internazionali		Х	Х				
16.	Finanza aziendale	Χ	Х	Х				
17.	Finanziamenti aziendali	Х		Х				
18.	Management della conoscenza	Х		Х				

	AREA AZIENDALE				PR	OPEDEU	ГІСІ	
	insegnamenti	ιτ	LVO	ECONOMIA AZIENDALE	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	RAGIONERIA
19.	Marketing	Х	Х	Х				
20.	Marketing della comunicazione	Х		Х				
21.	Merceologia		Х					
22.	Organizzazione aziendale	Х	Х	Х				
23.	Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	Х	Х	Х			Х	
24.	Programmazione e controllo - imprese industriali, commerciali e di servizi		X	Х				х
25.	Programmazione e controllo - intermediari finanziari		Х	Х	Х			Х
26.	Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche		Х	Х				Х
27.	Ragioneria (ragioneria generale e applicata)	Х	Х	Х				
28.	Ragioneria professionale	Х		Х				Х
29.	Revisione aziendale		Х	Х				Х
30.	Strategie e politiche							
	aziendali		Х	Х				Х
31.	Valutazioni di bilancio	Х		Х				Х

INSEGNAMENTI TRIENNALI E PROPEDEUTICITÀ AREA ECONOMICA

LT Triennio nuovo ordinamento LVO Quadriennio vecchio ordinamento

Evidenzia insegnamenti triennio

Evidenzia insegnamenti propedeutici

AREA ECONOMICA					PROPE	DEUTICI	
	insegnamenti	ιτ	LVO	ECONOMIA POLITICA (ECONOMIA POLITICA 2)	ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA (ECONOMIA POLITICA1)	MATEMATICA GENERALE	STATISTICA
_1.	Analisi economica		Х	Х	Х	Х	
2.	Econometria		Х	Х	Х	Х	Х
3.	Economia applicata: risorse naturali		Χ	Х	Х	Х	
4.	Economia dei mercati monetari e finanziari	Χ	Х	Х	Х	Х	
5.	Economia dei trasporti	Χ	Х	Х	Х	Х	
6.	Economia del lavoro	Χ	Х	Х	Х	Χ	
7.	Economia dell'ambiente	Χ	Х	Х	Х	Х	
8.	Economia dell'innovazione	Χ	Х	Х	Х	Х	
9.	Economia della comunicazione	Χ		Х	Х	Х	
10.	Economia della cultura	Χ	Х	Х	Х	Х	
11.	Economia della regolamentazione	Χ	Х	Х	Х	Х	
12.	Economia della sicurezza sociale		Х	Х	Х	Х	
13.	Economia della spesa pubblica		Х	Х	Х	Х	
14.	Economia delle istituzioni	Х	Х	Х	Х	Х	
15.	Economia europea (economia dell'integrazione europea)	Х	Х	Х	Х	Х	
16.	Economia dello sviluppo		Х	Х	Х	Χ	
17.	Economia e politica industriale (economia industriale)	Х	Х	Х	Х	Х	
18.	Economia internazionale	Х	Х	Х	Х	Х	
19.	Economia matematica		Х	Х	Х	Х	

	AREA ECONOMICA				PROPE	DEUTICI	
	insegnamenti	ιτ	LVO	ECONOMIA POLITICA (ECONOMIA POLITICA 2)	ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA (ECONOMIA POLITICA1)	MATEMATICA GENERALE	STATISTICA
20.	Economia monetaria	Х	Х	Х	Х	Х	
21.	Economia monetaria internazionale		Х	Х	Х	Х	
22.	Economia politica (Economia politica 2)	Х	Х		Х	Х	
23.	Economia pubblica		Х	Х	Х	Х	
24.	Economia sanitaria	Х	Х	Х	Х	Х	
25.	Geografia economica	Х	Х	Х	Χ	Х	
26.	Istituzioni di econometria	Х		Х	Χ	Χ	Χ
27.	Istituzioni di economia politica (Economia politica 1)	Χ	Х				
28.	Istituzioni economiche internazionali	Χ	Х	Х	Х	Х	
29.	Metodi di valutazione in economia (Economia applicata: valutazione economica e finanziaria)	Х	X	Х	X	X	
30.	Politica economica (Politica economica I)	Х	Х	Х	Х	Х	
31.	Politica economica II		Х	Х	Χ	Χ	
32.	Politica economica internazionale		Х	Х	Х	Х	
33.	Politica monetaria		Х	Х	Χ	Χ	
34.	Scienza delle finanze	Х	Х	Х	Х	Χ	
35.	Sistemi finanziari	Х	Х	Х	Х	Х	
36.	Storia dell'economia politica		Х	Х	Х	Х	
37.	Storia economica	Х	Х	(solo per gli iscritti a partire da a.a. 2004-05)	X	X	

INSEGNAMENTI TRIENNALI E PROPEDEUTICITÀ AREA GIURIDICA

LT Triennio nuovo ordinamento LVO Quadriennio vecchio ordinamento

Evidenzia insegnamenti triennio

Evidenzia insegnamenti propedeutici

	AREA GIURIDICA				PROPE	DEUTICI	
	insegnamenti	и	LVO	DIRITTO COMMERCIALE	DIRITTO DEL LAVORO	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
_1.	Diritto amministrativo	Х	Х			Х	Х
2.	Diritto bancario		Х	Х		Х	Х
3.	Diritto commerciale	Χ	Х			Х	Х
4.	Diritto commerciale - imprese		Х	Х		Х	Х
5.	Diritto del lavoro	Х	Х			Х	Х
6.	Diritto del mercato finanziario	Χ	Х			Х	Х
7.	Diritto dell'Unione Europea	Χ				Χ	Χ
8.	Diritto della previdenza sociale	Х	Х		Х	Х	Х
9.	Diritto delle assicurazioni	Х	Х	Х		Χ	Χ
10.	Diritto fallimentare	Χ	Х	Х		Х	Х
11.	Diritto industriale	Χ	Х	Х		Χ	Х
12.	Diritto privato comparato		Х			Х	Х
13.	Diritto pubblico dell'economia	Χ	Х			Х	Х
14.	Diritto regionale	Χ	Х			Χ	Χ
15.	Diritto sindacale - contrattazione collettiva		Х		Х	Х	Х
16.	Diritto tributario	Х	Х			Х	Х
17.	Diritto urbanistico	Х	Х			Х	Х
18.	Istituzioni di diritto privato	Х	Х				
19.	Istituzioni di diritto pubblico	Х	Х				
20.	Legislazione bancaria		Х	Х		Х	Х

INSEGNAMENTI TRIENNALI E PROPEDEUTICITÀ AREA QUANTITATIVA

LT Triennio nuovo ordinamento LVO Quadriennio vecchio ordinamento

Evidenzia insegnamenti triennio

Evidenzia insegnamenti propedeutici

Α	REA QUANTITATIVA				PROPEDEUTIC	1
	insegnamenti	ιτ	LVO	MATEMATICA GENERALE	STATISTICA	ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA
1.	Economia della popolazione		Х	Х	Х	Х
2.	Matematica per le applicazioni economiche (matematica finanziaria I)	Х	Х	Х		
3.	Matematica generale	Х	Х			
4.	Statistica (statistica I)	Х	Х	Х		
5.	Statistica II		Х	Х	Х	
6.	Statistica dei mercati monetari e finanziari	Χ	Х	Х	Х	Х
7.	Statistica economica	Х	Х	Х	Х	Х

annotazioni	

Tabelle degli insegnamenti dei Masters of Science, degli esami e dei relativi crediti

I SEMESTER	CF
Enterprise Managment & Evolution	12
Organizational Dynamics & Behavior	6
Macroeconomics and Microeconomics for Business	12
Quantitative Methods in Business	6
Credits	36
II SEMESTER	CF
Finance	6
European Commercial Law	6
Business Statistics	6
Economics of IT, Security and Sourcing	6
Credits	24
III SEMESTER	CF
Corporate Governance, Strategy and Accountability	12
Managerial Control	6
Free Choice Exam	6
Credits	24
IV SEMESTER	CF
Free Choice Exam	6
Extra Activities	6
Thesis	24
Credits	36
TOTAL CF	120

Tabella H - Master of Science in European Economy and Business Law (LM 90)

	I SEMESTER	
COURSE	MODULE	F)
Games, Information and Contract Theory & Industrial Organisation and Competition Policy	Games, Information and Contract Theory	12
	Industrial Organisation and Competition Policy	71
Advanced Management		9
Companies & Institution Communication		9
Public Economics and European Public (12 credits)	European Public Choice	12
	Publics Economics	71
Credits		30
	II SEMESTER	
Public Economics and European Public		12
Business Statistics		9
European Economics History		9
European Commercial Law & European Administrative Law	European Commercial Law	12
	European Administrative Law	71
Credits		30

Segue: Tabella H - Master of Science in European Economy and Business Law (LM 90)

	III SEMESTRE	
COURSE	MODULE	F)
International Economics		9
Extra Activities		9
Free Choice Exam		9
Free Choice Exam		9
Credits		24
	IV SEMESTER	
Economics of European Integration		9
Economic Integration and Structural Reforms		9
Thesis		24
Credits		36
TOTAL CF		120



Tabella I - Master of Science in Finance (LM 16)

	I SEMESTER	
COURSE	MODULE	ម
Mathematics	Calculus	
	Linear Algebra	ć
	Probability	71
	Optimization	
Statistics		9
Time Series and	Univariate Time Series	u
Econometrics 1	Static Regression	Þ
Microeconomis 1	Consumption and Production	y
	Uncertainty and Information	Þ
Macroeconomics 1	Classical Macroeconomics	¥
	Consumption and Investment	o
Computing 1	Stata 1	ĸ
	Matlab 1	
Credits		39

Segue: Tabella I - Master of Science in Finance (LM 16)

	II SEMESTER	
COURSE	MODULE	F)
Time Series and Econometrics 2	Dynamic Regression	9
	IV and GMM	•
Microeconomics 2	General Equilibrium	9
	Games and Imperfect Markets	,
Asset Pricing		9
Computing 2	Stata 2	~
	Matlab 2)
Optional Course		9
Optional Course		9
Credits		33



Segue: Tabella I - Master of Science in Finance (LM 16)

	III-IV SEMESTER	
COURSE	MODULE	ម
European Financial Law		9
Option Pricing		9
Risk Management & Value Creation in Banking		9
Asset Management		9
Thesis		24
Crediti		48
TOTAL CF		120
*Free Choice Exams		
Economics of Insurance		9
International Economics		9
Macroeconometrics	Volatility	
	State Space Models for Business Cycle Analysis	9
Mathematical Statistics	Asymptotic Theory	,
	Markov Chains	Q.
Microeconometrics	Categorial Data Models	
	Panel Data	0
Portfolio Selection Models		9
Psychology & Finance		9

Tabella L - Master of Science in Economics (LM 56)

	SEMESTER	
COURSE	MODULE	F)
Mathematics	Calculus	
	Linear Algebra	12
	Probability	į
	Optimization	
Statistics		9
Time Series and	Univariate Time Series	y
Econometrics 1	Static Regression	,
Microeconomis 1	Consumption and Production	ve
	Uncertainty and Information)
Macroeconomics 1	Classical Macroeconomics	ve
	Consumption and Investment	·
Computing 1	Stata 1	~
	Matlab 1	n m
)



Segue: Tabella L - Master of Science in Economics (LM 56)

	II SEMESTER	
COURSE	MODULE	F)
Time Series and Econometrics 2	Dynamic Regression	œ
	Instrumental Variables and GMM Estimation (IV and GMM)	·
Microeconomis 2	General Equilibrium	٧
	Games and Imperfect Markets	·
Macroeconomics 2	Growth Theory	9
	Business Cycles)
Computing 2	Stata 2	
	Matlab 2	n
Free Choice Exam		9
Free Choice Exam		9
Free Choice Exam		9
Credits		39

Segue: Tabella L - Master of Science in Economics (LM 56)

	III-IV SEMESTER	
COURSE	MODULE	ხ
European Financial Law		9
Advanced Management		9
Financial Reporting		9
Thesis		24
Credits		42
TOTAL CF		120
*Free Choice Exams		
Advanced Topics in Economics		9
European Economic History		9
European Public Choice		9
International Economics		9
Macroeconometrics	Multivariate Time Series	¥
	State Space Models for Business Cycle Analysis	0
Mathematical Statistics	Asymptotic Theory	9
	Markov Chains	
Microeconometrics	Categorial Data Models	9
	Panel Data	
Public Economics		9



Programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea

Eventuali aggiornamenti sui docenti e sui programmi degli insegnamenti sono disponibili sul sito www.economia.uniroma2.it.

.....

ANALISI FINANZIARIA

Dott Alessandro Giosi

Programma del corso

- 1) Il bilancio di esercizio come fonte di conoscenza
 - L'apprezzamento delle condizioni di redditività e di liquidità dell'impresa e gli strumenti a tal fine necessari
 - Valori assoluti e valori relativi nello studio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa
 - Indici e flussi nell'analisi dei documenti contabili
 - Legami tra tipi di analisi e strutture di conto economico e di stato patrimoniale.
- 2) Le strutture del conto economico e la relativa capacità informativa
 - L'analisi della produttività economico-aziendale
 - L'analisi della redditività per aree di gestione
 - L'analisi della gestione caratteristica
- 3) Le strutture dello stato patrimoniale e la relativa capacità informativa. Indici di composizione, margini di struttura e indici di correlazione
- 4) Tecniche di redazione e di interpretazione del bilancio consolidato nella prospettiva IAS-IFRS
- 5) Ricostruzione ed analisi dei flussi finanziari di capitale circolante netto e di cassa
- 6) Strutture di bilanci e di rendiconti finanziari negli IAS-IFRS e nella regolazione nord-americana
- 7) Gli strumenti della previsione finanziaria
 - La tecnica di costruzione dei preventivi finanziari (cenni)
 - La tecnica di costruzione dei bilanci pro-forma
- 8) Uno schema integrato di analisi di bilancio
 - Gli indicatori generali della redditività aziendale
 - Gli indicatori di competitività ed efficienza interna
 - Gli indicatori per la ricostruzione delle politiche finanziarie
 - Gli indicatori di borsa
 - I valori attualizzati
- 9) Casi di analisi di bilancio

Testi consigliati:

• F. RANALLI, Schemi per l'analisi dell'economicità aziendale, Dispense, Roma, 2006

- F. RANALLI, Sulla capacità informativa delle strutture di bilancio, Cedam, Padova, 1984
- P. PISONI, E. FUSA, La valutazione degli investimenti, EGEA, Milano, 2001
- Letture e materiali didattici a cura del docente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Nino Paolantonio

Programma del corso

La pubblica amministrazione e la sua evoluzione - L'amministrazione in senso soggettivo: strutture e relazioni organizzative - Le situazioni giuridiche soggettive dell'amministrazione e dei privati - L'attività amministrativa (di diritto pubblico e di diritto privato): principi generali, procedimento e provvedimento - L'invalidità - La conferenza di servizi - Poteri pubblici ed economia: le funzioni di regolazione del mercato ed i servizi pubblici.

Testo per la preparazione all'esame:

 Diritto amministrativo, a cura di F.G. Scoca, Torino, Giappichelli, 2008, limitatamente alle seguenti parti: pp. 3-128; pp. 173-241; pp. 261-268; pp. 301-328; pp. 363-387; pp. 497-572.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Giorgio Marasà (A-De)

68

Programma del corso

- 1) Imprenditore
- 2) Azienda, segni distintivi, opere dell'ingegno, concorrenza
- 3) Società di persone
- 4) Società di capitali
- 5) Altre forme associative (società cooperative, consorzi, società consortili, Geie, società europea ecc.)
- 6) Titoli di credito
- 7) Procedure concorsuali.

Si precisa che la disciplina delle società va studiata nella sua interezza, quindi anche nelle parti relative alla direzione e al coordinamento, allo scioglimento, alla liquidazione, alla trasformazione, alla fusione, alla scissione.

Ai fini della preparazione è indispensabile lo studio del Codice civile e delle leggi speciali nelle parti rilevanti e in una edizione aggiornata.

Testi consigliati:

 G. F. CAMPOBASSO, Manuale di diritto commerciale, IV ed., Torino, UTET, 2007 (o ristampa 2008), a cura di M. Campobasso [parte I "L'Imprenditore", pp. 1-117; parte II "Le società", pp. 118-395; parte IV "I titoli di credito", pp. 517-564; parte V "Le procedure concorsuali", pp. 564-633];

oppure

• G. PRESTI- M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, vol. I (Impresa, Titoli di credito e fallimento), Bologna, Zanichelli, 2007 (o altra successiva edizione)

unitamenta a

G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, vol. 2 (Società), Bologna, Zanichelli, 2007 (o altra successiva edizione).

I testi sono meramente consigliati. Altri manuali di preparazione universitaria proposti dallo studente possono essere liberamente adottati

Anche gli studenti dell'ordinamento quadriennale possono attenersi a guesto programma.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Carlo Felice Giampaolino (Di-M)

Programma del corso

- 1) Imprenditore e imprenditore commerciale
- 2) Azienda, segni distintivi, concorrenza
- 3) Società di persone
- 4) Società di capitali società cooperative consorzi società europea GEIE
- 5) Titoli di credito

Sono escluse dal programma le parti relative ai contratti commerciali e al fallimento, con eccezione dei presupposti di cui all'art. 1, l. fall.

Testi consigliati:

• G.F. CAMPOBASSO, Manuale di diritto commerciale, IV ed., Torino, UTET, 2007, [parte I "L'Imprenditore", pp. 1-117; parte II "Le società", pp. 118-395; parte IV "I titoli di credito, pp. 517-563; parte V, "Le procedure concorsuali", pp. 564-574];

oppure

G. PRESTI- M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, vol. I (Impresa, Titoli di credito e fallimento), Bologna, Zanichelli, II ed. ristampa con appendice marzo 2006 [Lezione da I a V inclusa; Lezione da XI a XIII; Lezione IV §§ 1 e 2]

 G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, vol. 2 (Società), Bologna, Zanichelli, 2005.

I testi sono meramente consigliati. Altri manuali di preparazione universitaria proposti dallo studente possono essere liberamente adottati. Ai fini della preparazione, è indispensabile l'uso del codice civile e delle leggi speciali.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Gustavo Olivieri (N-Z)

Programma del corso

- 1) Imprenditore: fattispecie e disciplina
- 2) Azienda segni distintivi e concorrenza
- 3) Titoli di credito
- 4) Società di persone
- 5) Società di capitali e società cooperative
- 6) Presupposti ed effetti delle procedure concorsuali

Dalla disciplina della società di capitali vanno escluse la disciplina delle partecipazioni rilevanti e dei gruppi di società, della fusione, della scissione e della trasformazione.

AI FINI DELLA PREPARAZIONE È INDISPENSABILE L'USO DEL CODICE CIVILE E DELLE LEGGI SPECIALI IN UNA EDIZIONE AGGIORNATA.

Testi consigliati:

G.F. Campobasso, Manuale di diritto commerciale, IV ed., a cura di M. Campobasso, Torino, UTET, 2007 o ristampa 2008, parte prima; parte seconda, escluse le pagine da 213 a 228 ed escluse le pagine da 368 a 516; parte quarta; parte quinta "Le procedure concorsuali" limitatamente alle pagine da 564 a 590, nonché alle pagine da 604 a 606, da 608 a 611, da 617 a 619, da 622 a 625;

oppure, in alternativa,

 G. Presti- M. Rescigno, Corso di diritto commerciale, vol. I (Impresa, Titoli di credito e fallimento), Bologna, Zanichelli, 2005, escluse le pagine da 90 a 188 e da 257 alla fine. - G. Presti - M. Rescigno, Corso di diritto commerciale, vol. 2 (Società), Bologna, Zanichelli, 2005, con esclusione delle pagine da 270 a 290 e da 333 alla fine

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Sergio Magrini (A-L) Prof. Antonio Pileggi (M-Z)

Impostazione generale del corso

Il corso sarà di carattere istituzionale, come è reso necessario dalla collocazione delle materie giuridiche in generale - e del diritto del lavoro in particolare - nel quadro del piano di studi della Facoltà di Economia. Esso coprirà pertanto l'intero campo sia del diritto sindacale che del diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale di lavoro).

Tuttavia, il docente si propone di adattare - per quanto consentito - la trattazione istituzionale della materia alle esigenze didattiche peculiari dell'insegnamento di materie giuridiche in una Facoltà di Economia: ad esempio, valorizzando i profili economico-sociali di alcuni istituti o di alcune parti della materia (in specie, del diritto sindacale) e semplificando, nei limiti del possibile, i profili dogmatici o strettamente tecnico-giuridici.

Il docente si propone altresì di integrare il corso ufficiale - in fase avanzata - con esercitazioni pratiche aventi ad oggetto l'esame diretto di testi contrattuali collettivi e la metodologia elementare di ricerca giurisprudenziale, nonché eventualmente, in relazione allo stato del corso ed al livello di preparazione degli studenti, l'analisi di alcune sentenze costituzionale ed ordinarie, o la rilevazione dell'apporto giurisprudenziale nell'applicazione concreta di alcune norme od istituti fondamentali.

Anche per la particolare impronta didattica che si intende dare al corso ed alle attività integrative, con i relativi riflessi sugli esami, gli studenti che non possono o non intendono frequentare le lezioni e le esercitazioni sono consigliati: a) di prendere contatto con il docente all'inizio del corso, al fine di ricevere indicazioni in ordine alla preparazione autodidattica; b) di prendere conoscenza diretta, in aggiunta agli argomenti di esame, di un contratto collettivo nazionale di lavoro a scelta, per poi darne conto in sede di esame.

Per gli studenti frequentanti, è prevista in corso d'anno una prova scritta nelle parti già trattate della materia.

Programma del corso

1. Principi generali e diritto sindacale

Origine ed evoluzione storica del diritto al lavoro. Le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali. L'organizzazione pubblica del lavoro, interna ed internazionale. La libertà sindacale nella Costituzione e nel c.d. Statuto dei Lavoratori (tit.ll).

72

L'organizzazione sindacale in Italia. Il sindacato nell'ordinamento costituzionale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Il sindacato maggiormente rappresentativo.

L'organizzazione sindacale dei datori di lavoro.

L'autonomia sindacale in generale. La contrattazione collettiva. Il contratto collettivo di diritto comune (soggetti, contenuti, efficacia). Il contratto collettivo ad efficacia generale

Il conflitto collettivo e l'autotutela sindacale. Lo sciopero (nozione, tipologia, effetti, limiti); lo sciopero nei servizi pubblici; le altre forme di lotta sindacale; la serrata.

L'azione sindacale all'interno dell'azienda (tit. III dello Statuto dei Lavoratori). La repressione della condotta antisindacale.

L'azione partecipativa e pubblica del sindacato. Il sindacalismo nel pubblico impiego.

2. Rapporto individuale di lavoro

Autonomia e subordinazione, la collaborazione a progetto e le collaborazioni occasionali; la somministrazione di lavoro

I soggetti del rapporto di lavoro (tipologia, requisiti soggettivi). Il contratto di lavoro a tempo determinato. Il patto di prova.

La costituzione del rapporto di lavoro (collocamento ordinario ed obbligatorio).

Il contenuto del rapporto con riguardo alla prestazione di lavoro (diligenza; obblighi di obbedienza e fedeltà; patto di non concorrenza; potere direttivo, di controllo e disciplinare). Inquadramento e categorie di lavoratori; qualifiche e mansioni; disciplina del tempo di lavoro; lavoro a tempo parziale; obbligo di sicurezza.

Principi costituzionali sulla retribuzione e loro applicazione giurisprudenziale; forme di retribuzione; il trattamento di fine rapporto.

Le vicende del rapporto (sospensione e modificazione soggettiva).

Il licenziamento individuale nel regime del codice civile, in quello di c.d. stabilità obbligatoria ed in quello di c.d. stabilità reale. Il licenziamento collettivo; la cassa integrazione guadagni ed i sistemi di mobilità speciale.

La tutela dei diritti del lavoratore: le rinunzie e le transazioni del lavoratore; le conciliazioni in materia di lavoro; la prescrizione dei diritti del lavoratore.

Testi consigliati

R. PESSI, Lezioni di diritto del lavoro, G. Giappichelli Editore, Torino, 2008, con l'esclusione della parte di Diritto della previdenza sociale

Per uno studio corretto degli argomenti si consiglia la consultazione di un codice del lavoro aggiornato e la presa visione di un contratto collettivo nazionale di lavoro.

Per lo studio del diritto sindacale e del diritto del rapporto di lavoro sono utilizzabili, in alternativa, i seguenti manuali dall'esame dei quali restano esclusi gli argomenti non fatti propri dal programma: A. VALLEBONA, Breviario di Diritto del lavoro, G.Giappichelli Editore, Torino, 2007; oppure A. VALLEBONA, Istituzioni di diritto del lavoro, I, Il diritto sindacale, Padova, Cedam, 2007 più A. VALLEBONA, Istituzioni di diritto del lavoro, Paova, Cedam, 2007; oppure G. GIUGNI, Diritto sindacale, Bari, Cacucci, 2006 più E. GHERA, Diritto del lavoro, Bari, Cacucci, 2006; oppure G. PERA e M.PAPALEONI, Diritto del lavoro, Padova, Cedam, 2006; oppure i manuali degli autori Carinci-De Luca, Tamajo-Tosi-Treu, Ghezzi-Romagnoli, Mazziotti, Scogliamiglio, Assanti, Galantino).

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO

Prof. Giuseppe Santoni

Programma del corso

I. La disciplina degli intermediari

- a) Le disposizioni generali
 - 1. Le finalità della vigilanza
 - 2. La vigilanza regolamentare, informativa ed ispettiva
 - 3. I requisiti degli esponenti aziendali
 - 4. I partecipanti al capitale
- b) I servizi e le attività d'investimento
 - 1. I soggetti e l'autorizzazione
 - 2. Lo svolgimento dei servizi e delle attività: i criteri generali
 - 3. La separazione patrimoniale
 - 4. I contratti
 - 6. La gestione dei portafogli
 - 7. L'operatività transfrontaliera
 - 8. L'offerta fuori sede
 - 9. I promotori finanziari
- c) La gestione collettiva del risparmio
 - 1. I soggetti autorizzati
 - 2. I fondi comuni di investimento
 - 3. La struttura dei fondi comuni di investimento
 - 4. La banca depositaria
 - 5. L'operatività all'estero
 - 6. Le società di investimento a capitale variabile
- d) I provvedimenti ingiuntivi e le crisi
 - 1. La disciplina dei provvedimenti ingiuntivi
 - 2. La disciplina delle crisi: amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa

II. La disciplina dei mercati

- a) I mercati regolamentati
 - 1. Regolamento del mercato
 - 2. Organizzazione e funzionamento del mercato
- b) I sistemi di negoziazione diversi dai mercati regolamentati
 - 1. I sistemi multilaterali di negoziazione
 - 2. Gli internalizzatori sistematici
- c) La gestione accentrata degli strumenti finanziari

III. La disciplina degli emittenti

- a) L'appello al pubblico risparmio
 - 1. L'offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
 - 2. Le offerte pubbliche di acquisto o di scambio
- b) L'informazione societaria
- c) La disciplina delle società con azioni quotate
 - 1. Gli assetti proprietari
 - 2. La tutela delle minoranze
 - 3. Le deleghe di voto
 - 4. Le azioni di risparmio e le altre categorie di azioni
 - 5. Gli organi di amministrazione
 - 6. Gli organi di controllo
 - 7. La revisione contabile

Testi consigliati (in alternativa):

- F. ANNUNZIATA, La disciplina del mercato mobiliare, IV ed., 2008, Giappichelli, Torino.
- R. COSTI, Il mercato mobiliare, V ed., 2008, Giappichelli, Torino.
- M. MOSCHINI, Il diritto del Mercato Finanziario, 2008, Gluffré, Milano.

Per la preparazione dell'esame è inoltre indispensabile lo studio del t.u.f. (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, aggiornato con le modifiche introdotte, da ultimo, ad opera della legge n. 2 del 28 gennaio 2009).

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Prof. Roberto Pessi

Programma del corso

I: La previdenza sociale. II: L'evoluzione del sistema previdenziale italiano. III: Universalità, redistribuzione, debito pubblico. IV: Equità e sostenibilità del sistema previdenziale. V: Recessione economica e stabilità previdenziale. VI: II sistema giuridico della previdenza e dell'assistenza sociale. VII: L'obbligazione contributiva e il finanziamento. VIII: II rapporto previdenziale e la prestazione. IX: Malattia, reddito familiare, invalidità ed inabilità. X: Disoccu-

.....7*4*

pazione, insolvenza del datore di lavoro, integrazioni salariali. XI: Vecchiaia, anzianità contributiva, reddito ai superstiti. XII: Assistenza sociale e diritti di cittadinanza. XIII: Il sistema di previdenza complementare.

Testo consigliato:

 R. PESSI, Lezioni di Diritto della previdenza sociale, CEDAM, 2008.

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI

Prof. Pietro Masi

Obiettivi del corso

Il corso si articola in due parti. Nella prima si fornirà un inquadramento di profili significativi della materia (l'assicurazione nel sistema del codice civile e la sua disciplina amministrativa, la tutela dell'assicurato, il mercato assicurativo nazionale ed internazionale ed i profili della concorrenza, le caratteristiche dell'impresa di assicurazione, il ricorso alla forma societaria e le peculiarità delle società di assicurazione, i canali di intermediazione la vigilanza sul settore assicurativo e l'ISVAP). Nella seconda saranno approfonditi, anche in forma seminariale, temi attuali, e fra questi l'attività di brokeraggio assicurativo, i rapporti tra assicurazione, banca e finanza e il ruolo dell'impresa assicuratrice nei fondi pensione.

Testi consigliati:

 L. FARENGA., Diritto delle assicurazioni private, Torino, Giappichelli, 2006;

Lettura integrativa, a scelta tra le due seguenti:

- D. FRISANI, La tutela dell'assicurato nel codice delle assicurazioni, Ceadam, Padova, 2007.
- oppure
- L. CICCHITTI, Il broker di assicurazione e di riassicurazione, Giuffrè, Milano, 2005

Nel sottolineare che è assolutamente necessaria la conoscenza delle principali fonti normative, si segnala che programmi o testi diversi potranno essere concordati con gli studenti frequentanti e con quelli che ne facessero richiesta.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. Roberto Adam

Programma del corso

Il corso sarà articolato in due parti.

La prima ha carattere introduttivo ed è dedicata all'analisi dei principi fondamentali dell'ordinamento dell'Unione europea. Nella seconda verranno esaminati i profili più strettamente amministrativistici, soprattutto in riferimento al governo dell'economia

Testi consigliati:

Per la preparazione dell'esame, tra i vari manuali, si consiglia di utilizzare il seguente:

 R. ADAM - A. TIZZANO, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Torino, Giappichelli, 2008.

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. Carmine Macrì

Programma del corso

I. INTERESSE DEI CREDITORI E CRISI DELL'IMPRESA

- Gli strumenti di diritto comune per la tutela dell'interesse dei creditori
 - 2. La crisi dell'impresa
 - 3. La tutela dell'interesse dei creditori dell'impresa in crisi

II. LE PROCEDURE CONCORSUALI

- Gli altri interessi coinvolti e le discipline della crisi dell'impresa
- 2. Funzione e struttura delle diverse procedure concorsuali.
- 3. Ambiti di applicazione.
- 4. Rapporti tra le diverse procedure concorsuali

III. IL FALLIMENTO

- L'apertura della procedura: Iniziativa; Istruttoria prefallimentare; Sentenza dichiarativa; Giudizio di opposizione; Revoca.
- Effetti personali ed effetti patrimoniali della sentenza di fallimento
- La determinazione dell'attivo: Beni compresi e beni esclusi; Gli atti preesistenti; Gli atti pregiudizievoli e la revocatoria fallimentare
- 4. Il passivo: Crediti concorsuali e crediti della massa; La soddisfazione fuori concorso; Le classi dei creditori; Procedimento di accertamento del passivo

IV. AMMINISTRAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL PATRI-MONIO

- 1. Il programma di liquidazione
- 2. Esercizio provvisorio e affitto dell'azienda
- 3. I contratti in corso alla data del fallimento
- 4. Le vendite e la ripartizione dell'attivo

..... 76

V. LE SOLUZIONI CONCORDATE

- 1. Concordato preventivo e concordato fallimentare
- 2. Il contenuto e la presentazione della proposta
- 3. L'approvazione e l'omologazione
- 4. L'esecuzione
 - 5. La risoluzione e l'annullamento

VI. LA CHIUSURA E LA RIAPERTURA DEL FALLIMENTO

- 1. La chiusura anticipata
- 2. La chiusura dopo la liquidazione
- 3. La riapertura del fallimento
- 4. L'esdebitazione

VII. LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- 1. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese
- 2. La liquidazione coatta amministrativa.

Testi consigliati:

 AA.VV. Diritto fallimentare [Manuale breve] - Giuffrè -2008.

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. Carlo Felice Giampaolino

Programma del corso

A) Programma per il corso di laurea in 3+2 anni

Il corso avrà preliminarmente ad oggetto i profili generali della materia e i connotati degli istituti che ne fanno parte (concorrenza sleale, antitrust, segni distintivi, invenzioni ed altre idee brevettabili); saranno inoltre approfonditi, problemi attuali, con attenzione, fra l'altro, per la disciplina antitrust e per la tutela del software.

Programma puntuale A):

- Concorrenza sleale: PARTE I Vanzetti A. e Di Cataldo V., Manuale di Diritto industriale, Giuffrè, 2003;
- Antitrust: Vanzetti A. e Di Cataldo V., Manuale di Diritto industriale, Giuffrè, 2003 - PARTE IV;
- Argomento a scelta: PARTE II o III Vanzetti A. e Di Cataldo V., Manuale di Diritto industriale, Giuffrè, 2003.

Programma puntuale B):

- Concorrenza sleale: PARTE I Vanzetti A. e Di Cataldo V., Manuale di Diritto industriale, Giuffrè, 2003;
- Brevetti per marchi e per invenzioni: PARTE II e III Vanzetti A. e Di Cataldo V., Manuale di Diritto industriale, Giuffrè, 2003.

 VANZETTI, V. DI CATALDO, Manuale di Diritto Industriale, Giuffrè, Milano, ULT. EDIZIONE, 2003.

B) Programma per il corso di laurea quadriennale

Il corso avrà preliminarmente ad oggetto i profili generali della materia e i connotati degli istituti che ne fanno parte (concorrenza sleale, antitrust, segni distintivi, invenzioni ed altre idee brevettabili); e saranno inoltre approfonditi, problemi attuali, con attenzione, fra l'altro, per la disciplina antitrust e per la tutela del software.

Testi consigliati:

 VANZETTI, V. DI CATALDO, Manuale di Diritto Industriale, Giuffrè, Milano, ultima edizione, 2003.

In alternativa la sola parte "Antitrust" può essere approfondita sul:

• MANGINI, OLIVIERI, Antitrust, Giappichelli, Torino, 2000.

Si sottolinea l'assoluta esigenza di conoscenza dei testi normativi che regolano gli istituti compresi nel programma. Con gli studenti frequentanti e con quelli che ne facessero richiesta potranno essere concordati programmi di esame diversi.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Dott ssa Martina Conticelli

Programma del corso

78

Le forme di intervento dello Stato nell'economia

La sovranità statale e l'economia

L'influenza dell'intregrazione europea e delle istituzioni globali sul diritto dell'economia

Le quattro libertà di circolazione

La disciplina comunitaria e nazionale della concorrenza I servizi pubblici

Le liberalizzazioni

Le privatizzazioni

Le politiche economiche comunitarie

Il controllo della finanza pubblica, della moneta e della valuta La disciplina della banca, dei valori mobiliari e delle assicurazioni

Il nuovo rapporto tra poteri pubblici e poteri privati nella gestione del fenomeno economico

Dalla vecchia alla nuova costituzione economica

Testo consigliato:

• S. CASSESE, *La nuova Costituzione Economica*, IV Ed. Bari, Laterza, 2007.

Copia dettagliata del programma può essere richiesta al docente.

DIRITTO REGIONALE

Prof. Silvio Vannini

Programma del corso

- I. INTRODUZIONE. L'ORDINAMENTO REGIONALE
 - 1) Le origini
 - 2) Stato-ordinamento e Stato-apparato
 - 3) Stato regionale o Stato federale?

II. GLI STATUTI E L'ORGANIZZAZIONE

- 1) Gli Statuti
- 2) La forma di governo
- 3) Il Consiglio
- 4) Il Presidente e la Giunta
- 5) Il Consiglio delle autonomie locali
- 6) I referendum e altre forme di partecipazione

III. LE FUNZIONI

- 1) Le funzioni legislative e regolamentari
- 2) Le funzioni amministrative
- 3) L'autonomia finanziaria
- 4) La partecipazione delle Regioni a funzioni statali

IV. I RACCORDI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

- 1) L'interesse nazionale
- 2) La funzione di indirizzo e coordinamento
- La leale collaborazione
- 4) Il potere sostitutivo
- 5) Le Regioni e le relazioni internazionali
- 6) Il contenzioso davanti alla Corte costituzionale

Testi consigliati:

 S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, Diritto regionale. Dopo le riforme, Bologna, Il Mulino, Il edizione, 2005.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Baldassarre Santamaria

Programma del corso

Parte Generale

Nozioni introduttive
 Diritto tributario, diritto finanziario e scienza delle finanze

Tipologia dei tributi Rapporti con altri diritti Diritto tributario interno, comunitario e internazionale

2. Le fonti del diritto tributario

Introduzione

Lo statuto dei diritti del contribuente e la riforma del diritto tributario

Le leggi formali e gli atti aventi forza di legge I regolamenti

Le leggi regionali, finanza regionale e federalismo fiscale

3. Le fonti comunitarie

Le Comunità Europee e i loro fini L'armonizzazione dei sistemi fiscali I regolamenti e le direttive Gerarchia delle fonti

4. Riserva di legge

Ratio dell'art. 23 Cost. Le prestazioni imposte Atti normativi La riserva relativa di legge Atti di integrazione della legge Riserva di legge e potestà ispettiva Accertamenti e ispezioni

5. La capacità contributiva

Nozione e funzione Ambito di applicazione Effettività ed attualità

Capacità contributiva e minimo vitale Principio di progressività

Fondamento delle ispezioni tributarie

80 6. Le ispezioni tributarie

L'amministrazione finanziaria I singoli poteri ispettivi: ispezioni ricerche e perquisizioni Ispezioni negli studi professionali e negli istituti di credito Attività ispettiva illegittima e tutela del contribuente La cooperazione internazionale

7. Gli atti di accertamento

L'avviso di accertamento nelle imposte sui redditi e nell'IVA

Controllo formale delle dichiarazioni

Accertamento analitico e accertamento d'ufficio

Accertamento sintetico

Accertamento presuntivo e induttivo

Studi di settore

Accertamento modificativo e integrativo, accertamento parziale

Accertamento per adesione

Interpello

Autotutela

- 8. Le sanzioni amministrative Le sanzioni amministrative in materia tributaria Elusione, erosione ed evasione Il principio di legalità I responsabili per la sanzione amministrativa Il procedimento di irrogazione delle sanzioni Tutela giurisdizionale, tutela amministrativa
- Reati in materia d'iva e imposte sui redditi La filosofia Evasione e frode fiscale Le soglie quantitative di punibilità Il dolo specifico I delitti in materia di dichiarazioni fraudolente
- 10. Il processo tributario La giurisdizione delle commissioni Oggetto della giurisdizione Difetto di giurisdizione Il giudice Le parti Il procedimento di primo grado Le impugnazioni

Parte Speciale

- 1. Imposta sulle persone fisiche Disposizioni generali e principi impositivi Tipologie di reddito Il reddito d'impresa
- 2. Imposta sul reddito delle società Disposizioni generali Reddito delle società e degli enti commerciali
- 3. Imposta sul valore aggiunto Presupposto soggettivo Presupposto oggettivo Operazioni imponibili, non imponibili ed esenti Determinazione dell'imposta Obblighi dei soggetti IVA
- 4. Fiscalità internazionale Il diritto tributario internazionale e le sue fonti

Testi consigliati

- B. Santamaria "Diritto tributario, parte generale" VI edizione 2008, Giuffrè editore
- B. Santamaria "Diritto tributario, parte speciale Fiscalità nazionale e internazionale" IV edizione 2009, Giuffrè editore
- B. Santamaria "Norme tributarie essenziali" Il edizione 2006, Giuffrè editore.

DIRITTO URBANISTICO

Prof. Francesco Saverio Bertolini

Per il superamento dell'esame è necessario avere le conoscenze basi fornite dal libro di testo:

• F. Salvia, *Manuale di Diritto Urbanistico*, cedam, Padova 2008.

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Salvatore Sarcone (A-DM) Prof. Riccardo Macchioni (Di-Md) Prof. Alessandro Gaetano (Me-Rn) Dott.ssa Amalia Lucia Fazzari (Ro-Z)

Programma del corso

 L'attività economica ed i soggetti che la svolgono L'attività economica e le aziende I fattori aziendali e le condizioni indicative della funzionalità aziendale

Tipi e classi di aziende

2. Il sistema aziendale

Il sistema aziendale: aspetti costitutivi ed evolutivi Il sistema ambientale e le sue componenti I rapporti azienda-ambiente e l'incertezza

 L'attività dell'impresa per processi e combinazioni produttive

Le operazioni che caratterizzano l'attività dell'impresa Gli aspetti monetario, numerario, finanziario ed economico della gestione

La rappresentazione dell'attività dell'impresa: operazioni, valori e variazioni

4. L'economicità aziendale

L'economicità e le condizioni di equilibrio del sistema d'impresa

Le condizioni di equilibrio economico di breve e lungo periodo

Le condizioni di equilibrio finanziario

I rapporti tra equilibrio economico ed equilibrio finanziario

Le crisi aziendali

 La valutazione dell'equilibrio economico e finanziario dell'impresa

La redditività aziendale Reddito e capitale. Configurazioni di capitale Investimenti, fabbisogno finanziario e finanziamenti Autofinanziamento e cash flow

Il controllo dell'efficienza interna (rendimenti, produttività, costi)

Le relazioni costi-prezzi-volumi

.....82

- E. CAVALIERI, R. FERRARIS FRANCESCHI, Economia aziendale, vol. I, Attività aziendale e processi produttivi, Torino, Giappichelli, 2005
- A. FRAU, Esercitazioni di economia aziendale, Kappa, Roma, 2001.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof. Alessandro Carretta (A-L) Prof.ssa Lucia Leonelli (M-Z)

Programma del corso

Il Corso si propone in primo luogo di fornire una visione d'insieme del ruolo e delle principali funzioni del sistema finanziario. La parte centrale del Corso è dedicata ad un'analisi delle caratteristiche tecniche e dei profili economici e gestionali degli strumenti e dei mercati finanziari. Il Corso presenta infine le principali tipologie e modelli di gestione degli intermediari finanziari.

Il programma del Corso si articola in 4 aree tematiche:

- Il sistema finanziario (SIS)
- Gli strumenti finanziari (STRU)
- Organizzazione e funzionamento del sistema dei pagamenti e dei mercati creditizi (PAG-MKT)
- Tipologie e modelli di gestione degli intermediari finanziari (INTFIN)

Sul piano delle metodologie didattiche il Corso prevede lezioni, esercitazioni comprensive di test di autovalutazione dell'apprendimento ed una simulazione della prova d'esame. Per ogni argomento di lezione, previsto nel programma, viene inoltre resa disponibile agli studenti una scheda didattica di riferimento, contenente le finalità ed i principali contenuti della lezione, i messaggi chiave e gli obiettivi didattici a cui finalizzare l'apprendimento, i riferimenti specifici ai testi d'esame e ad altri materiali utili

Testi consigliati:

- G. FORESTIERI, P. MOTTURA, Il sistema finanziario, Egea, Milano, 2005, guarta edizione
- P.L. FABRIZI, G. FORESTIERI, P. MOTTURA, Gli strumenti e i servizi finanziari, Egea, Milano, 2003, seconda edizione

Altri materiali, comprensivi delle schede didattiche delle singole lezioni e dei test di autovalutazione, e informa-

zioni, relative anche alle modalità di svolgimento dell'esame – scritto e orale - sono disponibili sul sito: www.economia.uniroma2.it/bancafinanza

Si ricorda che, alla luce della normativa sulla tutela del diritto di autore, nessuna parte dei testi indicati può essere riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo.

ECONOMIA DEI GRUPPI AZIENDALI

Dott. Emiliano Di Carlo

Programma del corso

Prima Parte - Caratteri distintivi dei gruppi aziendali

- 1. Caratteri del gruppo aziendale
 - a) Unicità del soggetto economico
 - b) Pluralità di aziende
 - c) Soggettività giuridica delle aziende
 - d) Controllo e direzione unitaria del soggetto economico
- 2. Definizione di gruppo aziendale
- 3. Strumenti di controllo nei gruppi
 - a) Strumenti di controllo equity
 - b) Strumenti di controllo non equity
- 4. Strumenti di partnership tra gruppi. Le alleanze strategiche
- 5. Concetto di gruppo nel bilancio consolidato
- 6. Informativa di settore

84

7. Classificazioni dei gruppi aziendali

Seconda Parte - Motivi e modalità di costituzione dei gruppi aziendali

- 1. Motivi di costituzione dei gruppi aziendali
- 2. Tipiche strutture di gruppo
- 3. Struttura piramidale e leva azionaria
- 4. Separazione della proprietà dal controllo
- 5. Determinazione dei rapporti di partecipazione 6. Modalità di costituzione dei gruppi aziendali
- 7. Il risanamento delle Ferrovie dello Stato
- 8. Il risanamento dell'Alitalia

Terza Parte - Direzione strategica e autonomia decisionale nei gruppi aziendali

- Direzione unitaria nei gruppi e ruolo della strategia aziendale
- 2. Articolazione delle strategie nei gruppi aziendali
 - a) Orientamento strategico di fondo
 - b) Strategie a livello corporate
 - c) Strategie competitive
 - d) Strategie funzionali

- 3. Il caso ENI
- 4. Ruolo dei centri di servizi condivisi nei gruppi aziendali. Il caso *Business Solutions* del gruppo FIAT
- 5. Accentramento e decentramento decisionale
- 6. Strategie di risanamento del gruppo IBM
- 7. I gruppi di societ@ sul WEB

Quarta Parte - Condizioni di equilibrio del sistema gruppo e dei suoi sottosistemi

- 1. Economoicità nei gruppi aziendali
- 2. Creazione di valore nei gruppi
- Compravendite intragruppo e prezzi interni di trasferimenti
- Autonomia decisionale ed economica delle aziende del gruppo.

Testi consigliati:

- E. DI CARLO, I gruppi aziendali tra economia e diritto, Giappidelli, Torino, 2009
- E. DI CARLO-F. RANALII, Economia dei gruppi aziendali. Schemi, Aracne, Roma, 2007.

ECONOMIA DEI MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Prof. Marcello Messori

Programma del corso

Il corso è suddiviso in tre parti. Nella prima parte si affrontano i principali problemi, che restano aperti nelle impostazioni tradizionali e keynesiane, al fine di inserire in modelli teorici coerenti la trattazione dei mercati monetari e finanziari. Questi problemi derivano dal fatto che, in tali modelli, la moneta e gli altri strumenti finanziari sono spesso trattati soltanto come stock e non anche come flusso. Ne deriva che il funzionamento dei mercati monetari e finanziari deve fondarsi su una concezione della moneta sia come flusso che come stock. Nella seconda parte del corso si prendono, quindi, in esame alcuni capisaldi della impostazione monetaria di Hicks che rappresenta il tentativo forse più compiuto di fornire una rappresentazione dei mercati monetari e finanziari fondata su guesta più completa concezione della moneta. Tale tentativo si fonda su un approccio seguenziale, in cui la moneta rappresenta un vincolo essenziale per le scelte degli agenti economici. Nella terza e ultima parte del corso si esaminano due possibili sviluppi critici dell'impostazione hicksiana. Dapprima, si mostra come i vincoli monetari nel bilancio degli agenti economici possano svolgere un ruolo cruciale per la determinazione degli equilibri di sistema; successivamente, si mostra come la moneta possa assumere un ruolo altrettanto cruciale in un semplice modello

sequenziale uniperiodale. Il problema è che anche questi due sviluppi critici soffrono di limiti analitici. In particolare, il modello sequenziale uniperiodale riduce la moneta a un flusso e ne trascura la funzione di *stock*; di conseguenza, la moneta cede il posto al credito o ad altre attività finanziarie.

Testi consigliati:

Il programma del corso, sopra delineato, non è trattato in modo sistematico in alcun libro di testo. Pertanto, per la preparazione dell'esame è necessario fare riferimento al seguente elenco di testi, che sono inseriti in raccolte o sono parti di libri.

- F. HAHN (1982), Moneta e inflazione, il Saggiatore, Milano 1984, capitolo I, pp. 35-48.
- J.M. KEYNES (1936), Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta, Utet, Torino 1971, capitolo 18.
- J.R. HICKS (1937), Keynes e i classici, in Saggi critici di economia monetaria, Etas Kompass, Milano 1971.
- N. KALDOR (1982), *Il flagello del monetarismo*, Loescher, Torino 1984, pp.60-7.
- J.R. HICKS (1967), Le due triadi, in Saggi critici di economia monetaria, Etas Kompass, Milano 1971.
- R. CLOWER (1965), La controrivoluzione keynesiana: un apprezzamento teorico, in La teoria monetaria, F. Angeli ed., Milano, 1972.
- M. HELLWIG (1982), Attività bancaria, intermediazione finanziaria e finanza d'impresa, in La teoria degli intermediari bancari, a cura di G. Marotta e G.B. Pittaluga, il Mulino, Bologna, 1993, pp. 123-51.
- E. FAMA (1985), Che cosa differenzia le banche?, in La teoria degli intermediari bancari, a cura di G. Marotta e G.B. Pittaluga, il Mulino, Bologna, 1993, pp. 155-67.

Modalità d'esame

L'esame verte su una prova scritta e su una breve prova orale. Gli studenti, che non completano la prova scritta o che non ottengono un voto sufficiente in questa prova, saranno registrati come insufficienti. Gli studenti, che sono registrati come insufficienti in un appello di una data sessione, non possono presentarsi ad alcun altro appello di tale sessione.

ECONOMIA DEI TRASPORTI

Prof. Marcello Marino

Programma del corso

I fondamentali

I trasporti come dimensione storica e geografica – Il lessico dei trasporti – I costi dei sistemi di trasporto

L'analisi della domanda di trasporto – La tariffazione del trasporto – Principi di regolazione

.....86

L'analisi dell'offerta infrastrutturale – La valutazione degli investimenti nel settore dei trasporti

Le modalità

I sistemi di trasporto aereo

- Gli impianti fissi nel trasporto aereo
- I servizi di trasporto aereo e le interazioni tra vettori e gestori aeroportuali
- Il ruolo della regolazione e lo scenario internazionale Il sistema dei trasporti marittimi
- Il mercato del trasporto marittimo
- La capacità portuale e la competizione tra porti
- Il trasporto merci e lo sviluppo del traffico container Il sistema dei trasporti ferroviari
- Il trasporto merci e passeggeri
- I costi e le modalità di gestione dei servizi ferroviari
- La liberalizzazione del mercato ferroviario ed i rapporti tra servizi e gestione della rete

I sistemi di trasporto su gomma

- Lo sviluppo della motorizzazione ed il potenziamento delle reti stradali
- Il trasporto delle merci su strada
- Ruolo e prospettive dell'intermodalità

La mobilità urbana

Il sistema del trasporto pubblico locale: regolazione e forme di mercato

Capitoli del testo indicato come parte speciale

La mobilità sostenibile

Trasporti e territorio

Testi consigliati:

- Parte generale: F. CARLUCCI A. CIRÀ, Economia e politica dei sistemi di trasporto, F.Angeli, Milano 2008
- Parte speciale: O. BUCCI (a cura di), Il Trasporto Pubblico Locale, Il Mulino, Bologna 2007. Capp. 1-2-3-4

Modalità d'esame

L'esame verrà articolato in due prove, una scritta e l'altra orale

Prova scritta

La prova è obbligatoria e si svolge sotto forma di guestionario a risposte multiple. Delle tre risposte fornite, una è considerata palesemente errata, un'altra parzialmente corretta, l'ultima corretta. I voti sono assegnati tenendo conto di tale differenza.

Le domande sono 20 ed il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova è di 60 minuti.

La prova assegna un massimo di 24 punti su 30.

L'ammissione all'esame orale è consentita solo al raggiungimento di un voto di 18/30.

Esame orale L'esame orale è obbligatorio. La votazione massima assegnabile è di 6 punti. Si può esprimere anche una votazione negativa.

ECONOMIA DEL LAVORO

Prof. Pasquale Scaramozzino

Presentazione del corso

Il corso si propone di analizzare gli aspetti principali del mercato del lavoro, con particolare riguardo alle sue caratteristiche non concorrenziali. Dopo avere considerato i problemi relativi alla acquisizione di istruzione e di capacità professionali da parte delle forze di lavoro, il corso considera la domanda di lavoro da parte delle imprese in un contesto sia statico che dinamico. Viene quindi analizzata l'interazione tra domanda e offerta di lavoro in un'economia decentralizzata di mercato. Il corso prosegue con l'esame del ruolo dei sindacati e della contrattazione collettiva, e con l'analisi della relazione tra salari reali e produttività del lavoro. Il corso si conclude con l'esame delle metodologie per verificare l'esistenza di discriminazioni nel mercato del lavoro.

Programma del corso

- Introduzione.
- 2. Scuola, formazione e mercato del lavoro.
- L'offerta di lavoro.
- 4. La domanda di lavoro.
- Equilibrio in presenza di frizioni.
- Sindacati e contrattazione collettiva.
- Modelli insider-outsider.
- 8. Regimi di protezione dell'impiego.
- 9. I salari di efficienza.
- 10. Discriminazione.

Testo consigliato:

 BRUCCHI LUCHINO, Manuale di Economia del Lavoro, Bologna, Il Mulino, 2001.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

Prof.ssa Lucia Leonelli

Obiettivi, struttura, metodologie e materiali di riferimento

III Corso si propone di presentare le principali caratteristiche tecniche e i profili economici e gestionali degli stru-

menti e dei servizi dell'intermediazione mobiliare, i principali aspetti dei mercati mobiliari, con riguardo alla struttura dell'offerta e della domanda, alla regolamentazione, ai profili istituzionali e organizzativi. Esso intende anche analizzare i principi ed i criteri di valutazione delle principali tipologie di valori mobiliari.

Programma del corso

Le caratteristiche degli strumenti finanziari I titoli di debito Le azioni

Gli strumenti derivati:futures e opzioni

Gli strumenti derivati:gli swap Gli strumenti del risparmio gestito

I mercati mobiliari: regolamentazione e vigilanza

I mercati mobiliari: la microstruttura

I metodi per la valutazione delle obbligazioni (I) I metodi per la valutazione delle obbligazioni (II)

I metodi per la valutazione delle azioni (I) I metodi per la valutazione delle azioni (I)

N.B. Al presente programma potranno essere apportate alcune modifiche durante lo svolgimento del corso. Pertanto, la versione definitiva sarà disponibile on line sul sito www.economia.uniroma2.it/bancafinanza al termine del corso.

Testo consigliato

 LEONELLI L. NICOLINI G. (a cura di) (2007), Economia del mercato mobiliare, TEXMAT.

Altri materiali e informazioni, relative anche alle modalità di svolgimento dell'esame sono disponibili sul sito: www.economia.uniroma2.it/bancafinanza.

ECONOMIA DELLA COMUNICAZIONE

Prof. Massimo Lo Cicero

Obiettivi, contenuti ed organizzazione del Corso

Il corso si propone di analizzare i mercati della comunicazione, intesa come merce atipica, e la struttura delle imprese che agiscono su quei mercati. Considerando la natura peculiare, parzialmente pubblica, del bene—informazione che viene negoziato nel mercato della comunicazione, verrà esaminato il ruolo delle autorità indipendenti e la funzione della regolamentazione pubblica dei mercati della comunicazione.

I paradigmi concettuali e gli apparati analitici utilizzati nel corso di Economia della Comunicazione sono quelli della teoria economica, con una particolare enfasi sulla dimen-

sione analitica della microeconomia e della economia istituzionale, per quanto concerne sia la natura dell'impresa sia quella delle autorità indipendenti.

Le lezioni frontali settimanali del Docente sono integrate da esercitazioni e case-studies curati dai Collaboratori di Cattedra. Nell'ambito della fase d'aula sono previsti seminari e testimonianze di guest speakers, appartenenti al mondo accademico e professionale, secondo un programma strettamente correlato alle lezioni frontali.

Argomenti delle lezioni

Parte Introduttiva Brevi richiami di economia politica

Mercati ed ordinamenti istituzionali

Teoria del consumatore: preferenze, vincolo di bilancio, domanda individuale

Teoria dell'impresa: tecnologia, costi, offerta dell'impresa Domanda e offerta di mercato

Strutture industriali: mercati concorrenziali; monopolio; oligopolio

Economie di rete, economie di scala ed economie di scopo

Parte Prima

Argomenti propedeutici, categorie concettuali, definizioni, tassonomie

Beni pubblici *versus* beni privati: i criteri della esclusione e della rivalità

Beni intermedi e beni di club

Beni pubblici e beni privati forniti dal settore pubblico

Gli experience goods

L'informazione come bene privato e bene pubblico

Mercati, comunicazione ed informazione

La misura dell'informazione e l'entropia

Mercati e rivelazione dell'informazione

Informazione imperfetta e comportamento degli agenti economici:

-rischio, incertezza ed asimmetrie informative

-il mercato delle "automobili usate" e l'informazione privata -le conseguenze dell'imperfetta informazione: fallimento del mercato e delle organizzazioni, il rischio morale e la selezione avversa

Informazioni e relazioni di fiducia

Informazione ed aspettative

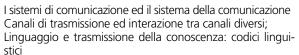
La comunicazione ed il linguaggio: modelli della comunicazione e della trasmissione umana di informazioni

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT)

Individui e gruppi

Lo scambio ed il linguaggio

La comunicazione come investimento



Comunicazione, consenso e gerarchia: autorità ed autorevolezza

Parte Seconda L'economia dell'informazione

L'informazione come bene economico

Caratteristiche dell'offerta e della distribuzione di prodotti information-based: struttura dei costi di produzione e reti Strategie commerciali per i prodotti a contenuto informativo: discriminazione di prezzo, bundling e versioning La domanda dei prodotti information-based: esternalità di rete, effetto di lock-in e switching costs La reputazione dei canali distributivi come variabile strategica nel raccordo tra domanda ed offerta Le "piattaforme di scambio": prodotti ed investimenti, analisi del conto economico nelle imprese che producono audience per vendere comunicazione pubblicitaria Cooperazione, compatibilità e standard Gli information goods e il problema della proprietà La regolamentazione dei mercati dell'informazione

Informazione, comunicazione ed organizzazione

Razionalità individuale e sociale Organizzazione ed Informazione L'agenda delle Organizzazioni Autorità e responsabilità Comportamento razionale, dissonanza cognitiva e decisioni in condizioni di incertezza Influenza sociale e comunicazione: i comportamenti gregari

Testi consigliati

- Carl SHAPIRO and Hal R. VARIAN, (1999), Information Rules, Le Regole dell'Economia dell'Informazione, Etas libri, Milano.
- Hal R. VARIAN, Joseph FARRELL, Carl SHAPIRO, (2004), The Economics of Information Technology. An Introduction. Cambridge University Press. Based on the RAFFAE-LE MATTIOLI Lecture, delivered at Bocconi University, Milano, Italy, on November 15-16, 2001: Hal R. Varian, (2001), Economics of Information Technology, University of California, Berkeley; Revised version: 23 marzo 2003
- KENNETH J. ARROW, (1986), I limiti dell'organizzazione, Il Saggiatore, Milano.
- EVANS D. S., (2003), Some Empirical Aspects of Multisided Platform Industries, Review of Network Economics Vol.2, Issue 3 – September.

Materiali di lavoro per il corso di lezioni forniti dal Docente. Il riferimenti bibliografici per ulteriori letture saranno forniti dal Docente nel corso delle lezioni e riportate in una reading list consultabile nel sito web della Facoltà].

Per eventuali supporti didattici in tema di microeconomia

- Hal VARIAN, (2002), Microeconomia, V ed., Venezia, Cafoscarina
- STIGLITZ J. E.,(1999), Principi di Microeconomia, Torino, Bollati Boringhieri Editore
- GREGORY MANKIW, (2002), Principi di Economia, Zanichelli, Milano, seconda edizione.

ECONOMIA DELLA CULTURA

Prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Programma del corso

- Il problema del valore nel bene culturale e nella cultura: La cultura e lo sviluppo economico La cultura come capitale sociale La cultura e l'arte
- Metodi e tecniche di valutazione dei beni culturali: Il costo del trasporto Il prezzo edonico La valutazione contingente
- 3. Principi di analisi costi-benefici
- 4 La matrice di contabilità sociale

92

- 5. I musei, le gallerie d'arte, le mostre, i siti archeologici: il problema della valutazione dell'arte e della cultura
- 6. Il cinema, la televisione e i media: valutazione e mercato
- 7. Il valore della musica e le nuove forme di mercato

Testi di riferimento

- Throsby, D. "Economics and Culture", Cambridge University Press, 2001.
- Dispense Prof. Scandizzo.

ECONOMIA DELLA REGOLAMENTAZIONE

Prof. Mario Sebastiani

Programma del corso

Il corso affronta le trasformazioni in atto nei rapporti fra Stato e mercato – fra libertà economica e intervento pubblico - di fronte alla domanda di equità sociale, da un lato, e alle virtù e ai fallimenti del mercato, dall'altro: i processi di liberalizzazione e di privatizzazione in atto, gli strumenti e politiche di regolamentazione dei mercati e di tutela della concorrenza.

PARTE I - Le radici dell'intervento pubblico e i suoi limiti (richiami)

- Mercato ed equità sociale
- I fallimenti del mercato e i fallimenti dello Stato

PARTE II - La regolazione dei mercati

- Processi di liberalizzazione
- I servizi di interesse economico generale
- I servizi a rete
- La regolazione dei servizi a rete e delle essential facilities
 - a) La regolazione dell'accesso
 - b) La regolazione dei prezzi
- Il servizio universale

PARTE III - La tutela antitrust

- Le intese e le pratiche concordate
- Le concentrazioni
- Gli abusi di posizione dominante
- Gli aiuti di Stato

Testi consigliati

- PARTE I: J.E.Stiglitz, Economia del settore pubblico, Hoepli, Il edizione: Volume I, capp. 2-3-4;
- PARTE II: M.Sebastiani, Appunti delle lezioni di Economia della regolamentazione (disponibili sul sito)
- PARTE III: L.Prosperetti, Corso di politica economica, Appunti dalle lezioni, a.a. 2007-2008, Parte I, pp. 32-98. Scaricabile dal sito della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano: http://armida.unimi.it/handle/2170/1101
- Mario Sebastiani, Aiuti di Stato (slides disponibili sul sito): in alternativa al Capitolo relativo agli aiuti di Stato del testo di cui al punto 3) sopra.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Prof Umberto Filotto

Programma del corso

Il corso di Economia delle aziende di credito si propone di analizzare le seguenti tematiche:

- La banca, storia, funzioni e modelli di business
- La raccolta diretta

- La raccolta indiretta
- I prestiti
- La valutazione e la gestione del rischio di credito
- La securitization e la mobilizzazione dei prestiti
- L'equilibrio finanziario e la liquidità
- La crisi di liquidità
- I rischi bancari
- Rischi e capitale
- La gestione dei rischi
- Il bilancio: la struttura
- Il bilancio: le valutazioni e le analisi
- La gestione dell'economicità
- L'organizzazione
- La concorrenza bancaria internazionale
- La grande crisi
- Regole, funzioni e modelli di business

Testo consigliato

 Mottura P. e Paci S. (2008), Economia e gestione delle istituzioni finanziarie, Prima edizione, EGEA, Milano

Altri materiali, comprensivi dei lucidi utilizzati a lezione, i testi relativi alle discussioni e il materiale per le esercitazioni, e informazioni, relativi alle modalità di svolgimento dell'esame e agli argomenti specifici trattati nelle singole lezioni, sono disponibili sul sito www.economia.uniroma2.it/bancafinanza.

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Prof. Marco Meneguzzo

Programma del corso

L'approccio aziendale allo studio della PA e la diffusione di logiche manageriali.

Le caratteristiche della gestione delle aziende e amministrazioni pubbliche e i criteri per la valutazione dei risultati. Il sistema delle Amministrazioni Pubbliche in Italia.

Le linee di cambiamento nei sistemi amministrativi pubblici a livello internazionale.

I modelli di New Public Management e di Public Governance.

L'evoluzione del ruolo della Amministrazione Pubblica nei diversi modelli di Stato.

Le politiche nazionali per la modernizzazione della PA in Italia.

Il ruolo della Dipartimento della Funzione Pubblica. e-Government, CIO and public policies on Japan and Asia.

Le politiche per la modernizzazione della PA nei paesi OC-SE 1980-2006.

I processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione italiana: un quadro generale di riferimento.

La qualità ed il benchmarking nella PA.

La legge finanziaria 2008: contenuto ed impatto sugli enti locali.

La riforma della dirigenza e del personale.

Modalità didattiche

Nell'ambito del corso si prevedono alcune esercitazioni di gruppo, la discussione di casi aziendali e navigazioni guidate.

Lavori di ricerca

I lavori di ricerca prevedono lo svolgimento in gruppo, sono facoltativi, costituiscono parte integrante del corso e contribuiscono alla valutazione dell'apprendimento.

I temi di ricerca saranno introdotti agli studenti il 29 febbraio e riguarderanno le dinamiche dei processi di modernizzazione di diversi livelli di governo (amministrazioni dello Stato, enti locali, regioni, aziende sanitarie)

Modalità di esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Testi consigliati

- MENEGUZZO M., CEPIKU D., DI FILIPPO E., a cura di, (2006), Managerialità, innovazione e governance nella Pubblica Amministrazione, Aracne, Roma: (Per i frequentanti solo i Capitoli 1-6 & 10).
- Lucidi delle lezioni, casi di studio, ecc. saranno disponibili nel sito web del corso, previa registrazione alla Newsletter del corso: http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/programma.asp?idcorso=58.

ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI

Prof. Vincenzo Visco Comandini

Programma d'esame

Testi consigliati:

- P. MILGROM, J. ROBERTS, Economia, organizzazione e management, Il Mulino, Bologna, Il ed. 2005 in 2 voll. (capitoli I-II-V-VIII-IX)
- C. SHAPIRO, H. VARIAN, Information Rules, Milano, Etas Libri, 1999 (capitoli 1-7; pp. 1-275)
- V.VISCO COMANDINI (a cura di) Economia e regolazione delle reti postali. Roma, Carocci editore, 2006, capp. 1-4-6-17

ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Prof.ssa Laura Castellucci

Programma del corso

- Interdipendenza tra sistema economico e ambiente naturale
 - dal Mercato alla "tragedia" dei beni comuni (beni privati, esternalità, beni pubblici, beni liberi).
 - crescita Economica e "Sviluppo Sostenibile" (il dibattito degli anni '70 e il contesto attuale: povertà e generazioni future)
- 2. Il valore economico dell'ambiente
 - significato e principi teorici
 - metodi, diretti e indiretti, per la misurazione: prezzi edonici, costo del viaggio, valutazione contingente
 - utilità e limiti di tali valutazioni
- 3. Le scelte pubbliche relative alla qualità ambientale e alla conservazione della natura
 - economia dell'inquinamento
 - tipologia di inquinanti e politiche di intervento per il controllo
 - strumenti di intervento: dal command & control agli strumenti di mercato (incentivanti/disincentivanti)
 - economia delle risorse naturali (idriche, minerarie, energetiche....) e ottimalità del loro uso: cenni
 - il problema della cooperazione internazionale (da Rio al Protocollo di Kyoto ed oltre): cenni
- 96 4. Indicatori ambientali e contabilità nazionale
 - gli indicatori ambientali dell'unione europea: principi teorici e misurazioni pratiche
 - dal PIL (Prodotto interno lordo) al Benessere Sociale passando per lo stato dell'ambiente naturale
 - dai primi tentativi di "contabilità verde" alle proposte attuali

Testi consigliati:

 T.H. TIETENBERG, Economia dell'ambiente, McGraw-Hill, 2005

oppure

 N. HANLEY, J.F. SHOGREN, B. WHITE, Introduction to Environmental Economics, Oxford University Press, 2001 (primi 8 capitoli).

.....

ECONOMIA DELL'INDUSTRIA

Prof. Alberto lozzi

Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di fornire un'introduzione allo studio dell'Economia industriale. Il corso presenta inizialmente i fondamentali strumenti utilizzati durante tutto il corso (analisi dei costi, la funzione di domanda, concetti di base della teoria dei giochi). Vengono quindi analizzati i paradigmi dell'Economia industriale (concorrenza perfetta e monopolio) con estensione allo studio delle industrie con impresa dominante. Il corso affronta quindi lo studio dei mercati imperfettamente concorrenziali quali l'oligopolio (nelle sue varie forme) e la concorrenza monopolistica, nonché l'analisi dei mercati verticalmente integrati e dei cartelli. Vengono quindi introdotte le pratiche di discriminazione di prezzo tipicamente adottate da imprese con potere di mercato.

Programma del corso

- Richiami di microeconomia

 La domanda
 I costi
 La massimizzazione dei profitti
 I'efficienza
- 2. Giochi e strategie
- 3. Monopolio
- 4. Concorrenza perfetta
- 5. Concorrenza oligopolistica
- 6. Collusione
- 7. Struttura e potere di mercato
- 8. Discriminazione di prezzo
- 9. Relazioni verticali
- 10. Differenziazione del prodotto
- 11 Asimmetria informativa

Testi consigliati:

 L. CABRAL, Economia Industriale, Milano, Carocci, 2002 (capp. 1, 2, 4, 5 [par. 1], 6, 12).

Libri di testo di natura simile al testo di riferimento principali e, quindi, di utile consultazione sono:

VARIAN H., Microeconomia, Venezia, Cafoscarina (Capitolo su "Informazione", con numerazioni diverse a seconda dell'edizione).

Propedeuticità e prerequisiti

Per quanto riguarda i prerequisiti formali, si rimanda alle informazioni contenute in questa Guida. Per quanto riguarda le conoscenze di base necessarie ad un buon esito della frequenza delle lezioni e dell'esame finale, nonostante nel-

la parte iniziale del corso saranno passati in rassegna tutti gli strumenti necessari a sviluppare gli argomenti successivi, è importante una buona conoscenza delle nozioni di base di Microeconomia e Analisi Matematica

ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE

Prof. Riccardo Cappellin

Programma del corso

L'innovazione e i processi di acquisizione delle conoscenze e delle competenze costituiscono un fattore critico di successo e di competitività sia di un'impresa che di un sistema produttivo nazionale e locale. Il processo di adozione e diffusione delle innovazioni è caratterizzato da processi di apprendimento di tipo interattivo cui partecipano attori molteplici, sia interni che esterni alle singole imprese e radicati in sistemi di innovazione nazionali o locali specifici, dalla combinazione creativa di elementi di conoscenza preesistenti e di competenze disciplinari diverse e tra loro complementari, dalla focalizzazione nella soluzione di problemi specifici e dalla gradualità e cumulatività del cambiamento tecnologico nell'ambito di traiettorie di sviluppo di tipo settoriale.

Il corso analizza i fattori e i processi che spiegano la creazione della conoscenza e le innovazioni tecnologiche e organizzative, illustra come le istituzioni e le politiche pubbliche influiscono sull'evoluzione della tecnologia e delle innovazioni e confronta tra loro diversi strumenti moderni di trasferimento tecnologico.

98

Il corso illustra inoltre il processo di formazione di cluster settoriali e di sistemi locali di innovazione e le caratteristiche, gli effetti, i vantaggi e gli svantaggi delle relazioni di prossimità territoriale. Esso illustra la stretta complementarietà tra le reti di o networks di innovazione nei quali circolano informazioni e conoscenze e le reti nelle quali circolano flussi di prodotti, di lavoro e di capitali, sia a scala locale che interregionale e internazionale. Il corso sottolinea la necessità che le politiche che mirano a promuovere l'innovazione tra le piccole e medie imprese vengano disegnate e attuate a livello regionale e non solo a livello nazionale e internazionale.

Particolare attenzione viene dedicata allo studio dello startup di imprese innovative o degli spin-off da parte di medie e grandi imprese, come anche del processo di innovazione nelle piccole e medie imprese operanti in settori che sono caratterizzati da un processo veloce di innovazione e da reti complesse e flessibili nelle quali circolano informazioni e know-how tacito, anche se non possono essere definiti come settori high-tech, in quanto lo sforzo in ricerca e sviluppo è minore che in questi settori.

Infine, il corso illustra l'evoluzione delle politiche industriali e dell'innovazione verso forme moderne di "governance" delle relazioni a rete tra le imprese e tra queste e le diverse istituzioni e organizzazioni pubbliche e private, così come lo sviluppo di forme di partnership tra i centri di ricerca e l'industria

- 1. Regimi tecnologici e pattern settoriali dell'innovazione
- 2. Le concettualizzazioni della tecnologia e dell'innovazione
- 3. Creazione della conoscenza e innovazione
- 4. Nuove forme di organizzazione a rete nelle imprese moderne
- Integrazione settoriale e evoluzione delle relazioni di 5. subfornitura
- Distretti industriali e sistemi produttivi locali 6.
- 7. Il processo di sviluppo nei sistemi produttivi locali
- 8. Il paradigma dei network territoriali
- 9. I sistemi nazionali di innovazione
- 10. I sistemi regionali di innovazione
- 11. La gestione della conoscenza e il knowledge management
- 12. Il carattere sistemico del processo di innovazione nei sistemi produttivi di PMI
- 13. La transizione dalla "nuova economia" all'"economia dell'apprendimento"
- 14. Parchi scientifici, incubatori di imprese e il "third stream" delle università
- 15. Le politiche dell'innovazione a scala locale, nazionale ed europea.

Testi consigliati:

I temi trattati nel corso sono illustrati innanzitutto nelle dispense del docente, che verranno distribuite durante lo svolgimento del corso e saranno messe a disposizione sul sito web del corso. Tali temi dovranno inoltre essere approfonditi tramite i seguenti testi:

- F. MALERBA, a cura di, Economia dell'Innovazione, Roma, Carocci Editore, 2001 (Cap. 1, pp. 34-43; Cap. 3, pp. 83-95, Cap. 4, pp. 109-116, Cap. 6, pp. 169-183; Cap. 8, pp. 231-254; Cap. 13, pp. 375-405)
- R. CAPPELLIN (2009), International Knowledge and Innovation Networks; Knowledge Creation and Innovation in Redium Tecnology Clusters, Edward Elper Pubblishing, Chettenham (capitoli 4 e 5).

Prove d'esame

L'esame finale è costituito da una prova scritta. La valutazione finale tiene conto della partecipazione attiva alle lezioni nelle modalità che verranno indicate a lezione e nel sito del corso

ECONOMIA E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE

Prof. Corrado Cerruti

Programma del corso

Il corso, collegato a quello di Marketing, si propone di fornire un quadro applicativo della gestione aziendale tra vecchio e nuovo e di fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione di come si innesta il cambiamento nell'ambito dei principali processi e funzioni dell'impresa.

Dopo un inquadramento generale dei processi innovativi e della loro influenza sulla competitività aziendale, si analizzano le innovazioni nei processi di sviluppo di nuovi prodotti, le innovazioni tecnologiche nella produzione, le innovazioni nelle relazioni con i fornitori, la gestione della qualità e le prospettive dell'integrazione gestionale, nella gestione dei servizi informativi integrati, nell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane, nel marketing e nella comunicazione.

Per poter affrontare adeguatamente tematiche così vaste in una chiave di innovazione, saranno prescelti alcuni temi di approfondimento ed esperienze aziendali.

1. L'innovazione nella ricerca e la progettazione dei nuovi prodotti

L'innovazione di prodotto Fasi e modalità di sviluppo dei prodotti La progettazione di prodotto in Fiat Auto

Flessibilità e integrazione nelle tecnologie di automazione

L'evoluzione delle tecnologie di automazione Il caso Fiat Auto

Il CIM nell'esperienza Italtel-Carini

3. Innovazione e relazioni nella logistica

L'approccio innovativo agli approvvigionamenti e alla gestione dei fornitori

Evoluzione delle relazioni con i distributori

La logistica in Fiat Auto

ECR in P&G

4. Innovazione nelle relazioni con la domanda nelle ICT

La filiera tecnologica dei sistemi di telecomunicazione L'evoluzione di Internet e le applicazioni alle ricerche di mercato

Internet e i rapporti con i fornitori

Innovazione e integrazione nella gestione della qualità

Dal controllo di qualità alla qualità totale Sistemi di qualità e certificazione La prospettiva dei sistemi di gestione ambientale



La nuova frontiera della gestione e rendicontazione della responsabilità sociale

Analisi e discussione di un caso e approfondimenti da parte degli studenti.

Testo consigliato:

 M. FREY, Economia e gestione dell'innovazione aziendale, Padova, Cedam, 2005.

ECONOMIA E GESTIONE DELLA QUALITÀ

Dott.ssa Amalia Fazzari

Programma del corso

Il concetto di Qualità e la sua evoluzione storica Il sistema Qualità Italia:

- soggetti
- norme

I principi della Qualità:

- orientamento al cliente
- leadership
- gestione per processi
- miglioramento continuo
- decisioni basate sui dati di fatto
- coinvolgimento del personale
- relazioni di reciproco beneficio con i fornitori.

Gli strumenti della qualità e la loro applicazione nell'ambito del sistema di gestione per la qualità.

I requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità così come contenuti nella norma UNI EN ISO 9001/2000:

- sistema di gestione per la qualità
- responsabilità della direzione
- gestione delle risorse
- realizzazione del prodotto
- misurazione analisi e miglioramento.

La certificazione del Sistema di gestione per la qualità La qualità di prodotto (cenni).

Testi consigliati:

- A.L. FAZZARI, Gli strumenti del total quality management e la teoria del valore, Cedam, 2001
- norma UNI EN ISO 9001/2000
- norma UNI EN ISO 9000/2000
- norma UNI EN ISO 9004/2000
- norma UNI EN ISO 19011
- dispensa ad uso degli studenti.

101

ECONOMIA E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E TURISTICHE

Prof. Harald Pechlaner

Programma del corso

- 1. Destination Management e destination marketing
- 2. Gestione strategica della destinazione turistica
- 3. Customer satisfaction management della destinazione
- 4. Strategie competitive della destinazione
- 5. Il ruolo della politica del turismo
- 6. Turismo nel Mediterraneo e destination management
- 7. Le problematiche della piccola e media impresa nel turismo
- 8. Il turismo in Italia: problematiche e prospettive.

Testo consigliato:

• Dispense a cura del Docente del corso.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Prof. Roberto Cafferata (A-De) Dott.ssa Patrizia Silvestrelli (Di-M) Prof.ssa Paola Paniccia (N-Z)

Programma del corso

Il corso studia il governo, la gestione, direzione e organizzazione aziendale con riferimento alle relazioni reciproche intrattenute delle imprese con l'ambiente competitivo. Esso adotta il metodo dell'analisi sistemica, offrendo un aggiornato punto di vista dei comportamenti delle imprese nell'Unione Europea e nel mercato internazionale.

- Parte I L'impresa come sistema.
- Parte II Governance e management dell'impresa.
- Parte III Razionalismo economico e imperzioni dei sistemi.
- Parte IV Condizioni di sistemicità e condizioni di competitività dell'impresa.
- Parte V La gestione delle imprese nell'ambiente competitivo. La matrice dell'adattamento: statica e dinamica.
- Parte VI Strategie di crescita, non crescita, cooperazione e internazionalizzazione delle piccole e delle grandi imprese.
- Parte VII Il rapporto tra strategia aziendale e struttura organizzativa. Modelli.
- Parte VIII Funzioni di management: processi di produzione, approvvigionamento dei materiali e logistica, marketing e distribuzione dei prodotti, innovazione tecnologica e ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.
- Parte IX Governance delle imprese.

Verranno comunicati on line nella pagina web del corso (http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/programma.asp?idcorso=145)

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Prof. Mario Risso

Programma del corso

Lo sviluppo della distribuzione commerciale verso formule sempre più differenziate, e a volte anche di notevoli dimensioni aziendali, rende ormai pienamente attuale un insegnamento dedicato allo studio del settore e dei principi gestionali delle imprese che vi appartengono. Il ruolo della distribuzione infatti non è più solo di natura mercantile, e cioè di pura commercializzazione e distribuzione fisica dei prodotti, ma va sempre più assumendo un ruolo attivo, capace di condizionare e a volte anche di guidare le scelte delle imprese industriali, da un lato, e quelle dei consumatori dall'altro.

La distribuzione si pone quindi come soggetto strategico nella filiera di produzione-distribuzione-consumo, e le logiche del suo operare vanno analizzate in una duplice direzione: quella verso la produzione (politiche di acquisto) e quella verso il consumo (politiche di vendita, anche definite retailing marketing).

A livello più generale, va inoltre studiata l'evoluzione dell'apparato distributivo, comparando in ambito europeo le varie strutture commerciali a livello nazionale, e analizzando più in particolare quelle che caratterizzano i maggiori gruppi europei.

Strutture e forme

La morfologia dell'apparato commerciale italiano, comparato a quello dei maggiori paesi europei

L'evoluzione delle strutture distributive in Italia

Le forme distributive tradizionali e moderne

La grande distribuzione organizzata e le centrali di acquisto Le reti di vendita dei grandi gruppi della distribuzione moderna La gestione delle imprese commerciali e i rapporti con il mercato

La politica di localizzazione e di dimensionamento dei punti vendita

La politica di assortimento

La politica di allocazione dello spazio espositivo

La politica dei prezzi e dei margini

La politica di marca del distributore

La politica promozionale

L'innovazione nel commercio

Oll circuito logistico

Il circuito informativo I rapporti fra produttori e distributori I processi di internazionalizzazione della distribuzione.

Testi consigliati:

Per i non frequentanti:

- S. SCIARELLI, R. VONA, L'impresa commerciale, McGraw-Hill, Milano, 2000 (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 15)
- F. MUSSO, L'impresa commerciale minore in Italia, Padova, Cedam, 2005 (capitoli 1, 2, 3).

Per i frequentanti:

- S. SCIARELLI, R. VONA, L'impresa commerciale, McGraw-Hill, Milano, 2000 (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 15)
- Materiale distribuito a lezione.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI PUBBLICI SERVIZI

Dott. Alberto Padula

Obiettivo del corso

Introdurre e sistematizzare le problematiche analitiche e decisionali tipiche del management delle imprese di pubblici servizi, siano esse di natura strettamente pubblica o privata. In particolare, si esaminerà la necessità di coniugare le finalità pubbliche con le esigenze di economicità della gestione e con la soddisfazione dei fruitori e si considererà la centralità delle persone nella gestione d'impresa.

104

Programma del corso

- Definizione, tipologie e caratteristiche dei pubblici servizi
- principali forme di imprese operanti nei pubblici servizi
- fini, economicità di gestione ed equilibrio della società pubblica
- la regolamentazione dei pubblici servizi
- opportunità e vincoli per le imprese di pubblici servizi
- i rapporti con i fruitori di pubblici servizi
- l'analisi della domanda e la segmentazione dell'utenza
- la carta dei servizi pubblici
- i sondaggi di opinione
- la gestione dei servizi da offrire
- la definizione, l'erogazione e il controllo della qualità
- la tecno-produzione ed i rapporti con i fornitori dei pubblici servizi
- la fissazione delle tariffe
- la comunicazione
- l'immagine delle imprese ed i rapporti con i mass media
- la distribuzione

- l'organizzazione e la gestione delle risorse umane
- il marketing interno
- il reperimento e l'uso dei mezzi finanziari
- la programmazione ed il controllo delle attività
- il riposizionamento strategico e l'impatto del processo di privatizzazione
- alcuni confronti internazionali

- S. CHERUBINI, A. PADULA, Il Management delle imprese di pubblici servizi, (fotocopie)
- A. PADULA, Marketing interno, Hoepli, Milano, 2007
- Articoli vari in fotocopia.

ECONOMIA EUROPEA

Prof. Luigi Paganetto

Programma del corso

- 1. Teoria delle Aree Valutarie Ottimali
- 2. I costi di una valuta comune
- 3. I benefici di una valuta comune
- 4. Costi e benefici a confronto
- 5. La Banca Centrale Europea
- 6. Politiche monetarie e shocks asimmetrici
- 7. Politiche fiscali e Patto di Stabilità e Crescita
- 8. Politiche di integrazione regionale in Europa

Testi consigliati:

 DE GRAUWE, P. (2006), Economia dell'Unione Monetaria, Manuali, Il Mulino.

Gli appunti saranno distribuiti durante il corso e saranno disponibili sul sito del corso http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/materiale.asp?idcorso=64.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dott. Giovanni Trovato

Obiettivi generali

Il corso intende offrire agli studenti gli strumenti idonei per una corretta analisi economica degli scambi e degli equilibri internazionali. In particolare il corso ha per oggetto la teoria del commercio internazionale e l'economia monetaria internazionale.

Argomenti

1. Teorie del commercio internazionale

- 2. Dazi e Protezionismo
- Commercio internazionale e crescita, il ruolo delle multinazionali
- 4. Il tasso di cambio, tassi di interesse e livello dei prezzi
- 5. Modelli per la determinazione del tasso di cambio
- 6. La bilancia dei pagamenti
- Squilibri della bilancia dei pagamenti e politica economica internazionale

- SALVATORE D. (2001), Economia Internazionale. Teorie e Politiche del Commercio Internazionale, Etas. Cap. 1-10 escluse le appendici.
- SALVATORE D. (2001), Economia Internazionale. Macroeconomia in Economia Aperta, Etas. Cap. 13-18 e 20. Sono escluse le appendici e i seguenti paragrafi: 14.7, 15.5-6,17.6, 20.4,20.5,20.6.
- KRUGMAN, P. R. e M. OBSTFLED (2003): Economia Internazionale, Hoepli.

Nel corso delle lezioni verrà fornito ulteriore materiale didattico ad integrazione.

Sono previsti inoltre alcuni seminari su temi specifici tenuti da esperti.

ECONOMIA MONETARIA

Prof. Michele Bagella

Programma del corso

106

Il corso prevede la trattazione delle tematiche relative all'Unione Monetaria Europea, dal suo percorso di costituzione all'attuale Politica Monetaria Unica, focalizzandosi sul ruolo e sulla operatività della Banca Centrale Europea. In questo percorso di analisi si offrirà una chiave di lettura delle scelte di politica monetaria in termini delle teorie macroeconomiche e degli approcci empirici più noti e condivisi.

I temi trattati nello svolgimento del corso, che costituiscono elemento di esame sono i sequenti:

- II SEBC.
- L'indipendenza e la credibilità della Banca Centrale.
- Obiettivo della Politica Monetaria.
- L'inflazione e l'iperinflazione.
- La strategia di implementazione della Politica Monetaria: i due pilastri.
- I presupposti teorici dei due pilastri.
- Il modello macroeconomico in condizioni di certezza e di incertezza.
- Modello IS-LM e politiche di tipo "P" e di tipo "Q".

- 3
- Il ruolo della informazione e delle aspettative nel mercato.
- Gli strumenti della politica monetaria della BCE.
- Il corridoio dei tassi di interesse.
- Il moltiplicatore dei depositi, del credito e della moneta.
- Strumenti del mercato monetario e finanziario e la struttura a termine dei tassi di interesse.
- Analisi della pendenza della struttura a termine per la politica monetaria.
- I tassi di interesse e le scelte di portafoglio.
- I meccanismi di trasmissione della politica monetaria.
- Regole di Politica Monetaria.
- Il Federal Reserve System
- La Politica Monetaria crisi finnaziaria del 2007-2008

- M. BAĞELLA, L'Euro e la politica monetaria, Giappichelli Editore.
- Slides proiettate durante le lezioni.
- Slides proiettate al seminario sulla crisi finanziaria del 2007-2008.

ECONOMIA POLITICA

Prof. Vincenzo Atella (A-De)

Programma del corso

Il breve periodo

Il mercato dei beni.

I mercati finanziari.

I mercati dei beni e i mercati finanziari: il modello IS-LM.

Il medio periodo

Il mercato del lavoro.

Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD. Il tasso naturale di disoccupazione e la curva di Phillips. Inflazione, produzione e crescita della moneta.

Il lungo periodo

Crescita: i fatti principali.

Risparmio, accumulazione di capitale e produzione.

Progresso tecnologico e crescita.

Progresso tecnologico, disoccupazione e salari.

Economia aperta

I mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta. Il mercato dei beni in economia aperta.

Approfondimenti

Il ruolo delle aspettative in economia.

Politica economica.

Patologie.

 O. BLANCHARD, Scoprire la macroeconomia. I. Quello che non si può non sapere, Il Mulino 2005

ECONOMIA POLITICA

Prof. Gustavo Piga (Di-M)

Programma del corso

Il corso si apre con la descrizione delle principali variabili oggetto di studio della macroeconomia e dei loro legami nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale. In parallelo introdurremo il problema dell'allocazione intertemporale del reddito – base microeconomica per l'analisi di consumo, risparmio e investimento – e i concetti essenziali di tasso d'interesse nominale e reale. Successivamente lo studente apprenderà come avvenga l'allocazione delle risorse in un'economia delle dotazioni chiusa ai rapporti con l'estero, priva di un ruolo economico per lo Stato, con scambi fondati sul baratto e senza possibilità di investire o di offrire lavoro. A questo modello verranno mano a mano aggiunti nuovi "blocchi" per rendere la descrizione dell'economia sempre più realistica: l'apertura al commercio internazionale, la possibilità di investire, la presenza dello Stato, l'esistenza della moneta, la possibilità di lavorare rinunciando al tempo libero, per arrivare infine alla descrizione completa del modello di funzionamento dell'economia secondo il paradigma della scuola neoclassica. Il modello neoclassico sarà quindi posto a confronto con un modello dell'economia diverso e per molti versi alternativo: il modello keynesiano. Questo modello si fondato sulla rigidità verso il basso dei salari nominali e sul ruolo essenziale della domanda aggregata di beni e servizi nel determinare l'equilibrio del sistema. Sulla base della conoscenza di guesti modelli di riferimento si analizzeranno in dettaglio questioni di politica economica, monetaria e fiscale con particolare attenzione a deficit e debito pubblico, tassi d'interesse e di cambio, inflazione e moneta. L'ultima parte del corso sarà infine dedicato allo studio dei concetti essenziali della teoria della crescita economica.

Argomenti

- 1) Elementi di contabilità nazionale;
- La scelta intertemporale;
- 3) L'economia delle dotazioni;
- Consumo e Risparmio nell'economia neo-classica delle dotazioni;
- 5) La bilancia commerciale nell'economia delle dotazioni;
- 6) Gli investimenti nell'economia delle dotazioni;
- Lo Stato nell'economia delle dotazioni: spesa pubblica produttiva e non produttiva;
- 8) L'economia della produzione: l'equilibrio macroeconomico aggregato neo-classico;

- (3
- 9) La moneta e la curva di domanda aggregata neo-classica;
- La rivoluzione keynesiana ed il ruolo della politica economica;
- 11) Tassi di cambio ed economia aperta;
- 12) Debito e disavanzi pubblici;
- 13) Teoria della crescita.

Letture obbligatorie:

- G. PIGA, Lezioni di Macroeconomia, Giappichelli Editore, 2006
- Materiale di esercitazioni disponibile sulla pagina web del docente e presso la Fotocopisteria nell'atrio della Facoltà.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta della durata di 3 ore e di una prova orale obbligatoria. Per gli studenti frequentanti sarà possibile sostenere una prova scritta d'esonero sull'intero programma. Tale prova si terrà al principio di Gennaio prima dell'inizio della Sessione Invernale d'esame.

L'esame non può essere svolto senza aver superato gli esami propedeutici di Matematica Generale ed Istituzioni di Economia Politica.

ECONOMIA POLITICA

Prof. Fabrizio Mattesini (N-Z)

Programma del corso

- La misurazione dell'economia Prodotto interno lordo e ricchezza La misurazione del ciclo economico La misurazione della disoccupazione La misurazione dell'inflazione
- Il modello classico

 La teoria neoclassica della produzione e distribuzione
 del reddito
 La domanda aggregata
 Risparmio e investimento
- Il mercato del lavoro e la disoccupazione La ricerca dell'occupazione I salari d'efficienza La teoria economica del sindacato Tendenze dell'occupazione in Europa
- Moneta e inflazione
 La teoria quantitativa della moneta
 Inflazione e tassi d'interesse
 I costi dell'inflazione

L'economia aperta

 La bilancia dei pagamenti
 Risparmio, investimenti e deficit pubblico in economia aperta
 Tassi di cambio reali e nominali
 La parità del potere d'acquisto

- La teoria della crescita

 La teoria neoclassica della crescita
 Il progresso tecnologico
 La teoria della crescita endogena
- Il modello IS-LM
 La croce keynesiana e la curva IS
 Domanda di moneta e curva LM
 Le politiche economiche di breve periodo
- 8. Il modello IS-LM in economia aperta
- L'offerta aggregata

 La vischiosità dei salari nominali
 La vischiosità dei prezzi
 Inflazione e curva di Phillips
 Le politiche di stabilizzazione
- 10. Debito pubblico e deficit di bilancio
- La politica monetaria
 L'offerta di moneta
 L'Unione monetaria europea
 Strumenti e obiettivi della politica monetaria
 La credibilità della politica monetaria.

12. Il consumo Scelte intertemporali di consumo e risparmio

110

Ciclo di vita Reddito permanente L'ipotesi del sentiero casuale

13 Gli investimenti

Il modello neoclassico dell'investimento La q di Tobin Gli investimenti residenziali Gli investimenti in scorte

Teorie del ciclo economico
 La teoria del ciclo economico reale
 La nuova economia keynesiana

Testo consigliato:

• G. MANKIW, Macroeconomia, Zanichelli.

ECONOMIA SANITARIA

Prof.ssa Amalia Donia Sofio

Programma del corso

Le caratteristiche del mercato della salute: esternalità, incertezza e rischio, asimmetria informativa

La relazione tra salute ed assistenza sanitaria

La domanda di assistenza sanitaria: riferimenti teorici ed analisi empiriche

Il mercato delle assicurazioni sanitarie: caratteristiche e problemi

L'offerta di assistenza sanitaria

Analisi economica del medico come "produttore" di salute e del rapporto medico paziente

L'impresa ospedale: obiettivi, struttura dei costi, tipologia di finanziamento

Sistemi sanitari a confronto e politiche di intervento La valutazione economica dei servizi sanitari: approcci analisi dei costi; costi-efficacia; costi-utilità; costi-benefici Evoluzione del sistema sanitario in Italia: problemi e prospettive

Testi consigliati:

- A. DONIA SOFIO, Microeconomia sanitaria e politiche di intervento, Roma, Aracne, 2000
- M.F. DRUMMOND, G.L. STODDART, G.W. TORRANCE, Metodi per la valutazione economica dei programmi sanitari, 2^a edizione, Il Pensiero Scientifico Italiano, 2000 (capp. 2-4-5-6-7).

Per quanto riguarda il Sistema Sanitario Nazionale, gli studenti che non possono frequentare devono contattare il docente per ulteriori informazioni.

FINANZA AZIENDALE

Dott. Gianluca Mattarocci

Programma del corso

Il Corso si propone di identificare i problemi relativi alla pianificazione finanziaria dell'attività di impresa e di presentare gli strumenti utilizzati per selezionare le migliori opportunità di investimento disponibili.

Le tematiche affrontate durante il Corso sono le seguenti:

- Obiettivi e compiti della finanza
- Il ruolo della funzione finanza all'interno dell'impresa
- Gli indici di bilancio

- La dinamica dei flussi finanziari
- Le logiche e gli strumenti di pianificazione finanziaria
- Distribuzione temporale dei flussi e valore finanziario del tempo
- Valore delle attività finanziarie: azioni e obbligazioni
- Rendimento, rischio e costo opportunità del capitale
- Stima del costo del capitale azionario
- Stima del costo delle altre forme di finanziamento
- Logiche e strumenti per la valutazione degli investimenti
- Analisi dei flussi rilevanti e incentivi alla creazione del valore
- Trattamento del rischio e valutazione degli investimenti
- Struttura finanziaria: principi fondamentali
- Struttura finanziaria: design dei contratti finanziari
- Capitale circolante e politiche di credito commerciale

Testi consigliati:

 M. DALLOCCHIO e A. SALVI (2005) Finanza d'azienda, Egea, Milano, 2005 (capitoli da 1 a 24 esclusi Capitoli 3, 9, 16, 19, 20, 21, 22, 23)

GEOGRAFIA ECONOMICA

Prof.ssa Maria Prezioso

Programma del corso

Il corso si articola in cicli di lezioni "a tema" (moduli) ed è dedicato alla trattazione di alcuni aspetti attuali della più vasta disciplina geografico-economica, che hanno come campo di studio i sistemi economici dell'Unione Europea e delle sue regioni. Si colloca al terzo anno dei corsi di laurea di I livello offrendo una visione interdisciplinare dell'offerta formativa di base all'interno degli indirizzi CLESAR (5 cfu), CLEM (5/6 cfu), CLECMT (6 cfu). Il corso prevede lo svolgimento di lezioni di approfondimento per favorire l'inserimento deali studenti nel mondo del lavoro. Il tutto corredato dall'esame di casi concreti e di eccellenza per consentire agli studenti frequentanti di misurarsi con l'economia reale del territorio. In guesto ambito vengono anche forniti i primi rudimenti di GIS e per l'utilizzo di alcuni software. Alcune testimonianze qualificate sono previste durante lo svolgimento del corso.

Contenuti del Programma (ogni modulo rappresenta 1 cfu)

Introduzione al corso e formazione del lessico comune

Modulo I: Geoeconomia mondiale e dell'Unione Europea

• Geopolitica, geostrategia, geoeconomia

- (3
- L'Europa delle città: reti e modelli di sviluppo economico-territoriali
- Posizione dell'Italia nel contesto comunitario e mondiale
- Sostenibilità, competitività, coesione: le determinanti della nuova dimensione regionale europea
- Principali mutamenti di struttura nell'UE ed effetti sull'assetto regionale

Modulo II: Politica territoriale e forme istituzionali per l'integrazione tra Stati e stati

- Regione, regionalismo, regionalizzazione
- Decentramento e decentralizzazione
- Federalismo, sussidiarietà e integrazione socio-territoriale
- Il ruolo politico-economico delle capitali, delle città e delle aree metropolitane

Modulo III: la modellistica geografico-economico e territoriale

Modelli interpretativi e predittivi: modelli a spazio continuo, modelli gerarchici, modelli a spazio discreto, modelli aggregati e disaggregati dinamici, modelli per la sostenibilità

Modulo IV: Le determinanti dello sviluppo territoriale nella programmazione UE 2007-2013

- La revisione del Diamante di Porter
- Innovazione. ICT ed post-fordismo
- Il rapporto globale-locale
- Qualità
- Risorse e Fondi
- Coesione, competitività e cooperazione
- Il rapporto urbano-rurale
- Nuove forme territoriali policentriche

Modulo V: Strumenti di lettura, interpretazione e gestione del territorio e dell'economia

- GIS per STeMA
- ISO
- Governance
- Compliance

Modulo VI: Le politiche europee applicate alla progettazione per il turismo

- Modelli organizzativi
- Sistemi turistici locali
- Coesione e Cultural Heritage

Testi consigliati:

• F. BENCARDINO e M. PREZIOSO, Geografia Economica,

- McGraw Hill, Milano, 2006 (capp. da 1, 2, 3, 4, 9 in
- F. BENCARDINO e M. PREZIOSO, Geografia del Turismo, McGraw Hill, Milano, 2007 (capp. da 3, 6, 7).

INTRODUZIONE ALL'ECONOMETRIA

Prof. Franco Peracchi

Obiettivi del corso

Il corso (5 crediti) ha lo scopo di introdurre gli studenti alla ricerca empirica in campo economico e consiste nella presentazione dei principali metodi di regressione utilizzati per l'analisi di dati di tipo economico. Una copia dei lucidi utilizzati per le lezioni è disponibile sulla pagina Web del corso insieme a materiale addizionale che verrà di volta in volta messo a disposizione.

Costituiscono parte integrante del corso le lezioni sull'uso del pacchetto statistico Stata e gli incontri settimanali di discussione degli esercizi assegnati, il cui calendario e programma saranno forniti a parte. Il voto finale si basa sui risultati ottenuti in due "esoneri". Orientativamente, il primo esonero si terrà lunedì 19 marzo, il secondo mercoledì 1 aprile. La determinazione del voto finale terrà anche conto dell'impegno nello svolgimento degli esercizi assegnati. Lo studente pupo ottenere punti addizionali presentando i risultati di un progetto empirico da concordare con il docente del corso

Programma del corso 114

- Introduzione e rassegna di probabilità e statistica. 1.
- 2. Introduzione alla regressione lineare.
- 3. Regressione multipla.
- 4. Funzioni di regressione non lineari.
- 5. Valutazione di studi di regressione.
- 6. Regressione con dati longitudinali.
- 7. Regressione con variabili dipendenti binarie.
- 8. Regressione con variabili strumentali.
- Esperimenti e quasi esperimenti. 9.
- 10. Regressione con serie storiche.
- 11 Stima di effetti causali dinamici

Riferimenti bibliografici

Testi consigliati:

• J.H. STOCK e M.W. WATSON (2009), Introduzione all'Econometria (seconda edizione), Pearson Education Italia.

Altri utili riferimenti bibliografici sono:

- P.H. FRANSES (2004), Breve Introduzione all'Econometria, Il Mulino.
- F. PERACCHI (1995), Econometria, McGraw-Hill Italia.
- M. VERBEEK (2006), *Econometria*, Zanichelli.
- J.M. WOOLDRIDGE (2009), Introductory Econometrics. A Modern Approach (fourth edition), South-Western Cengage Learning.

Per la parte relativa all'uso del pacchetto Stata, oltre allo *online help* e ai *tutorials* forniti con il programma e allo Stata Reference Manual disponibile in biblioteca, si raccomanda:

• L.C. HAMILTON (2009), *Statistics with Stata* (Updated for Version 10), Cengage.

Suggerimenti per ulteriori letture verranno forniti in classe.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Giovanni Doria (A-DM) Dott.ssa Cinzia Criaco (Ro-Z)

Programma del corso

Lo studio della materia va condotto sul seguente volume:

• E. RUSSO, G. DORIA, G. LENER, *Istituzioni delle leggi civili*, terza edizione, Cedam, 2006,

ad eccezione delle seguenti parti:

- capitolo 8 (la verificazione dell'attività giuridica): da pag. 191 a pag 202;
- capitolo 54: § 3 (la somministrazione, pag. 713); §§ 5 5.1 5.2 (le rendite, pagg. 715 e 716);
- capitolo 55: § 2 (il comodato, pag. 727);
- capitolo 56: § 2 (il contratto d'opera, pag. 734); § 3 (il contratto di lavoro subordinato, pag. 735); §§ 5-14 (la commissione, la spedizione, il deposito, il trasporto, l'agenzia, la mediazione, il contratto estimatorio, il contratto di società, l'associazione in partecipazione e la subfornitura, da pag. 742 a pag. 752);
- capitolo 57: §§ 2-5 (il mandato di credito, l'anticresi, la cessione dei beni ai creditori, il contratto di assicurazione, da pag. 757 a pag. 759);
- capitolo 58 (i principali contratti nuovi): da pag. 763 a pag. 767.

Lettura consigliata:

 E. RUSSO, L'interpretazione delle leggi civili, Torino, Giappichelli, 2000.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Giorgio Lener (Di-Md)

Programma del corso

Lo studio della materia va condotto sul seguente volume:

 E. RUSSO, G. DORIA, G. LENER, Istituzioni delle leggi civili, terza edizione, Cedam, 2006

ad eccezione delle seguenti parti:

- capitolo 8 (la verificazione dell'attività giuridica): da pag. 191 a pag 202;
- capitolo 54: § 3 (la somministrazione, pag. 713); §§ 5 5.1 5.2 (le rendite, pagg. 715 e 716);
- capitolo 55: § 2 (il comodato, pag. 727);
- capitolo 56: § 2 (il contratto d'opera, pag. 734); § 3 (il contratto di lavoro subordinato, pag. 735); §§ 5-14 (la commissione, la spedizione, il deposito, il trasporto, l'agenzia, la mediazione, il contratto estimatorio, il contratto di società, l'associazione in partecipazione e la subfornitura, da pag. 742 a pag. 752);
- capitolo 57: §§ 2-5 (il mandato di credito, l'anticresi, la cessione dei beni ai creditori, il contratto di assicurazione, da pag. 757 a pag. 759);
- capitolo 58 (i principali contratti nuovi): da pag. 763 a pag. 767.

Testi consigliati:

116

- E. RUSSO, L'interpretazione delle leggi civili, Torino, Giappichelli, 2000.
- P. GROSSI, L'Europa del diritto, Roma-Bari, Laterza, 2007.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Carlo Giuseppe Terranova (ME-Rn)

Programma del corso

Testo consigliato:

 E. RUSSO, G. DORIA, G. LENER, Istituzioni delle leggi civili, terza edizione, Cedam, Padova, 2006.

Lettura consigliata:

 E. RUSSO, L'interpretazione delle leggi civili, Torino, Giappichelli, 2000 (può essere concordato con il docente lo studio di una parte del volume).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Silvio Vannini (A-DM/N-Ri)

Programma del corso

Nozione di diritto; il diritto come norma e come istituzione. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Lo Stato come ordinamento giuridico. Gli elementi dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Lo Stato federale. Forme di governo presidenziale, parlamentare, intermedie.

Lo Stato e la costituzione: i vari significati di costituzione. Lo Stato e gli altri ordinamenti (in particolare, la Chiesa cattolica, l'ordinamento internazionale e l'Unione europea). Le fonti del diritto. Nozione di fonte del diritto: fonti atto e

fonti fatto. Elementi essenziali dell'atto fonte.

Le principali fonti del diritto nell'ordinamento giuridico italiano: le leggi di revisione costituzionale e le altre leggi costituzionali; le leggi e gli atti con forza di legge (decreti legislativi delegati e decreti legge); le fonti comunitarie; i regolamenti parlamentari; i regolamenti governativi; gli statuti e le leggi regionali; i regolamenti di altri enti. Il referendum.

L'ordinamento costituzionale: il Corpo elettorale, il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, la Corte costituzionale.

In particolare, le Regioni e gli enti locali dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.

Gli organi ausiliari e il Consiglio superiore della Magistratura. Le principali libertà costituzionali.La proprietà e l'iniziativa economica. I mezzi di comunicazione.

La pubblica Amministrazione e i principi che la regolano. Attuali tendenze evolutive della pubblica Amministrazione. Le Autorità indipendenti.

I procedimenti e gli atti amministrativi. Il diritto di accesso. I vizi degli atti amministrativi; la tutela del cittadino.

L'organizzazione del potere giudiziario; magistratura ordinaria e magistrature speciali.

Cenni sulla giustizia amministrativa.

Testi consigliati:

Per la preparazione dell'esame è obbligatorio lo studio integrale di un Manuale che lo studente sceglierà tra i seguenti:

- CARETTI, DE SIERVO, Istituzioni di diritto pubblico, Torino, Giappichelli, VIII ediz. 2006.
- BIN PITRUZZELLA, Diritto Pubblico, IV edizione, Torino, Giappichelli, 2007.

Si raccomanda altresì vivamente di accompagnare sempre lo studio con la consultazione della Costituzione e ove possibile di un aggiornato Codice di diritto pubblico (ad esempio, Bassani-Italia-Bottino-Della Torre-Zucchetti, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, edizione 2007).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Raffaele Titomanlio (Di-M/Ro-Z)

Programma del corso

Il corso è articolato in tre parti.

La prima ha carattere introduttivo ed è dedicata all'analisi dei caratteri fondamentali dei fenomeni giuridici.

Nella seconda vengono esaminati i profili pubblicistici dell'ordinamento italiano, anche con riferimento al diritto comunitario.

La terza ha ad oggetto le problematiche delle recenti riforme amministrative e quelle relative alla "nuova costituzione economica italiana" in relazione al fenomeno dell'integrazione europea.

Testo consigliato:

 C. ROSSANO, Manuale di Diritto Pubblico, Jovene ed., Napoli, 2006.

È inoltre facoltativo lo studio del seguente volume:

• S. BELLOMIA, L'Italia in mezzo al guado: da un regionalismo all'altro. Riflessioni sul nuovo Titolo V della Costituzione, Aracne, Roma, 2005.

Attività didattiche integrative

A richiesta degli studenti, potranno essere organizzati esercitazioni e seminari con date e modalità da stabilirsi.

Esame

118

Si consiglia agli studenti di sostenere l'esame successivamente alla conclusione del Corso nella sessione estiva.

Gli studenti fuori corso possono scegliere tra il programma di esame indicato successivamente e quello adottato al momento della loro iscrizione, a condizione che quest'ultimo risulti ancora attuale.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Facoltà, in caso di esito negativo, non è possibile ripetere la prova nella stessa sessione di esame.

Preparazione dell'esame

Si consiglia agli studenti di esercitarsi nel corso dell'anno con prove scritte, sia in vista della redazione della tesi di laurea, sia per l'importanza delle prove scritte in tutti i concorsi.

Tesi di laurea

È richiesta la conoscenza della materia, acquisita preferibilmente mediante la frequenza del Corso e delle altre attività didattiche integrative.

Si consiglia di pensare all'argomento sul quale si desidera svolgere la tesi. Proposte di temi potranno essere suggerite anche dal docente. Le proposte di tesi saranno discusse insieme con gli interessati, in modo da definire orientativamente l'argomento. In seguito, il laureando svolgerà una breve indagine preliminare sul tema prescelto, al fine di verificare la fattibilità della tesi (esistenza dei materiali necessari, accessibilità e disponibilità degli stessi) e la eventuale necessità di definire più precisamente il tema.

Presso la Segreteria didattica del Dipartimento di economia e istituzioni è a disposizione degli studenti interessati un fascicolo intitolato "Consigli per la preparazione della tesi di laurea in Diritto amministrativo e in Diritto pubblico dell'economia".

Letture consigliate

I laureandi e i laureati che intendano perfezionarsi in Diritto pubblico, Diritto amministrativo e in Diritto pubblico dell'economia dovrebbero ampliare la loro cultura giuridica, leggendo sia opere di carattere generale, sia scritti relativi ai principali settori del diritto amministrativo.

Presso la Segreteria didattica del Dipartimento di economia e istituzioni è disponibile un elenco delle letture consigliate in Diritto amministrativo e in Diritto pubblico dell'economia per aree disciplinari e temi.

Notizie su conveani

Vengono fornite informazioni su congressi, convegni, seminari italiani e stranieri, con i relativi inviti e programmi.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. Mario Sebastiani (A-Di PAR)

Programma del corso

- 1 Teoria delle scelte del consumatore
- 2. Analisi della domanda di mercato
- 3. La produzione: i fattori, le tecniche, i rendimenti e i costi
- 4. Caratteristiche dei mercati e strategie delle imprese
- 5 Equilibrio di mercato
- 6. Il mercato dei fattori
- 7 Risorse naturali e ambientali
- 8. Fallimenti del mercato e politiche di controllo
- 9. Distribuzione del reddito e benessere
- 10. Sviluppo economico e equità

Testi consigliati:

- R.H. FRANK, Microeconomia, McGraw-Hill, 2007.
- P.A. SAMUELSON, W.D. NORDHAUS, Economia, McGraw-Hill, 2002 cap. 17 ("Politiche di regolazione e Antitrust"), cap. 19 ("Efficienza e uguaglianza: il grande compromesso"), cap. 28 ("La sfida dello sviluppo economico").

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. Gustavo Piga (DiPos-M)

Collaboratrice alla cattedra: Dott.ssa Annalisa Castelli

Programma del corso

Nel corso verranno approfonditi gli elementi basilari della teoria delle scelte individuali di consumo e produzione, con particolare attenzione alla teoria neo-classica del valore e dei costi, nonché alle forme di mercato del monopolio e della concorrenza perfetta. Si accennerà infine a elementi di teoria dei giochi e dei modelli oligopolistici.

Argomenti:

- Pensare da economisti: domanda e offerta 1)
- 2) La scelta razionale del consumatore
- 3) Domanda individuale e domanda di mercato
- 4) L'impresa produttrice
- 5) La tecnologia
- 6) I costi
- 7) La concorrenza perfetta
- 8) Il monopolio
- 9) Introduzione alla teoria dei giochi
- 10) Cenni sui modelli oligopolistici

Testi consigliati:

- G. PIGA. Lezioni di Microeconomia G. Giappichelli Editore, 2008. Capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6
- R.H. FRANK, Microeconomia, McGraw Hill, 2007. Capitoli: 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12
- H.R. VARIAN, Microeconomia, Ca' Foscarina, 5° edizione, 2002. Capitoli: 1-6, 8-9, 14-16, 18-23.

Il riferimento per le esercitazioni sarà comunicato in aula.

Reauisiti:

Si raccomanda caldamente il sostenimento dell'esame di matematica generale.

Modalità d'esame

dello scritto

Per sostenere l'esame occorre prenotarsi per via telematica entro 5 giorni dalla data dell'appello. Chi non si iscrive tassativamente non verrà ammesso in aula.

L'esame consiste in una prova scritta ed una prova orale. Nel corso del semestre settimanalmente a partire dalla terza settimana di corso verranno effettuate durante le ore di lezione delle prove intermedie che, se superate, esonerano dalla prova scritta. Gli studenti esonerati possono sostenere l'esame orale esclusivamente nella sessione estiva.

È possibile sostenere l'esame una sola volta nell'ambito della stessa sessione. Si ritiene che lo studente abbia sostenuto l'esame se rimane in aula 15 minuti dopo l'inizio della prova. Lo studente che, avendo conseguito la sufficienza all'orale, decide di rifiutare il voto, può presentarsi all'appello successivo. In ogni caso non è consentito mantenere il voto

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. Leonardo Becchetti (N-Z)

Programma del corso

- Virtù e limiti del mercato
- La teoria del consumatore
- La teoria della produzione
- L'allocazione delle risorse in mercati concorrenziali
- Concorrenza imperfetta e monopolio
- Oligopolio e teoria dei giochi
- I mercati dei fattori
- Cenni su crescita sulle determinanti dello sviluppo

Testo consigliato:

• R.H. FRANK, Microeconomia, McGraw-Hill, 2007.

Altre letture per approfondimenti:

- L. BECCHETTI, Felicità sostenibile, economia della responsabilità sociale, Roma, Donzelli, 2005.
- H. VARIAN, *Microeconomia*, quinta ed. (capp. 1-6, 8-10, 14-16, 18-28).

ISTITUZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI

Prof.ssa Carla Esposito

Programma del corso

Le forme di cooperazione internazionale nel settore del commercio. L'accordo generale sulle tariffe e sul commercio (GATT). L'organizzazione mondiale del commercio (WTO). Libero scambio e protezionismo. Bilateralismo e multilateralismo degli scambi. Regionalismo e multilateralismo. Le forme di regolamentazione degli scambi internazionali.

Le istituzioni finanziarie internazionali nel sistema di Bretton Woods. Il Fondo Monetario Internazionale. Il gruppo della Banca Mondiale. Il ruolo assegnato a tali istituzioni nel sistema di Bretton Woods e il suo evolversi dal 1944 ad oggi.

Le istituzioni per la cooperazione monetaria (La BRI; l'IME; la BCE). Le altre istituzioni finanziarie per lo sviluppo (la Bei, le Banche regionali per lo sviluppo, la BERS, l'IFAD). Altre istituzioni (l'OCSE). Regolamenti internazionali e sistemi dei pagamenti internazionali.

La cooperazione tra Nord e Sud: cooperazione finanziaria e assistenza tecnica. I problemi dello sviluppo: le risorse umane e il problema della formazione; i divari tecnologici e l'in-

122

tervento per la riduzione dei divari. Le istituzioni per la cooperazione tra Nord e Sud.

Globalizzazione e riforma delle istituzioni economiche internazionali

Testi consigliati:

Nel corso delle lezioni verranno indicati, per ogni argomento, testi, articoli e documenti ufficiali utili per la preparazione dell'esame

LINGUA FRANCESE

Prof.ssa Anne Bertinotti Prof.ssa Marie-Josè Venturini

Programma del corso

Il corso si propone di porre lo studente in condizioni di raggiungere buone capacità di comprensione e di produzione scritta e orale. Lo studente sarà in grado di comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione ...). Sarà capace di comunicare in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Saprà descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, saprà esprimere bisogni immediati (vedi quadro europeo di riferimento livello A1/A2). Tale obiettivo sarà perseguito attraverso lo studio della lingua con relativa acquisizione delle strutture morfosintattiche e perfezionamento fonico. l'analisi di testi e dialoghi situazionali con livelli graduali di difficoltà.

Le competenze

Fare delle ipotesi, dare dei consigli, esprimere in modo preciso un gusto, un desiderio, una preferenza, una volontà, un sentimento (simpatia, antipatia, gioia, tristezza, interesse, indifferenza...) esprimere/difendere un'opinione, un punto di vista semplice, capire un documento scritto autentico a carattere espressivo (risposta a un sondaggio, critica di spettacoli, ecc...), identificare le informazioni essenziali, sentimenti, punti di vista e argomenti espressi, capire brevi dialoghi/conversazioni/interviste.

La grammatica

I tempi: presente, passato, futuro imperativo affermativo e negativo e condizionale (je voudrais, je désirerais...). Gli aggettivi qualificativi. I pronomi. I comparativi. Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi e possessivi.

Modalità d'esame

L'esame finale è così articolato:

- 1. <u>Prova di comprensione scritta</u>: identificare il contenuto, le intenzioni e/o i punti di vista in un documento scritto.
- Prova collettiva di comprensione orale: ascolto di un documento orale di breve durata su un argomento di vita quotidiana. Dopo tre ascolti lo studente deve rispondere per iscritto ad una serie di domande chiuse e aperte.
- 3. Prova di espressione scritta: lettera o cartolina a carattere amichevole (80 parole circa); lo studente deve essere in grado di descrivere una situazione ben definita utilizzando i 3 tempi (presente, passato e futuro), deve sapere invitare un amico ed applicare il rituale della lettera/cartolina. Non è consentito l'uso del vocabolario

Per la preparazione all'esame, del materiale audio e scritto è a disposizione nel laboratorio linguistico della Facoltà (aula S3).

Testo consigliato:

 J. LABASCOULE, C. LAUSE, C. ROYER, Place d'Italie, méthode de français pour les Italiens, Livello 1; Ed. difusión, PUG. Libro dello studente e quaderno degli esercizi.

Programma

Per il livello principiante avanzato: ripasso generale. Studio approfondito delle Unità 8 e 9 da pag. 76 a pag. 96. Preparazione alle prove d'esame.

LINGUA INGLESE

Prof. John Richard Dawe Prof.ssa Gaby Forgione Prof.ssa Yvonne Gater Prof. Daniel Gleason Prof.ssa Annamarie Scordino Prof.ssa Christine Tracey

Programma del corso

Nel percorso triennale di lingua inglese si vogliono fornire allo studente i mezzi per affrontare, una volta terminato l'iter universitario, un mondo nel quale la conoscenza dell'inglese è diventata una necessità.

Tenendo presente questa esigenza, il percorso è strutturato in modo da portare lo studente alla padronanza del livello B1 del CEF (Common European Framework).

Si raccomanda agli studenti di seguire il percorso indicato, ricordando che una buona conoscenza della lingua inglese non si raggiunge in un semestre.

Percorso

Test d'ingresso: permetterà allo studente di accertare il

124

suo livello di conoscenza della lingua inglese e inserirsi nel corso più adatto. Per frequentare i corsi e sostenere l'esame finale (idoneità di lingua), è obbligatorio sostenere il test d'ingresso che si terrà nella prima lezione del corso.

Gli studenti principianti (livello Beginner) che non hanno alcuna conoscenza della lingua inglese potranno prepararsi al livello A1 frequentando il laboratorio linguistico della Facoltà di Economia.

Elementary (A1): Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso guotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed é in grado di porre domande su date personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. Pre-Intermediate (A2): Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Corso Intermediate (B1): È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Al termine del corso Intermediate (B1), lo studente avrà le conoscenze linguistiche per affrontare l'esame di idoneità.

Ogni corso ha la durata di 90 ore suddivise come segue: 60 ore in aula e 30 ore da gestire direttamente dallo studente nel laboratorio linguistico dove troverà un percorso da seguire.

Alla fine del corso Elementary e Pre-Intermediate ci sarà un test per passare al livello successivo.

Testi consigliati:

Il libro di testo adottato dipenderà dal livello dei singoli corsi. Si consiglia l'acquisto di una buona grammatica, di un vocabolario monolingua di carattere pedagogico (learner's dictionary) e di un dizionario del linguaggio economico-aziendale.

LINGUA SPAGNOLA

Prof. Gonzaga Alvarez Leòn Prof.ssa Rosaria Russotto

Programma del corso

Il corso di Lingua Spagnola mira a fornire una idonea preparazione nelle strutture morfosintattiche di base, consentendo allo studente di acquisire quelle capacità comunicative essenziali nell'espressione orale e in quella scritta. Attraverso il metodo comunicativo pragmatico, l'alunno, alla fine del corso, potrà stabilire dialoghi di media difficoltà e sarà in grado di usare gli istrumenti necessari che gli permetteranno di interpretare testi riguardanti le tematiche specifiche della Facoltà di Economia, e di cultura generale. La prova di idoneità di Lingua Spagnola consente l'acquisizione di 5 crediti formativi per un ammontare di 30 ore di lezioni frontali. Si consiglia anche l'uso del laboratorio linquistico per un totale di almeno 25 ore (saranno indicati materiali didattici da utilizzare). Il corso si svolgerà nel primo semestre (ottobre-dicembre), e anche nel secondo semestre (marzo - maggio).

L'esame finale per l'idoneità sarà articolato così:

Prova scritta che prevede una prima parte di comprensione scritta, dopo un accertamento delle conoscenze morfosintattiche, e una prova di espressione scritta. Eventuale prova orale (come conferma dell'esame scritto) che prevede un colloquio sulle tematiche e letture svolte durante il corso per valutare le capacità dello studente ad affrontare argomenti vari in modo critico, e a stabilire una comunicazione adequata al contesto riuscendo a dare la propria opinione.

Testi consigliati:

- C. MORENO, V. MORENO y P. ZURITA (2005). Avance Nivel Elemental, Madrid: SGEL.
- Avance Nivel Elemental. (Cassette o DVD). Madrid: SGFI
- F. CASTRO (1999). Uso de la Gramática Española Gramática y ejercicios de sistematización para estudiantes de E.L.E. Nivel Elemental, Madrid: Edelsa.
- A. GONZÁLEZ HERMOSO, (1999). Conjugar es fácil en el Español de España y de América, Madrid: Edelsa.

Si consiglia l'acquisto di una grammatica, un dizionario bilingue e un vocabolario monolingua. Lo studente può scegliere tra i generi indicati, testi anche diversi da quelli consigliati. I testi di Lingua Spagnola si possono trovare presso la libreria Sorgente in piazza Navona, 90.

Dizionari

 C. CALVO RIGUAL y A. GIORDANO (1995). Diccionario Italiano-Español/Español-Italiano. Barcelona: Herder. L. TAM (1999). Dizionario Spagnolo-Italiano/Italiano-Spagnolo (Edizione tascabile), Milano: Hoepli.

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Elisabeth Ugody

Programma del corso

Modalità delle lezioni

- Presentazione delle tematiche
- Conversazione con gli studenti
- Lettura e ascolto
- Apprendimento di canzoni
- Esercizi di grammatica

Obiettivi concreti*

- Pronuncia corretta
- spelling
- presentarsi
- saluti
- domande personali semplici
- comprensione di brevi dialoghi
- domande sulla provenienza
- città e stati
- leggere i numeri
- descrivere oggetti e persone
- professioni
- cibi e bevande
- al ristorante
- fare acquisti
- comprensione di testi facili

• tematiche di attualità

126

Nozioni grammaticali*

- Regole di pronuncia
- articoli: definiti e indefiniti
- verbi regolari al presente
- verbi modali e ausiliari
- casi
- preposizioni di luogo
- preposizioni di tempo
- verbi separabili
- negazione
- ora, giorni, mesi, anno, stagioni e relative preposizioni
- verbi irregolari al presente
- verbi al passato (accenno)
- struttura della frase principale
- * L'ordine non sarà necessariamente quello indicato nella lista

Testo consigliato:

 TANGRAM AKTUELL 1 – Lektion 1-4 Kursbuch + Arbeitsbuch, ed. Huber (comprende anche un CD)

Grammatica consigliata:

 Die CD Rom Grammatik Deutsch für Anfänger, Renate Luscher - Ed. Hueber

Dizionario consigliato:

• L. GIACOMA e S. KOLB (a cura di), *Dizionario tedesco italiano/italiano tedesco*, Zanichelli/Pons/Klett, 2001

MARKETING

Prof. Sergio Cherubini (A-L) Prof. Gennaro Iasevoli (M-Z)

Obiettivo del corso

Il Corso si propone di mettere lo studente in grado di comprendere ed usare le più moderne tecniche e politiche marketing nell'ambito di organizzazioni produttrici sia di prodotti che servizi.

Programma del corso

Parte Prima: Introduzione

La necessità dell'orientamento al mercato nel contesto competitivo delle economie avanzate.

La funzione del marketing nelle aziende moderne.

Parte Seconda: Marketing analitico

Lo studio del mercato

- il consumatore
- la segmentazione
- la domanda nazionale e locale
- la concorrenza
- il settore industriale
- lo scenario ambientale

I metodi per l'analisi del mercato

- le ricerche di marketing
- i metodi statistici

Il controllo di marketing, il maketing audit ed il sistema informativo

Parte Terza: Marketing Strategico

Le strategie di marketing. L'organizzazione di marketing. La programmazione di marketing

Parte Quarta: Marketing Operativo

Le decisioni sui prodotti e sui servizi Le specificità dei servizi Le decisioni sui prezzi Le decisioni sulla comunicazione Le decisioni sulla distribuzione

La gestione strategica dell'immagine Strumenti di micromarketing

Testo consigliato:

 S. CHERUBINI, G. EMINENTE, Marketing in Italia. Per competere nel terzo millennio, Ed. F. Angeli, 2005 (Paragrafi esclusi: 5.1, 6.2, 6.6, 9 (tutto).

MARKETING (COMUNICAZIONE)

Prof. Sergio Cherubini

Obiettivo del corso

Il Corso si propone di mettere lo studente in grado di comprendere ed usare le più moderne tecniche e politiche marketing nell'ambito di organizzazioni produttrici sia di prodotti che servizi, con particolare riguardo alla comunicazione.

Programma del corso

Parte Prima: Introduzione

La necessità dell'orientamento al mercato nel contesto competitivo delle economie avanzate La funzione del marketing nelle aziende moderne

Parte Seconda: Marketing analitico

Lo studio del mercato

- il consumatore
- la segmentazione
- la domanda nazionale e locale
- 128 la concorrenza
 - il settore industriale
 - lo scenario ambientale

I metodi per l'analisi del mercato

- le ricerche di marketing
- i metodi statistici

Parte Terza: Marketing Strategico

Le strategie di marketing La pianificazione di marketing

Parte Quarta: Marketing Operativo

Le decisioni sui prodotti e sui servizi

Le specificità dei servizi Le decisioni sui prezzi

Le decisioni sulla comunicazione

Le decisioni sulla distribuzione

La gestione strategica dell'immagine

Strumenti di micromarketing

.....

Testo consigliato:

 S. CHERUBINI, G. EMINENTE, Marketing in Italia. Per competere nel terzo millennio, Ed. F. Angeli, 2005 (Paragrafi esclusi: 5.1. Capitoli esclusi: 4, 6, 9).

Più alcune fotocopie sulla comunicazione che saranno disponibili a fine corso.

MATEMATICA GENERALE

Prof. Fabrizio Cacciafesta (A-Dh)

Programma del corso

Le finalità cui deve rispondere l'insegnamento della Matematica generale durante il primo anno di corso di laurea di qualunque disciplina economica sono in primo luogo quelle di mettere lo studente in grado di affrontare i successivi studi di Economia e di Statistica avendo acquisito un sufficiente grado di conoscenza degli strumenti di Algebra, di Analisi matematica e di Geometria più comunemente usati in quegli ambiti. Ciò rende pressoché obbligatoria la scelta degli argomenti (per i quali, si veda il programma d'esame).

Il corso è comunque, naturalmente, di livello universitario: non è pertanto mirato a presentare tecniche di calcolo ma strumenti concettuali. Per questa ragione, particolare cura viene posta nel dosare le difficoltà della parte applicativa. Lo studente supera l'esame non se sa svolgere più o meno in fretta un esercizio, ma se (e soltanto se!) dimostra di aver capito che cosa sta facendo.

Prerequisiti del corso sono una buona padronanza dell'algebra elementare (calcolo simbolico, equazioni di secondo grado), delle prime nozioni della geometria analitica (sistemi di riferimento nel piano e nello spazio) e dei concetti di logaritmo, seno, coseno e tangente trigonometrica.

- Numeri reali e complessi: Nozioni e proprietà fondamentali. Equazioni algebriche. Teorema fondamentale dell'algebra; teorema di Ruffini.
- Vettori numerici: Nozioni ed operazioni fondamentali. Spazi vettoriali.
- Matrici e determinanti: Definizioni e proprietà fondamentali.
- Sistemi di equazioni lineari: Teoremi di Kramer e di Rouché-Capelli. Sistemi omogenei.
- Topologia della retta e del piano: Nozioni fondamentali.
- Funzioni di una o più variabili reali: Nozioni generali. Esempi. Funzione inversa.
- Successioni: Definizioni. Nozione di limite, e di convergenza secondo Cauchy. Proprietà delle successioni. Forme indeterminate.

- 8. Serie numeriche. Definizioni. Criteri di convergenza.
- Limiti: Il caso di una variabile. Limite destro e sinistro. Teoremi sui limiti. Infinitesimi ed infiniti.
- 10. Asintoti. Funzioni continue. Cenni al caso più variabili.
- Derivate: definizione, e regole di calcolo. Derivazione parziale e derivata direzionale. Teorema di De l'Hopital. Differenziale e differenziale totale. Formula e serie di Taylor.
- Massimi e minimi: Il caso di una variabile: funzioni crescenti e decrescenti, concavità e convessità, punti di flesso. Il caso di due e più variabili: massimi e minimi liberi e vincolati.
- Elementi di calcolo integrale: l'integrale definito: definizione e proprietà. L'integrale indefinito; il teorema fondamentale del calcolo. Metodi d'integrazione impropri.
- 14. Elementi di geometria analitica del piano e dello spazio: Sistemi di coordinate. Teoria geometrica dei vettori. Generalità sulla rappresentazione delle curve. Equazione della retta. Retta tangente ad una curva. Piano tangente ad una superficie.

Testi consigliati:

 F. CACCIAFESTA, Matematica Generale, Torino, Giappichelli, 2004.

MATEMATICA GENERALE

Prof. Sergio Scarlatti (Di-Md)

Dott. Alessandro Ramponi (Me-Rn)

Prof. Stefano Herzel (Ro-Z)

130

Programma del corso

Parte A)

Elementi di teoria degli insiemi. Insiemi numerici: i numeri interi, razionali, reali e le loro proprietà generali. Prodotto cartesiano, spazi vettoriali. Matrici e sistemi lineari. Operazioni su matrici. Determinante e matrici invertibili. Rango di una matrice. I teoremi di Cramer e di Rouche-Capelli.

Parte B)

Funzioni reali di variabile reale. Funzioni crescenti, decrescenti, monotone, funzione composta, funzione inversa. Successioni di numeri reali: limite di una successione, proprietà ed esempi vari.

Il numero "e". Le funzioni esponenziale e logaritmo: principali proprietà. Limiti di funzioni al finito e all'infinito: definizioni, esempi e proprietà. Cenni sulle funzioni trigonometriche. Funzioni continue. Massimi e minimi locali e globali. Il teorema di Weierstrass, il teorema della permanenza

del segno. Funzioni derivabili: definizione, esempi. Regole di derivazione. Derivate di ordine superiore. Concavità e convessità. Cenni sui polinomi di Taylor. Teoremi di Rolle e di Lagrange. Forme indeterminate e teorema di de L'Hopital. Studio grafico di funzioni.

Parte C)

L'integrale definito: definizione e principali proprietà. Primitiva di una funzione ed

integrale indefinito. Il teorema fondamentale del calcolo integrale. L'integrazione per

parti e per sostituzione, esempi vari. Funzioni reali di più variabili reali: definizioni, proprietà ed esempi. Derivate parziali. Massimi e minimi liberi e vincolati per funzioni di due variabili.

Testi consigliati:

- F. CACCIAFESTA, Matematica Generale, Giappichelli, 2007.
- P. MARCELLINI, C. Sbordone, Elementi di Matematica, Liguori Editore, 2004.
- P. MARCELLINI, C. Sbordone, *Esercitazioni di Matemati*ca, Volume 1, parti I e II, 2007, Liguori Editore.
- F. AYRES Matematica Generale coll. SCHAUM -McGraw Hill
- A. BERSANI, F. MANCINI, L. MASTROENI, Matematica Generale – Esercizi per i corsi del nuovo ordinamento della Facoltà di Economia, Soc. Ed. Esculapio, 2003.

MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE

Prof. Fabrizio Cacciafesta (A-De)

Programma del corso

Gli argomenti del corso sono, nella prima parte, quelli classici della Matematica Finanziaria tradizionale, e costituiscono da sempre elementi di una "cultura di base" irrinunciabile per ogni laureato di un corso di Economia.

Modernamente, la alfabetizzazione finanziaria non può però prescindere dai più semplici metodi per la gestione razionale delle situazioni di incertezza, e dalla conoscenza di strumenti relativamente innovativi (quali le *options* e i contratti *futures*) che, oltre ad aver assunto un grandissimo peso economico, presentano aspetti di novità concettuale assai interessanti.

 Definizioni fondamentali: interesse e montante; sconto e valore attuale; l'interesse anticipato; leggi finanziarie ad una e a due variabili.

- 2. I principali regimi finanziari: l'interesse semplice; lo sconto commerciale; l'interesse composto.
- Teoria delle leggi finanziarie: leggi finanziarie scindibili e non scindibili; montante d'investimento e di proseguimento; forza d'interesse.
- 4. Rendite certe: calcolo del valore attuale e del montante; determinazione della durata e del tasso.
- L'ammortamento dei prestiti: il piano di rimborso; forme particolari di ammortamento; i prestiti obbligazionari.
- La valutazione dei prestiti indivisi; il tasso di rendimento effettivo.
- 7. La valutazione delle operazioni finanziarie: il criterio del rea. Il criterio del tir.
- 8. Il corso dei titoli obbligazionari: Corso e rendimento delle obbligazioni.
- Criteri per la valutazione delle grandezze aleatorie: Il criterio del valore medio i giochi equi; elementi di teoria sulle assicurazioni. La dominanza stocastica. La teoria dell'utilità e i suoi limiti. Il criterio "media-varianza".
- La teoria del portafoglio: Il caso di due titoli rischiosi. il caso di n titoli rischiosi e uno non rischioso. Il modello d'equilibrio del mercato. La diversificazione del rischio.
- 11. Nuovi modi di trattare l'incertezza: i "futures" e le "options": Il mercato dei "futures". La logica dei "futures". Generalità sulle "options". Valutazione delle "options": il modello binomale, nei casi uni- e multiperiodale.
- Introduzione elementare al calcolo delle probabilità: Eventi e probabilità. Algebra degli eventi. Probabilità condizionate; eventi indipendenti. Variabili casuali discrete e continue. Valor medio e varianza.

Testi consigliati:

 F. CACCIAFESTA, Matematica Finanziaria (classica e moderna) per i corsi triennali, Torino, Giappichelli, 2005.

MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE

Dott. Roberto Monte (DI-M)

Programma del corso

- Modello elementare d'investimento in un'attività finanziaria: interesse, tasso d'interesse, fattore di capitalizzazione; sconto, tasso di sconto, fattore d'attualizzazione; conversione di tassi d'interesse periodali relativi a periodi differenti; interessi anticipati, posticipati loro relazione.
- 2) I principali regimi finanziari: l'interesse semplice, ottimizzazione dell'operazione di capitalizzazione degli in-

......... 132

- teressi in regime d'interesse semplice; l'interesse composto; l'interesse composto continuo; lo sconto commerciale.
- 3) Valutazione dei flussi finanziari: criterio del R.E.A.; criterio del T.I.R.
- Rendite: valutazione delle rendite immediate, posticipate ed anticipate e differite, posticipate ed anticipate.
- Ammortamento dei prestiti: prestiti ad interessi posticipati ed anticipati, rimborso quota capitale a scadenza, rimborso quota capitale costante e rata costante.
- 6) Valutazione delle obbligazioni: formule per la valutazione di obbligazione senza cedola e con cedola fissa; duration di Macaluay, proprietà qualitative della duration, duration e sensibilità alla variazione del rendimento; immunizzazione di un portafoglio obbligazionario.
- Struttura a termine dei tassi d'interesse: tassi spot e tassi forward, curva dei tassi; proprietà della struttura a termine; dinamica fondata su aspettative; tassi di sconto associati.
- 8) Criteri per la valutazione di rendimenti finanziari aleatori: criterio del valor medio; criterio di media varianza; teoria dell'utilità, funzioni d'utilità; criterio dell'utilità attesa; applicazione ai contratti assicurativi.
- 9) Teoria del portafoglio: la teoria del portafoglio nell'approccio media-varianza; diversificazione; l'insieme possibile; l'insieme di minima varianza e la frontiera efficiente; modello di Markovitz; Soluzione del problema di Markovitz; vincoli di non negatività; teorema dei due fondi; inclusione di un titolo non rischioso; teorema di un fondo.
- 10) Capital Asset Pricing Model: equilibrio del mercato; capital market line; modello epr il prezzo; "beta" dei titoli azionari e dei portafogli; security market line ed implicazioni sugli investimenti; C.A.P.M. e formula per il prezzo; linearità dei prezzi.
- 11) Arbitrage Pricing Theory: teoria del prezzo basata sull'arbitraggio; versione semplice dell'APT; portafogli ben diversificati; A.P.T. e C.A.P.M.

Testi consigliati:

- D. G. LUENBERGER, Finanza ed Investimenti Fondamenti matematici, Apogeo ed.
- F. CACCIAFESTA, Lezioni di Matematica Finanziaria Classica e Moderna, Giappichelli
- Note del docente disponibili sulla pagina web: http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/materiale.asp?idcorso=242

Letture consigliate:

 J. A. PAULOS, A Mathematicia Plays the Stock Market, Basic Books, Ed. Italiana: Un Matematico Gioca in Borsa, ed. Garzanti.

MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE

Prof. Paolo Gibilisco (N-Z)

Programma del corso

Capitolo I - Definizioni fondamentali

- 1. Il problema di base della matematica finanziaria classica.
- 2. Interesse e montante.
- 3. Sconto e valore attuale.
- 4. Relazioni tra le grandezze finanziarie fondamentali.
- 6. Leggi finanziarie a una e due variabili.
- 7. Le leggi ad una variabile come particolari leggi a due.

Capitolo II - I principali regimi finanziari

L'interesse semplice (e lo sconto razionale)

- 1. Le leggi di formazione dell'interesse e della capitalizzazione semplici.
- 2. Tassi equivalenti
- 3. Il tasso di sconto e il fattore di anticipazione
- 4. La "capitalizzazione" degli interessi.

Lo sconto commerciale (e la capitalizzazione iperbolica)

- 6. Le funzioni fondamentali.
- 7. La capitalizzazione degli interessi. Tassi equivalenti.

L'interesse e lo sconto composto

134

- 8. Le leggi di formazione dell'interesse e del montante.
- 9. le leggi di formazione dello sconto e del valore attuale.
- 13. Confronto tra i tre principali regimi finanziari

Capitolo III - Teoria delle leggi finanziarie

- 1. Leggi finanziarie scindibili e non scindibili.
- 3. La forza di interesse.
- 4. La forza di interesse per i regimi finanziari standard.
- 5. Determinazione della legge di capitalizzazione a partire dalla forza di interesse.
- 6. La forza di interesse per leggi finanziarie a due variabili.
- 7. La forza di interesse e le leggi scindibili.
- 8. La scindibilità per leggi a una variabile.

Capitolo IV - Rendite certe

- 1 Prime definizioni
- 2. Il "valore" di una rendita.

- 3. Alcune formule relative al calcolo dei valori capitali: il caso fondamentale.
- 4. Valori di rendite nel regime dell'interesse composto: rendite costanti temporanee.
- 9. Problemi relativi alle rendite: determinazione della durata.
- 10. Problemi relativi alle rendite: determinazione del tasso.

Capitolo V - L'ammortamento dei prestiti

- 1. Il piano di rimborso.
- 2. Prestito di un capitale rimborsabile a scadenza.
- 3. Il debito residuo come valore attuale delle annualità ancora da pagare.
- 4. Ammortamento progressivo con annualità costanti (ammortamento francese).
- 5. Ammortamento con quote capitali costanti (ammortamento uniforme o italiano).

Capitolo VI - La valutazione dei prestiti

1. Il "valore" di un prestito.

Capitolo VII - La valutazione delle operazioni finanziarie

- 1. Introduzione.
- 2. Le operazioni finanziarie.
- 3. Il risultato economico attualizato.
- 4. Il `"criterio del REA": prima versione.
- 6. Il tasso interno di rendimento.
- 7. Il criterio del TIR.
- 8. Rapporti tra il criterio del REA e quello del TIR.
- 9 II`"TAEG" e il "TAN".

Capitolo VIII - Criteri per la valutazione delle grandezze aleatorie

Il criterio del valor medio

1. Il criterio del valor medio e i giochi `"equi"

La teoria dell'utilità

- 4. Limiti del criterio del valor medio.
- 5. La funzione utilità.
- L'utilità delle somme incerte.
- 7. L'avversione al rischio.

La dominanza stocastica

- 10. La dominanza stocastica del primo ordine.
- 11. La dominanza stocastica del secondo ordine.

12. L'analisi `"rischio-rendimento".

Capitolo IX - La teoria del portafoglio.

- 1. Investimenti rischiosi e non rischiosi.
- 2. Il caso di due titoli. (Solo determinazione del portafoglio di minimo rischio, vedi esercizio svolto p. 228).

Capitolo XI - Introduzione elementare al Calcolo delle Probabilità

- 1. Eventi e probabilità.
- 2. Algebra degli eventi.
- 3. Probabilità condizionate. Eventi indipendenti.
- 4. Variabili casuali discrete e continue.
- 5. Valor medio. Varianza.

Testo consigliato

 "Lezioni di Matematica Finanziaria classica e moderna" di F. Cacciafesta (ed. Giappichelli)

METODI DI VALUTAZIONE IN ECONOMIA

Prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Programma del corso

- Il problema dell'attribuzione di valore in economia: stock e flussi, prezzi e costi opportunità
- Programmazione e pianificazione economica: quadro generale; politica economica; contabilità sociale; programmazione degli investimenti pubblici
- 3. L'impresa ed i progetti
- 4. Il ciclo del progetto
- Valutazione degli investimenti pubblici: principali metodi di valutazione
- Analisi costi benefici: l'analisi tradizionale (determinazione del VANF-SIRF/VANE SIRE; scelta del tasso di sconto sociale; prezzi ombra e tecniche di derivazione; benefici e costi sociali; effetti esterni; il rapporto benefici costi attualizzato; il saggio di rendimento interno (SRI); criteri di raffronto dei costi e benefici)
- 7. La valutazione del valore fondamentale di un'impresa
- Scelte in condizione di incertezza: l'incertezza ed il rischio; l'analisi di sensibilità
- L'impatto degli eventi (attesi e inattesi) sulle performance delle imprese
- Valore di opzione e valore attuale netto esteso: un'alternativa all'analisi tradizionale: la metodologia delle opzioni reali come processo di analisi di pro-

- getti; espansione dell'analisi ai benefici netti sociali; la freccia del tempo e il valore dell'informazione; i diversi tipi di opzioni; opzioni reali e progetti complessi
- 11. Valutazione economica delle risorse naturali: approccio delle preferenze rivelate: metodi reali indiretti (costo di trasporto, prezzo edonistico, costo del viaggio, surplus del consumatore); approccio delle preferenze espresse: metodi ipotetici diretti (valutazione contingente, surplus compensativo, surplus equivalente).

Testo consigliato:

 PENNISI, G. e P.L. SCANDIZZO, 2003, Valutare l'incertezza: l'analisi costi benefici nel XXI secolo, Giappichelli Editore, Torino.

Letture Consigliate:

- SCANDIZZO, P.L., 2000, Banche Locali: progettazione strategie e tecniche di analisi, Giuffrè Editore
- SCANDIZZO, P.L., 2002, Il mercato e l'impresa: le teorie e i fatti, Giappichelli Editore, Torino
- Research papers World Bank: http://www-esd.worldbank.org/researchPapers/index.htm
- BECCHETTI, L., CICIRETTI, R. e U. TRENTA, 2007, Modelli di valutazione del valore fondamentale delle azioni, in Il Sistema Finanziario Internazionale - Dal Mercato Chiuso al Mercato Aperto, Capitolo 5, Giappichelli Editore, Torino
- CICIRETTI, R., IORI, M. e U. TRENTA, Eventi e News nei Mercati Finanziari, di, Mimeo.

Le lezioni avranno carattere seminariale e nel corso delle stesse saranno distribuiti ulteriori materiali didattici

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Prof. Roberto Cafferata (A-De)

Programma del corso

- Parte I Organizzazione aziendale: concetti e scuole - Sistemi, strutture, processi, persone
 - La concezione razionalistica classica dell'organizzazione
 - La concezione cooperativa dell'organizzazione: dai limiti del razionalismo ai limiti di razionalità dei decisori aziendali
 - L'organizzazione che apprende e crea conoscenza
- Parte II Strutturare le organizzazione complesse Il rapporto fra strategia e struttura organizzativa

- Tipologie di struttura organizzativa
- Reti
- Strutturare la produzione creando reti

Parte III - Lavorare in impresa

- Lavoro e direzione del personale nell'impresa
- Struttura e lavoro in un'organizzazione innovativa

Parte IV - Direzione aziendale, leadership e cambiamento organizzativo

- Teorie della leadership
- Il cambiamento.

Testi consigliati (per frequentanti e non frequentanti):

 R. CAFFERATA (a cura di), Organizzazione e direzione aziendale, Roma, Aracne, Nuova edizione, 2007.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Prof. Maurizio Decastri (Di-M)

Prof. Luca Gnan (N-Z)

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli Studenti le principali categorie logiche e i concetti fondamentali di analisi e di progettazione dell'assetto organizzativo aziendale, integrando la lettura con prospettive tratte anche da discipline diverse da quelle prettamente economico-aziendali. Il focus del corso è costituito dall'organizzazione nel suo complesso: i concetti teorici rilevanti per l'analisi e la progettazione organizzativa includono le principali dimensioni strutturali e contestuali di un'organizzazione, quali la formalizzazione, la gerarchia, la specializzazione, la tecnologia, l'ambiente e la cultura. Tali dimensioni variano da organizzazione a organizzazione e per questo rappresentano strumenti per la loro indagine. Il corso fornisce uno schema per "leggere"e progettare le organizzazioni e si articola in cinque parti:

- (1) le teorie classiche:
- (2) gli aspetti psico-sociali;
- (3) la progettazione organizzativa;
- (4) le strutture e le configurazioni organizzative;
- (5) l'economia dei costi di transazione.

Programma dettagliato del corso

- Il concetto di Organizzazione
- Le teorie classiche: "I maestri"
 - Lo Scientific Management Taylor
 - La Burocrazia Weber
 - La Scuola Amministrativa Fayol
- La Scuola delle Relazioni Umane Mayo

- La motivazione al lavoro: le principali teorie
- L'organizzazione come sistema
 - Lo schema di analisi di Seiler
 - Le variabili sociali
- La prospettiva contingenti
 - Ambiente e Organizzazione
 - Tecnologia e Organizzazione
 - Strategia e Organizzazione
- Le principali strutture organizzative
 - Semplice
 - Funzionale
 - Divisionale
 - Funzionali modificate (per prodotto, per progetto, ma-
 - Le configurazioni organizzative: il modello di Mintzbera
 - Simon e la razionalità limitata
 - L'economia dei costi di transazione

Testi consigliati

- TOMASI D. (a cura di), Organizzazione d'Azienda. Materiali di studio. Giappichelli, Torino. 2006.
- BURNS T., STALKER G.M., "Sistemi meccanici e sistemi organici di direzione", in FABRIS A., MARTINO F. (1974), Progettazione e sviluppo delle organizzazioni, Etas, Milano, pp. 41-56.
- AIROLDI G. (2005), "Le scelte di organizzazione", Al-ROLDI G., BRUNETTI G., CODA V., in Corso di Economia Aziendale, Il Mulino, Bologna, Collana Strumenti Economia, pp. 486-496 (Capitolo XV).

Testi consigliati per l'approfondimento:

- COSTA G., NACAMULLI R., Manuale di organizzazione aziendale, vol. 1, Utet, Torino, 1997.
- DAFT. R., Organizzazione aziendale, Apogeo, 2001.
- TURATI C., L'organizzazione semplice, Egea, Milano, 1998

POLITICA ECONOMICA

Prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Programma del corso

Parte I

L'approccio intertemporale alla politica economica: consumo e risparmio.

Variazioni del tasso di interesse e decisioni di risparmio. L'investimento, il risparmio ed il saldo delle partite correnti. Il settore pubblico.

Aspetti fiscali e monetari dell'inflazione.

Teoria della politica economica.

Parte II

Il mercato, l'impresa e la teoria economica

Il concetto di mercato nella teoria economica

L'impresa come struttura organizzativa: una introduzione.

L'impresa come struttura organizzativa: le diverse scuole di pensiero; Coase, Simon, Alchian, Nelson e Winter.

Proprietà e diritti di proprietà.

Concetti di proprietà e diritto di proprietà.

I diritti di proprietà: la loro rilevanza economica.

Proprietà e controllo: il conflitto tra azionisti e manager. I diritti residuali di controllo.

Proprietà e governance: azionariato diffuso o nocciolo duro?

La struttura dei diritti di proprietà ed il valore dell'impresa. Le origini dell'impresa: mercato-decentralizzazione e Stato-centralizzazione.

La rilevanza dei diritti di proprietà: il teorema di Coase. La struttura finanziaria dell'impresa; il teorema di Modigliani Miller.

Pubblico o privato: il teorema di Sappington Stiglitz.

Parte III

La formazione delle politiche di aiuto allo sviluppo Il quadro economico alla fine della seconda guerra mondiale e gli accordi di Bretton Woods Orientamento delle politiche, forma ed entità degli aiuti allo sviluppo La Banca Mondiale: da "Reconstruction" a "Development"

La nuova missione: la riduzione della povertà, la diversificazione degli obiettivi ed il ritorno al "core business".

Testi consigliati:

140

- J. SACHS e P. LARRAIN, Macroeconomia e Politica Economica, Bologna, il Mulino, 1995
- P.L. SCANDIZZO, Il Mercato e l'Impresa: le Teorie e i Fatti, Giappichelli editore, 2002 (capp. I;II;III).

RAGIONERIA

Prof. Salvatore Sarcone (A-De) Prof. Antonio Chirico (Di-M) Prof. Francesco Ranalli (N-Z)

Programma del corso

1. Il sistema informativo d'impresa

Il sistema informativo d'impresa: caratteri, inquadramento, struttura. I procedimenti della rilevazione in relazione a differenti finalità conoscitive. Metodo contabile e metodo statistico nei procedimenti della rilevazione preventiva e consuntiva. Il metodo contabile: la partita doppia applicata al sistema del capitale e del risultato economico. Scritture doppie bilancianti nei sistemi minori.

2. La contabilità generale

Il piano dei conti. Libri e registri contabili obbligatori a norma di legge. Scritture di apertura. Scritture continuative di esercizio. Scritture di chiusura e loro partizione. Chiusura e apertura sovrapposte e progressive. Cenni alle contabilità speciali nei loro rapporti con la contabilità generale.

3. Il bilancio inteso come strumento di informazione I requisiti fondamentali del bilancio di esercizio inteso come strumento di informazione. Il modello di bilancio basato sul reddito realizzato. Il modello di bilancio basato sul reddito maturato. Il modello IASB. Chiarezza e comparabilità del bilancio

4. Il bilancio di esercizio e la normativa civilistica

L'architettura della regolazione del bilancio di esercizio in Italia e le sue prospettive evolutive. Il bilancio di esercizio nella normativa Italiana: a) le regole generali e i principi di redazione; b) gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico; c) i criteri di valutazione delle attività e delle passività; d) il contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa; e) il bilancio in forma abbreviata; f) adempimenti in ordine alla redazione, al deposito, alla pubblicazione.

Testi consigliati:

- F. RANALLI, Argomenti di Ragioneria, Roma, Aracne, 2005
- F. RANALLI, *Il bilancio di esercizio*, Roma, Aracne, 2005
- F. RANALLI, Gli schemi del bilancio civilistico, Roma, Aracne, 2005
- Materiale didattico a cura dei docenti.

NB. Durante l'anno saranno attivati gruppi di lavoro per la soluzione di un caso di contabilità e bilancio, cui gli studenti sono tenuti a partecipare

RAGIONERIA PROFESSIONALE

Prof Alfonso Di Carlo

Programma del corso

Il corso è rivolto solo agli studenti intenzionati a svolgere la libera professione (commercialisti, auditor, consulenti aziendali), a coloro che sono interessati alle problematiche amministrative (direttori finanziari, direttori amministrativi, auditor interni) e a chi intende operare sui mercati dei capitali (furbetti del quartierino).

1 Il falso in bilancio

- 2. Le operazioni sul capitale
- 3. La valutazione d'azienda
- 4. Le operazioni straordinarie aziendali
 - trasformazione
 - conferimento
 - fusione
 - scissione e lifting

Testi consigliati:

- Di CARLO, L'informazione esterna d'impresa nell'ipotesi di riduzione del capitale per perdite, Cedam, Padova 1997
- L. POTITO, Economia delle operazioni straordinarie d'impresa, Cedam, Padova, 2000.

Il corso, oltre allo sviluppo generale, avrà un contenuto operativo, con svolgimento ed elaborazione di casi empirici tratti dalla notevole esperienza del docente.

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Stefano Gorini (A-L) Dott. Alessio D'Amato (M-Z)

Oggetto del corso

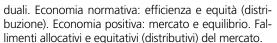
La Scienza delle finanze è un programma di ricerca incentrato sulla distinzione tra l'economia degli interessi privati, quelli individuali contrapposti, e l'economia degli interessi pubblici, quelli comuni condivisi dagli appartenenti a una comunità politica in tale loro capacità. Nell'area 'commerciale' degli interessi privati esiste un meccanismo istituzionale - il mercato (domanda, offerta, prezzo, scambio) - che orienta le risorse verso il loro soddisfacimento, sia pure imperfetto e incompleto. In quella 'non-commerciale' degli interessi pubblici un meccanismo equivalente non esiste. Da ciò l'ampiezza, varietà e complessità dei problemi riguardanti (i) i requisiti di efficienza e di equità (ripartizione del carico tributario) nell'impiego delle risorse per il soddisfacimento deali interessi pubblici. (ii) i requisiti di efficienza nella ripartizione delle stesse tra l'area commerciale privata e guella non-commerciale pubblica, e (iii) le modalità di correzione delle inefficienze e iniquità sistemiche nell'area commerciale privata.

Il corso tratta concetti, metodi di analisi e risultati che costituiscono il contenuto base e consolidato di questo programma di ricerca. Si propone di addestrare lo studente a ragionare sugli stessi, e al possesso del relativo - moderato - formalismo matematico.

Lineamenti

Economia privata verso economia pubblica

1. Economia dei beni privati commerciali e scelte indivi-



Economia dei beni pubblici non-commerciali e scelte 2. collettive di governo. Trade-off tra efficienza e equità, funzioni del benessere sociale, disponibilità a pagare (domanda compensata), analisi costi-benefici.

Teoria dei beni pubblici

- Beni pubblici e Pareto-efficienza
- 4. Domanda individuale e collettiva di spesa pubblica, quote-imposta
- Equilibrio di Lindahl 5.

Inefficienza nella fornitura di beni pubblici.

Sottoproduzione e sottoconsumo

- Fornitura pubblica. 'Free-riding', evasione fiscale, sottoproduzione, interessi speciali [Costi inefficienti, burocrazia, ecc. Cenni e rinvio]
- Fornitura privata. Sottoconsumo e sottoproduzione

Fornitura pubblica di beni privati

[Istruzione, sanità, protezione sociale, servizi pubblici (trasporti, energia, comunicazioni, assicurazioni, ecc),... Cenni e rinviol

- 8. Razionamento
- 9. Costi di transazione

Teoria normativa delle scelte collettive

- 10. Aggregazione delle preferenze individuali, teorema dell'impossibiltà di Arrow, paradosso del voto.
- 11. Preferenze individuali a picco singolo e votante medianο
- 12. Funzioni del benessere sociale: ottimalità sociale verso Pareto-efficienza
- 13. Equità e invidia

Il sistema tributario

- 14. Capacità contributiva verso beneficio.
- 15. Equità e progressività.
- 16. Basi imponibili: reddito verso consumo, imposte equivalenti, doppia tassazione del risparmio

Teoria elementare dell'incidenza

- 17. Concorrenza verso monopolio.
- 18. Imposte specifiche verso imposte ad valorem.
- 19. Effetti di breve e lungo periodo.
- 20. Sussidi

Teoria elementare della distorsione

- 21. Perdita di benessere e coefficiente di distorsione (domanda e offerta compensate, surplus del compratore e del venditore)
- 22. Imposte sui beni.
- 23. Imposte sul lavoro.
- 24. Imposte sul reddito da capitale (interesse)
- 25. Distorsione e progressività

Testi consigliati

- STIGLITZ J.E., Economia del settore pubblico, Vol 1: Fondamenti teorici, 2^e italiana, Hoepli 2003, i capitoli 1-6 e 9-11, più i paragrafi 12-1 e 12-2.
- VARIAN H.R., Microeconomia, Cafoscarina, ultima edizione, capitolo "Benessere".

Totale pagine: circa 270.

SISTEMI CONTABILI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dott.ssa Giovanna Lucianelli

Programma del corso

- I sistemi di rilevazione contabile nelle amministrazioni pubbliche: caratteristiche fondamentali e linee evolutive. Il confronto con le riforme in atto a livello internazionale. L'approccio economico-aziendale per l'analisi dei flussi informativi.
- La contabilità finanziaria: l'oggetto di analisi e il metodo di rilevazione.

I principi di redazione del bilancio pubblico. Le classificazioni delle entrate e delle spese.

L'articolazione del sistema di rilevazioni pubbliche.

Le rilevazioni preventive. Il concetto di previsione: principio di competenza finanziaria e di cassa. Il concetto di programmazione. Il bilancio di previsione annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica. Le rilevazioni concomitanti (gestione del bilancio). Il ciclo di gestione delle entrate e delle spese. I residui e le economie di spesa. Gli istituti di flessibilità del bilancio. Le rilevazioni consuntive. Il rendiconto della gestione: il

Le rilevazioni consuntive. Il rendiconto della gestione: il conto del bilancio e il conto del patrimonio. La valutazione dell'operato delle politiche pubbliche.

- 3. La contabilità economico-patrimoniale: l'oggetto di analisi e il metodo di rilevazione. I rapporti tra contabilità finanziaria ed economica. Le condizioni di economicità: efficacia ed efficienza. Le difficoltà del settore pubblico nella misurazione delle condizioni di efficacia.
- La contabilità economico-analitica (per centri di costo). Il collegamento con la contabilità economicopatrimoniale. L'accento sui costi e sulle performance di efficienza.
- Benchmarking tra i sistemi contabili applicati nei vari contesti: Stato, Enti Locali, Enti pubblici non economici, ASL, Università.

- Il coordinamento dei conti pubblici: il collegamento della contabilità di Stato con la contabilità economica nazionale. Il fabbisogno finanziario del settore pubblico. La gestione di bilancio e di Tesoreria.
- I principi contabili per il settore pubblico: la codificazione a livello nazionale. Il quadro dei principi contabili internazionali IPSAS.
- 8. La funzione dei documenti di reporting sociale: bilancio di mandato, bilancio sociale, bilancio ambientale, bilancio partecipativo.

Testo consigliato:

 R. MUSSARI in AA.VV, Economia delle aziende pubbliche, McGraw-Hill, Milano, 2006 (capitolo 2).

Letture ed esercizi integrativi saranno consigliati dal docente durante lo svolgimento del Corso.

Modalità didattiche

Il Corso si articolerà in lezioni, testimonianze, casi didattici e lavori di ricerca di gruppo che verranno valutati ai fini del superamento dell'esame.

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (Modulo 1)

INFORMATICA (APPLICAZIONI SCELTE PUBBLICHE) (Modulo 2)

Prof. Simone Borra Prof.ssa Isabella Carbonaro Dott. Massimo Regoli

Programma del corso

MODULO 1

Le lezioni relative al primo modulo saranno tenute nel primo anno di corso e il riconoscimento del credito formativo avverrà attraverso l'effettuazione ed il superamento di un test attitudinale basato su domande a risposta multipla riguardanti gli argomenti del corso, superato il quale sarà possibile affrontare il MODULO 2.

Queste lezioni avranno una conduzione di tipo seminariale. Ogni lezione sarà concentrata su un particolare argomento

Il modulo è orientato all'introduzione al mondo dell'IT in generale ma con una particolare attenzione a quelle metodologie proprie dell'Information Technology nel mondo economico e finanziario.

Saranno quindi rapidamente presentati quegli strumenti, come DATABASE, TECNOLOGIE DI DATAMINING, DATA-

WAREHOUSE, E-COMMERCE e una serie di soluzioni integrate che stanno diventando un vero e proprio standard nel mondo economico.

Il corso non perderà di vista anche una serie di nozioni e terminologie proprie dell'IT, e quindi i relativi approfondimenti su periferiche hardware, nuovi prodotti software, terminologie informatiche e altro ancora.

Il ciclo sarà conclusa da alcune lezioni riguardanti le metodologie per la creazione di una tesina su argomenti di natura economica utilizzando un word processor, un foglio elettronico e tutti gli strumenti necessari. Queste lezioni saranno un valido punto di partenza per il superamento della seconda parte del modulo.

Testi consigliati:

- HAAG, CUMMINGS, MCCUBBREY, Sistemi informativi aziendali. McGraw Hill 2004. ISBN 88-386-6052-2
- Un testo a scelta ECDL
 - ECDL La guida McGrawHill alla Patente Europea del Computer - Syllabus 4.0. McGrawHill. ISBN 88-386-6191-X
 - Federico TIBONE, A portata di Mouse, Zanichelli, ISBN 88-08-07885-X.

INFORMATICA

Programma del corso

Nozioni di base di informatica Uso di strumenti informatici standard (software da ufficio) Nozioni di database e di gestione delle informazioni Applicazioni in campo Economico

Il corso ha una natura seminariale e verranno affrontati di volta in volta argomenti relativi alle applicazioni informatiche all'economia

Testo consigliato:

146

 HAAG, CUMMINGS, MCCUBBREY, Mc, Sistemi informativi aziendali, McGraw Hill 2004. ISBN 88-386-6052-2 (o aggiornamento).

Un testo ECDL.

SISTEMI FINANZIARI

Prof. Michele Bagella

Testi consigliati:

 M. BAGELLA, Il Sistema Finanziario Internazionale - Dal mercato chiuso al mercato aperto, GIAPPICHELLI Editore, Torino, 2007. Capitolo I: Globalizzazione dei Mercati e Crisi Finanziarie degli Anni '90. Tutto, escluso appendice II e III.

Capitolo II: Organizzazione dei Mercati Finanziari e Regole Giuridiche di Corporate Governance: Confronto tra Italia, alcuni Paesi Europei e Stati Uniti. Tutto escluso paragrafi 3, 4.1-4.2-4.3-4.4-4.5, 6,7, appendice I.

Capitolo III: Stabilità ed Efficienza dei Mercati Finanziari e Principi di Corporate Governance. Tutto.

Capitolo IV: Modelli di Asset Pricing: Titoli Azionari. Tutto escluso paragrafi 4, 5.2, 6.1-6.2-6.3.

Capitolo V. Modelli di Asset Pricing: Titoli Obbligazionari. Tutto + Dispensa "Valutazione_titoli_obbligazionari" disponibile sul sito del corso

Capitolo VI: Sistemi Finanziari Europei Orientati alla Banca. Leggere

Capitolo VII: Assicurazione dei Depositi, Rischio di Credito d Basilea II. Tutto escluso sottoparagrafo 9.4.3

Lettura consigliata:

 M. BAGELLA, L. BECCHETTI, R. CICIRETTI, e U. TRENTA, I Mercati Finanziari Hanno un'Anima? Governance ed Eventi di, BANCARIA EDITRICE, Roma, 2007, Capitolo 1.

STATISTICA

Prof. Tommaso Proietti (A-De) Prof. Simone Borra (Di-M) Prof. Roberto Rocci (N-Z)

Programma del corso

1. Statistica descrittiva

- I caratteri, le scale di misura e le rilevazioni
- La distribuzione di un carattere e la sua rappresentazione grafica
- Sintesi della distribuzione di un carattere: le medie
- Sintesi della distribuzione di un carattere: la variabilità
- Numeri indice e il confronto degli aggregati nel tempo
- Analisi dell'associazione tra due caratteri

2. Calcolo delle probabilità

- Concetti primitivi. Eventi e algebra degli eventi. Postulati. Principali teoremi. Probabilità condizionata e indipendenza. Il teorema di Bayes.
- Variabili casuali e distribuzioni di probabilità

3. Inferenza statistica

- Campionamento e distribuzioni campionarie.
- Stima puntuale.
- Stima per intervallo.
- Test delle ipotesi statistiche.
- Il modello di regressione lineare semplice.

Testo consigliato

 BORRA S., DI CIACCIO A., Statistica, metodologie per le scienze economiche e sociali, seconda edizione McGraw-Hill. 2008.

STATISTICA DEI MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Prof. Francesco De Antoni

Programma del corso

Parte I - Analisi Lineari Spazi lineari Forme Algebriche Autovalori, Autovettori

Parte II - I dati economico finanziari Le fonti dei dati Le tipologie dei dati Le statistiche ufficiali della Banca d'Italia

Parte III - Metodi di statistica multivariata per l'analisi della struttura dei mercati finanziari e creditizi

Le distanze e le similarità Analisi dei Clusters Analisi dei componenti principali

Parte IV - Elementi di analisi tecnica

L'analisi grafica

Lo studio dei cicli di mercato: modelli di consolidamento ed inversione

Lo studio delle medie mobili

L'analisi euristico-quantitativa: strumenti per la valutazione del mercato nelle fasi di trend e congestione (RSI, MACD, Price ROC, Directional Movement, Oscillatore stocastico, OBV, PVT, Volume ROC, etc.)

Testi consigliati:

- L. LEBART, A. MORINEAU, K.M. WARWICK, Multivariate Descriptive Statistical Analysis (Correspondence Analysis and related techiniques for large matrices), John Wiley & Sons, 1984
- A. RIZZI, Analisi dei dati: applicazione dell'informatica alla statistica, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1990
- MICHAEL N. KAHN, Analisi tecnica, Pearson Ed. 2005.

STATISTICA ECONOMICA

Prof ssa Isabella Carbonaro

La Statistica economica

La Statistica economica è una disciplina della misurazione

149

che ha lo scopo di fornire una dimensione quantitativa ai fenomeni economici. Le misure dell'inflazione (così come più in generale quelle delle variazioni dei prezzi nel tempo e nello spazio), le misure della produzione e della partecipazione del fattore lavoro al processo produttivo, i calcoli della produttività dei fattori, la valutazione quantitativa dei principali aggregati macroeconomici quali il prodotto interno lordo, il reddito nazionale, il risparmio etc. costituiscono tutti esempi di temi propri della Statistica economica.

In generale la misura dei fenomeni economici è condizionata da definizioni e classificazioni condivise in sede internazionale, sulla base delle quali gli istituti statistici nazionali predispongono un sistema informativo dei fenomeni economici (e non solo) qualitativamente valido.

Dal canto suo, l'utilizzatore finale al quale è rilasciata l'informazione è in grado di leggerla ed interpretarla correttamente solo se ha ben chiaro 'ciò che è stato misurato e presentato all'utente'.

Obiettivo del corso

Il corso di statistica economica si propone di fornire allo studente l'impostazione necessaria a comprendere e interpretare l'informazione statistica disponibile sui fenomeni economici, consentendogli di usufruirne in maniera corretta. A tale scopo, il corso si propone di far lavorare gli studenti, anche con lo strumento informatico, su alcune grandezze economiche fondamentali, in modo che essi possano conoscere in dettaglio come sono misurate, ad esempio, l'inflazione e la partecipazione del lavoro al processo produttivo, come si ricava il PIL, etc.

Argomenti del corso

Il corso è strutturato in 5 moduli comuni a tutti i corsi di laurea ed in un modulo di approfondimento specifico per ciascuno dei due seguenti raggruppamenti di corsi di laurea:

CLEM e CLEP: CLEE, CLESAR e CLECC.

Moduli comuni:

prezzi; contabilità nazionale; analisi delle interdipendenze produttive (input-output); misura del lavoro: misure della produzione e della produttività.

Modulo di approfondimento per i corsi di laurea CLEM e CLEP:

L'utilizzo della matrice input-output per l'analisi della struttura produttiva

La stima della capacità produttiva e del capitale materiale

Modulo di approfondimento per i corsi di laurea CLEE, CLESAR e CLECC:

I confronti e gli aggregati economici nello spazio La matrice di contabilità sociale

Testi consigliati:

 Il testo di riferimento del corso è il libro di R. GUARINI e F. TASSINARI, Statistica economica, il Mulino, Bologna, 2002 e, pertanto, gli studenti potranno inizialmente limitarsi ad acquistare solo tale testo.

Durante il corso sarà distribuito, inoltre, materiale didattico.

Modalità di esame

L'esame è orale. Gli studenti inizieranno l'esame esponendo un argomento a piacere sul quale avranno svolto un lavoro di gruppo. Il lavoro dovrà contenere un'introduzione teorica all'argomento e i dati più recenti relativi allo stesso. Il lavoro di gruppo dovrà essere consegnato alla docente una settimana prima della data dell'appello nel quale si intende sostenere l'esame.

Il lavoro di gruppo potrà essere presentato singolarmente o in gruppo in qualsiasi appello dell'anno accademico.

Frequenza al corso

Il corso dura 30 ore e pertanto si consiglia di frequentare le lezioni con continuità, in modo di potere lavorare in aula informatica sui dati solo dopo avere seguito le relative lezioni teoriche.

IMPORTANTE

Gli studenti che intendono seguire Statistica economica sono invitati ad iscriversi alla newsletter del corso.

150

STORIA ECONOMICA

Prof. Giovanni Vecchi (A-M)

Argomento del corso

L'economia internazionale dal 1850 a oggi.

Programma del corso

- 1) L'economia tradizionale.
- 2) Il modello di Malthus.
- La rivoluzione industriale e lo sviluppo economico moderno.
- 4 Il modello di Ricardo: Il commercio internazionale dal 1874-1914.
- 5) L'evoluzione del sistema monetario internazionale.
- 6) Il flusso di capitali e di migrazioni nell'economia internazionale nel 19º secolo

- 3
- Il modello di Heckscher-Ohlin: la "prima globalizzazione".
- WWI: L'economia di guerra e le conseguenze economiche della pace.
- 9) L'economia fra le due guerre: la Grande Crisi.
- 10) WWII e la ricostruzione: Bretton Woods e il Piano Marshall.
- 11) L'età dell'oro del capitalismo europeo: 1950-1973
- L'economia europea dal trattato di Roma a quello di Maastricht
- 13) L'Italia liberale (1861-1913)
- 14) L'Italia fra le due guerre (1914-1950)
- 15) Dalla ricostruzione al... declino? Italia, 1951-oggi

Testi consigliati:

- BATTILOSSI, S. (2007), Le rivoluzioni industriali. Bari: Carocci.
- CAMERON, R. e L. NEAL (2005), Storia economica del mondo. (Vol II: Dal XVIII secolo ai nostri giorni). Bologna: Il Mulino.
- ČIOCCA, P. (2007), Ricchi per sempre? Una storia economica d'Italia (1796-2005). Torino: Bollati Boringhieri.
- FEINSTEIN, C.H., P. TEMIN e G. TONIOLO (1998), L'economia europea tra le due guerre. Roma-Bari: Laterza.
- FENOALTEA, S. (2006), L'economia italiana dall'Unità alla Grande Guerra. Roma-Bari: Laterza.
- KRUGMAN, P. e M. OBSTFELD (1999), Economia internazionale. Milano: Hoepli.
- O'ROURKE, K. e J.G. WILLIAMSON (2005), Globalizzazione e storia. Bologna: Il Mulino.
- TONIOLO, G. e V. VISCO (2004) (a cura di), Il declino economico dell'Italia. Cause e rimedi. Milano: Mondadori.

151

STORIA ECONOMICA

Prof. Stefano Fenoaltea (N-Z)

Argomento del corso

La ricostruzione e l'analisi dello sviluppo economico dell'Italia post-Unitaria (1861-1913).

Crediti

Il corso è di 5 crediti, per un impegno complessivo di 125 ore. Si prevedono (almeno) 30 ore di lezione, più diverse ore di esercitazioni mirate a colmare eventuali lacune nella preparazione degli studenti; le altre ore rimangono disponibili per lo studio degli appunti e delle letture. Si consiglia lo studio in piccoli gruppi, per risolvere meglio di quanto non possa il singolo gli eventuali (e in pratica inevitabili) dubbi sulla logica delle argomentazioni economiche.

Programma del corso

Il corso affronta i seguenti temi:

- La natura dello sviluppo industriale: i modelli a stadi e i modelli ciclici
- Il ciclo degli investimenti
- La "crisi agraria" e il ciclo dei consumi
- La politica doganale
- La politica ferroviaria
- Il divario regionale

Ognuno di questi presenta uno o più problemi di economia applicata: si tratta infatti di capire cosa può essere successo, scegliendo gli strumenti adatti offerti dall'analisi teorica.

Testo consigliato:

 S. FENOALTEA, L'Economia italiana dall'Unità alla grande guerra, Roma-Bari, Laterza, 2006.

Letture consigliate (per approfondimenti, facoltativi):

Integra utilmente il testo la lettura degli autori ivi richiamati. Si consigliano in particolare:

- i saggi riuniti in Lo sviluppo economico dell'italia postunitaria: un'antologia, a cura di S. FENOALTEA, 2006
- R. ROMEO, Risorgimento e capitalismo (Bari: Laterza, 1959), parte I, capitolo 2 ("La tesi del Gramsci e il problema dello sviluppo del capitalismo"), e l'intera parte II ("Lo sviluppo del capitalismo in Italia dal 1861 al 1887").

VALUTAZIONI DI BILANCIO

152 Prof. Alfonso Di Carlo

Per informazioni consultare la pagina web: http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/ info corso docente.asp?idcorso=236

	<u>_</u>	
	尸	
	90	
	=	
	드	
a		
	F	
	R	
	=	
	5	
۰	-	
	_	
	5	
	Ħ	
	w	
	7	
	É	
	드	
	느	
•		D
•		D
	<u> </u>	D
-	_ b.	D
-		D
-	a degli	
-	na degli	
-	ma degli	
<u>:</u>	nma degli	
_	mma degli	
-	ımma deeli	
-	ımma deeli	
-	ramma deeli	
-	gramma deeli	
	ogramma degli	
	oramma de <u>oli</u>	
	<u>rogramma degli</u>	
-	rogramma degli	
-	<u>rogramma degli</u>	
-	<u>rogramma degli</u>	
-	<u>rogramma degli</u>	
	<u>rogramma degli</u>	
ç	<u>rogramma degli</u>	
	<u>rogramma degli</u>	
	<u>rogramma degli</u>	

annotazioni

Programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea Magistrale

Eventuali aggiornamenti sui docenti e sui programmi degli insegnamenti sono disponibili sul sito www.economia.uniroma2.it all'inizio dell'anno accademico.

ANALISI FINANZIARIA

Prof. Francesco Ranalli

Programma del corso

1) Il bilancio di esercizio come fonte di conoscenza

- L'apprezzamento delle condizioni di redditività e di liquidità dell'impresa e gli strumenti a tal fine necessari.
- Valori assoluti e valori relativi nello studio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa.
- İndici e flussi nell'analisi dei documenti contabili.
- Legami tra tipi di analisi e strutture di conto economico e di stato patrimoniale.

Le strutture del conto economico e la relativa capacità informativa

- L'analisi della produttività economico-aziendale.
- L'analisi della redditività per aree di gestione.
- L'analisi della gestione caratteristica.

3) Le strutture dello stato patrimoniale e la relativa capacità informativa

- Îndici di composizione, margini di struttura e indici di correlazione.
- 4) Aspetti di redazione e di interpretazione del bilancio consolidato
- 5) Ricostruzione ed analisi dei flussi finanziari di capitale circolante netto e di cassa
- 6) Strutture di bilanci e di rendiconti finanziari negli IAS-IFRS e nella regolazione nord-americana

7) Gli strumenti della previsione finanziaria

- La tecnica di costruzione dei preventivi finanziari (cenni).
- La tecnica di costruzione dei bilanci pro-forma.

8) Uno schema integrato di analisi di bilancio

- Gli indicatori generali della redditività aziendale.
- Gli indicatori di competitività ed efficienza interna.
- Gli indicatori per la ricostruzione delle politiche finanziarie.
- Gli indicatori di borsa.
- I valori attualizzati.

9) Casi di analisi di bilancio

Testi consigliati:

 F. RANALLI, Schemi per l'analisi dell'economicità aziendale, Dispense, Roma, 2005

- F. RANALLI, Sulla capacità informativa delle strutture di bilancio, Cedam, Padova, 1984
- P. PISONI, E. FUSA, La valutazione degli investimenti, EGEA, Milano, 2001
- Letture e materiali didattici a cura del docente.

Avvertenza

Durante il corso saranno organizzati gruppi di lavoro per la soluzione di un caso di analisi di bilancio, mediante l'uso del personal computer.

A tal proposito è previsto un ciclo di lezioni sull'uso dei fogli elettronici, che gli studenti sono tenuti a frequentare, e l'assistenza di personale qualificato.

Coloro che non fossero interessati all'iniziativa, oppure fossero nella condizione di non potervi partecipare, sono pregati di integrare il programma mediante lo studio del seguente volume:

 G.FERRERO, F. DEZZANI, P. PISONI, L. PUDDU, Analisi di bilancio. Indici e flussi, Milano, Giuffrè, 2003.

ASSET MANAGEMENT

Prof. Ugo Pomante

- 1) Le fasi delle gestione di portafoglio:
 - Asset Allocation Strategica
 - Asset Allocation Tattica
 - Stock/Bond Selection

- 2) Il benchmark: natura ed utilizzi
- 3) L'Asset Allocation Strategica:
 - I portafogli näive
 - Il Modello di Markowitz
 - Limiti della logica Media-Varianza
 - Il problema degli errori di stima
 - Il metodo dei vincoli
 - Il ricampionamento
 - Il modello di Black & Litterman
- 4) L'Asset Allocation Tattica
- La valutazione della performance dei fondi comuni di investimento
 - Il rendimento dei fondi: MWRR versus TWRR
 - Gli indicatori di rischio
 - La gestione di fondi comuni: il ruolo del benchmark nelle gestioni attive e passive
 - Le misure di risk adjusted performance

- La valutazione dello stile di gestione: la *return based* style analysis
- Le strategie di gestione dei fondi azionari
- Le strategie di gestione dei fondi obbligazionari

Testi consigliati:

- U. POMANTE, Asset Allocation Razionale, Bancaria Editrice (2008).
- Raccolta di letture disponibili sul sito del corso.

BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI CREDITIZI E FINANZIARI

Prof. Alessandro Gaetano

Programma del corso

L'introduzione dei Principi Contabili IAS/IFRS nell'ordinamento italiano

- Fonti normative, obiettivi e postulati
- Un quadro d'insieme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS
- Profili evolutivi dei bilanci bancari: le principali innovazioni connesse all'introduzione degli IAS

2. IAS/IFRS e il bilancio degli intermediari finanziari:

- Le nuove strutture del bilancio degli intermediari creditizi e finanziari: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto di movimentazione del patrimonio, nota integrativa
- La valutazione degli strumenti finanziari secondo lo IAS 39
- La disclosure sugli strumenti finanziari secondo lo IAS 32 e l'IFRS 7
- Il trattamento delle partecipazioni ed il bilancio consolidato (IAS 27 – 28 - 31)
- Le operazioni di leasing (IAS 17)
- Il segment reporting (IAS 14 e IFRS 8)
- Le aggregazioni aziendali (IFRS 3)
- Il trattamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 36 38 40)
- Le attività non correnti destinate alla vendita (IFRS 5)
- Il trattamento dei fondi del passivo e del personale (IAS 19 – 26 – 37).

3. Alcune considerazioni in merito ai principali effetti derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS

- Il trattamento di particolari operazioni tipiche degli intermediari finanziari
- La distribuibilità degli utili e delle riserve
- Patrimonio di Vigilanza e Filtri Prudenziali

- Analisi delle performance del bilancio degli intermediari finanziari
- Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati e principiali indicatori: profili di analisi.

Il corso prevede lo svolgimento di lavori di gruppo e seminari di approfondimento su alcuni degli argomenti trattati nei punti precedenti.

Testi consigliati:

 Dispense e testi a cura del docente (in corso di pubblicazione)

È richiesta la conoscenza approfondita dei contenuti di:

- Decreto Lgs 38/2005;
- Circolare Banca D'Italia n. 262/2005 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione);
- Provvedimento Banca d'Italia 14 febbraio 2006 (Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM).

Gli studenti non frequentanti possono concordare una serie di letture con il docente.

CALCOLO DELLE PROBABILITÀ

Prof. Luigi Accardi

Programma del corso

158

Oltre che sul materiale contenuto nelle dispense le domande d'esame potranno vertere sui seguenti argomenti:

Lessico probabilistico (principalmente probabilità discrete)

Misure di Probabilità

Probabilità condizionata

Teorema delle probabilità composte

Variabili casuali (media, varianza, momenti, distribuzione, ...)

Distribuzione Binomiale

Distribuzione Geometrica

Distribuzione di Poisson

Distribuzione uniforme

Distribuzione esponenziale

Distribuzione Gaussiana

Di ciascuna distribuzione occorre saper calcolare media e varianza.

Testo consigliato:

G. GALĂTI, G. PAVAN, Teoria dei fenomeni aleatori, Texmat, 2006.

COMUNICAZIONE DELLE ISTITUZIONI E DELLE IMPRESE

Dott.ssa Simonetta Pattuglia

Objettivo

Il Corso intende valutare l'importanza della comunicazione nei moderni processi di creazione del valore ed esaminare le principali modalità oggi disponibili per realizzare una comunicazione integrata efficace sul piano economico e sociale

Programma del corso

La comunicazione come fattore di vantaggio competitivo Il processo di comunicazione

Le principali tipologie di comunicazione: di brand, di marketing, istituzionale, economico-finanziaria, organizzativa e interna.

La definizione degli obiettivi comunicativi

La scelta dei target

Il communication mix

I principali strumenti di comunicazione: pubblicità, promozioni, relazioni pubbliche e sponsorizzazioni, personale a contatto con il pubblico, web e web 2.0, wireless, eventi, club

La formulazione dei messaggi Il media planning

Gli attori nel processo di comunicazione La produzione della comunicazione

Il budget per la comunicazione

Il piano e controllo della comunicazione

La comunicazione settoriale: comunicazione pubblica, comunicazione sanitaria, comunicazione sportiva, comunicazione turistica, comunicazione universitaria, comunicazione ambientale.

Testi consigliati:

- A. PASTORE, M. VERNUCCIO, Impresa e Comunicazione. Principi e strumenti di management, ed. Apogeo, 2008. Sono esclusi i capitoli 1-17-18-19-20
- Presentazioni power point disponibili sul sito del docente.

Lettura consigliata:

 S. CHERUBINI, S. PATTUGLIA, Comunicare con gli Eventi. Riflessioni e casi di eccellenza, Franco Angeli Editore, 2007

oppure

 S. CHERUBINI, S. PATTUGLIA, La comunicazione tra reale e virtuale. High tech high touch?, Franco Angeli Editore, 2009.

CORPORATE & INVESTMENT BANKING

Prof. Alessandro Carretta

Obiettivi del corso

Il Corso riguarda le attività delle banche e degli intermediari finanziari nel mercato dei servizi per le imprese, riconducibili all'area d'affari del Corporate & Investment Banking. In particolare, esso prende in esame le caratteristiche della domanda e dell'offerta dei servizi finanziari per le imprese; le principali aree di attività in ambito creditizio, mobiliare e consulenziale, le relative operazioni e servizi offerti e le metodologie di analisi; i profili organizzativi dell'attività. Il Corso comprende lezioni, discussioni di casi, testimonianze aziendali e seminari di approfondimento.

Programma del corso

- Il mercato dei servizi finanziari alle imprese nell'area del Corporate & Investment Banking
- Le principali aree di attività, le operazioni e servizi e le metodologie di analisi:
 - Investment banking
 - Corporate finance
 - Finanza strutturata
 - Merchant banking
 - Risk management
- Organizzazione dell'attività di Corporate & Investment Banking

Testi consigliati:

 G. FORESTIERI (a cura di), Corporate & Investment banking, Milano, Egea, quarta edizione, 2007 (Capitoli 1, 4, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 18).

Letture consigliate:

- V. CAPIZZĪ, L'investment banking in Italia, Bancaria Editrice, Roma, 2007
- S. GATTI e S. CASELLI, Il corporate lending, Bancaria editrice, Roma, 2006
- G. DE LAURENTIS, Strategy and organization of corporate banking, Springer, Berlino, 2005

CREAZIONE DI IMPRESE E IMPRENDITORIALITÀ MINORE (PMI)

Dott. Francesco Scafarto

Programma del corso

Il corso si propone di studiare il fenomeno dell'imprenditorialità analizzando prioritariamente le condizioni per la na-



scita di nuove imprese nelle componenti sia di origine soggettiva, legate alla figura dell'imprenditore (motivazioni, requisiti soggettivi, propensione al rischio, spirito innovativo), che di origine ambientale: cultura e tradizioni, specializzazione territoriale (distretti industriali e aree-sistema), politiche, incentivi e servizi per l'imprenditoria.

A questa prima fase sono riferiti anche i problemi relativi alla valutazione del progetto imprenditoriale, con l'analisi della business idea e la verifica di fattibilità. Segue l'analisi dell'avvio dell'attività - la delicata fase dello start-up con le eventuali cause di fallimento - e dei modelli alternativi di entrata nell'attività d'impresa. A questo riguardo sarà approfondita la modalità di genesi di imprese innovative attraverso gli spin-off, di cui saranno evidenziate logiche, tipologie, ambiti di applicazione e casi.

Un ulteriore focus riguarderà lo sviluppo strategico e organizzativo delle pmi sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo. Un approfondimento sarà infine dedicato all'outsourcing, visto sia quale modalità di snellimento organizzativo dell'impresa sia quale opportunità di specializzazione mirante a favorire la nascita di nuove imprese di servizi (tecnologici, logistici, informativi, ecc.) e a creare efficaci rapporti di cooperazione tra imprese della supply chain.

Testi consigliati:

 SCAFARTO F., Imprenditorialità, business creation e sviluppo delle pmi. Materiali di studio, (edizione 2008-2009).

Ulteriore materiale (sia cartaceo sia elettronico) sarà messo a disposizione degli studenti durante il corso.

Testi di approfondimento:

Sull'imprenditorialità e la business creation

- MARCHINI I., Il governo della piccola impresa, Vol. I e II, Aspi/Insedit, Genova.
- MUSSATI G., Alle origini dell'imprenditorialità: la nascita di nuove imprese, Etas, Milano.
- PARENTE R., Creazione e sviluppo dell'impresa innovativa, Giappichelli, Torino.
- PAROLINI C., Diventare imprenditori. Dal business plan all'avvio di una nuova impresa, Il Sole 24 Ore, Milano.

<u>Su sopravvivenza, sviluppo e internazionalizzazione delle PMI</u>

- BOLDIZZONI D., SERIO L., a cura di, Innovazione e crescita nella piccola impresa, Il Sole 24 ore, Milano.
- MARINO V., Le condizioni di sopravvivenza dell'impresa minore, Cedam, Padova
- MARIOTTI S., MULTINELLI M., La crescita internazionale per le PMI, Il Sole 24 ore, Milano.

Sull'outsourcing

 BRAVARD J.L., MORGAN R., I vantaggi dell'outsourcing, Pearson Education Italia, Milano. CERRUTI C., PACINI R., PIGA G., L'esternalizzazione dei processi gestionali. L'impatto sulle imprese e le prospettive per il Sistema Italia, Il Sole 24 Ore, Milano.

Sugli spin-off

- ANTONELLI G., Organizzare l'innovazione. Spin off da ricerca, metaorganizzazioni e ambiente relazionale, Franco Angeli, Milano.
- COSTA A., Competitivià e spin-off. Analisi di alcuni casi italiani ed esteri, Cacucci editore, Bari.

DERIVATI E GESTIONE DEI RISCHI DI MERCATO

Dott. Gianni Nicolini

Programma del corso

Il corso si propone l'obiettivo di offrire una visione completa delle principali tipologie di strumenti derivati, della loro valutazione e delle loro modalità di utilizzo. Fra le diverse modalità di utilizzo si darà particolare enfasi alla copertura. Il corso analizza quindi le diverse tipologie di strumenti (forward, future, opzioni, swap) mediante le quali è possibile assumere o coprire i rischi di variazione dei tassi di cambio, dei tassi di interesse, dei prezzi azionari o delle commodities. Oltre alle modalità di utilizzo, per ogni tipologia sono analizzate le caratteristiche dei mercati di negoziazione e le problematiche di valutazione (con l'unica eccezione delle opzioni, per le quali si faranno solo brevi cenni al pricing). Il corso è incentrato sulla pratica di gestione di un portafoglio di strumenti derivati.

162 Argomenti

- La gestione dei rischi mediante gli strumenti derivati (Hull, Cap 1)
- 2) I contratti Forward (Hull, Cap 3)
- 3) I contratti Future (Hull, Capp.2 4)
 - Caratteristiche tecniche e di mercato
 - Strategie speculative con i future
 - Strategie di copertura con i future
- Tassi di interesse e Forward Rate Agreement (Hull, Cap.5)
- 5) Gli Interest Rate Swap (Hull, Cap.6)
 - Caratteristiche tecniche
 - Utilizzi ai fini speculativi
 - Utilizzi ai fini di copertura
- 6) Le opzioni: (Hull, Capp.7 8 9 14 22)
 - Caratteristiche tecniche e di mercato
 - Le determinanti del pricing delle opzioni (cenni)
 - Utilizzi ai fini speculativi
 - Utilizzi ai fini di copertura

•••••

- Le opzioni su tassi di interesse (cap, floor e collar): caratteristiche ed utilizzi ai fini di copertura

Testi consigliati:

- J. HULL, Opzioni, futures e altri derivati, Prentice Hall Intl. – Il Sole 24 Ore, 2003 (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 14 e 22)
- Lucidi a cura del docente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (CORSO AVANZATO)

Prof. Nino Paolantonio

Programma del corso

I principi generali sull'amministrazione pubblica e sull'azione amministrativa

La pubblica amministrazione e la sua azione: l'attuale concezione dell'attività amministrativa. La funzionalizzazione dell'attività amministrativa e lo statuto del diritto amministrativo

Procedimento amministrativo e partecipazione: le garanzie sostanziali del privato nel procedimento amministrativo.

Il provvedimento amministrativo: nozione ed elementi costitutivi. Le invalidità del provvedimento amministrativo: in particolare, i vizi di legittimità, vizi formali e vizi sostanziali, l'irregolarità, la nullità. L'efficacia e l'esecutorietà.

L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione. Accordi e contratti. Le conseguenze dell'invalidità del procedimento di formazione del negozio sul contratto. Il recesso della Pubblica Amministrazione.

Testi consigliati:

 G. CORSO, Manuale di diritto amministrativo, quarta edizione, Torino, Giappichelli, 2008 (in particolare: pp. 29-56; pp. 175-387; pp. 395-425)

Gli argomenti trattati a lezione costituiranno parte integrante del programma d'esame. Il ricevimento degli studenti sarà assicurato prima e dopo ciascuna lezione.

DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO

Dott ssa Nicoletta Ciocca

Il corso è dedicato allo studio delle fonti del diritto commerciale europeo, con particolare riguardo alla disciplina delle società.

Testi consigliati

Per gli studenti frequentanti sarà previsto un diverso programma. Lo studio ha ad oggetto i testi delle fonti del diritto commerciale europeo di volta in volta rilevanti, reperibili sul sito http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm.

Il testo consigliato è M. Cassottana – A. Nuzzo, Lezioni di diritto commerciale comunitario, Giappichelli, Torino, 2006, o eventuale edizione più aggiornata, limitatamente a: Parte Prima "Le Società"; Parte II "Mercato", cap. I "La nozione comunitaria di impresa"; Parte III "Imprese", cap. I "Gli intermediari del mercato mobiliare" e cap. II "Le Banche".

DIRITTO DEI CONTRATTI BANCARI E FINANZIARI

Prof. Umberto Morera

Programma del corso

Il Corso intende analizzare, approfondendone tanto i principi di base, quanto la disciplina positiva e le implicazioni pratiche:

- le fonti e le regole comuni dei contratti bancari e finanziari:
- il rapporto intermediario-cliente;
- il conto corrente quale contratto-base del rapporto con il cliente:
- i principali contratti di raccolta;
- i principali contratti di credito;
- i principali contratti di garanzia;
- i sistemi di pagamento;
- i contratti di negoziazione e di gestione.

I suddetti argomenti costituiscono il "programma di esame".

Testi consigliati:

- P. FERRO LUZZI, Lezioni di diritto bancario, Volume I, Parte Generale, Giappichelli Editore, Torino, 2004 (da p. 143 a p. 248);
- P. FERRO LUZZI, Lezioni di diritto bancario, Volume II, Parte Speciale. Giappichelli Editore, Torino, 2006 (da p. 1 a p. 241).

DIRITTO DEI RAPPORTI DI LAVORO

Dott ssa Sabrina Cassar

Programma del corso

- La distinzione tra lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro associativo
- Le tipologie contrattuali di lavoro subordinato
 Il contratto di lavoro a tempo determinato,
 Il lavoro a tempo parziale,
 Il lavoro intermittente,
 Il lavoro ripartito,
 I contratti con finalità formative e di inserimento,
 Il lavoro a domicilio,
 Il lavoro domestico
- 3. La somministrazione di lavoro, l'appalto e il distacco
- Le tipologie contrattuali di lavoro autonomo
 Il contratto d'opera, 4.2 Il lavoro coordinato e continuativo, 4.3 Il lavoro a progetto, 4.4 Il lavoro occasionale ed accessorio
- Il lavoro associativo
 Il lavoro in cooperativa,
 Il lavoro nell'associazione in partecipazione,
 Il lavoro nell'impresa familiare,
 Il lavoro del socio d'opera
- 6. La certificazione dei rapporti di lavoro.
- 7. Il lavoro con elementi di internazionalità: cenni

Testi consigliati:

- Materiale distribuito dal docente;
- M. PAPALEONI, Diritto del lavoro Le novità legislative e giurisprudenziali, Ed. Cedam, 2008, solo capitoli I, II, III, IV, V, VI;
- AA. VV., Ed. Giappichelli 2004/2005, La riforma del mercato del lavoro.

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Prof. Francesco Di Ciommo

Programma del corso

Nozioni introduttive

I - Introduzione al diritto dell'economia

L'analisi economica degli istituti del diritto privato

- II Una teoria economica della proprietà
- III Una teoria economica del contratto
- IV Una teoria economica della responsabilità civile

L'analisi economica della regolazione dei mercati

- V Analisi economica dei mercati e tutela della concorrenza: il diritto antitrust
- VI Analisi economica della regolazione dei mercati: il caso telecomunicazioni.

Testi consigliati:

- F. DI CIOMMO, Evoluzione tecnologica e regole di responsabilità civile, Napoli, ESI, 2003, pagg. 61-164.
- R.COOTER, U.MATTEI, P.G.MONATERI, R.PARDOLESI, T.ULEN, Il mercato delle regole. Analisi economica del diritto civile., Vol. I, I Fondamenti, Bologna, il Mulino, 2006, pagg. da 9 a 21 e da 79 a 237.
- FRIGNANI R. PARDOLESI (a cura di), *La* concorrenza, Torino, Giappichelli, 2006, pagg. 1-73.

DIRITTO DELLA CONCORRENZA

Prof. Gustavo Olivieri

Programma del corso

Il corso esamina, con metodo prevalentemente casistico, la disciplina nazionale e comunitaria in materia di diritto della concorrenza. In quest'ambito, verranno trattati i seguenti argomenti:

166

Principi generali

La nozione d'impresa rilevante per il diritto antitrust. La definizione dei mercati rilevanti.

Brevi cenni sull'evoluzione storica del diritto antitrust negli USA e in Europa.

Intese

Art. 81 Trattato di Roma e art. 2 l. 287/1990. Il regolamento CE 2790/1999 sulle intese verticali.

Abuso di posizione dominante.

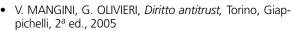
Art. 82 Trattato di Roma e art. 3 l. 287/1990. Le diverse fattispecie di abuso. Essential facility doctrine e rifiuto di contrattare.

Il controllo delle concentrazioni

Concentrazioni orizzontali, verticali, conglomerali. I Regolamenti CE n. 4064/89 e n. 139/2004. Valutazione delle concentrazioni.

Testi consigliati:

Per la preparazione dell'esame, oltre alla conoscenza della normativa vigente, si consiglia di utilizzare uno a scelta tra i sequenti manuali:



oppure

• P. FATTORI, M.TODINO, La disciplina della concorrenza in Italia, Bologna, Il Mulino, 2005.

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI

Prof. Pietro Masi

Programma del corso

Il corso si articola in due parti. Nella prima si fornirà un inquadramento dei profili significativi della materia (inquadramento dell'assicurazione nel sistema, mercato assicurativo e profili della concorrenza, la vigilanza sul settore assicurativo e l'ISVAP, la disciplina del contratto, rami vita e diversi dalla vita, caratteristiche dell'impresa, ricorso alla forma societaria e peculiarità delle società di assicurazione, intermediari operanti nel settore). Nella seconda saranno approfonditi, anche in forma seminariale, temi attuali, e fra questi l'incidenza della pubblicità ingannevole in materia assicurativa, profili della riassicurazione, l'attività di brokeraggio assicurativo, i rapporti tra assicurazione, banca e finanza e il ruolo dell'impresa assicuratrice nei fondi pensione.

Testi consigliati:

 L. FARENGA, Diritto delle assicurazioni private, Torino, Giappichelli, 2006.

Lettura integrativa:

 D. FRISANI, La tutela dell'assicurato nel codice delle assicurazioni, Padova, Cedam, 2007.

Nel sottolineare che è assolutamente necessaria la conoscenza delle principali fonti normative, si segnala che programmi o testi diversi potranno essere concordati con gli studenti frequentanti e con quelli che ne facessero richiesta.

DIRITTO DEI CONTRATTI

Prof Giovanni Doria

Programma del corso

Testi consigliati:

- E. RUSSO, G. DORIA, G. LENER, Istituzioni delle leggi civili, Padova, Cedam ultima edizione, Parte IV "Le Obbligazioni", titolo I, II, III, IV e V
- F. BORTOLOTTI, Manuale di diritto commerciale internazionale, volume I, Diritto dei contratti internazionali, Pa-

dova, Cedam, 2001, da pag. 1 a pag. 98; da pag. 189 a pag. 295.

Va tenuto presente che la preparazione all'esame dovrà essere integrata dalla puntuale lettura ed analisi dei seguenti articoli del codice civile:

- Delle obbligazioni in generale artt. 1173 1320 cod. civ.
- Dei contratti in generale artt. 1321 1469-sexies cod. civ
- Delle promesse unilaterali artt. 1987 1991 cod. civ
- Dei fatti illeciti artt. 2043 2059 cod. civ
- Dei singoli contratti artt. 1470 1986 cod. civ.

DIRITTO E LEGISLAZIONE BANCARIA

Prof. Carmine Macrì

Programma del corso

- Profilo storico della legislazione bancaria dalla disciplina post-unitaria a Basilea 2.
- 2. La nozione di attività bancaria.
- 3. L'impresa bancaria: costituzione, accesso al mercato, organizzazione, categorie di banche, vigilanza.
- 4. I crediti speciali.

Testo consigliato:

 R. COSTI, L'ordinamento bancario, Bologna, Il Mulino, ultima edizione (Capp. I, III, IV, V, VI, VII - Limitato al credito fondiario e al credito agrario- IX).

168

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. Carmine Macrì

Programma del corso

I. INTERESSE DEI CREDITORI E CRISI DELL'IMPRESA

- 1. Gli struemnti di diritto comune per la tutela dell'interesse dei creditori
- 2. La crisi dell'impresa
- 3. La tutela dell[']interesse dei creditori dell'impresa in crisi

II. LE PROCEDURE CONCORSUALI

- 1. Gli altri interessi coinvolti e le discipline della crisi dell'impresa
- 2. Funzione e struttura delle diverse procedure concorsuali.
- 3. Ambiti di applicazione.
- 4. Rapporti tra le diverse procedure concorsuali

III. IL FALLIMENTO

- 1. L'apertura della procedura: Iniziativa; Istruttoria prefallimentare; Sentenza dichiarativa; Giudizio di opposizione: Revoca.
- 2. Effetti personali ed effetti patrimoniali della sentenza di fallimento.
- 3. La determinazione dell'attivo: Beni compresi e beni esclusi; Gli atti preesistenti; Gli atti pregiudizievoli e la revocatoria fallimentare.
- 4. Il passivo: Crediti concorsuali e crediti della massa; La soddisfazione fuori concorso: Le classi dei creditori: Procedimento di accertamento del passivo

IV. AMMINISTRAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL PATRI-MONIO

- 1. Il programma di liquidazione.
- 2. Esercizio provvisorio e affitto dell'azienda.
- I contratti in corso alla data del fallimento.
- 4. Le vendite e la ripartizione dell'attivo

V LE SOLUZIONI CONCORDATE

- 1. Concordato preventivo e concordato fallimentare.
- 2. Il contenuto e la presentazione della proposta.
- 3. L'approvazione e l'omologazione.
- 4. L'esecuzione.
- 5. La risoluzione e l'annullamento

VI. LA CHIUSURA E LA RIAPERTURA DEL FALLIMENTO

- 1. La chiusura anticipata.
- 2. La chiusura dopo la liquidazione.
- La riapertura del fallimento.
- 4. L'esdebitazione

VII. LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- 1. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese.
- 2. La liquidazione coatta amministrativa.

Testi consigliati:

• AA.VV. Diritto fallimentare [Manuale breve] - Giuffrè -2008.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Dott.ssa Cinzia Criaco

Programma del corso

Lo studio della materia sarà condotto sul seguente testo:

GALGANO, Atlante di diritto privato comparato, Zanichelli, ultima ed.

DIRITTO SINDACALE (CONTRATTAZIONE COLLETTIVA)

Prof. Giuseppe Sigillò Massara

Obiettivi del corso

Il corso si propone di analizzare la legislazione positiva ed i singoli istituti normativi caratterizzanti la contrattazione collettiva, che vengono ricostruiti in un quadro di riferimento più ampio, in cui si tiene conto dell'atteggiarsi giuridico delle singole fattispecie nonché delle componenti storiche, politiche, economiche e sociali del nostro Paese.

Programma del corso

Il corso, dopo un'introduzione al diritto sindacale, si propone di esaminare le seguenti tematiche: i principi costituzionali di tutela della libertà e dell'attività sindacale (art. 39 e 40 della Cost.), gli assetti organizzativi dei sindacati all'esterno dell'azienda, il tema della rappresentanza e rappresentatività sindacale, gli organismi sindacali all'interno dell'azienda (le rappresentanze sindacali aziendali e le rappresentanze sindacali unitarie). Successivamente si approfondiranno gli aspetti inerenti la contrattazione collettiva e. più specificamente: i profili storici della contrattazione collettiva in Italia ed il contratto collettivo corporativo; l'art. 39, comma 4, Costituzione; l'autonomia privata collettiva e il contratto collettivo nel lavoro privato; l'autonomia privata collettiva e il contratto collettivo nel lavoro pubblico: il contratto collettivo di diritto comune (tipologie e funzioni, parte normativa e parte obbligatoria del contratto collettivo); l'inderogabilità del contratto collettivo di diritto comune: l'efficacia soggettiva del contratto collettivo di diritto comune: la struttura della contrattazione collettiva: la contrattazione collettiva integrativa (in particolare, il contratto aziendale ed i rapporti tra i contratti collettivi di diverso livello); la successione di contratti collettivi nel tempo. Saranno, guindi, esaminati i rapporti tra organizzazioni sindacali sistema politico (concertazione e dialogo sociale), nonché gli aspetti più rilevanti delle forme di autotutela ad esse riconosciute (diritto di sciopero e repressione della condotta antisindacale), con specifico riferimento alla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. Durante lo svolgimento del corso saranno forniti materiali didattici ulteriori con i quali integrare lo studio della materia.

Testi consigliati:

- GIUGNI G., Diritto Sindacale, Bari, ult.ed.
- VALLEBONA A., Istituzioni di Diritto del Lavoro I. Il Diritto Sindacale, Torino, ult.ed.
- PERSIANI M., Diritto Sindacale, Padova, ult.ed.

DIRITTO DELLE SOCIETÀ

Prof. Giorgio Marasà (A-L)

Programma del corso

- 1. Società di persone
- 2. Società di capitali
- 3. Società cooperative
- 4. Consorzi e società consortili

Fra le tematiche sopra indicate il corso sarà in particolare dedicato alla società a responsabilità limitata.

Si precisa che la disciplina delle società va studiata nella sua interezza (quindi anche nelle parti relative al bilancio, alla direzione e al coordinamento, alle operazioni straordinarie di fusione, scissione, trasformazione, allo scioglimento e alla liquidazione).

Testi consigliati:

- un'edizione aggiornata del codice civile con "leggi collegate";
- per la parte generale, che riguarda lo studio del diritto societario nella sua interezza, un manuale aggiornato di diritto societario, a scelta dello studente. Per esempio: G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale 2 Diritto delle società, a cura di M. Campobasso, Torino, Utet, VI edizione o successiva altra edizione; AA. VV., Diritto delle società. Manuale breve, Milano, Giuffrè, 2008.
- per la parte monografica, relativa alla società a responsabilità limitata, i materiali che verranno mano mano messi a disposizione on line nella pagina "Materiale Didattico" del corso di Diritto societario (A-L).

DIRITTO DELLE SOCIETÀ

Prof. Gustavo Olivieri (M-Z)

Programma del corso

- 1) Società di capitali
- 2) Società cooperative
- 3) Società europea
- 4) Società quotate

Testi consigliati:

Parte generale

 Associazione Disiano Preite, Il diritto delle società, a cura di G. OLIVIERI, G. PRESTI e F. VELLA, Bologna, Il Mulino, ultima ed

oppure

 AA.VV., Diritto delle società, Manuale breve, Milano, Giuffrè, 2004

Parte speciale

- G. MARASÀ, La riforma di società, cooperative, associazioni e fondazioni, Padova, Cedam, 2005
- Ai fini della preparazione, è indispensabile l'uso del codice civile e delle leggi speciali.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

Prof. Baldassarre Santamaria

Programma del corso

- Fonti e principi del Diritto Tributario
- Diritto interno, comunitario e convenzionale
- Il trattato e le fonti comunitarie
- Principi di sussidiarietà e non discriminazione
- Regolamenti e direttive
- Armonizzazione imposte dirette e IVA
- Diritto Tributario Internazionale
- Monitoraggio fiscale-valutario
- Il principio di territorialità
- La residenza delle persone fisiche e la sede di società ed enti
- Tassazione dei redditi dei non residenti
- Il reddito transnazionale

172

- I redditi prodotti all'estero
- Le doppie imposizioni
- Metodi per evitare le doppie imposizioni
- Cooperazione amministrativa nel settore IVA e imposte sui redditi
- Le convenzioni contro le doppie imposizioni e modello OCSE
- Lo stato della residenza e quello della fonte
- Il reddito di impresa e la stabile organizzazione nel diritto interno e convenzionale
- Tassazione dei dividendi
- Consolidato mondiale
- IVA: presupposto, determinazione e operazioni intracomunitarie.

Testi consigliati:

- B. SANTAMARIA, Diritto Tributario, Parte speciale, (Fiscalità internazionale), Ill edizione, Giuffrè Ed., 2006
- B. SANTAMARIA, Norme tributarie essenziali, II edizione, Giuffrè Ed., 2006.

ECONOMETRIA

Dott.ssa Samantha Leorato

Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di approfondire la conoscenza, avviata nel corso di Introduzione all'Econometria, dei principali metodi di regressione utilizzati nell'analisi di dati di tipo economico.

Costituiscono parte integrante del corso le esercitazioni e le lezioni sull'uso del pacchetto statistico Stata il cui calendario e programma saranno forniti a parte.

Programmi degli insegnamenti dei Corsi di Laurea biennali

Programma del corso

Parte I: Il modello di regressione lineare

Specificazione. Stima dei parametri: i minimi quadrati ordinari (MQO). Proprietà degli stimatori MQO in campioni finiti. Bontà dell'adattamento. Verifica di ipotesi. Proprietà asintotiche. Previsione. Interpretazione e confronto.

Selezione dei regressori. Teorema di Frisch-Waugh. Verifica della specificazione.

Eteroschedasticità e autocorrelazione. Proprietà degli stimatori

MQO. Minimi quadrati generalizzati.

Endogeneità. Variabili strumentali. Il metodo generalizzato dei momenti.

Stima di massima verosimiglianza e test di specificazione.

Parte II: Elementi di microeconometria

Modelli a variabili dipendenti qualitative: modelli di scelta binaria; modelli a risposta multipla.

Modelli a variabili dipendenti censurate o troncate.

Modelli per dati longitudinali.

Testi consigliati:

• M. VERBEEK, Econometria, Zanichelli, 2006

Altri utili riferimenti bibliografici sono:

- A.C. CAMERON e P.K. TRIVEDI, Microeconometrics: Methods and Applications, Cambdridge University Press, New York, 2005
- P.H. FRANSES, Breve Introduzione all'Econometria, Mulino, Bologna, 2004
- F. PERAČCHI, Econometrics, Wiley, Chichester (UK), 2001
- J.M. WOOLDRIDGE, Econometric Analysis of Cross-Section and Panel Data, MIT Press, Cambridge (MA), 2002

Suggerimenti per ulteriori letture verranno forniti in classe.

ECONOMIA DEI GRUPPI AZIENDALI

Prof. Francesco Ranalli

Programma del corso

Prima Parte

Caratteri distintivi dei gruppi aziendali

- 1. Caratteri del gruppo aziendale
 - a) Unicità del soggetto economico
 - b) Pluralità di aziende
 - c) Soggettività giuridica delle aziende
 - d) Controllo e direzione unitaria del soggetto economico
- 2. Definizione di gruppo aziendale
- 3. Strumenti di controllo nei gruppi
 - a) Strumenti di controllo equity
 - b) Strumenti di controllo non equity
- Strumenti di partnership tra gruppi. Le alleanze strategiche
- Concetto di gruppo nel bilancio consolidato e area di consolidamento
- 6. Informativa di settore
- 7. Classificazioni dei gruppi aziendali

Seconda Parte

Motivi e modalità di costituzione dei gruppi aziendali

- 1. Motivi di costituzione dei gruppi aziendali
- 2. Tipiche strutture di gruppo
- 3. Struttura piramidale e leva azionaria
- 4. Separazione della proprietà dal controllo
- 5. Determinazione dei rapporti di partecipazione
- 6. Modalità di costituzione dei gruppi aziendali

Terza Parte

Direzione strategica e autonomia decisionale nei gruppi aziendali

- Direzione unitaria nei gruppi e ruolo della strategia aziendale
- 2. Articolazione delle strategie nei gruppi aziendali
 - a) Orientamento strategico di fondo
 - b) Strategie a livello corporate
 - c) Strategie competitive
 - d) Strategie funzionali
- 3. Il caso ENI
- 4. Ruolo dei centri di servizi condivisi nei gruppi aziendali. Il caso *Business Solutions* del gruppo FIAT
- 5. Accentramento e decentramento decisionale
- 6. Strategie di risanamento del gruppo IBM
- 7. I gruppi di società sul WEB

.....174

Quarta Parte Condizioni di equilibrio del sistema gruppo e dei suoi sottosistemi

- 1. Economicità nei gruppi aziendali
- 2. Creazione di valore nei gruppi
- Compravendite intragruppo e prezzi interni di trasferimento
- 4. Autonomia decisionale ed economica delle aziende del gruppo.

Testi consigliati

- E. DI CARLO, F. RANALLI, Economia dei gruppi aziendali. Schemi, Aracne, Roma, 2007
- E. DI CARLO, I gruppi aziendali tra economia e diritto, Aracne, Roma, 2007.

ECONOMIA DELLA CULTURA E DELL'INFORMAZIONE

Prof. Massimo Lo Cicero

Obiettivi, contenuti ed organizzazione del Corso

Il Corso di Economia della Cultura e dell'Informazione si propone di guardare alla cultura ed alla conoscenza, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed al-l'innovazione tecnologica come vertici di un triangolo virtuoso, capace di promuover la crescita quantitativa e la qualità dello sviluppo economico, di dar luogo a nuove modalità di organizzazione delle imprese e dei mercati, a nuove forme di promozione e valorizzazione dei sistemi economici, ed a nuovi modelli di organizzazione nel campo della ricerca e della formazione.

Le lezioni in aula si concentrano sul ruolo della cultura, dell'informazione e dell'innovazione tecnologica intese come elementi necessari per abbattere tre tipi di barriere: alla conoscenza intesa come nuovo strumento per lo sviluppo della competitività, alla partecipazione ed all'accesso alle opportunità economiche.

In particolare, riguardo i paesi industrializzati, si studierà la possibilità di considerare "esportabile" la performance realizzata dal sistema economico statunitense a partire dal 1995, caratterizzata da un elevato tasso di crescita della produttività associata ad un livello di occupazione crescente ed a bassa inflazione, considerata come risultante della diffusione dell'ICT nel Paese. Per i Paesi in via di sviluppo si cercherà, invece, di capire se e come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possano avviare un circolo virtuoso in grado di innescare lo sviluppo, aggirando tutte le fasi che tradizionalmente questo percorso comporta.

I paradigmi concettuali e gli apparati analitici utilizzati nel corso di Economia della Cultura e dell'Informazione sono quelli della teoria economica. Nell'affrontare lo studio delle tematiche del corso si terranno distinti, senza sottovalutare le complementarietà esistenti, gli aspetti macroeconomici, riguardanti il rapporto tra innovazione tecnologica, dinamica della produttività e ciclo economico, da quelli microeconomici che si focalizzano invece sulla riduzione dei costi di transazione, sul cambiamento organizzativo, sulle esternalità di rete e sui rendimenti crescenti.

Programma del corso

Parte Introduttiva

Categorie concettuali, definizioni, tassonomie

- Informazione, conoscenza, tecnologia e società;
- Conoscenza, innovazione, e sviluppo economico: temi introduttivi;
- Riserve occulte ed assets intangibili;
- I mercati per i beni intangibili;
- Progresso tecnico e salti tecnologici;
- Progresso tecnico e crescita economica;
- Produttività e tecnologie dell'informazione;
- Mercato dei capitali e finanziamento dell'innovazione tecnologica;
- I property rights e la teoria economica;
- Il valore dei brevetti e delle licenze d'uso dei prodotti dell'ingegno;

Parte Prima

176

Conoscenza, innovazione e sviluppo economico

- Globalizzazione e paradigmi emergenti;
- Economia dell'immateriale e dematerializzazione dell'economia:
- Le cause e le conseguenze di una maggiore produttività nelle economie nazionali:
- La "rivoluzione informatica" e le precedenti rivoluzioni tecnologiche;
- Gli effetti macroeconomici di lungo periodo dell'Information Technology;

L'impatto economico di conoscenza, innovazione, ed ICT:

- ICT e crescita negli Usa;
- ICT e crescita in Europa;
- ICT e crescita in Giappone e nell'area est asiatica;
- Capitale umano, tecnologia e conoscenza nella teoria della crescita economica: una sintetica rassegna storica degli approcci possibili;
- Il Digital Divide:
- Definizione di Digital Divide;
- Aspetti del Digital Divide.

Parte Seconda

Possibili Temi Monografici

- Le caratteristiche della creatività e dei beni fondati sulla creatività: intangibilità e natura di bene pubblico;
- Metodi di valutazione economica di beni pubblici culturali;
- La conoscenza scientifica e tecnica come base dell'innovazione;
- Il mercato dei derivati come strumento di conoscenza;
- Le transazioni in un ambiente tecnologico digitale;
- Aste e mercati digitali;
- Monopoli tecnologici;
- Incertezza e innovazione;
- New Economy e mercati finanziari;
- Modelli di sviluppo fondati sulla sostenibilità della crescita;
- Interventi di supporto finanziario alle attività innovative: venture capital, private equity e merchant banking.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una verifica orale delle competenze acquisite dallo studente attraverso la frequenza del corso e lo studio del materiale didattico indicato dal Docente.

Agli studenti viene data anche la possibilità di sostenere il colloquio orale discutendo lavori di ricerca individuale o in piccolo gruppo (tesina) su argomenti inerenti le tematiche del corso e dei seminari. Ogni studente dovrà indicare quali capitoli della tesina sono da attribuire alla sua persona singolarmente, in caso di lavori redatti in gruppo. Questa modalità per sostenere l'esame rappresenta una opzione che si può esercitare in alternativa ad un tradizionale colloquio orale che verte sui temi del programma indicato, anno per anno. Le indicazioni per la stesura, la consegna e la discussione degli elaborati relativi all'opzione di una tesina da discutere in sede di esame sono fornite dal Docente e dai Collaboratori di Cattedra durante il Ricevimento Studenti, almeno

Testi consigliati:

• D. JORGENSON, Accounting for Growth in the Information Age, January 21, forthcoming in Philippe Aghion and Steven Durlauf, eds., Handbook Of Economic Growth, Amsterdam, North-Holland, 2005.

tre mesi prima della data indicata per sostenere l'esame.

- W. D. NORDHAUS, (2005), Schumpeterian Profits and the Alchemist Fallacy (Revised), Discussion Paper No. 6, Yale University, Department of Economics, April 2. At http://www.econ.yale.edu/ddp/2005/ddp0006.pdf.
- J. E. STIGLITZ, (1993), Information, The Fortune Encyclopedia of Economics, David R. Henderson (ed.), Warner Books, 1993 (pp. 16-21).

 Materiali di lavoro per il corso di lezioni (Slides) forniti dal Docente.

Ulteriori letture consigliate:

- D. J.TEECE, (1996), Firm Organization, Industrial Structure and Technological Innovation, Journal of Economic Behavior & Organization, Vol 31 (pp.193 224)
- R. FLORIDA, G. GATES, (2001), Technology and Tolerance: The Importance of Diversity to High-Technology Growth, June, • The Brookings Institution - Survey Series (pp.1-12). At http://www.brookings.edu/es/urban/techtol.pdf
- C. SHAPIRO and H. VARIAN, (1999), Information Rules, Le Regole dell'Economia dell'Informazione, Etas libri, Milano
- O. SPENGLER [1931](1992), L'uomo e la tecnica Contributo a una filosofia della vita, tr. it di G. GURISATTI, Guanda, Parma
- K. ARROW, (1986), I limiti dell'organizzazione, Il Saggiatore, Milano
- MERTON, ROBERT C., and ZVI BODIE, (2005), The Design of Financial Systems: Towards a Synthesis of Function and Structure, Journal of Investment Management 3, no. 1 (First Quarter 2005): 1-23. (Was Harvard Business School Working Paper No. 02-074, 2002.)
- MERIC S. GERTLER, R. FLORIDA, G. GATES, T. VINO-DRAI, (2002), Competing On Creativity Placing Ontario's Cities in North American Context, Report prepared for Ontario Ministry of Enterprise, Opportunity and Innovation and the Institute for Competitiveness and Prosperity, Novembre, at http://www.urban.org/UploadedPDF/410889_Competing_on_Creativity.pdf
- B. WELLENIUS, Isabel NETO, (2005 June), The Radio Spectrum: Opportunities and Challenges for the Developing World, The Word Bank Group, Global Information & Communication Technologies Department
- FALLICK B., FLEISCHMANN C. A., REBITZER J. B., (2005), Job Hopping In Silicone Valley: Some Evidence Concerning the Micro-Foundations of a High Technology Cluster, National Bureau Of Economic Research, Working Paper 11710, Ottobre, at http://www.nber.org/papers/w11710.

I riferimenti bibliografici per ulteriori letture saranno forniti dal docente nel corso delle lezioni e riportate in una reading list consultabile nel sito web della Facoltà.

Per eventuali supporti didattici in tema di microeconomia:

H. VARIAN, Microeconomia, 4. ed. - Venezia, Cafoscarina, c1998 (o successive)

in alternativa

G. MANKIW, Principi di Economia, Zanichelli, Milano, seconda edizione 2002.

ECONOMIA DELLA RICERCA E DELLA CONOSCENZA

Prof. Riccardo Cappellin

Programma del corso

Il progresso tecnologico e scientifico negli ultimi due secoli è stato il fattore di sviluppo di importanza maggiore nell'evoluzione economica e sociale. La "società della conoscenza" indica una nuova fase di sviluppo in cui la conoscenza scientifica e le risorse umane rappresentano i fattori di cresci strategici e in cui esiste un legame stretto tra i processi di apprendimento, l'innovazione e la competitività economica.

Peraltro, lo sviluppo rapido dell'economia non è determinato solo dalla scoperta di nuove idee tecnologiche. Fattori cruciali sono anche i cambiamenti nelle forme organizzative delle imprese e nel sistema delle istituzioni e l'accesso a queste idee nella società e nell'economia. Cruciale diventa lo sviluppo di reti di conoscenza e di innovazione che mettano in relazione tra loro le università, le imprese industriali e dei servizi, il mondo dei media, le professioni, le associazioni, le banche e le istituzioni pubbliche locali, nazionali e internazionali.

Il corso offre una trattazione approfondita e ampia del ruolo della conoscenza e dell'innovazione nelle economie moderne e mira a fornire gli strumenti per lo sviluppo di una strategia di innovazione delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Esso esamina Le caratteristiche della società della conoscenza e della informazione, lo sviluppo della economia cognitiva nel pensiero economico, i processi di apprendimento e di generazione di conoscenza, le forme ed i fattori della cooperazione nella innovazione, la geografia della innovazione ed i fattori territoriali di sviluppo della innovazione, i sistemi a rete e le interazioni tra i soggetti economici e le istituzioni coinvolti nella dinamica innovativa, gli aspetti organizzativi associati all'innovazione e i modelli di decisione pubblica nelle politiche della innovazione. Speciale attenzione verrà dedicata al tema delle politiche della innovazione e della valutazione dei progetti e dei programmi di ricerca.

Le analisi teoriche saranno suffragate da documentazione empirica. Con l'ausilio degli indicatori della scienza e della tecnologia, s'intende mostrare agli studenti come monitorare l'attività innovativa, al fine di individuare i campi a più rapida crescita e con le maggiori opportunità.

- 1. Società della informazione e società della conoscenza
- Indicatori della struttura dei sistemi di innovazione nazionali
- Il confronto Unione Europea Stati Uniti negli indicatori di competitività

- 4. Forme e tipi di conoscenza nei sistemi economici
- 5. L'economia cognitiva: Smith, Marshall e Loasby
- 6. L'economia cognitiva e il concetto di evoluzione
- 7. L'apprendimento tramite le alleanze
- 8. Economie di agglomerazione e cambiamento tecnologico
- 9. I fattori territoriali della creazione della conoscenza
- 10. Il modello dei network e i processi di apprendimento interattivo
- 11. Le istituzioni e la "governance" dei processi di innovazione

Testi consigliati:

I temi trattati nel corso sono illustrati innanzitutto nelle dispense del docente, che verranno distribuite durante lo svolgimento del corso e saranno messe a disposizione sul sito web del corso.

Tali temi dovranno inoltre essere approfonditi tramite i sequenti testi.

- CAPPELLIN, R., Networks and Technological Change in Regional Clusters in BRÖCKER, J., DOHSE, D. e SOLT-WEDEL, R. (a cura di), Innovation Clusters and Interregional Competition, Springer Verlag, Heidelberg, 2003
- TIDD J., BESSANT J. E K. PAVITT, Management della innovazione, Edizione Querini Associati, Milano (Capitolo 8 – Apprendere attraverso le alleanze; Capitolo 13 – Un approccio integrato alla gestione della innovazione), 1999.

Letture consigliate:

180

F. MALERBA, a cura di, Economia dell'Innovazione, Roma: Carocci Editore (Cap. 1, pp. 43-45; Cap. 2, pp. 53-82; Cap. 5, pp.139-168; Cap. 7, pp. 207-230; Cap. 10, pp. 283-314; Cap. 12-13-14-15, pp.343-460), 2001.

Prove d'esame

L'esame finale è costituito da una relazione scritta su un tema da concordare precedentemente con il docente ed elaborata da un gruppo di lavoro di 2-3 studenti secondo le "linee guida" pubblicate sul sito del corso, da una prova scritta e da una prova orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE NON PROFIT

Prof. Marco Meneguzzo

Programma del corso

Obiettivo del corso è presentare un quadro di riferimento sulle principali caratteristiche del terzo settore - o settore non profit - in Italia e sulle tendenze in atto, con particolare riferimento agli aspetti gestionali ed alla cooperazione pubblico-privato. Agli Studenti verranno forniti strumenti interpretativi e manageriali idonei a comprendere la specificità delle imprese sociali e a programmarne equilibrate politiche di sviluppo.

La metodologia didattica si caratterizza per l'analisi di significative esperienze e modelli di riferimento a livello nazionale ed internazionale, grazie anche alle testimonianze di operatori di terzo settore, manager pubblici e ricercatori qualificati. Sono inoltre previsti seminari tematici finalizzati ad approfondire alcune rilevanti aree d'indagine.

Il percorso formativo prevede l'opportunità di realizzare in gruppi di lavoro (max 3 Studenti frequentanti per gruppo) piccoli case studies, che verranno poi presentati durante il corso.

Le ricerche (max 15pp ognuna), saranno presentate durante la fase finale del corso.

Temi di ricerca

1) Il rapporto PA-terzo settore:

- a) La PA per il terzo settore: quali competenze, quante risorse, quali prospettive? Il ruolo della UE (coord. Prof Meneguzzo)
- b) La Social Enterprise Unit in UK (coord. Dott Carrera)
- 2) La finanza per il terzo settore:
 - a) il punto di vista delle aziende non profit sulle banche
 - b) Il punto di vista delle banche sulle aziende non profit: le esperienze di Banca Etica, BCC e Banca Prossima a confronto

(coord. Dott Messina e Dott Carrera)

- Le imprese sociali nel Lazio: indagine sull'impatto della normativa, punti di forza e debolezza. (coord. Dott Carrera e Dott Messina)
- 4) Il 5 per mille secondo le organizzazioni non profit (coord. Dott Messina e Dott Carrera)

Modalità di esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti: Saranno parte integrante della verifica di apprendimento i lavori di ricerca. Il materiale di studio sarà segnalato durante il corso.

Temi proposti per i lavori di ricerca saranno comunicati nella seconda lezione del corso

Testi consigliati (obbligatori per i non frequentanti):

- D. CARRERA, A. MESSINA (a cura di), Economia e gestione delle aziende non profit, Aracne ed., 2008, Roma
- MESSINA (a cura di), Denaro senza lucro: manuale di gestione finanziaria per il Terzo settore, Carocci Faber, 2003, Roma

Per i non frequentanti: La bibliografia di cui sopra, ed il materiale didattico (articoli, slide, schede casi di studio, ecc.) che verrà messo a disposizione degli studenti attraverso il sito web del corso.

ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI

Prof. Vincenzo Visco Comandini

Programma del corso

Testi consigliati:

- P. MILGROM, J. ROBERTS, Economia, organizzazione e management, Il Mulino, Bologna, Il ed. 2005 in 2 voll. (capitoli I-II-V-VIII-IX)
- C. SHAPIRO, H. VARIAN, Information Rules, Milano, Etas Libri, 1999 (capitoli 1-7; pp. 1-275)
- V.VISCO COMANDINI (a cura di) Economia e regolazione delle reti postali. Roma, Carocci editore, 2006, capp. 1-4-6-17

ECONOMIA DELLE RISORSE NATURALI

Prof.ssa Laura Castellucci

Programma del corso

- Crescita economica, risorse naturali e progresso tecnico
- Intensità energetica, curve di Kuznets e sostituibilità
- Uso ottimo delle risorse non rinnovabili (petrolio, gas naturale, carbone ecc.)
- Uso ottimo delle risorse rinnovabili (fauna ittica, foreste)
- Risorse idriche: uso ottimo e peculiarità (rinnovabilità vs. esauribilità)
- Gestione e smaltimento dei rifiuti.
- Incertezza, irreversibilità e risorse naturali
- Responsabilità sociale dell'impresa o scelte pubbliche?

182

Testi consigliati:

- S. BORGHESI, A. VERCELLI, La sostenibilità dello sviluppo globale, Carocci, 2005 (cap. 3- 4-7-11)
- D. W. PEARCE, R. K. TURNER, *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Il Mulino, 1991 (cap. 16-17-18-19) oppure:
- Lista di letture fornita a lezione.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Prof. Giovanni Tria

Programma del corso

Il programma di Economia dello sviluppo dedicato agli studenti del biennio specialistico presuppone che gli studenti seguano i corsi di "Macroeconomia della crescita" e di "Economia internazionale" i cui programmi prevedono lo studio di teorie e modelli che, anche se inclusi generalmente in un corso completo di Economia dello sviluppo, non verranno trattati in questo corso.

Il programma del corso è quindi composto da una prima parte di carattere generale ed una seconda parte articolata per argomenti specifici.

Nella prima parte verranno discussi gli obiettivi ed i problemi di misurazione dello sviluppo e del sottosviluppo e le teorie ed i modelli che sono stati alla base dei diversi approcci alle politiche di sviluppo sostenute dagli organismi internazionali nel corso del tempo.

La seconda parte del programma comprende i seguenti argomenti specifici:

- Disuguaglianza e sviluppo
- Povertà: problemi di misurazione e politiche di riduzione. Efficienza ed equità
- L'economia duale: il modello di Lewis
- Migrazioni e disoccupazione urbana: Il modello di Harris Todaro.
- Le determinanti delle migrazioni internazionali
- Il mercato del credito nei paesi in via di sviluppo
- Investimenti diretti esteri e sviluppo.
- Le politiche commerciali
- I programmi di riduzione del debito estero
- Istituzioni e sviluppo: il ruolo della corruzione.

Testi consigliati:

- R. DEBRAJ, Development Economics, Princeton University Press, 1998
- K. BASU, Analitical Development Economics, The MIT Press, 1997.

Saranno indicate letture specifiche nel corso delle lezioni.

183

ECONOMIA E GESTIONE DELLA QUALITÀ

Dott.ssa Amalia Fazzari

Programma del corso

Il concetto di qualità e la sua evoluzione storica

Il sistema Qualità Italia:

- soggetti
- norme

I principi della Qualità:

- orientamento al cliente
- leadership
- gestione per processi
- miglioramento continuo
- decisioni basate sui dati di fatto.

- coinvolgimento del personale
- relazioni di reciproco beneficio con i fornitori.

Gli strumenti della qualità e la loro applicazione nell'ambito del sistema di gestione per la qualità.

I requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità così come contenuti nella norma UNI EN ISO 9001/2000:

- sistema di gestione per la qualità
- responsabilità della direzione
- gestione delle risorse
- realizzazione del prodotto
- misurazione analisi e miglioramento
- la certificazione della qualità.

La certificazione del Sistema di gestione per la qualità.

La qualità di prodotto (cenni).

Testi consigliati:

- A.L. FAZZARI, Gli strumenti del total quality management e la teoria del valore, Padova, Cedam, 2001
- norma UNI EN ISO 9001/2000
- norma UNI EN ISO 9000/2000
- norma UNI EN ISO 9004/2000
- norma UNI EN ISO 19011
- dispensa ad uso degli studenti.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI

Dott.ssa Sara Poggesi

184

Parte istituzionale

L'insegnamento della materia segue un duplici percorso:

- a) Il primo riguarda la descrizione delle caratteristiche di omogeneità delle imprese produttrici di servizi che operano nel mercato aperto;
- b) Il secondo riguarda la descrizione delle caratteristiche distintive della gestione e organizzazione di tipiche aziende di servizi che operano in specifici settori del terziario.

Testi consigliati:

Studenti frequentanti:

- S. Poggesi, Economia e gestione delle imprese di servizi.
 Schemi delle lezioni, Texmat, 2009.
- Casi aziendali svolti in gruppi di lavoro autonomi Studenti non frequentanti:
- C. Benevolo, L'internazionalizzazione delle imprese dei servizi, Giappichelli, 2003 (cap. III, IV, V).
- S. Poggesi, Economia e gestione delle imprese di servizi. Schemi delle lezioni, Texmat, 2009.

ECONOMIA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Prof.ssa Maria Prezioso

Programma del corso

Il corso di "Economia e pianificazione del territorio si colloca al 1° anno del biennio specialistico tra gli esami a scelta. I temi trattati per moduli generali e specialistici definiscono un'evoluzione in chiave fortemente interdisciplinare ed operativo/progettuale della disciplina geografico-economicapolitica offerta negli indirizzi per il triennio ed il biennio (propedeuticità obbligatoria). Il corso sviluppa l'interazione territoriale ed economica sulla base di una metodologia sistemico-qualitativa e secondo i principi della sostenibilità a diverse scale: da quella europea a quella locale. I temi trattati hanno l'obiettivo di mettere in condizione lo studente di operare per settori e per problemi, conjugando strumenti economico-finanziari e della pianificazione urbana e territoriale secondo un modello/brevetto di IV generazione, chiamato STeMA, sviluppato nell'ambito della ricerca condotta presso guesta Facoltà. Un certo spazio viene inoltre riservato alle tecniche di valutazione (VIA, VAS, TIA), ai piani di marketing territoriale e per il business plan, alle tecniche di scelta come il benchmarking, ma anche a strumenti e progetti (Fondi Strutturali) della politica europea per la gestione di territori anche metropolitani policentrici. Sono previste lezioni specialistiche e seminari con la partecipazione di esperti nei temi trattati.

Modulo I: Introduzione al corso

- Perché pianificare tra economia e territorio
- Il lessico comune: territorio, regione, economia, pianificazione, sviluppo, ambiente
- Interazione dinamico-temporale tra territorio ed economia

Modulo II: la pianificazione economico territoriale

- Le 4 generazioni della pianificazione
- Modelli Bottom-up versus Top-down
- I livelli di pianificazione del territorio in Italia
- Teoria dei sistemi, sussidiarietà e scale geografiche
- Lettura complessa dei dati ed interazione matriciale
- Classificazione degli indicatori in relazione al territorio ed all'economia: liste "pesate" e confronti "a coppia"

Modulo III: il Sustainable Territorial Environmental/Economic Management Approach (STeMA)

- I principi condivisi: sostenibilità, sussidiaretà, coesione, perequazione
- Le componenti e gli indicatori

- Ouadro ambientale
- Quadro programmatico
- Quadro progettuale
- Calcolo del VTI e del VTI
- La costituzione delle matrici coassiali "a 3 vie"

Modulo IV: gli strumenti dello STeMA

- Geographical Information System
- Territorial Marketing (SWOT, Bench, Business Plan, Proiect Finance)
- Territorial Governance
- Total Quality Environmental Management
- Environmental Impact Assessment (EIA/VIA)
- Environmental Strategic Assessment Model (SEAVAS)
- Territorial Impact Assessment (TIA)

Esami di casi e progetti

Modulo V: Piani/Progetti di IV generazione e loro applicazione settoriale

- Aspetti generali del rapporto turismo e territorio
- Accessibilità, trasporti, infrastrutture, logistica
- Comunicare il territorio e il senso dei luoghi
- Le nuove fonti di finanziamento.
- Misurare la coesione territoriale: la scommessa 2007-2013

Testi consigliati:

- F. BENCARDINO, M. PREZIOSO, Geografia Economica, McGraw Hill, Milano, 2006 (capp. 8, 9)
- F. BENCARDINO, M. PREZIOSO, Pianificare in sostenibilità, adnkoronos, Roma, 2003.

186

Saranno messi a disposizione in aula per i soli frequentatori documenti/slide di approfondimento.

ECONOMIA E POLITICHE DEL LAVORO

Dott.ssa Daniela Vuri

Programma del corso

PRIMA PARTE: Economia del lavoro fuori l'impresa. Economia del lavoro classica

- L'offerta di lavoro
 - come i lavoratori acquisiscono le dotazioni con cui si presentano sul mercato cosa e quanto decidono di offrire
- La domanda di lavoro
 - quali e quante risorse umane sono domandate dalle imprese
- L'equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro
- 1 esercitazione

Testi consigliati:

 R. EHRENBERG AND R. SMITH. (2002) Modern Labor Economics, Addison Wesley, 8th or 9th Edition, L. BRUCCHI, (2001) Economia del Lavoro, Il Mulino.

SECONDA PARTE: Economia del lavoro dentro l'impresa - Personnel Economics

- Il processo di assunzione:
 - Chi assumere? Come attrarre i candidati migliori? Come selezionare tra i candidati?
- Le tipologie contrattuali
 - Meglio permanenti o temporanei? Serve prevedere un periodo di prova prima dell'assunzione?
- Motivare le persone attraverso i sistemi di carriera e di retribuzione
 - Come scegliere un sistema di retribuzione? Come decidere il bonus? Come decidere le promozioni?
- Formazione
 - È bene offrire formazione professionale ai propri dipendenti?
 - Quando interrompere un rapporto di lavoro?
- 2/3 esercitazioni

Testi consigliati:

 P. GARIBALDI (2005), Economia delle Risorse Umane, Il Mulino.

ECONOMIA E TECNICA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Prof.ssa Cosetta Pepe

Programma del corso

La sempre maggiore integrazione economica a livello internazionale porta a un parallelo processo di internazionalizzazione degli scambi commerciali e delle imprese. Dalle forme tradizionali (esportazione, investimenti diretti all'estero) si passa a "nuove forme" basate su vari tipi di cooperazione con partners esteri (licensing, joint-venture, countertrade, buy-back, franchising internazionale, ecc.).

Il corso si propone di analizzare le varie forme di internazionalizzazione delle imprese e degli scambi dando anche rilievo agli aspetti tecnici, finanziari e assicurativi delle operazioni con l'estero.

Testi consigliati:

Per i frequentanti:

• VALDANI, BERTOLI, Mercati internazionali e marketing,

Egea, 2003 (capitolo 1 (tutto), Capitolo 2 (par. 2.5, 2.6, 2.7), Capitolo 3 (tutto), Capitolo 4 (lettura), Capitolo 5 (tutto), Capitolo 8 (tutto), Capitolo 9 (tutto), Capitolo 10 (tutto).

Per i non frequentanti:

- VALDANI, BERTOLI, Mercati internazionali e marketing, Egea, 2003 (Capitolo 1 (tutto), Capitolo 2 (par. 2.5, 2.6, 2.7), Capitolo 3 (tutto), Capitolo 4 (lettura), Capitolo 5 (tutto), Capitolo 8 (tutto), Capitolo 9 (tutto), Capitolo 10 (tutto), Capitolo 11 (tutto)
- L. LOMBARDI, Guida pratica per l'esportatore, Milano, Franco Angeli, 2003 (Capitoli 4, 6, 12, 13).

ECONOMIA E TECNOLOGIA DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Dott. Angelo Airaghi

Programma del corso

- 1. Gli scenari tecnologici
- 2. Il cambiamento tecnologico e l'economia
- 3. Energia e fonti primarie
- 4. Commercio internazionale e energia
- 5. I vettori
- 6. Prospettive a lungo termine: energia e ambiente
- 7. Trasporti
- 8. La microelettronica
- 9. Le politiche europee per la tecnologia

188

Testi consigliati:

I testi di riferimento e le letture di approfondimento saranno indicati dal docente all'avvio delle lezioni.

ECONOMIA E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Prof. Pasquale Lucio Scandizzo

Programma del corso

 Introduzione alla valutazione degli investimenti pubblici:

Le teorie e le tecniche fondamentali L'analisi costi-benefici tradizionale Le metodologie alternative all'approccio tradizionale

 Il valore di opzione e valore attuale netto esteso:
 La metodologia delle opzioni reali come processo di analisi di progetti
 Opzioni reali e progetti complessi L'analisi costi-benefici estesa: i principi Applicazione ad alcuni casi studio

- La teoria della scelta degli investimenti attraverso il valore di opzione:

La scelta degli investimenti Programmazione dinamica La regola ottimale di investimento

 La valutazione delle opzioni reali mediante l'option pricing theory:

Le tre principali fasi delle opzioni progettuali Il Modello Binomiale Il Modello di Black & Scholes

Valore economico, prezzi ombra e incertezza:

Inquadramento generale Il valore di opzione La freccia del tempo e il valore dell'informazione L'analisi di Chavas e Mullarkey

Testo consigliato:

 G. PENNISI e P.L. SCANDIZZO, Valutare l'incertezza: l'analisi costi benefici nel XXI secolo, Giappichelli Editore, Torino, 2003.

Letture consigliate:

- P.L. SCANDIZZO, Banche Locali: progettazione strategie e tecniche di analisi, Giuffrè Editore, 2000
- P.L. SCANDIZZO, Il Mercato e l'Impresa: le Teorie e i Fatti, Giappichelli Editore, Torino, 2002.
- Research paper World Bank: http://www-esd.worldbank.org/researchPapers/index.htm

Le lezioni avranno carattere seminariale e nel corso delle stesse saranno distribuiti ulteriori materiali didattici.

ECONOMIA INTERNAZIONALE (Scienze Economiche e Sociali)

Prof. Luigi Paganetto

Programma del corso

Parte I - Teorie e Politiche del Commercio Internazionale

- Produttività del lavoro e vantaggi comparati: il modello ricardiano.
- Il modello neoclassico del commercio internazionale
- Commercio internazionale e dotazione di risorse: il modello di Heckscher-Ohlin.
- Le nuove teorie del commercio internazionale: econo-

- mie di scala, concorrenza imperfetta e commercio intraindustriale.
- La politica commerciale: le restrizioni al commercio internazionale, barriere tariffarie e non tariffarie.
- La mobilità internazionale dei fattori

Parte II - Economia Monetaria Internazionale

- Introduzione alla macroeconomia aperta: cenni di contabilità nazionale e sistema dei conti della bilancia dei pagamenti.
- Mercati valutari e il tasso di cambio: la funzione dei mercati dei cambi, tasso di cambio e livello dei prezzi, tasso di cambio e tassi di interesse.
- Tasso di cambio e Bilancia Commerciale.
- Modelli di determinazione del tasso di cambio: l'approccio monetario e quello di equilibrio di portafoglio
- Il meccanismo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti attraverso i prezzi e il reddito con tassi di cambio fissi e flessibili
- Il recente dibattito cambi fissi versus cambi flessibili e le recenti crisi valutarie e finanziarie.
- Evoluzione del Sistema Monetario Internazionale: passato, presente e futuro
- Le Aree Valutarie Ottimali: L'Unione Economica e Monetaria Europea.

Testi consigliati:

- D. SALVATORE (2008), Economia internazionale, Teorie e politiche del commercio internazionale, ETASLab.
- D. SALVATORE (2008), Economia internazionale, Economia Monetaria Internazionale, ETASLab.
- P.R. KRUGMAN e M. OBSTFLED (2007), Economia Internazionale 1, Teoria e Politiche del Commercio Internazionale, Hoepli.
- P.R. KRUGMAN, M. OBSTFLED (2007), Economia Internazionale 2, Economia Monetaria Internazionale, Hoepli.
- E. COLOMBO, M. LOSSANI (2003), Economia Monetaria Internazionale, Carocci Editore.

Altri testi consigliati:

- L. PAGANETTO, P.L. SCANDIZZO (2001), Crescita Endogena ed Economia Aperta, il Mulino.
- P.R. KRUGMAN, (1998), Currencies and Crises, MIT Press.
- P. DE GRAUWE, (1997), Economia Monetaria Internazionale, Il Mulino.

Per l'approfondimento dei temi affrontati dal corso, è previsto l'utilizzo di documenti e di rapporti predisposti dai maggiori organismi internazionali (es. Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Banca dei Regolamenti Internazionali, WTO), in aggiunta ai libri di testo e alle dispense.

ECONOMIA INTERNAZIONALE (CLEM)

Prof. Beniamino Quintieri

Programma del corso

Evoluzione e tendenze del commercio internazionale

Globalizzazione: cause ed effetti

Produttività del lavoro e vantaggi comparati: il modello ricardiano

Dotazione di risorse, vantaggio comparato e distribuzione del reddito

Un modello generale del commercio internazionale

Economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio internazionale

La mobilità internazionale dei fattori (migrazioni e investimenti all'estero)

Gli strumenti della politica commerciale

L'economia politica della politica commerciale

Controversie sulla politica commerciale

Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti

Tassi di cambio e mercati valutari

Livello dei prezzi e tasso di cambio nel lungo periodo

Tassi di cambio reali, competitività delle esportazioni e bilancia commerciale

Le aree monetarie ottimali e l'esperienza europea

Testi consigliati:

- P. KRUĞMAN M. OBSTFELD, Economia Internazionale, Pearson Paravia Mondatori. 2007:
- vol. 1, Teoria e Politica del Commercio Internazionale. Capitoli 1, 2, 3, 4, 5 (escluso 5.3, 5.4 e appendice 5A), 6, 7 (escluso appendice 7A2), 8 (escluso appendici 8A1 e 8A2), 12
- vol. 2, Economia Monetaria Internazionale. Capitoli 3, 5, 6.11 e appendice 6A2, 10

Tema di approfondimento:

L'Italia nell'economia globale:

- R. FAINI e A. SAPIR, "Un modello obsoleto? Crescita e specializzazione dell'economia italiana" in Oltre il declino, Fondazione Rodolfo Debenedetti, Roma, 2005.
- G. GIOVANNETTI e B. QUINTIERI, "Globalizzazione, specializzazione produttiva e mercato del lavoro:verso un nuovo welfare", in "Globalizzazione, Specializzazione produttiva e mercato del lavoro: verso un nuovo welfare" di C. DELL'ARINGA, G. GIOVANNETTI, P.C. PADOAN, B. QUINTIERI, L. RODANO, P. SESTITO, Fondazione Manlio Masi, Rubbettino, 2007.
- B. QUINTIERI "Declino o cambiamento? Il (ri)posizionamento dell'industria italiana sui mercati internazionali", working paper n. 2, Fondazione Manlio Masi. Lavoro preparato per il convegno "Trasformazioni dell'industria italiana" organizzato dall'ISAE, Roma, 14 giugno 2007.

ECONOMIA INTERNAZIONALE (CLEMIF)

Dott.ssa Germana Corrado Dott. Paolo Paesani

Programma del corso

Parte I - Teorie e Politiche del Commercio Internazionale

- Produttività del lavoro e vantaggi comparati: il modello ricardiano.
- 2. Il modello neoclassico del commercio internazionale
- Commercio internazionale e dotazione di risorse: il modello di Heckscher-Ohlin.
- Le nuove teorie del commercio internazionale: economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio intraindustriale.
- La politica commerciale: le restrizioni al commercio internazionale, barriere tariffarie e non tariffarie.
- 6. La mobilità internazionale dei fattori

Parte II - Economia Monetaria Internazionale

- Introduzione alla macroeconomia aperta: cenni di contabilità nazionale e sistema dei conti della bilancia dei pagamenti.
- Mercati valutari e il tasso di cambio: la funzione dei mercati dei cambi, tasso di cambio e livello dei prezzi, tasso di cambio e tassi di interesse.
- Tasso di cambio e Bilancia Commerciale.
- 4. Modelli di determinazione del tasso di cambio: l'approccio monetario e quello di equilibrio di portafoglio
- Il meccanismo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti attraverso i prezzi e il reddito con tassi di cambio fissi e flessibili.
- 6. Il recente dibattito cambi fissi *versus* cambi flessibili e le recenti crisi valutarie e finanziarie.
- Evoluzione del Sistema Monetario Internazionale: passato, presente e futuro
- 8. Le Aree Valutarie Ottimali: L'Unione Economica e Monetaria Europea.

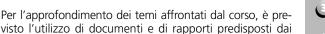
Testi consigliati:

- P.R. KRUGMAN, e M. OBSTFLED (2007), Economia Internazionale 1, Teoria e Politiche del Commercio Internazionale, Hoepli.
- P.R. KRUGMAN, e M. OBSTFLED (2007), Economia Internazionale 2, Economia Monetaria Internazionale, Hoepli.
- E. COLOMBO, e M. LOSSANI (2003), Economia Monetaria Internazionale, Carocci Editore.

Altri testi consigliati:

 P. DE GRAUWE (1997), Economia Monetaria Internazionale, Il Mulino.

...... 192



visto l'utilizzo di documenti e di rapporti predisposti dai maggiori organismi internazionali (es. Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Banca dei Regolamenti Internazionali, WTO), in aggiunta ai libri di testo e alle dispense.

ECONOMIA MATEMATICA

Prof. Giovanni Piersanti

Programma del corso

- 1) Modelli dinamici ed analisi economica
 - Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze: concetti generali e metodi di soluzione
 - Soluzione di equilibrio e condizioni di stabilità
 - Sistemi lineari e non lineari
 - Comportamento dinamico e diagramma di fase
 - Alcune applicazioni economiche
- 2) Teoria del controllo ottimo e ottimizzazione dinamica
 - Ottimizzazione dinamica e principio del massimo
 - Controllo ottimo con orizzonte finito
 - Controllo ottimo con orizzonte infinito
 - Alcune applicazioni economiche
- 3) Calcolo stocastico ed analisi economica
 - Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze stocastiche
 - Random Walk, moti Browniani e processi di Wiener
 - Lemma di Ito ed integrali stocastici
 - Alcune applicazioni economiche

Testi consigliati:

Per la parte relativa agli argomenti sub 1)

- C. CHIANG, Introduzione all'economia matematica, Torino, Borinahieri, 1998
- o, in alternativa,
- T. TAKAYAMA, Analytical Methods in Economics, Harvester Wheatsheaf, London, 1994.

Per la parte sub 2)

T. TAKAYAMA, Analytical Methods in Economics, Harvester Wheatsheaf, London, 1994.

Per la parte sub 3)

• S. N. NEFTCI, An Introduction to the Mathematics of Financial Derivatives, Academic Press, London, 2000.

Per le applicazioni economiche, il materiale necessario, con l'indicazione delle relative fonti, sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

ECONOMIA MONETARIA INTERNAZIONALE

Prof. Giancarlo Marini

Programma del corso

- Ottimizzazione intertemporale e dinamica del tasso di cambio: il modello (monetario) di base.
- Politica monetaria, tasso di cambio reale e dinamica del conto corrente
- Modelli di *overshooting*: Mundell-Fleming, Dornbusch
- Attacchi speculativi e modelli di crisi di bilancia dei pagamenti
- Generazioni sovrapposte, deficit fiscali e crisi valutarie.

Testi consigliati:

- M. OBSTFELD and K. ROGOFF, Foundations of International Macroeconomics, MIT Press, Cambridge (MA), 1996
- Dispense integrative.

ECONOMIA PUBBLICA

Prof Stefano Gorini

5 crediti = 30 ore di lezione (6 alla settimana per 5 settimane), più 5 ore di esercitazione e ricevimento (1 credito = 6 ore di lezione, più 1 ora di esercitazione e ricevimento, per un totale di 7 ore di insegnamento). Obbligatorio nel Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI INDIRIZZO ECONOMIA DELLE POLITICHE PUBBLICHE (2° semestre, 2° modulo).

194

Programma del corso

L'Economia pubblica (o Scienza delle finanze) è un programma di ricerca incentrato sulla distinzione tra l'economia degli interessi privati, quelli individuali contrapposti, e l'economia degli interessi pubblici, quelli comuni condivisi dagli appartenenti a una comunità politica in tale loro capacità. Nell'area 'commerciale' degli interessi privati esiste un meccanismo istituzionale - il mercato (domanda, offerta, prezzo, scambio) - che orienta le risorse verso il loro soddisfacimento, sia pure imperfetto e incompleto. In quella 'non-commerciale' degli interessi pubblici un meccanismo equivalente non esiste. Da ciò l'ampiezza, varietà e complessità dei problemi riguardanti (i) i requisiti di efficienza e di equità (ripartizione del carico tributario) nell'impiego delle risorse per il soddisfacimento degli interessi pubblici, (ii) i requisiti di efficienza nella ripartizione delle stesse tra l'area commerciale privata e quella noncommerciale pubblica, e (iii) le modalità di correzione delle inefficienze e iniquità sistemiche nell'area commerciale privata.

Nei Corsi di Laurea Triennale il corso di *Scienza delle finanze* offre una trattazione *introduttiva* dei temi classici di questo programma di ricerca. Nei corsi di Laurea Magistrale il corso di *Economia pubblica* offre una trattazione *intermedio-avanzata* di una selezione di argomenti: finanziamento dei beni pubblici con tassazione distorsiva, fallimenti dell'azione collettiva volontaria e logica della cooperazione politica coattiva, distruzione di ricchezza causata dalla rendita e teoria positiva di un governo che persegue rendita, teoria delle esternalità (sovrautilizzazione delle risorse comuni, esternalità verso beni pubblici, esternalità nella produzione e correzione delle relative inefficienze tramite la creazione di mercati mancanti).

Lineamenti

Ottimalità con beni pubblici. Ottimalità di primo grado verso tassazione distorsiva

- 1. Allocazioni ottime di primo grado: il modello generale
- 2. Domanda individuale di *G* come funzione del reddito e della quota contributiva al costo di *G*
- 3. Esistenza delle quote Lindahl
- 4. Allocazioni ottime di secondo grado: il finanziamento di G con tassazione distorsiva del consumo e del reddito

Testi consigliati:

- ATKINSON & STIGLITZ, Lectures on Public Economics, 1980, § 16-2
- Dispense

L'economia dell'azione collettiva

- Il coordinamento delle attività economiche individuali. Concorrenza, cooperazione, coazione
- Cooperazione di gruppo. Gruppi piccoli verso gruppi grandi
- 7. Interessi speciali verso interessi pubblici
- 8. La cooperazione politica coattiva e il potere di tassare

Testi consigliati:

- OLSON, Collective Action, in The New Palgrave. A Dictionary of Economics, 1987
- GORINI, Corporatismo, in Enciclopedia del Novecento, Supplemento Dal XX al XXI secolo: problemi e prospettive, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, pp. 249-56, 2004 [same text in Quaderni CEIS n. 187, February 2003: L'analisi economica del corporatismo: cooperazione per la produzione o per l'acquisizione di rendita?]
- Dispense

Rendita e distruzione di ricchezza

Rendita neutrale verso rendita dannosa. Rendita dannosa e distruzione di ricchezza (perdita di benessere)

- Tipologie di rendita dannosa e entità della distruzione di ricchezza
- 11. La teoria positiva di un governo che persegue rendita (Olson)

Testi consigliati:

- OLSON, Power & Prosperity, 2000
- OLSON & MCGUIRE, "The Economics of Autocracy and Majority Rules", JEL 1996
- Dispense

Esternalità

I: Sovrautilizzazione delle risorse comuni

- 12. Inefficienza statica
- 13. Inefficienza dinamica

II: Esternalità verso beni pubblici

14. La differenz tra esternalità e beni pubblici

III: Esternalità nella produzione

- 15. Due modalità per l'efficienza: comando verso mercato
- Il caso bilaterale semplice di un'industria danneggiante e una danneggiata. Ottimizzazione sociale tramite comando
- Ottimizzazione sociale tramite mercati di diritti negoziabili
- 18. Il caso unilaterale generale dell'allocazione efficiente dell'esternalità tra *n* industrie danneggianti. Ottimizzazione sociale tramite comando
- Ottimizzazione sociale tramite mercati di diritti negoziabili
- 20. Il livello efficiente di esternalità nel caso bilaterale generale di *n* industrie danneggianti e *m* danneggiate. L'esternalità negativa come 'male' pubblico.

_ .

Testi consigliati:

- VARIAN, Microeconomic Analysis, 1992, chapter "Externalities"
- VARIAN, Intermediate Microeconomics, 2003, §§ "Production Externalities", "Interpretation of the Conditions", "The Tragedy of the Commons"
- Dispense

English: see **Public Economics and Political and Public Choice**, MSc in European Economy and Business Law

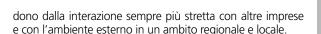
ECONOMIA REGIONALE

Prof. Riccardo Cappellin

Programma del corso

Il corso offre una trattazione approfondita e ampia dei fattori di competitività e di sviluppo delle imprese, che dipen-

.....196



Il corso illustra le caratteristiche, gli effetti, i vantaggi e gli svantaggi delle relazioni di prossimità territoriale e il processo di formazione di cluster settoriali e di sistemi locali di innovazione. Esso illustra, inoltre, lo sviluppo di reti anche a scala interregionale e internazionale, nei quali circolano flussi di prodotti, di lavoro, di capitali, di informazioni e di conoscenze. In particolare, vengono analizzate le condizioni che permettono di integrare nell'economia della conoscenza e dell'apprendimento anche le regioni meno sviluppate dell'Unione Europea.

Il corso illustra l'evoluzione delle politiche industriali e territoriali verso il modello della cooperazione pubblico-privata o della "governance" delle relazioni a rete tra le imprese e le diverse istituzioni e organizzazioni pubbliche e private. Esso sottolinea la necessità del decentramento amministrativo e di politiche di sviluppo e di innovazione definite e attuate a livello regionale.

Il corso illustra l'evoluzione degli obiettivi delle politiche regionali della Unione Europea nelle aree arretrate, come il Mezzogiorno, verso la promozione dell'innovazione e dell'integrazione di queste regioni nell'economia internazionale

- Analisi delle disparità regionali e modelli di crescita regionale
- Economie di agglomerazione: distretti industriali e sistemi produttivi locali
- 3. Nuove forme di organizzazione a rete nelle imprese moderne
- 4. Il modello dei network territoriali
- 5. Innovazione e sviluppo regionale
- 6. I sistemi urbani nello sviluppo nazionale e regionale
- 7. Costi di trasporto e localizzazione urbana
- Reti di trasporto e organizzazione del territorio regionale
- Obiettivi, strategie e strumenti delle politiche regionali e urbane
- 10. Federalismo e politiche regionali
- Pianificazione strategica e "governance" nelle economie locali e regionali
- 12. SWOT *analysis* e valutazioni ex ante, in itinere e ex post delle politiche regionali
- 13. Le politiche di sviluppo del Mezzogiorno
- 14. Evoluzione dei principi delle politiche regionali europee e l'allargamento dell'U.E.
- 15. Organizzazione del territorio a scala europea e grandi rete trans-europee

16. Politiche della cooperazione interregionale: programmi Interreg, Phare, Tacis, Meda.

Testi consigliati:

I temi trattati nel corso sono illustrati innanzitutto nelle dispense del docente, che verranno distribuite durante lo svolgimento del corso e saranno messe a disposizione sul sito web del corso.

- R. CAPELLO, Economia regionale, Bologna, Il Mulino, 2004 (capitoli: 1. agglomerazione e localizzazione, 2. accessibilità e localizzazione, 3. gerarchia e localizzazione, 6. la dotazione fattoriale, 10. competitività territoriale e crescita endogena)
- R. CAPPELLIN, Il ruolo della distanza istituzionale nel processo di integrazione internazionale: l'approccio dei network, in A. QUADRIO CURZIO (a cura di), La globalizzazione e i rapporti Nord-Est-Sud, Bologna, Il Mulino, 2004
- R. CAPPELLIN, International knowledge and innovation networks for European integration, cohesion and enlargement, International Social Science Journal, UNESCO, 2004, Volume 56 Issue 180 (page 207-225)
- R. CAPPELLIN, Le reti di conoscenza e innovazione e il knowledge management territoriale, in G. PACE (A CU-RA DI), Innovazione, sviluppo e apprendimento nelle regioni dell'Europa mediterranea, Franco Angeli, Milano
- R. CAPPELLIN, The Matrix INT (Instruments and Needs of Technology) and the evaluation of innovation policies, in R. WINK (ed.), Academia-Business Links: European policy strategies and lessons learnt, Palgrave – Mac Millan, 2004 (pp. 168-194).

198

E-MARKETING (e-volutionary & e-lectronic)

Prof. Sergio Cherubini

Obiettivi del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti più innovativi del marketing rispetto a quelli di base già studiati nel triennio. In tal senso s'intende sviluppare in particolare le tematiche di marketing basate sull'uso dell'information and communication technology, vista come supporto fondamentale del marketing in transizione dal "marketing as usual" al "marketing as innovative" con particolare riferimento alle organizzazioni produttrici di servizi e beni industriali. In questa ottica il corso si riferisce particolarmente all'indirizzo "gestione dell'innovazione", ma può essere molto utile anche per gli indirizzi "gestione e metodi quantitativi" e "professione e consulenza".

Programma del corso

Il marketing come e-voluzione Dal m.a.u. al m.a.i. Il customer relationship mangement Costruzione e gestione dei data base Utilizzo del data profiling e mining Marketing relazionale e interattivo Customer satisfaction & loyalty Il co-marketing e il co-brading Il brand management L'event management Marketing esperenziale Marketing "one to one" Web marketing Marketing tribale e virale Commercio elettronico Mobile marketing Marketing territoriale Geomarketing Customer Club Customer care e contact center Telemarketing E mail marketing Digital marketing

Testi consigliati:

 S. CHERUBINI, A. SANTINI, S. SCRAVAGLIERI (a cura di), *E-marketing* (fotocopie 2009)

Inoltre per approfondimenti:

- M.C. OSTILIO, I.A. GIULIANO, Interactive & Direct marketing, ed. Etaslibri, 2003
- D. PEPPERS, M. ROGERS, Impresa one to one. Il marketing relazionale nell'era della rete, ed. Apogeo, 2001

FINANZA E GOVERNANCE DEI GRUPPI AZIENDALI

Dott. Emiliano Di Carlo

Programma del corso

Prima Parte Governance e conflitto di interessi

- nei gruppi aziendali 1. Caratteri distintivi dei gruppi aziendali
- La governance nei gruppi aziendali
- Separazione tra proprietà e controllo e modelli di capitalismo
 - a) Il modello di capitalismo italiano e i gruppi a proprietà concentrata
 - b) Il modello di capitalismo anglosassone e i gruppi a proprietà diffusa

- c) (Segue:) Il codice di autodisciplina delle società quotate
- d) Il modello di capitalismo tedesco-giapponese e i gruppi a proprietà frazionata. I "noccioli duri"
- 4. Comunicazione d'impresa
- 5. Responsabilità sociale d'impresa e conflitto di interessi
- 6. Conflitto e convergenza di interessi nei gruppi
 - a) Conflitto di interessi nei gruppi a capitale diffuso. I costi di agenzia
 - b) Conflitto di interessi nei gruppi a capitale concentrato e frazionato. I benefici privati del controllo
 - c) Conflitto di interessi nei gruppi piramidali e leva azionaria

Seconda Parte

Direzione strategica e conflitto di interessi

- 1. Direzione strategica nei gruppi e conflitto di interessi
- 2. Motivi economici e giuridici che limitano l'autonomia decisionale del soggetto economico di gruppo
- 3. Tutela degli investitori e principi contabili internazionali IAS/IFRS
- 4. Normativa sulla trasparenza del conflitto di interessi

Terza Parte

Attività di direzione e coordinamento e responsabilità della holding

- Dipendenza soggettiva e autonomia decisionale nei gruppi
- 2. Società dipendenti e gruppi di società dipendenti
- 3. Bilancio consolidato-separato-individuale
- 4. Normativa sull'attività di direzione e coordinamento
- 5. Vantaggi compensativi dei danni
- 6. Responsabilità delle parti correlate interne ed esterne al gruppo
- 7. Correttezza delle operazioni con parti correlate
- 8. Responsabilità patrimoniale nei gruppi
- 9. Area di consolidamento
- Metodi di consolidamento e valutazione delle partecipazioni: Attendibilità del mercato e corrette valutazioni di bilancio
- Area di consolidamento e area di responsabilità a confronto

Ouarta Parte

Trasparenza e misurazione dell'entità del conflitto di interessi nei gruppi aziendali

- Trasparenza dell'attività di direzione e coordinamento di società
- Misurazione della "dimensione" del rischio del conflitto di interessi
- Misurazione del "grado" di rischio del conflitto di interessi

.....200

- 3
- (Segue): La trasparenza sui siti web dei gruppi: la sezione investor relations e le controll@te.com
- Misurazione dell'entità del conflitto di interessi del gruppo dipendente Saipem
- 6. Proposta di potenziamento della normativa sulla trasparenza del conflitto di interessi nel bilancio di esercizio

Quinta Parte

La finanza dei gruppi aziendali

- 1. La funzione finanziaria nei gruppi aziendali
- Decisioni di investimento e allocazione delle risorse nei gruppi
- 3. Fonti di finanziamento interne al gruppo
- Fonti di finanziamento interne al gruppo (segue:). Dinamica finanziaria delle società del gruppo e autofinanziamento di gruppo
- Fonti di finanziamento interne al gruppo (segue:). Gestione della tesoreria e accentramento delle risorse intragruppo
- 6. Fonti di finanziamento esterne al gruppo
- 7. Fonti di finanziamento esterne al gruppo (segue:) Il *rating* dei gruppi
- 8. Le società finanziarie dei gruppi industriali
- 9. Grado di apertura delle finanziarie di gruppo al mercato. La diversificazione dei gruppi in comparti finanziari.

Testi consigliati:

- E. DI CARLO, Governance, finanza e conflitto di interessi nei gruppi aziendali, Aracne, Roma, 2006
- A. ZATTONI, Assetti proprietari e corporate governance, Egea, Milano, 2006.

Letture consigliate:

- IAS n° 14 (Informativa di settore)
- IAS n° 24 (Operazioni con parti correlate)
- IAS n° 27 (Bilancio consolidato e separato)
- Codice di autoregolamentazione delle società quotate
- Testo Unico della Finanza (CAPO II, Disciplina delle società con azioni quotate, art. 149 e 150)
- Codice Civile (art. 2497 e segg., La responsabilità da attività di direzione e coordinamento)
- Dispense a cura del docente.

FUSIONI E ACQUISIZIONI

Prof. Alfonso di Carlo

Programma del corso

Il programma prevede lo studio delle seguenti societarie:

Il Conferimento d'azienda altrui

202

Motivazioni economiche, aspetti contabili e fischiali delle operazioni di Fusione e Scissione societarie La trasformazione eterogenea e la trasformazione societaria La Liposuzione societaria

Testi consigliati:

 L. POTITO, Le operazioni straordinarie nell'economia delle imprese, Giappichelli, Torino, 2004

GESTIONE DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI E PROCESSI PRODUTTIVI GLOBALI

Prof.ssa Cosetta Pepe

Il corso affronta gli aspetti principali della gestione delle imprese che operano a livello internazionale, siano esse di grandi, medie, piccole dimensioni. L'internazionalizzazione può avere una natura puramente commerciale o coinvolgere fasi o l'intero ciclo produttivo; a questi si affiancano aspetti organizzativi, finanziari, logistici, assicurativi anche in relazione alle forme di penetrazione dei mercati esteri attivate (esportazione, investimento diretto, trasferimento di know-how, varie modalità di cooperazione internazionale).

L'analisi delle strategie di internazionalizzazione non si esaurisce considerando le singole imprese e le modalità del loro operare, ma si estende alla filiera internazionale che realizza il complessivo processo di produzione e distribuzione di un prodotto/servizio, dal momento che la competitività sul mercato finale coinvolge tutte le sue fasi e tutti i soggetti che le realizzano. La ricerca di efficienza ed efficacia dell'intera filiera pone il problema delle relazioni fra imprese – a monte di approvvigionamento, a valle di distribuzione, ma anche di fornitura dei servizi necessari all'intero processo – considerate nel contesto ambientale di appartenenza.

Articolazione internazionale delle filiere di produzione e distribuzione

Le forme base dell'internazionalizzazione delle imprese Forme di internazionalizzazione e dimensioni di impresa Strategie e strutture globali

Il marketing internazionale (di vendita e di acquisito) I processi di delocalizzzazione della produzione La cooperazione fra imprese a livello internazionale I sistemi logistici internazionali

Responsabilità e valori nelle filiere internazionali

Testi consigliati:

 I materiali di studio saranno indicati all'inizio del corso nella bacheca on line

ISTITUZIONI E POLITICA ECONOMICA EUROPEA

Prof. Alfredo Macchiati

Programma del corso

Le Istituzioni ed il loro ruolo nel ridurre l'incertezza nei rapporti sociali, nell'abbassare i costi di transazione e nell'applicazione dei diritti di proprietà. I compiti delle Istituzioni. Accenni alle origini e all'evoluzione dell'Unione Europea. L'attuale assetto istituzionale dell'Unione. Il ruolo svolto dalle istituzioni comunitarie ed il loro funzionamento. Le prerogative delle istituzioni europee e quelle dei governi nazionali

Le politiche economiche dell'Europa in materia di beni e servizi (la politica agricola, le politiche di coesione, principi e strumenti del mercato interno). Gli obiettivi. La governance della politica economica e le autorità nazionali di regolazione. I risultati sulla crescita economica.

Brevi cenni alla politica per la concorrenza in Europa: repressione degli accordi restrittivi della concorrenza e degli abusi di posizione dominante; controllo delle concentrazioni tra imprese; liberalizzazione dei settori soggetti a monopolio; controllo degli Aiuti di Stato.

Testi consigliati:

I testi consigliati saranno indicati dal docente durante il corso.

KNOWLEDGE MANAGEMENT

Prof.ssa Paola Paniccia

Programma del corso

Il corso si propone di analizzare i principali approcci ai temi della gestione della conoscenza e dell'apprendimento nelle organizzazioni aziendali. La conoscenza e l'apprendimento vengono considerati per la loro centralità nella strutturazione dei concreti comportamenti del sistema aziendale, sia di natura strategica sia di natura operativa, attraverso innovazione culturale, strutturale, tecnologica e organizzativa anche attraverso applicazioni di reti neurali di supporto. Le lezioni si concentrano soprattutto sugli aspetti di valorizzazione della conoscenza per il vantaggio competitivo e sul loro legame con la funzione di integrazione e coordinamento del management, approfondendone le metodologie e gli strumenti nella prospettiva del knowledge management.

Particolare attenzione è rivolta alle relazioni tra dinamiche cognitive e dinamiche temporali, alle attività di ricerca e sviluppo, alle modalità di diffusione del sapere per il contri-

buto che esse danno al potenziale competitivo dell'impresa nella prospettiva della coevoluzione impresa-ambiente.

La didattica prevede lezioni di inquadramento teorico e attività di studio individuale e di gruppo su casi aziendali.

Testi consigliati:

 P. PANICCIA (a cura di), Creazione e valorizzazione della conoscenza in impresa, Aracne, Roma, 2006.

Letture integrative per i non frequentanti

 NONAKA The Knowledge-Creating Company, Harvard Business Review, november-december, 1991.

MACROECONOMIA

Prof. Gustavo Piga Dott. Paolo Paesani

Obiettivo del corso

Il corso si articola in due parti.

Nell'ambito della prima parte si analizzerà l'evoluzione del pensiero macroeconomico partendo dalla sintesi neoclassica del pensiero keynesiano per giungere ai modelli neokeynesiani con imperfezioni nel mercato dei beni e del lavoro, passando per la discussione della curva di Phillips, del monetarismo, della Nuova Macroeconomica Classica, della Teoria del ciclo economico reale.

Nell'ambito della seconda parte si approfondiranno il tema dell'incoerenza temporale della politica economica applicato alla politica monetaria ed il tema della politica monetaria ottimale.

204

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale.

La prova scritta ha una durata di 3 ore e si articola in una serie di quesiti composti, ciascuno, da una serie di sottopunti.La prova orale è condizionata al superamento della prova scritta.

L'esame può sostenersi solamente una volta durante ciascuna sessione d'esame (massimo tre volte nel corso dell'anno accademico).

Per i soli studenti frequentanti è previsto lo svolgimento di un prova scritta intermedia.

Assistenza al corso: paolo.paesani@uniroma2.it

Testi consigliati:

- C. DE VINCENTI e E. MARCHETTI, Temi di Macroeconomia Contemporanea, Carocci 2005.
- D. ROMER, Advanced Macroeconomics, McGraw hill, 2006

Materiale distribuito a cura dei docenti e reso disponibile on-line.

MACROECONOMIA DELLA CRESCITA

Prof. Pasquale Scaramozzino

Programma del corso

Il corso si propone di presentare i temi principali che hanno caratterizzato il dibattito sulla crescita economica negli ultimi decenni. Dopo un esame dei modelli di crescita esogena, il corso esamina i contributi recenti in cui il processo di crescita emerge come il frutto di decisioni endogene degli agenti economici. In particolare, le lezioni considerano il ruolo dell'investimento in capitale umano e in ricerca e sviluppo come determinanti fondamentali della crescita. Il corso esamina sia gli aspetti teorici che gli aspetti empirici della crescita economica, con riguardo ai processi di convergenza o divergenza tra le aree economiche.

- 1. I principali fatti stilizzati della crescita economica.
- Modelli di crescita con progresso tecnico esogeno: Solow-Swan.
- 3. Modelli di crescita ottimale: Ramsey.
- 4. Crescita endogena a un settore: il modello AK.
- Modelli multisettoriali di crescita con progresso tecnico endogeno: capitale umano, learning-by-doing, Ricerca e Sviluppo.
- 6. Estensioni: offerta di lavoro, popolazione, diffusione della tecnologia.
- Analisi empiriche della crescita: contabilità della crescita, convergenza.

Testi consigliati:

- J. R. BARRO e X. SALA-I-MARTIN, Crescita economica, 1^a ed., Milano, Giuffrè, 2002
- P. AGHION, P. HOWITT, Endogenous Growth Theory, Cambridge (MA), MIT Press, 1998.

MANAGERIAL ACCOUNTING (Contabilità per le decisioni aziendali)

Prof. Antonio Chirico

Contenuti

L'insegnamento di Managerial Accounting affronta, nell'ambito delle discipline economico–aziendali del biennio specialistico, lo studio dei principali strumenti e dei metodi di determinazione quantitativa per le decisioni e il controllo nelle imprese.

Objettivi formativi

Il corso si propone di: i) illustrare le problematiche del controllo aziendale alla luce dell'evoluzione negli orientamenti nel Management Control; ii) far acquisire la conoscenza degli strumenti di programmazione e controllo adatti a soddisfare le esigenze informative nelle differenti situazioni aziendali; iii) fornire i metodi di analisi e gestione dei costi a supporto del processo decisionale collocandoli nell'ambito dell'evoluzione della disciplina del Cost & Management Accounting; iv) sviluppare la capacità di utilizzare gli strumenti di determinazione quantitativa a supporto dei processi decisionali attraverso l'analisi e la discussione di case studies

Modalità didattiche

Le lezioni prevedono la presentazione e discussione in aula di casi aziendali riguardanti l'impiego degli strumenti quantitativi di analisi a supporto del sistema decisionale.

Programma del corso

A) Le problematiche del controllo aziendale

- Programmazione, pianificazione e controllo.
- Concetto, significato e tipologie di controllo
- Tipologie e ruolo dei centri di responsabilità economica per la valutazione della performance
- Le informazioni e le funzioni della contabilità per la direzione
- Evoluzione degli orientamenti in tema di controllo aziendale

B) Il quadro degli strumenti del controllo aziendale 1) Gli strumenti contabili del controllo

- Il sistema informativo aziendale
- La contabilità generale e le contabilità analitiche
- Gli scopi della contabilità generale e delle contabilità analitiche
- Collegamenti fra contabilità generale e contabilità analitiche
- Evoluzione delle contabilità analitiche

2) L'informazione di costo come supporto al processo decisionale

- 2.1 Problematiche generali dell'analisi dei costi
- nozione di costo e finalità dell'analisi dei costi
- classificazione dei costi e configurazioni particolari
- Le tecniche del full costing e del direct costing
- Costi standard (tipologia, determinazione, impiego, variance analysis)
- CASE STUDY



2.2 La contabilità per centri di responsabilità

- Tipologie di centri di responsabilità
- Il piano dei centri di responsabilità
- Allocazione e localizzazione dei costi e dei ricavi (ribaltamento)
- Imputazione dei costi e dei ricavi dei centri ai prodotti
- CASE STUDY

2.3 L'Activity Based Costing

- Metodologie contabili tradizionali e nuovi orientamenti: limiti dell'approccio tradizionale
- La determinazione dei costi in base alle attività
- Il calcolo del costo del prodotto con l'ABC
- Confronto tra ABC e metodologie tradizionali
- CASE STUDY

3) Il Budget come strumento di programmazione e controllo

- Il processo di elaborazione del budget. I budget operativi per centri di responsabilità.
- Il budget degli investimenti e del personale. Il budget economico
- La verifica della fattibilità finanziaria dei budget operativi e degli investimenti: il budget finanziario, il budget di cassa o di tesoreria
- CASE STUDY

4) Il sistema di reporting aziendale

- Caratteri e criteri di costruzione
- La struttura del sistema di reporting
- I reports della produzione, commerciale per prodotto o per canale
- I sistemi di reporting non tradizionali
- La Balanced Scorecard
- CASE STUDY

Testi consigliati:

- R.H. GÄRRISON, E.W. NOREEN, Programmazione e controllo managerial accounting per le decisioni aziendali, (a cura di L. Cinquini), McGraw-Hill, 2004 (esclusi capp. 12 e 14);
- BUBBIO, *Il budget*, Il Sole 24Ore Libri, Milano, 2005

In alternativa, gli studenti potranno utilmente consultare:

- R.N. ANTHONY, D.F. HAWKINS, D.M. MACRİ, K.A. MERCHANT, Sistemi di controllo, McGraw-Hill, 2005 (esclusi capp. 9–15–16–17)
- C.T. HORNGREN, G.L. SUNDEM, W.O. STRATTON, Programmazione e controllo, (a cura di M. Agliati, A. Ditillo), Prentice Hall, 2007 (esclusi capp. 1–2–9–10–11)
- L. CINQUINI, Strumenti per l'analisi dei costi. Fondamenti di Cost Accounting, Giappichelli, Torino, 2004
- L. BRUSA, Sistemi manageriali di programmazione e controllo, Giuffrè, Milano, 2000.

Ulteriori letture di approfondimento verranno suggerite in aula dal docente durante lo svolgimento del corso.

Seminari e testimonianze aziendali

Il corso prevede lo svolgimento di seminari tematici e la testimonianza di esperti e responsabili del controllo di gestione e del cost accounting di importanti imprese italiane ed internazionali. La partecipazione a tali seminari è obbligatoria.

Materiale d'aula

Copia dei lucidi proiettati in aula (reperibili sulla web page del corso)

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta e in un colloquio orale. Gli studenti sono tenuti a svolgere un caso finale di gruppo sul budget che sarà discusso in sede di orale.

Potranno essere attivate ulteriori modalità di accertamento del profitto, quali prove intermedie di verifica sul programma d'esame, da concordare con gli studenti.

MATEMATICA FINANZIARIA ED ATTUARIALE

Dott. Federico Spandonaro

Programma del corso

Modulo A. Nozioni di calcolo delle probabilità

Definizione di probabilità.

.......... Variabili casuali. 208 Teoremi fondam

Teoremi fondamentali del calcolo delle probabilità. Cenni sulla teoria della dispersione.

Modulo B. Elementi di tecnica attuariale delle assicurazioni libere

Principali forme di assicurazione sulla vita.

Premi unici, periodici, premi di tariffa.

Riserva matematica: prospettiva e retrospettiva.

Principali forme delle assicurazioni danni e responsabilità civile.

Determinazione dei premi nell'assicurazione danni.

Riserva premi e riserva sinistri.

Aspetti attuariali del bilancio dell'impresa di assicurazione.

Modulo C. Elementi di tecnica attuariale delle assicurazioni sociali

Previdenza sociale e sicurezza sociale.

Le prestazioni.

Il finanziamento

La redistribuzione.

Modulo D. Elementi di finanza matematica

Struttura a termine dei tassi.

Cenni sulla teoria dell'Immunizzazione.

Option pricing

La portfolio insurance e le strategie di hedging dinamico; la valutazione dei contratti assicurativi equity ed index linked: la valutazione del "contratto pensionistico"; cenni di Finanza computazionale.

Testi consigliati:

Modulo A

- L. DABONI, Calcolo delle probabilità ed elementi di statistica. Torino, UTET, 1992
- G. OTTAVIANI, Lezioni di matematica finanziaria I: Elementi di calcolo delle probabilità, Milano, Masson,

Modulo B

G. OTTAVIANI, Riassunto delle lezioni di Matematica Attuariale, Roma, Veschi, 1987.

Modulo C

M.A. COPPINI, M. MICOCCI, Tecnica delle assicurazioni sociali, Roma, CISU, 2003.

Modulo D

- M. DE FELICE, F. MORICONI, La teoria dell'immunizzazione finanziaria. Bologna, il Mulino, 1991
- M. MICOCCI, Complementi al corso di matematica finanziaria. Modelli applicativi per la scelta degli investimenti, Roma, CISU, 1999.

Testi di esercizi:

- G. OTTAVIANI, M. DI LAZZARO, Esercitazioni di Matematica Attuariale, Roma, Veschi, 1987
- M. MICOCCI, R. ROBERTI, Esercitazioni di Matematica finanziaria II, Roma, CISU, 1997.

METODI DI OTTIMIZZAZIONE

Dott. Massimo Regoli

Programma del corso

Parte I: Funzioni di piu variabili

Intorni sferici, insiemi aperti, insiemi chiusi, insiemi compatti.(S.B. capp.1 e 2)

Limiti (S.B. capp.1 e 2)

Continuità (S.B. capp.3)

Calcolo differenziale in più variabili (S.B. cap.4)

Funzione implicite e statica comparata (S.B. cap.5)

Parte II: Ottimizzazione

Ottimizzazione libera. Condizioni del primo e del secondo ordine (S.B. cap.7)

Ottimizzazione con vincoli di uguaglianza. Funzione Lagrangiana e teorema di Lagrange.

Interpretazione dei moltiplicatori. (S.B. cap. 8 e 9)

Ottimizzazione con vincoli di disuguaglianza. Condizioni di Kuhn-Tucker. (S.B. cap. 8 e 9)

Testi consigliati:

 C.P. SIMON, L. BLUME, Matematica 2 per l'Economia e le Scienze Sociali, Egea, Milano, 2002. (S.B)

METODI DI VALUTAZIONE IN ECONOMIA

Dott. Rocco Ciciretti

Programma del corso

- Introduzione alla valutazione economica:
 - Dall'approccio tradizionale di fine anni '90 alle nuove frontiere
 - La programmazione economica, i soggetti e i progetti
 - Il progetto e la politica economica
 - Il ciclo del progetto e l'analisi costi-benefici
 - L'analisi finanziaria dei progetti
 - La valutazione economica dei benefici e dei costi finanziari ed economici
 - Prezzi di mercato, "prezzi ombra" e principali tecniche di derivazione.

- I parametri nazionali:
 - Crescita ineguale e analisi di piani e progetti
 - Definizione e modo di impiego
 - Il saggio di cambio ombra, il saggio di salario ombra, il saggio di sconto sociale
 - Pesi distributivi intertemporali
 - Pesi e correzioni per beni e servizi che abbiano un particolare valore.
- Il raffronto dei costi e dei benefici economici:
 - Indicatori economici quantitativi e criteri qualitativi
 - Raffronto dei costi e dei benefici: metodi di attualizzazione
 - Indicatori attualizzati di valore progettuale (Van, Tir, ...)
 - Ottimizzazione delle fasi temporali
 - Incertezza e rischio
 - L'analisi di reattività
 - L'analisi di rischio

- La valutazione dei grandi progetti: analisi input-output e analisi di contabilità sociale (SAM).
- Valore di opzione e valore attuale netto esteso: un'alternativa all'approccio tradizionale
 - La teoria della scelta degli investimenti attraverso il valore di opzione: cenni
 - La valutazione delle opzioni reali mediante l'option pricing theory: cenni
 - La stima dei parametri del valore di opzione: modelli di simulazione e modelli econometrici.

Testo consigliato:

 G. PENNISI e P.L. SCANDIZZO, Valutare l'incertezza: l'analisi costi benefici nel XXI secolo, Giappichelli Editore, Torino, 2003

Letture Consigliate:

- P.L. SCANDIZZO, Banche Locali: progettazione strategie e tecniche di analisi. Giuffrè Editore. 2000
- P.L. SCANDIZZO, Il Mercato e l'Impresa: le Teorie e i Fatti, Giappichelli Editore, Torino, 2002

Research paper World Bank:

http://www-esd.worldbank.org/researchPapers/index.htm.

Le lezioni avranno carattere seminariale e nel corso delle stesse saranno distribuiti ulteriori materiali didattici.

METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA

Prof. Flavio Angelini

Programma del corso

Parte I: Autovalori e autovettori. Diagonalizzazione di matrici. Sistemi dinamici. Processi di Markov. Matrici simmetriche e forme quadratiche.

Parte II: Problemi di ottimizzazione in economia. Regressione lineare. Ottimizzazione libera di forme quadratiche.

Parte III: Équazioni differenziali. Equazioni lineari del primo ordine. Equazioni a variabili separabili. Campi di direzione e diagrammi di fase. Equilibrio e stabilità. Sistemi di equazioni lineari del primo ordine

Testo consigliato

 C. P. SIMON, L. E. BLUME, Matematica 2 per l'Economia e le scienze sociali, Egea 2002.

METODI STATISTICI (Economia dei Mercati Finanziari)

Prof. Martino Lo Cascio

Programma del corso

1. Elementi introduttivi

- dati economici con particolare riferimento agli strumenti finanziari di base, derivati e rendimenti;
- statistiche descrittive e variabilità:
- variabili casuali.

2. Inferenza classica

- il problema della stima nel caso univariato, bivariato e multivariato;
- metodi per la costruzione di uno stimatore: momenti, LS, MLE;
- aspetti operativi della regressione, correlazione e della analisi della varianza;
- stime per intervalli e prova delle ipotesi.

3. Modello generale lineare

- regressori stocastici;
- stima multiequazionale in presenza di disturbi contemporaneamente correlati;
- eteroschedasticità, autocorrelazione e modelli lineari generalizzati stimabili;
- regressione con variabili di comodo.

4. Epilogo: significato ed esempi applicativi della moderna analisi delle serie storiche

- ARMA, ARCH, GARCH;
- mdelli a ritardi distribuiti:
- VAR, ECM, cointegrazione.

212

Il programma presuppone la conoscenza dei temi del corso di Calcolo della Probabilità e di Matematica per l'Economia ed un ripasso di quanto studiato nei corsi di statistica del triennio. I contenuti sono sviluppati con approccio intuitivo, tranne che per quanto attiene l'inferenza classica trattata con maggiore rigore formale. Studio di casi ed esercitazioni su computer sono organizzati per ridurre il tempo di studio individuale.

È prevista la formazione di gruppi di lavoro, ad ognuno dei quali sarà assegnata una applicazione a casi concreti, ed il cui svolgimento esonera dalla prova scritta.

Modalità d'esame

Prova scritta (o partecipazione soddisfacente ad uno dei gruppi di lavoro) e prova orale.

Materiali di lavoro per il corso, slides e complementi saranno resi disponibili. Sono consigliati lo svolgimento degli esercizi proposti nel testo:

 G. KOOP, Logica statistica dei dati economici, Torino, Utet, 2001

e la lettura del testo

• D. PICCOLO, Statistica, Bologna, Il Mulino.

METODI STATISTICI (Scienze Economiche e Sociali)

Prof. Martino Lo Cascio

Parte I: Elementi di teoria della probabilità

Concetti primitivi del calcolo delle probabilità I postulati delle probabilità Alcuni teoremi La misura della probabilità Il teorema di Bayes Le variabili casuali

- Variabili casuali discrete e continue
- Variabili casuali multiple
- Momenti delle variabili casuali
- Variabili casuali di uso comune
- La variabile casuale di Bernoulli
- La variabile casuale binomiale
- La variabile casuale uniforme
- La variabile casuale normale
- La variabile casuale Chi-quadrato
- La variabile casuale T di Student
- La variabile casuale F di Fisher
- La variabile casuale normale multivariata

Alcuni teoremi limite

- La legge dei grandi numeri
- Il teorema del limite centrale

Parte II: La stima, il test delle ipotesi e elementi di ricampionamento

Campionamento e stima Le proprietà degli stimatori

- Correttezza
- Efficienza
- Il limite di Cramer-Rao
- Sufficienza
- Coerenza
- . Metodi di costruzione degli stimatori
- Metodo dei momenti
- Minimi quadrati
- Massima verosimiglianza

Distribuzioni di probabilità di alcuni stimatori

La logica del test delle ipotesi Il lemma di Neymann e Pearson Il test del rapporto delle verosimiglianze Particolari test di uso comune Intervalli confidenza per alcuni parametri Cenni sui metodi di ricampionamento - Bootstrap

Parte III: Introduzione al modello di regressione

La costruzione del modello di regressione Il modello di regressione lineare La stima dei parametri di un modello di regressione La proprietà degli stimatori del modello La verifica del modello.

Testo consigliato:

• D. PICCOLO, Statistica, Il Mulino, Bologna.

Letture consigliate:

- R. ORSI, Probabilità e Inferenza Statistica, Il Mulino, Bologna
- H. BIERENS, Introduction to the Mathematical and Statistical Foundations of Econometrics, CUP, Cambridge.

MICROECONOMIA (Economia dell'Informazione)

Prof Marcello Messori

··· Programma del corso

Ill corso di "Economia dell'informazione", riservato agli studenti del biennio di insegnamento successivo alla laurea di primo livello, è suddiviso in un'introduzione e in due parti. L'introduzione è volta a mostrare l'importanza dell'economia dell'informazione e della connessa teoria dei contratti nel recente dibattito di teoria economica. Essa muove dalla critica del paradigma keynesiano, incentrata sull'assenza di un'appropriata microfondazione dei risultati macroeconomici keynesiani, e sfocia nella contrapposizione fra il tradizionale programma di ricerca neo-walrasiano e i nuovi approcci microeconomici (teoria dei giochi, teoria dei contratti, e così via). Il dibattito macroeconomico recente si è, infatti, fondato sulla scelta dei fondamenti microeconomici.

La prima parte del corso è invece dedicata alla costruzione degli strumenti analitici necessari per lo studio dei problemi di informazione e della teoria dei contratti, che costituiscono la seconda e più estesa parte del corso. La prima parte riprende il concetto di massimizzazione dell'utilità, già af-



frontato nei corsi di Economia del primo triennio, per trasferirlo in una situazione caratterizzata dall'incertezza. Ciò comporta la definizione e l'utilizzo di nuovi concetti quali quelli di: probabilità soggettiva, utilità attesa, atteggiamento verso il rischio, conseguente allocazione efficiente del rischio, e così via.

La seconda e ultima parte del corso è specificamente dedicata alla teoria dei contratti e, nell'ambito di guesta impostazione teorica, ai modelli principale-agente. Pertanto, dopo aver accennato alla letteratura in cui le informazioni imperfette ma simmetriche portano a contratti incompleti, si affrontano i modelli con asimmetrie di informazione. In tali modelli l'obiettivo del principale, che è l'attore meno informato ma spesso in grado di disegnare i termini del contratto, è quello di spingere gli agenti più informati a comportarsi nei modi preferiti dal principale stesso sulla base di scelte di mercato. Al riguardo, si possono distinguere tre casi: modelli con effetti di selezione avversa e segnali di mercato, modelli con rischio morale (azione nascosta) e disegno di incentivi; modelli con rischio morale (informazione nascosta) e fissazione del contratto ottimale. Questi casi portano al problema del "principio di rivelazione" e al diseano di meccanismi contrattuali ottimali.

Testi consigliati

Le parti del corso, sopra delineate, sono trattate in vari libri di testo. Si è tuttavia ritenuto preferibile fare ricorso a varie fonti così da disporre dei riferimenti più accessibili sotto il profilo didattico.

Per la parte introduttiva il testo consigliato è:

 M. MESSORI, "Introduzione", in La nuova economia keynesiana, a cura di M. Messori, Bologna: il Mulino, 1996, pp. 9-31.

Per la prima parte del corso il testo consigliato è:

 L. GUISO, D. TERLIZZESE, Economia dell'incertezza e dell'informazione, Milano: Hoepli, 1994, pp. 83-117, 129-139, 283-307.

Per la seconda parte del corso il testo consigliato è:

D.M. KREPS, Corso di microeconomia, Bologna: il Mulino, 1993, pp. 677-98, 712-9, 731-54, 773-807.

Modalità dell'esame

L'esame verte su una prova scritta e su una breve prova orale. Gli studenti, che non completano la prova scritta o che non ottengono un voto sufficiente in questa prova, saranno registrati come insufficienti. Gli studenti, che sono registrati come insufficienti in un appello di una data sessione, non possono presentarsi ad alcun altro appello di tale sessione.

MICROECONOMIA (Economia Industriale e Teoria dei Giochi)

Prof. Giovanni De Fraja

Programma del corso

Parte 1. Economia Industriale

Introduzione e preliminari.

Per la sua natura il corso tratta argomenti che non si prestano a una classificazione precisa, e quindi i riferimenti bibliografici sono molto vari e generali.

- 1. Equilibrio economico generale
- MWG Capitolo 10 (pp 311-316 325-327); Capitolo 15 (pp 515-519 523-529); Capitolo 16 (pp 445-450).
- 2. I costi di un'impresa
- VARIAN capitolo 5.

Il monopolio

- 1. Teoria classica
- KREPS Capitolo 9 (pp 299-317). Oppure TIROLE Capitolo 1 (107-115)
- 2. Analisi formale: monopolio multiprodotto.
- TIROLE Capitolo 1 (115-120)
- Brevetti.
- TIROLE Capitolo 10 (683-688)
- Differenziazione del prodotto: orizzontale, verticale, qualità
- TIROLE Capitolo 2 (160-180)
- 5. Discriminazione di prezzo
- TIROLE Capitolo 3 (225-269 278-280)
- 6. Relazioni tra imprese.
- TIROLE Capitolo 4 (288-304 314-320)

Oligopolio

- 1. Teoria classica: Bertrand Edgeworth e Cournot
- TIROLE Capitolo 5 (355-368 374-383 385-390). Oppure KREPS Capitolo 10 (pp 325-335). GIBBONS (pp 24-33)
- 2. Differenziazione del prodotto: Hotelling e Salop
- TIROLE Capitolo 7 (pp 481-494
- Collusione
- TIROLE Capitolo 6 (pp 413-423). Oppure Kreps Capitolo 10 (pp 335-340).

Parte 2. Teoria dei Giochi

Giochi statici di informazione completa.

- 1. Forma normale equilibrio di Nash; strategie miste.
- GIBBONS Capitolo 1 (pp 12-24 39-53). Materiale aggiuntivo in TIROLE Ch 11 (pp 737-747)

Giochi dinamici di informazione completa.

- 1. Forma estensiva; backwards induction.
- GIBBONS Capitolo 2 (pp 61-67 74-78 79-84). Materiale aggiuntivo in TIROLE Ch 11 (pp 747-753)
- 2. Giochi ripetuti.
- GIBBONS Capitolo 2 (pp 88-108 122-135). Materiale aggiuntivo in TIROLE Ch 11 (pp 753-755)

Giochi statici di informazione incompleta.

- 1. Giochi Bayesiani, aste, il principio di rivelazione.
- GIBBONS Capitolo 3 (pp 147-172). Materiale aggiuntivo in TIROLE Ch 11 (pp 755-761 e 788-793)
- 2. Applicazione: regolamentazione del monopolista.
- LAFFONT e TIROLE Capitolo 3 (pp 53-60 63-69).

Giochi dinamici di informazione incompleta.

- 1. Giochi di seganlazione.
- GIBBONS Capitolo 4 (pp 177-193). Materiale aggiuntivo in TIROLE Ch 11 (pp 762-773 e 781-783)
- 2. Esempi.
- GIBBONS Capitolo 4 (pp 193-235). De Fraja 2007.

MODELLI E TECNICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Prof. Ugo Pomante

Obiettivi

Il corso si propone di analizzare i problemi connessi alla gestione dei rischi delle banche e delle altre istituzioni finanziarie. In particolare, l'analisi si sviluppa lungo tre principali filoni: (a) il ruolo e le peculiarità del risk management nelle istituzioni finanziarie; (b) gli obiettivi, le applicazioni e le caratteristiche tecniche dei modelli per la gestione dei rischi finanziari diffusi presso le principali banche internazionali; (c) il processo di trasferimento dei fondi e dei rischi all'interno delle istituzioni finanziarie. Con specifico riferimento alle diverse tipologie di rischio economico a cui le banche sono soggette, il corso si focalizzerà sui rischi di mercato e, in particolare, sul rischio di tasso di interesse.

Syllabus Sintetico

Il risk management in banca: verso la logica one risk one owner.

Il rischio di interesse: repricing gap duration gap clumping

Il modello dei Tassi Interni di Trasferimento

La gestione del *trading book*: dalla *sensitivity analysis* ai modelli VaR:

- i modelli *Value at Risk* parametrici
- le simulazioni storiche
- le simulazioni Monte Carlo

Il rischio di credito (cenni): verso una gestione innovativa del rischio di credito

Testi consigliati:

 SIRONI e A. RESTI, Rischio e valore nelle banche, Egea, 2005 o 2008. Parte Prima (ch 1, 2, 3, 4, 5) e Parte Seconda (Ch. 6, 7, 8, 9, 10).

MODELLI MATEMATICI PER IL MERCATO FINANZIARIO

Prof. Sergio Scarlatti

Programma del corso

Richiami sui tassi di interesse: a) Curva dei rendimenti. b) Struttura a termine. c) Tassi Forward, previsioni tasso spot, fattore di sconto, Duration.

- Richiami sui contratti derivati: a) Forward, future, contratti di opzione. b) Copertura perfetta, di minima varianza e ottima.
- Modelli per la dinamica di titoli rischiosi: a) Modello binomiale, b) modello normale e log-normale.
- 3. Contratti di opzione: a) Opzioni nel modello binomiale uniperiodale e multiperiodale e valutazione neutrale al rischio. b) Formula di Cox Ross Rubinstein.
- Ulteriori argomenti sulle opzioni: a) Equazione di Black-Scholes e prezzo di una call europea. b) Delta e gamma di una opzione. c)Metodi computazionali per i prezzi di prodotti derivati. d)Opzioni con barriera.

Testi consigliati:

- D.LUENBERGER, Finanza e investimenti. Fondamenti matematici, Apogeo ed.2006
- J.HULL, Opzioni, futures ed altri derivati, Pearson Prentice Hall ed. 2006.

ORGANIZZAZIONE E CAMBIAMENTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof Maurizio De Castri

Programma del corso

Il corso si pone l'obiettivo di fornire un inquadramento or-



ganico e sintetico dell'evoluzione organizzativa delle istituzioni bancarie, approfondendo i rapporti tra variabili ambientali, strategiche ed organizzative. Il percorso didattico consta di cinque parti: attività bancaria e progettazione degli assetti istituzionali ed organizzativi, l'organizzazione del business, prospettive di cambiamento nell'organizzazione del lavoro, il cambiamento organizzativo e la banca, la gestione del comportamento organizzativo a fronte dei cambiamenti in itinere.

1. Assetti organizzativi e istituzionali

- L'approccio *contingency*: il paradigma ambiente-strategia-struttura
- Strategia e progettazione della struttura organizzativa della banca: assetto organizzativo e innovazione
- Gestire e interpretare il cambiamento organizzativo

2. L'organizzazione del business "credito"

- La definizione dei business bancari
- Il segmento delle imprese: orientamento alle transazioni e orientamento alle relazioni
- La governance delle banche

3. L'assetto organizzativo della banca tra modelli tradizionali e prospettive evolutive

- Dal modello burocratico alla banca snella: motivi ed obiettivi di un cambiamento radicale.
- Strategie collaborative e network finanziari.
- Le strutture organizzative degli intermediari finanziari riletti per cluster di attività e combinazioni di processi.
- La progettazione per processi, processi e micro-struttura.
- Applicazione dei modelli di analisi organizzativa "activity and process-based" in contesti a forte diversificazione.
- Il ruolo della tecnologia informatica nella riorganizzazione per processi e l'impatto sulla gestione del personale.
- Gli intermediari finanziari al "tempo di internet": nuovi paradigmi a confronto.

4. Il cambiamento organizzativo e la banca

- Cambiamenti dei modelli di consumo e di fruizione dei servizi bancari avanzati: adeguamento delle strutture e dei processi.
- Il cambiamento attraverso la prospettiva Resource Based View.
- Meccanismi e modalità organizzative per la gestione integrata delle competenze e delle capabilities aziendali.
- Tendenze e "mode" organizzative: applicabilità e sostenibilità delle alternative organizzative avanzate.
- I processi di cambiamento: esempi di percorsi di trasformazioni delle logiche di organizzazione del lavoro.

- Le leve per influenzare efficacemente il comportamento organizzativo in un contesto di cambiamento
- La comunicazione.
- Il team-building.
- La leadership.

Testo consigliato

 P. MOTTURA, Gli intermediari finanziari. Cambiamento, competizione, strategie e modelli istituzionali e organizzativi, EGEA, 2006.

Durante il corso verrà messo a disposizione ulteriore materiale di approfondimento dei temi affrontati.

Ulteriori testi consigliati

- M. BARAVELLI, Strategie e organizzazione della banca, EGEA, 2003
- M. BARAVELLI, La gestione strategica del personale nelle istituzioni creditizie in: Manuale di gestione del personale, Utet, Vol. III, 1992.

ORGANIZZAZIONE E CAMBIAMENTO NELLE AZIENDE E NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dott. Alessandro Hinna

Perché un corso sulla organizzazione ed il cambiamento della Pubblica Amministrazione

220

Cambiare la pubblica amministrazione non è un'ambizione di oggi ma, piuttosto, una costante dei programmi di governo in ogni fase della storia unitaria, tanto da rendere complessa la ricerca di momenti di reale discontinuità nell'evoluzione dei suoi apparati. Ciò nonostante, per concorde valutazione di osservatori e studiosi di storia dell'amministrazione, a partire dagli anni '90 si è assistito ad un «big bang» delle riforme amministrative italiane, investendo l'intero sistema delle aziende e delle pubbliche amministrazioni italiane.

In particolare, le innovazioni introdotte per via legislativa evidenziano un processo di transizione da uno stato abituato a fornire servizi direttamente, ad uno stato chiamato al ruolo di regolatore, facilitatore e finanziatore di azioni che altre forme organizzative (profit o non profit) sono chiamate a porre in essere per lo sviluppo sociale ed economico del paese.

Dal punto di vista della teoria dell'organizzazione, il passaggio da uno stato "gestore" ad uno stato "regolatore" spinge le singole aziende all'introduzione di modalità innovative di programmazione e gestione, mettendo definitivamente in crisi i tradizionali apparati pubblico-decisionali,



costruiti dallo stato liberale sulla razionalità legale di stampo weberiano. Sul piano dell'intensità, il processo di transizione dovrebbe imprimere all'azione amministrativa una trasformazione che non ha pari nella storia, spingendo le singole aziende a porre in essere cambiamenti reattivi - in quanto "di risposta" alla variazione di condizioni ambientali di cui la riforma legislativa si è fatta interprete - e di natura radicale, supponendo l'introduzione di modelli gestionali volti ad una maggiore flessibilità organizzativa, efficienza economica e qualità del servizio, che vanno ad influenzare l'intero sistema organizzativo, modificandone le caratteristiche di base.

Obiettivi formativi del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli Studenti le principali categorie logiche e i concetti fondamentali dell'organizzazione delle aziende e delle pubbliche amministrazioni. I concetti teorici rilevanti per l'analisi e la gestione del cambiamento organizzativo includono le principali dimensioni strutturali e contestuali dell'azienda pubblica, quali la formalizzazione, la gerarchia, la specializzazione, la tecnologia, l'ambiente e la cultura.

Il corso fornisce uno schema per "leggere" le condizione di efficienza ed efficacia di dette dimensione e, quindi, evidenziare spazi e modalità per una loro evoluzione.

Indice degli Argomenti

- 1. L'evoluzione della Pubblica Amministrazione italiana: lineamenti di storia dell'organizzazione
- La riforma degli anni '90 tra "Old" e "New" Pubblic Management
- 3. La Public Governance: definizioni ed implicazioni organizzative
- 4. La organizzazione burocratica del lavoro
- Determinanti e dimensioni di complessità del cambiamento organizzativo nella Pubblica Amministrazione
- 6. La gestione dei processi di cambiamento organizzativo nel settore pubblico
- 7. La motivazione nel pubblico impiego
- 8. Il rapporto tra politica e amministrazione nei processi di cambiamento organizzativo

Testo consigliato

 HINNA A., Organizzazione e cambiamento nelle pubbliche amministrazioni, Carocci Editore, 2009.

Testo di integrativo

MUSSARI R., MENEGUZZO M., DECASTRI M., Economia delle aziende pubbliche, Mc-GrawHill, Milano 2005.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof. Maurizio Decastri (A-L)

Programma del corso

La gestione del personale: elementi introduttivi e di contesto

Le motivazioni al lavoro

Gli strumenti per la gestione del personale:

- la descrizione della posizione
- il profilo di ruolo

Le competenze

Il sistema di ricompensa:

- la valutazione della posizione
- a valutazione della prestazione
- la curva retributiva

Il sistema di sviluppo:

- la selezione
- la valutazione del potenziale
- la formazione
- i sistemi di carriera

Durante le lezioni si svolgeranno esercitazioni e discussioni di casi.

Sono inoltre previste testimonianze dal mondo dell'azienda e/o seminari di approfondimento su alcuni temi specifici.

Testo di esame:

 PANEFORTE S. (1999), La gestione delle persone nell'impresa, Cedam, Padova.

222

Testi consigliati per l'approfondimento:

- COSTA G. (1997), Economia e direzione delle risorse umane, Utet, Torino.
- COSTA G. (1992), Manuale di gestione del personale, Utet, Torino.
- CARRETTA A., DALZIEL M., MITRANI A. (1998), Dalle risorse umane alle competenze, Franco Angeli, Milano.
- LEVATI W., SARAÒ M. (1998), Il modello delle competenze, Franco Angeli, Milano.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof. Stefano Paneforte (M-Z)

Programma del corso

Il rapporto ambiente - strategia – struttura- Risorse Umane

• Il legame tra business, strategia e struttura organizzativa

- Il contratto psicologico organizzazione e persone
- Le determinanti del comportamento
 - Le motivazioni al lavoro
 - Le competenze

La gestione delle risorse umane: il quadro integrato degli strumenti

- Dalla pianificazione strategica alle politiche di gestione/sviluppo delle risorse umane
- La Gestione delle Risorse Umane: finalità, funzioni e interazioni con la funzione organizzazione

I sistemi di reclutamento, selezione e inserimento

- Come si scrive un CV
- Analisi, descrizione e valutazione delle posizioni
- Job profile

Il sistema di valutazione

- Metodi di valutazione della posizione
- Un approfondimento: il metodo Hay
- La valutazione delle prestazioni
 - Le fasi del processo
 - I modelli
- Il processo di valutazione del potenziale

Il sistema di ricompensa

- Il sistema premiante come meccanismo di controllo organizzativo e di ricompensa
 - Il sottosistema di carriera e il sottosistema retributivo

Sviluppo e formazione

- La formazione come leva di sviluppo individuale, collettivo e organizzativo
- Dallo sviluppo alla pianificazione del percorso di crescita personale (autosviluppo)

Durante le lezioni si svolgeranno esercitazioni e discussioni di casi.

Sono inoltre previste testimonianze dal mondo aziendale e/o seminari di approfondimento su alcuni temi specifici.

Testo consigliato:

 PANEFORTE S., La gestione delle persone nell'impresa, Cedam, Padova, 1999

Testi consigliati per l'approfondimento

- COSTA G., Economia e direzione delle risorse umane, Utet, Torino, 1997
- COSTA G., Manuale di gestione del personale, Utet, Torino, 1992
- CARRETTA A., DALZIEL M., MITRANI A., Dalle risorse umane alle competenze, Franco Angeli, Milano, 1998

 PANEFORTE S. (a cura di), L'apprendimento individuale e organizzativo, Franco Angeli, 2004.

POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE

Prof. Salvatore Zecchini

Programma del corso

- Obiettivi e strumenti della politica economica internazionale
- Forme di integrazione economica: dalle zone di libero scambio alle unioni economiche
- Le politiche commerciali verso l'estero e i loro strumenti
- Le ragioni a favore e contro il libero scambio
- Il processo di liberalizzazione del commercio internazionale (l'accordo di Doha ed il negoziato attuale)
- Globalizzazione dei mercati, regionalizzazione e multilateralismo
- Il ruolo delle società multinazionali.

Testi consigliati

- P. KRUGMAN e M. OBSTFELD, Economia internazionale, 3° ed., vol. I, pagg. 182-326.
- J. BHAGWATI, Free trade today, 2002, Princeton University Press.
- J. BHAGWATI, *In defense of globalization*, 2004, Oxford University Press, pagg. 51-195 e 221-262.
- D. RODRIK, Has globalization gone too far?, Institute of International Economics, Washington D.C., March 1997.

224

Altri saggi da studiare saranno indicati e discussi nel corso delle sessioni d'insegnamento.

POLITICA E GOVERNANCE AMBIENTALE

Prof.ssa Laura Castellucci

Programma del corso

La dimensione sovranazionale della politica ambientale

- agenzie nazionali di protezione ambientale
- politica ambientale "attiva" vs automatismi di mercato: il ruolo del progresso tecnico e delle curve di Kuznets ambientali (se e quando esistano)
- sviluppo e adozione di tecnologie "pulite" vs sistemi di controllo dell'inquinamento *end of pipe*
- rapporti tra paesi sviluppati e in via di sviluppo

- 2. Commercio internazionale e qualità ambientale:
 - teoria dei giuochi cooperativi e non cooperativi ed economia degli accordi internazionali
 - multilateral environmental agreements: trattati, convenzioni, protocolli,.....
 - conciliabilità e/o integrazione degli accordi commerciali e ambientali
 - problemi di enforcement
- 3. Politica ambientale europea (rispetto a problemi ambientali europei e a problemi ambientali globali)
 - principi stabiliti e progressi ottenuti
 - dall'uso del suolo alla politica dei trasporti
 - dalle piogge acide ai cambiamenti climatici
 - dai rischi alle assicurazioni e ai mercati finanziari
 - valutazione dei danni, problemi di risarcimento, costi di ripristino
- 4. Politica energetica e costo sociale della CO2:
 - politica energetica europea nel contesto mondiale
 - diritti negoziabili e carbon taxes (in teoria e in pratica)
 - energie da fonti rinnovabili: progresso tecnico e costi
 - bioenergie, uso dei suoli e prezzo dei prodotti agricoli

Testi consigliati:

- PERMAN R., MA Yue, MCGILVRAY J., Natural resource and environmental economics, Longman, 2003
- SPISTO A., Diritti negoziabili e protezione ambientale: un piano per l'Europa, Aracne, 2007.

Oppure

• lista di letture fornita a lezione.

POLITICA MONETARIA

Prof.ssa Carla Esposito

Programma del corso

Modulo 1

- La moneta nell'Europa Occidentale. Dall'economia naturale all'economia monetaria e creditizia
 - Moneta merce-moneta segno
 - Moneta legale e moneta bancaria
 - Sistema monometallico, bimetallico. La legge di Gresham. Il sistema cartaceo
- 2) Lo sviluppo del sistema bancario
 - a) I primi sistemi bancari
 - b) L'evoluzione del sistema bancario italiano
 - La legge bancaria del 1936
 - Il dibattito sui problemi del credito nei lavori della Assemblea Costituente
 - L'evoluzione del rapporto banca-industria
 - Il T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia, 1993.

Modulo 2

- 1) I problemi monetari e finanziari fra le due guerre
- 2) L'evoluzione del sistema monetario internazionale
 - Il sistema monetario aureo
 - Il gold exchange standard e l'esperienza monetaria tra le due querre
 - Il sistema di Bretton Woods e il suo crollo
 - L'attuale sistema monetario internazionale e il suo futuro
- 3) L'integrazione monetaria europea
 - Il sistema monetario europeo
 - L'Unione Monetaria Europea
 - La politica monetaria unica.

Modulo 3

Evoluzione della politica monetaria in Italia.

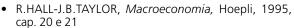
Testi consigliati:

Per il modulo 1:

- M. ARCELLI, L'economia monetaria e la politica monetaria dell'Unione Europea, Cedam, Padova, 2000, capp.1, 2
- F. SPINELLI, La problematica del credito nel rapporto della Commissione economica dell'Assemblea Costituente, in F,Spinelli,Per la storia monetaria dell'Italia, Giappichelli,1989, cap.V.
- R.COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino,2001, cap.l (pp. 23-90)
- M.BAGELLA, L. PAGANETTO, Proprietà e controllo nel sistema bancario italiano: Punti di forza e punti di debolezza del nuovo ordinamento, in S. AMOROSINO (a cura di), Le banche regole e mercato, Giuffrè, 1995.

Per il modulo 2:

- P. HERTNER, La stabilizzazione monetaria in Germania dopo la grande inflazione (1923-1924), in AA.VV., Politiche di rientro dall'inflazione, Cariplo-Laterza, 1986
- D. SALVATORE, La finanza internazionale sul finire del secolo, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, 1998 (disponibile in Biblioteca e in Dipartimento)
- BANCA CENTRALE EUROPEA, I due pilastri della strategia di politica monetaria della BCE, in BCE, Bollettino mensile, Novembre 2000
- F. PAPADIA, C. SANTINI, La Banca Centrale Europea, Il Mulino, ultima edizione. (o, in alternativa M. PIFFERI- A. PORTA, La Banca Centrale Europea, EGEA, 2000, capitoli 1-5)
- M. ARCELLI, L'economia monetaria e la politica monetaria dell'Unione Europea, Cedam, Padova, 2000, capp. 14,16



 H.VAN DER WEE, L'economia mondiale tra crisi e benessere (1945-1980), Hoepli, 1990, cap. 11 e 12.

Per il modulo 3:

- F. COTULA, La politica monetaria in Italia, Bologna, Il Mulino, vol.II (capp. I e XIV)
- A. FAZIO, La politica monetaria in Italia dal 1947 al 1978, in Moneta e Credito, n. 127, 1979
- A. PENATI F. SPINELLI, I progressi e i nodi irrisolti della politica monetaria italiana dei primi anni Ottanta, in Note Economiche 1-2, 1986 e in F. Spinelli, Sulla politica monetaria italiana ed internazionale Milano, F. Angeli, 1986
- M. ARCELLI e S. MICOSSI, La politica economica negli anni Ottanta (e nei primi anni Novanta), in Economia Italiana, 1-2, 1997
- Banca d'Italia, Relazione annuale, anni vari.

PROCESSI E MODELLI DECISIONALI D'IMPRESA

Dott. Giancarlo Abatecola

Programma del corso

Il corso si propone di fornire le basi teoriche e metodologiche per lo studio dei processi decisionali nelle organizzazioni, in generale, e nelle imprese, in particolare.

L'insegnamento della materia segue, nello specifico, un duplice percorso:

- il primo riguarda la definizione del concetto di decisione e dei processi decisionali individuali e organizzativi in generale;
- il secondo riguarda l'analisi dei processi decisionali congiunti, ossia delle negoziazioni.

Testo consigliato:

 GATTI C. (2008), Le negoziazioni nel governo dell'impresa. Verso un modello di analisi, Cedam, Padova.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO - INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof. Alessandro Gaetano

Programma del corso

Introduzione: Sistema informativo, contabilità e bilancio degli enti creditizi e finanziari. cenni

 Il sistema informativo e la disciplina normativa in materia di bilancio di esercizio degli enti creditizi e finanziari - Le strutture dei sistemi informativi bancari e la loro evoluzione nel tempo - Le strutture del bilancio bancario: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa - Logiche di predisposizione e analisi dell'informativa di settore, ai sensi dello IAS 14 - Principali logiche di riclassificazione degli schemi di bilancio - I modelli e gli strumenti di monitoraggio e controllo della vigilanza sugli intermediari creditizi e finanziari nell'attuale disciplina e nella prospettiva evolutiva del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea

Parte prima. Il sistema dei controlli interni degli intermediari finanziari

- 1. Il sistema dei controlli interni e la valutazione degli assetti organizzativi delle banche
- 2. Aspetti organizzativi del controllo dei rischi negli enti finanziari Modelli, strumenti e indicatori di rischiosità nelle banche: aspetti introduttivi Il risk management: modelli, processi e impatto sulla struttura organizzativa Modelli, strumenti ed indicatori per il controllo dei rischi di mercato, del rischio di liquidità, del rischio di credito e dei rischi operativi; L'asset and liability management: problematiche organizzative e gestionali; Nuovi modelli e strumenti per il controllo dei rischi: l'utilizzo del value at risk (Var); I rischi nel bilancio di esercizio degli enti creditizi: modelli di rappresentazione e di valutazione
- 3. L'Internal Audit nel Sistema dei Controlli Interni
- La funzione di Compliance nelle banche e negli intermediari finanziari

Parte seconda. Il controllo di gestione degli enti creditizi e finanziari

- Il controllo di gestione: un modello concettuale di riferimento Relazioni tra pianificazione e controllo di gestione Tipologie di controllo: controllo strategico, direzionale, operativo Relazioni tra controllo di gestione, strutture organizzative e centri di responsabilità in banca Piani, programmi e budget negli enti creditizi e finanziari Principali indicatori di performance Metodologie e strumenti per l'analisi dei costi di aree produttive e di prodotto in banca Il controllo economico e finanziario della filiale e della rete commerciale Il controllo di gestione dell'area finanza: cenni Il controllo di gestione dei servizi accentrati
- 2. Performance Risk Adjusted e Capital Allocation: dal controllo di gestione al controllo direzionale
- 3 Gli indicatori di creazione di valore in banca

Il corso prevede lo svolgimento di lavori di gruppo e seminari di approfondimento su alcuni degli argomenti trattati nei punti precedenti.

Testi consigliati:

- A. MINAFRA, Il controllo di gestione nelle aziende di credito, Padova, CEDAM, 1997 (Pagg. 75-220)
- G. LANCI, *I sistemi di controllo nelle banche*, Roma, Aracne, 2006
- BANCA D'ITALIA, Circolare n. 229/99, Istruzioni di Vigilanza per le banche, Titolo IV, Capitolo 11 (Sistema dei Controlli Interni)
- BANCA D'ITALIA, Circolare n. 263/2006, Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Durante il corso verranno indicate ulteriori letture di approfondimento delle tematiche trattate

PRODUZIONE E LOGISTICA

Dott. Mario Risso

Il corso analizza i profili gestionali della produzione e della logistica con particolare riferimento alle imprese industriali. L'obiettivo del corso è quello di illustrare l'evoluzione dei diversi modelli di gestione del prodotto-processo in relazione alle modificazioni del contesto competitivo e di comprendere le problematiche della produzione in riferimento alle interdipendenze con le altre funzioni aziendali. Vengono analizzati i metodi di programmazione e di controllo della produzione, il layout degli impianti e la pianificazione del fabbisogno dei materiali (Material Requirements Planning e sistemi Just in Time). Particolare attenzione è dedicata ai concetti di qualità, tempo e flessibilità, considerati come fattori di competitività per le imprese.

Sul fronte della logistica viene affrontato il ruolo economico delle scorte, indicando il servizio e il costo delle attività di magazzinaggio e movimentazione, con particolare riferimento ai processi di approvvigionamento e distribuzione (logistica integrata).

La didattica prevede lezioni di inquadramento teorico e attività seminariali sui vari argomenti.

Testo consigliato:

per i frequentanti

 A. GRANDO, Organizzazione e gestione della produzione industriale, Milano Egea, 1998.

Materiale e letture specialistiche sui temi verranno consigliate dal docente durante il corso.

per i non frequentanti

 A. GRANDO, Organizzazione e gestione della produzione industriale, Milano Egea, 1998 E. OTTIMO, R. VONA, Sistemi di logistica integrata, Milano Egea, 2001.

RAGIONERIA INTERNAZIONALE

Prof. Alfonso Di Carlo

Programma del corso

- 1. Oggetto e scopo dell'International Accounting.
- Il significato dei principi di true and fair view e del present fairly: i diversi approcci nel contesto europeo e anglo-sassone.
- 3. L'armonizzazione contabile nell'UE:le direttive contabili comunitarie e il processo di aggiornamento.
- 4. Le Direttive UE 2001/65 e 2003/51 e le proposte di modifica al c.c..
- I limiti del sistema contabile convenzionale. La moneta e le soluzioni contabili alla sua variazione: Current Purchasing Power e Current Cost Accounting.
- 6. Lo IAS n. 1: le novità relative ai prospetti obbligatori che compongono il bilancio e ai principi di redazione.
- 7. Il processo di convergenza tra IASB e FASB nell'elaborazione di un quadro concettuale comune: il New Conceptual Framework Project.
- 8. Il modello contabile tradizionale e il Business Income: Accounting profit vs Business profit.
- Analisi dei fondamentali principi di redazione del bilancio in alcuni paesi europei ed extra-europei (Cina, Giappone, India, Olanda, Belgio, etc.).

230

Testi consigliati:

Materiale didattico a cura del docente

RETAIL BANKING

Prof. Umberto Filotto

Programma del corso

- Il retail banking: gli obiettivi e la rilevanza strategica
- Le attività di retail banking
- Le lezioni dagli altri settori
- La tecnologia e il modello banca
- I modelli distributivi
- L'evoluzione dei servizi di pagamento
- Il credito alla famiglia: il credito al consumo
- Il credito al consumo: mercato e prodotti
- Il credito alla famiglia: i mutui
- I mutui: mercato e prodotti

- L'intermediazione in titoli e Mifid
- I rapporti con i consumatori
- Il punto di vista dei consumatori
- I rapporti con le persone
- Le persone e l'efficacia

Testi consigliati

Il materiale didattico verrà indicato dal Docente durante il corso

REVISIONE AZIENDALE

Prof. Alessandro Gaetano

Programma del corso

1) Introduzione alla revisione aziendale

- La revisione aziendale: definizione e cenni storici:
- Classificazione della revisione: revisione interna ed esterna, revisione contabile e gestionale, revisione obbligatoria e facoltativa
- Revisione contabile e gestionale: caratteristiche, oggetto e finalità
- Il Sistema dei Controlli Interni: elementi costitutivi e struttura
- Relazioni tra attività del revisore e organi di controllo
- Revisione contabile e Internal Audit
- L'attività di controllo sulla Compliance.

2) Il quadro normativo dell'attività di revisione

- Il quadro normativo antecedente alla riforma del diritto societario
- Le novità introdotte dalla riforma societaria
- Le novità introdotte dalla legge sul risparmio
- La Direttiva sui Mercati degli Strumenti Finanziari (MIFID) e l'impatto sull'attività di controllo negli Intermediari Finanziari.

La revisione contabile

- Caratteristiche, oggetto e finalità della revisione contabile
- I principi di revisione: presupposti, finalità e ambito di applicazione
- Revisione contabile ed etica: la responsabilità del re-
- L'attività di revisione contabile: la pianificazione della revisione
- Metodologie e procedure della revisione contabile;
- Significatività e rischio di revisione
- La relazione di revisione: forma, contenuto e tipologie di giudizio.

4) La revisione dei cicli aziendali

- Definizione dei cicli aziendali;
- Il ciclo vendite-crediti-incassi: procedure e strumenti per la revisione
- Il ciclo acquisti-debiti-pagamenti: procedure e strumenti per la revisione
- La revisione dell'area di Patrimonio Netto.

5) La revisione gestionale

- Definizione e caratteristiche della revisione gestionale
- Relazioni tra revisione gestionale e revisione contahile
- Metodologie e procedure della revisione strategica
- Il giudizio di revisione.

Testi consigliati:

- L. MARCHI, Revisione aziendale e sistemi di controllo interno, Milano, Giuffré, 2004
- Dispense e lucidi distribuiti dal docente durante il corso.

RICERCA OPERATIVA

Dott. Francesco Manzini

Programma del corso

- Modelli min-sum, max-sum, min-max
- Esempi e applicazioni su fogli di calcolo
- Modelli a vincolo logico
- Programmazione Lineare
- Forma standard
- Forma canonica
- Pivot (scelta)
- Esempi su linguaggi elementari di programmazione
- Metodo del simplesso
- L'algoritmo
- Soluzioni ammissibili
- Esempi sui passi dell'algoritmo
- Dualità
- Forma simmetrica.
- Forma asimmetrica
- Teoremi
- Metodo duali del Simplesso
- Esempi al calcolatore
- Grafi
- Cenni.

Testi consigliati:

- R. TADDEI, F. DELLA CROCE, Elementi di Ricerca Operativa Progetto Leonardo, Bologna, ISBN 88-7488-017-0
- R. BRONSON, Ricerca Operativa, Milano, McGraw-Hill, ISBN 88-386-5025-X.

.....2*32*

SCIENZA DELLA POLITICA (Organizzazione e Politica Europea)

Dott.ssa Federiga Bindi

Programma del corso

Il corso tratterà delle differenti variabili che hanno influenzato il processo di integrazione – le idee, gli attori, gli eventi e la loro interpretazione.

La Parte I prenderà in esame il periodo tra la fine della IIGM fino alla creazione delle tre Comunità; in particolare, si prenderanno in esame i gruppi federalisti nati quasi spontaneamente nei vari Stati europei, il piano Marshall e la spinta americana per la cooperazione europea, il ruolo di Jean Monnet, i motivi che hanno portato alla Dichiarazione Schuman e alla nascita della CECA. L'inizio della Guerra Fredda poneva intanto nuove sfide all'Europa, soprattutto sul piano della difesa, con la creazione della NATO, il fallimento della CED, la soluzione di compromesso offerta dalla UEO. L'impatto negativo prodotto dalla bocciatura del Trattato CED fu presto superato, con la decisione di creare la CEE e l'EURATOM.

La Parte II si concentrerà sulla fase che va dagli anni '60 alla metà degli anni '80, spesso definita di stagnazione nel processo di costruzione dell'Europa comunitaria. In effetti, se il decennio 1960-70 è segnato dal doppio veto francese all'ingresso britannico e dalla crisi della sedia vuota, in quello successivo una crisi ad ampio raggio investe l'Europa, dovuta a fattori sia esterni (fine del gold standard, crisi petrolifere...) che interni (terrorismo). Non pochi progressi furono nondimeno compiuti: la creazione della PAC (anni '60) ed il primo allargamento (anni '70), che sarebbe stato presto seguito da una nuova ondata di Stati candidati all'adesione, Grecia, Spagna e Portogallo, da poco ritornati alla democrazia.

La Parte III esaminerà le grandi trasformazioni che hanno avuto luogo dalla seconda metà degli anni '80 ai nostri giorni, periodo inaugurato dall'approvazione dell'Atto Unico. La caduta del muro di Berlino e la disintegrazione dell'Unione Sovietica hanno posto la Comunità Europea davanti a due problemi da risolvere: la riunificazione tedesca e l'atteggiamento da assumere nei confronti dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale che intanto avevano già presentato domanda di adesione. Una prima, importante risposta alla riunificazione della Germania è stato il Trattato di Maastricht, ossia la creazione di un'Unione Europea, intesa come somma di un'unione economico-monetraia e un'unione politica. Il corso prenderà in esame anche i tentativi di rispondere alla sfida dell'allargamento con le necessarie riforme istituzionali, compiuti dai Trattati di Amsterdam e Nizza, dalla Convenzione Europea e successiva Conferenza Intergovernativa.

Il corso fa parte della Cattedra Jean Monnet in Integrazione Politica Europea.

Testo consigliato

BINDI F., D'AMBRIO P., Il Futuro dell'Europa, Franco Angeli, Milano, 2005.

SERIE STORICHE

Prof. Gianluca Cubadda

Programma del corso

- Processi stocastici e serie storiche economiche; Stazionarietà; Momenti di processi stazionari; Polinomi di ritardo.
- Processi auto-regressivi a media mobile (ARMA); Condizioni di stazionarietà; Invertibilità e teorema di rappresentazione di Wold; Processi ARMA integrati (ARIMA).
- Identificazione e stima dei modelli ARIMA; Principali test diagnostici; La previsione economica con i modelli ARI-MA.
- 4. Trend deterministici e trend stocastici; definizione di processo I(1); Test di radice unitaria.
- Modelli per l'eteroschedasticità condizionata; Processi ARCH, GARCH e IGARCH
- Processi auto-regressivi vettoriali (VAR); identificazione e stima di modelli VAR; funzioni di risposta all'impulso; cointegrazione (cenni); VAR strutturali (cenni).

Testo consigliato

234

 R. LUCCHETTI (2007), Appunti di analisi delle serie storiche, Università di Ancona, Dipartimento di Economia.

Letture consigliate per approfondimenti

- GARDINI, G. CAVALIERE, M. COSTA, L. FANELLI, P. PA-RUOLO (2000): Econometria (Volume primo). Milano: Franco Angeli
- T. C. MILLS and MARKELLOS (2008), The Econometric Modelling of Financial Time Series (3rd edition). Cambridge: CUP.

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Prof. Luca Gnan

Objettivi formativi

Il corso presenta i seguenti obiettivi formativi:

 Fornire dei modelli interpretativi del ruolo dei sistemi informativi nelle imprese. I sistemi informativi sono studiati sia come variabile organizzativa, che orienta e condi-

- ziona i comportamenti delle persone, sia come componente del patrimonio di tecnologie a disposizione delle imprese:
- Offrire gli elementi di base e gli strumenti concettuali utili a comprendere le logiche di progettazione, di funzionamento e di gestione delle architetture dei sistemi informativi d'impresa. Gli obiettivi formativi sono raggiunti attraverso un percorso di apprendimento basato sia su lezioni tradizionali, sia sulla discussione in aula di casi aziendali, sia sulla testimonianza di alcuni responsabili aziendali dell'Area Sistemi Informativi.

Le lezioni e i casi aziendali

L'attività d'aula è volta alla presentazione degli strumenti concettuali che consentono di spiegare le caratteristiche dei sistemi informativi e le rispettive logiche di progettazione, di utilizzo e di gestione. Il programma dettagliato dell'attività d'aula è riportato di seguito. L'unico libro di testo è: K. Laudon e J. Laudon, *Management dei Sistemi Informativi*, Pearson Prentice Hall, 2006 (edizione italiana a cura di F. Pennarola e V. Morabito)

Programma dettagliato del corso

- Introduzione al corso: i sistemi informativi aziendali
- Caso Shopko e Pamida
- Tipologie di sistemi informativi in azienda
- La gestione delle risorse hardware e software
- Le telecomunicazioni, le reti e internet
- La gestione dei dati aziendali
- Enterprise applications
- La gestione della conoscenza: il knowledge management
- Decision Support System
- La valutazione dei sistemi informativi Progettazione dei sistemi informativi

Testi consigliati:

Per gli studenti frequentanti:

K. LAUDON e J. LAUDON, Management dei Sistemi Informativi, Pearson Prentice Hall, 2006 (edizione italiana a cura di F. PENNAROLA e V. MORABITO). Per i frequentanti i capitoli 1, 2, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15 del Laudon & Laudon sono oggetto d'esame. I capitoli 3, 4, 5, 9, 10, e 16 sono esclusi dal programma di esame.

Per gli studenti non freguentanti:

K. LAUDON e J. LAUDON, Management dei Sistemi Informativi, Pearson Prentice Hall, 2006 (edizione italiana a cura di F. PENNAROLA e V. MORABITO). Tutti i capitoli Laudon & Laudon sono inclusi nel programma di esame.

STATISTICA PER L'IMPRESA

Prof. Simone Borra

Programma del corso

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sufficientemente approfondite delle principali metodologie di analisi impiegate nel Data Mining e del loro impiego nella risoluzione di problemi applicati. In particolare, saranno introdotte le principali tecniche statistiche utilizzate nell'analisi di archivi di dati provenienti da data warehouse aziendali. Attraverso lo studio di alcuni casi applicativi di ambito economico e aziendale, lo studente sarà guidato all'apprendimento delle metodologie anche dal punto di vista pratico, utilizzando gli opportuni strumenti informatici.

- 1. Elementi introduttivi ai Database
- 2. Data Warehousing e OLAP
- 3. Organizzazione dei dati
- 4. Analisi esplorativa dei dati:
 - misure e regole associative, analisi delle componenti principali.
- 5. Metodi supervisionati:
 - alberi di decisione, analisi discriminante, reti neurali,
 - modelli di regressione, regressione logistica
- 6. Metodi non-supervisionati:
 - Cluster analysis, reti neurali
- 7. Metodi di validazione:
 - criteri basati su distanze
 - criteri basati su test statistici
 - criteri basati non parametrici
- 8. Casi studio:
- la market basket analysis
 - la segmentazione comportamentale
 - la stima della probabilità di insolvenza per la determinazione del rischio di credito.

Testi consigliati:

- P. GIUDICI, Data Mining metodi statistici per le applicazioni aziendali, Mc Graw-Hill, 2001
- T. HASTIE, R. TIBSHIRANI, J. FRIEDMAN, The elements of statistical learning: Data Mining, Inference and Prediction, Springer-Verlag, 2001
- R. ROIGER, M. GEATZ, Introduzione al Data Mining, Mc Graw-Hill, 2004.

STATISTICA PER LA FINANZA

Prof. Francesco De Antoni

Programma del corso

Il corso si propone di approfondire i contributi offerti dal-

l'indagine statistica e dall'analisi tecnica allo studio dei mercati monetari. Nell'ambito del corso si affronteranno anche tematiche afferenti le tecniche di valutazione e controllo dei rischi finanziari

1. L'evoluzione recente dei mercati finanziari

- I processi di trasformazione strutturale dei mercati
- La volatilità dei cambi e dei tassi di interesse
- I mercati dei nuovi strumenti finanziari e dei prodotti derivati.

Lo studio dei mercati a fini operativi: metodi di analisi tecnica avanzata

- L'indagine coordinata di prezzi, volumi e open interest
- La teoria delle onde di Ellitott
- L'analisi di Gann, ritracciamenti e numeri di Fibonacci
- I punti Pivot.

Lo studio dei mercati a fini operativi: l'analisi statistica

- Credit scoring: ipotesi, obiettivi, fasi
- Analisi Discirminante: stima della funzione discriminante, selezione delle variabili, funzione discriminate di Fisher, erorri di prima e seconda specie
- Modello logisticio: stima del modello, selezione delle varaibili, selta del cut-off.
- Applicazioni statistiche nell'analisi dei rischi di mercati.

4. Le fonti statistiche

- Criteri di rilevazione dei dati e di modellizzazione delle basi dati
- Strutture dei prezzi e scelta dei benchmark.

Testi consigliati:

- M. COSTA, Mercati finanziari: dati, metodi e modelli, Bologna, CLUEB, 1999.
- FORNASINI, Analisi tecnica e fondamentale di borsa, Milano, Etaslibri, 2001
- L.C. THOMAS, D.B. EDELMAN, J.N. CROOK, Credit Scoring and its appl., Philadelphia, SIAM, 2001
- C. HIBERTY Applied Discriminant Analysis, Wiley, 1994
- L. FABBRIS, Analisi esplorativa di dati mutildimensionali, Claup, 2002.

STORIA ECONOMICA EUROPEA

Prof. Stefano Fenoaltea

Programma del corso

Il corso esamina diversi aspetti dello sviluppo dell'Europa dal neolitico fino al primo Novecento. Presenta interpreta-

zioni alternative di diverse trasformazioni: illustra l'uso dell'analisi economica teorica e quantitativa per comprendere realtà complesse.

1. Introduzione

- l'evoluzione dell'economia nel lungo periodo
- l'ideologia del progresso.

2. La prima rivoluzione economica: la nascita dell'agricoltura

- l'interpretazione tradizionale
- l'insegnamento della Boserup
- il modello di North e Thomas
- l'antropologia.

3. Le prime civiltà e il mercato

- l'interpretazione tradizionale
- l'interpretazione revisionista
- le tesi del Polanvi
- i commerci.

4 l'economia del mondo romano

- la controversia sul capitalismo antico
- lo schiavismo e il progresso tecnico
- i commerci

5 La nascita del feodalesimo

- le tesi di Pirenne
- le tesi di White
- le tesi di Bloch
- un modello alternativo.

6. L'agricoltura medievale nordeuropea 238

- l'agricoltura padronale: il modello di North e il modello alternativo
- l'agricoltura contadina: i modelli di McCloskey, di Dahlman e di Parain.

7 Il mercantilismo e i commerci

- i commerci
- la perdita del primato italiano
- l'evoluzione delle istituzioni.

8. Il sistema globale

- i commerci
- il progresso tecnico: l'analisi di North
- la tratta africana tra mercati e istituzioni.

9. La rivoluzione industriale

- la modernizzazione dell'economia inglese
- la nascita delle fabbriche: il progresso tecnico e le istituzioni
- i dibattiti storiografici.

10. L'economia dell'Ottocento

- il progresso tecnico
- la rivoluzione manageriale nell'Europa d'oltremare
- i commerci
- i flussi di fattori.

Testo consigliato:

 S. FENOALTEA, Storia economica europea: appunti e saggi, 2005.

Avvertenza

Questo corso è di 5 crediti, per un impegno complessivo di 125 ore. Orientativamente, tale monte ore comprenderà circa 30 ore di lezione, e circa 90 ore di studio (individuale o meglio ancora in piccoli gruppi) degli appunti delle lezioni e dei testi.

STORIA DELL'ECONOMIA POLITICA

Prof.ssa Annalisa Rosselli

Programma del corso

Testo consigliato:

 RONCAGLIA, La ricchezza delle idee, Bari, Laterza 2001 Capitoli: 1, 5, 6, 7, 9, 10, 11 (solo paragrafo 6), 12, 13, 14 (esclusi paragrafi 8 e 9), 15, 16 (par. 1-4).

Letture obbligatorie:

- A. SMITH, La ricchezza delle nazioni, Libro I, capp.1-3
- K. MARX, *Il capitale* vol. 1, capitolo 23, paragrafi 1-4
- A. MARSHALL, *Principii di economia*, Libro IV cap. 13 e Libro V, capp. 1-3
- J.M. KEYNES, Teoria Generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta, capp. 12
- J. M. KEYNES, La Teoria generale: idee e concetti fondamentali, in M. C. MARCUZZO e A. RONCAGLIA, saggi di Economia Politica, Bologna, CLUEB, 1998

Letture di approfondimento (almeno tre tra le seguenti):

- LEIJONHUVFUD, Keynes e i moderni, in E. De Antoni (a cura di) Informazione, coordinamento e instabilità macroeconomica, Bari, Laterza, 2004.
- F. HAYEK, Conoscenza, Mercato, Pianificazione, cap 6 e 7, Bologna, Il Mulino, 1988
- J. SCHUMPETER, L'innovazione quale causa causans dello sviluppo economico, e Il ruolo sociale dell'imprenditore, in M. MESSORI (a cura di), Schumpeter, Bologna, Il Mulino, 1984
- P. SRAFFA, Le leggi della produttività in regime di concorrenza, in P. SRAFFA, saggi, Bologna, Il Mulino, 1986.

STORIA DEI MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Prof.ssa Annalisa Rosselli

Programma del corso

Il corso si propone di offrire una visione di lungo periodo dell'evoluzione della moneta, delle istituzioni e dei mercati finanziari. Obiettivo del corso è condurre gli studenti a riflettere su taluni aspetti delle questioni monetarie e finanziarie che sono probabilmente meglio compresi affiancando al necessario approccio teorico una analisi comparata (nel tempo e nello spazio) delle soluzioni che stati, collettività e mercati hanno di volta in volta sviluppato nell'ambito della moneta e della finanza.

Argomenti trattati

Introduzione: Origini della moneta nella teoria e nella storia La moneta tra Stato e mercato; moneta primitiva Tecnologie di pagamento: moneta coniata La moneta nell'antichità e nel medio evo Fiere e sistema dei pagamenti nell'età dei mercanti

Mercati finanziari e bolle speculative nel 1600 e 1700 in Europa

L'inconvertibilità della sterlina e la nascita del Gold Standard

Crisi finanziarie dell'ottocento e la nascita delle banche centrali

Bimetallismo e aree monetarie Gold Standard e globalizzazione

Politiche di stabilizzazione dopo la Prima Guerra Mondiale La ricerca di un nuovo ordine mondiale: Bretton Woods Gli anni del dopoguerra e tentativi di unione monetaria Il cammino fino all'euro

Discussione, domande, riepilogo

Testi cconsigliati

Su origine ed evoluzione della moneta:

- C.MENGER, Principi di economia politica, UTET, 1976, pp. 345-72. Tuttavia per chi legge agevolmente in inglese è di gran lunga preferibile dello stesso autore The origin of money, Economic Journal, 1892 (scaricabile da JSTOR)
- J.M.KEYNES, *Trattato della moneta*, cap. 1 (escluso par.7)
- C. GİANNINI, L'età delle banche centrali, Bologna: Il Mulino, 2004, pp. 53-88

Su moneta nell'antichità e medioevo:

 C.CIPOLLA, Storia economica dell'Europa pre-industriale, Bologna, Il Mulino, 1974, pp. 205-15

 C. KINDLEBERGER, Storia della finanza nell'Europa occidentale, Cariplo-Laterza, 1987, pp. 33-62

Su fiere e tecnologie di pagamento nell'età dei mercanti:

 C. GIANNINI, L'età delle banche centrali, Bologna: Il Mulino, 2004, pp. 97-115

Sulla carta moneta convertibile e il "modello inglese"

 C. GIANNINI, L'età delle banche centrali, Bologna: Il Mulino, 2004, pp. 130-147

Sul Gold Standard "classico"

 M. DE CECCO, Moneta e impero, Torino: Einaudi, 1979, capp. 1, 3, 6

Su Bretton Woods

• F. CESARANO, Gli accordi di Bretton Woods, Bari: Laterza, 2000, cap.1 par 2 e 3; cap.2 par.3; cap. 3 par 1 e 3

Sul periodo dopo la seconda guerra mondiale

 R. BALDWIN e C. WYPLOSZ (2006), The economics of European Integration, pp. 303-311; 333-343

Modalità di esame

Esame solo orale sui temi affrontati a lezione e sulle letture indicate

STRATEGIA E CONTROLLI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Prof. Marco Meneguzzo

I MODULO: STRATEGIA & GOVERNANCE NELLA PA

Quadro teorico sul processo di pianificazione strategica

Programma del corso

L'approccio strategico nelle imprese, nelle aziende non profit e nella Pubblica Amministrazione. Il concetto di strategia nel NPM e nella Public Governance.

Il processo di management strategico:

- Elementi fondamentali di strategia: la mission e la vision, gli obiettivi strategici
- L'analisi strategica

Il processo di management strategico:

- La formulazione e l'attuazione delle strategie

Presentazione dei temi di ricerca per i lavori di gruppo

Il raccordo strategia-organizzazione / strategia-finanza L'evoluzione della pianificazione strategica nelle PA italiane

Il raccordo strategia-organizzazione. Esercitazione

Le strategie finanziarie. Il raccordo con il processo di programmazione finanziaria.

Quadro di sintesi sull'evoluzione del management strategico nelle PA italiane

Esperienze di diversi livelli di governo

La pianificazione strategica negli enti locali. Il Laboratorio Piani Strategici del Programma Cantieri

La pianificazione strategica negli enti locali. Il corporate planning

La mappatura ed il coinvolgimento degli stakeholder: processo, tecniche e strumenti

Esercitazione.

La pianificazione strategica nelle regioni.

Le esperienze di pianificazione nelle aziende sanitarie ed ospedaliere.

La pianificazione strategica nei ministeri. Il Comitato Tecnico Scientifico (PCM) e le Linee guida sulla pianificazione strategica. Le esperienze di pianificazione nelle agenzie centrali.

Presentazione e discussione dei lavori di gruppo. Preappelli.

Modalità di esame e testi consigliati

L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti:

- LUCIANO HINNA, MARCO MENEGUZZO, RICCARDO MUSSARI, MAURIZIO DECASTRI, Economia delle aziende pubbliche, McGraw Hill, 2005, Capitolo 1
- Letture e dispense segnalate durante le lezioni disponibili sul sito web del corso (http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/ materiale.asp?idcorso=290).

È previsto un pre-appello in data da definirsi.

Saranno parte integrante della verifica di apprendimento i risultati del lavoro di gruppo.

Per i non frequentanti:

- LUCIANO HINNA, MARCO MENEGUZZO, RICCARDO MUSSARI, MAURIZIO DE CASTRI, Economia delle aziende pubbliche, McGraw Hill, 2005, Capitolo 1
- Dipartimento della Funzione Pubblica, La pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori, 2006, (disponibile su http://www.cantieripa.it/allegati/Pianificazione_strat.pdf), Capitolo 5.
- Dipartimento della Funzione Pubblica, Misurare per decidere, 2007 (disponibile su www.cantieripa.it/allegati/Misurare_per_decidere.pdf), capitolo 5.

II MODULO: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELLA P.A.

Programma del corso

- La gestione per obiettivi nelle amministrazioni pubbliche. I processi decisionali e la programmazione e controllo. I diversi approcci al tema del controllo nelle amministrazioni pubbliche: aspetti distintivi dell'approccio economico aziendale.
- La programmazione e controllo come un sistema operativo aziendale. I principali livelli di programmazione e controllo (strategico, direzionale, operativo). La programmazione e controllo nel quadro istituzionale e normativo vigente.
- Le fasi del controllo direzionale. La struttura organizzativa per centri di responsabilità. Il sistema di budget. Il reportino.
- I sistemi di misurazione delle performance. Inquadramento generale. La misurazione delle performance economiche: la determinazione e l'analisi dei costi.
- La misurazione delle performance extra-economiche: gli indicatori di performance; il benchmarking. La misurazione e la comparazione a livello internazionale.
- Rapporto 2008 Commissione tecnica per la finanza pubblica
- La misurazione delle performance extra-economiche: le prospettive evolutive (il valore pubblico).
- La valutazione delle politiche pubbliche.
- Il controllo strategico. Evoluzione, caratteristiche e strumenti. La Balanced Score Card (BSC).
- La valutazione dei dirigenti e delle risorse umane. Il performance-related pay.
- Il sistema di controllo strategico nella Regione Lazio
- Le strategie di esternalizzazione. Le scelte di make or buy: esercitazione.
- Presentazione dei lavori di gruppo.

Metodi didattici

Diversi metodi didattici saranno impiegati durante il corso tra cui lezioni frontali, discussione di casi studio, testimonianze da parte di controller provenienti dalle più avanzate amministrazioni pubbliche italiane, presentazione e discussione, a fine corso, di ricerche di gruppo su esperienze di programmazione e controllo e misurazione delle performance.

Modalità di esame e testi consigliati L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti:

 LUCIANO HINNA, MARCO MENEGUZZO, RICCARDO MUSSARI, MAURIZIO DECASTRI, Economia delle aziende pubbliche, McGraw Hill, 2005, Capitolo 3

- Capitolo conclusivo in Dipartimento della Funzione Pubblica, Misurare per decidere, 2006, scaricabile da http://www.cantieripa.it.
- Letture e dispense segnalate durante le lezioni disponibili sul sito web del corso (http://www.economia.uniroma2.it/nuovo/didattica/info_corso_docente.asp?ldCorso=322).

Saranno parte integrante della verifica di apprendimento i risultati del lavoro di gruppo riguardanti i seguenti temi:

- Il sistema di programmazione e controllo nella PA centrale: Un confronto Italia Regno Unito.
- I sistema di controllo strategico nella Regione Lazio
- I controlli interni nei comuni dei Castelli Romani.

Per i non frequentanti:

- LUCIANO HINNA, MARCO MENEGUZZO, RICCARDO MUSSARI, MAURIZIO DECASTRI, Economia delle aziende pubbliche, McGraw Hill, 2005, Capitolo 3
- Dipartimento della Funzione Pubblica, L'esternalizzazione strategica nelle amministrazioni pubbliche, 2006, scaricabile da http://www.cantieripa.it/allegati/esternalizzazione_strat.pdf, Capitoli 1 e 2.

STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE

Prof. Enrico Cavalieri

Programma del corso

- Evoluzione storica del concetto e dei contenuti della strategia.
- Organizzazioni produttive, aziende, imprese.
- Le caratteristiche dell'ambiente in cui le imprese operano.
- Le caratteristiche delle strutture organizzative ed operative delle imprese.
- La genesi del rischio di impresa.
- Le azioni di contenimento degli effetti del rischio.
- Un modello di comportamento strategico:
 - e strategie verso la dominanza;
 - le strategie verso la flessibilità delle strutture;
 - le strategie verso l'integrazione.
- Orientamento strategico di fondo, posizionamento strategico, controllo strategico.
- La formula imprenditoriale ed i suoi elementi.
- Analisi delle azioni strategiche appartenenti alle direttrici della dominanza, della flessibilità e dell'integrazione.

Gli studenti sono tenuti:

 a) a sviluppare e svolgere interventi su differenti aspetti del programma;

b) a redigere apposite relazioni scritte su aspetti di strategia riscontrati in aziende di diversi settori produttivi.

Durante il corso saranno analizzati, presentati e discussi casi aziendali di differente contenuto strategico.

Testi consigliati:

- E. CAVALIERI, Variabilità e strutture d'impresa, Padova, CEDAM, 1995
- V. CODA, L'orientamento strategico dell'impresa, Torino, UTET, 1998
- L. SICCA, La gestione strategica dell'impresa, Padova, CEDAM, 1998
- G. INVERNIZZI, A. CORTESI, P. RUSSO, Gestione strategica d'impresa-Casi, Milano, EGEA, 1994.

TEORIA DEI MERCATI FINANZIARI

Dott. Alberto Cybo-Ottone

Descrizione del corso

Il corso presenta il nuovo filone di ricerca sulle decisioni di asset allocation e di finanziamento delle famiglie. Il focus è sull'analisi della domanda, invece che, come accade solitamente, sull'offerta. La prima parte del corso passa in rasseana vari approcci per modellare le scelte di portafoglio delle famiglie: la teoria dell'utilità attesa e le sue estensioni al caso di rischio di background; la teoria dell'utilità secondo la finanza comportamentale; una introduzione euristica al complesso problema dell'asset allocation strategica multiperiodale. La seconda parte del corso considera le applicazioni della teoria e le possibili spiegazioni ad alcune "anomalie" nel comportamento delle famiglie: la limitata partecipazione delle famiglie ai mercati azionari; l'eccesso di investimento nell'acquisizione di informazioni e l'eccesso di turnover per gli investitori che partecipano ai mercati; anomalie nelle decisioni di finanziamento delle famiglie con particolare riferimento al ruolo dell'im mobile di proprietà nelle decisioni di portafoglio; perché vi è poca innovazione finanziaria radicale.

Testi consigliati:

Il corso è basato su una sequenza di 30 ore ed è basato sulle presentazioni in aula ed alcuni papers contrassegnati da (*); il tutto è pubblicato sul sito web del corso.

Data la natura della materia, la gran parte del materiale è in lingua inglese. Laddove è stato possibile è stato utilizzato lo scarso materiale disponibile in Italiano.

Non vi è un libro di testo ma seguiremo la traccia di tre papers che verranno distribuiti:

J. CAMPBELL, "Household Finance", 2006; C. GOLLIER

- (2001) What Does Classical Theory Have to Say about Household Portfolios?
- CURCURU et. al Heterogeneity and portfolio choice: Theory and evidence, (2004) Handbook of Financial Econometrics.

In base alle vostre preferenze potete consultare anche uno di queste monografie:

- L. CANNARI, La ricchezza degli italiani, Il Mulino, 2005 (è un volume principalmente descrittivo)
- R SHILLER, Il Nuovo Ordine Finanziario, Il Sole 24 Ore Libri, 2003 (sull'innovazione finanziaria applicata alle decisioni delle famiglie)
- G. BELSKY and T. GILOVICH, Soldi al vento, ETAS, 2003 (sulla finanza comportamentale).

Vi suggerisco di navigare i siti web di Rober SHILLER website: http://www.econ.yale.edu/~shiller/data.htm e http://www.macromarkets.com/csi housing/data_download.asp

Valutazione

In base al risultato dell'esame finale.

Lezioni

TBA

246

Ricevimento studenti

Il docente riceverà gli studenti per appuntamento (via e-mail)

A. Teoria della Household Finance

1. Cenni introduttivi

Testi consigliati

- (*) CAMPBELL J. (2006), "Household Finance", Part I, Presidential Address to the American Finance Association, forthcoming Journal of Finance.
- (*) BOOGLE J. The relentless rules of humble arithmetic, Financial Analys Journal, 200
- (*) CANNARI L. (2005) La ricchezza degli italiani, Il Mulino, Capitolo 2
- (*) SIRRI E. and P. TUFANO, (1995) The Economics of Pooling, (pp. 81-83; 101-115); Chapter Three of D. CRANE et al., The Global Financial System. A functional perspective, Boston, HBS Press
- GUISO L. and T. JAPPELLI (2001): Households Portfolio in Italy in Household Portfolios, L. GUISO, T. JAPPELLI and M. HALIASSOS (eds.), MIT Press
- SIERMINSKA E.,A. BRANDOLINI and T. SMEEDING (2007) Comparing Wealth Distribution Across Rich Countries:

- First Results from the LWS, http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=927402#PaperDownloa
- CAMPBELL J. (2007) How large is the Equity Risk Premium today?, March 2007 presentation

2. Scelte di portafoglio uniperiodali

Testi consigliati

- (*) GOLLIER C. (2000) What Does Classical Theory Have to Say about Household Portfolios? (pp.1-17), in GUISO L., T. JAPPELLI and M. HALIASSOS (eds.), Household Portfolios", MIT Press, Boston
- (*) CAMPBELL J. (2006), "Household Finance", Part III, Presidential Address to the American Finance Association, forthcoming Journal of Finance
- ELTON E.. and J. GRUBER (1995) Derivation of Absolute and Relative Risk Aversion; Chapter 10, Appendix B; Modern Portfolio Theory and Investments Analysis, 5th ed., John Wiley, (pp. 226-228)

3. Avversione al rischio e rischio di Background

Testi consigliati

- (*) GOLLIER C. (2000) What Does Classical Theory Have to Say about Household Portfolios? (pp.17-21), in GUI-SO L., T. JAPPELLI and M. HALIASSOS (eds.), Household Portfolios, MIT Press, Boston
- (*) GUISO L. and M, PAIELLA (2005), Risk aversion, wealth and background risk
- HOLT C. and S. LAURY Risk aversion and incentive effects, American Economic Review
- BOMBARDINI M. & L. TERBBI (2005) Risk Aversion and Expected Utility Theory: A Field Experiment with Large and Small Stakes., Harvard University
- DOHMEN T., A. FALK, D. HUFFMAN, U. SUNDE, J. SCHUPP and G. G. WAGNER (2005) Individual Risk Attitudes: New Evidence from a Large, Representative Experimentally validates Survey, mimeo 232
- GOLDSTEIN D. (2006) Measuring preference for probability distributions of investment outcomes, LBS PPT presentation
- RABIN M. and R. THALER (2001), Anomalies. Risk Aversion, Journal of Economic Perspectives, Winter, pp.219.

4. Asset Allocation Strategica

Testi consigliati

- (*) BELTRATTI A. (2001), "Investimenti delle famiglie, rischio e wealth management", cap. 6 del XIX Rapporto sul risparmio e sui risparmiatori in Italia, BNL Edizioni-Guerini ed Associati
- (*) NICODANO G. (2007), Scelte di portafoglio, capitale umano e ricchezza pensionistica, manoscritto, pp.1-22

- (*) SHILLER R., (2005) Life-Cycle Portfolios as Government Policy, The Economists' Voice: Vol. 2: Iss. 1, Article 14
- CAMPBELL J. (2002) Strategic Asset Allocation Invited Address to the AEA /AFA, Georgia, January 4th
- GOLLIER C. (2000) What Does Classical Theory Have to Say about Household Portfolios? (pp.21-43), in Guiso L., T. JAPPELLI and M. HALIASSOS (eds.), Household Portfolios, MIT Press, Boston
- VICEIRA, L. M., Life-Cycle Funds (May 22, 2007). Available at SSRN: http://ssrn.com/abstract=988362
- LYNCH A, Retirement planning in the aftermath of the crisis, October 2008
- http://www.sternfinance.blogspot.com. The website of John Cochrane at Chicago Business School contains a number of paper on inter temporal CAPM models

5. Finanza comportamentale

Testi consigliati

- (*) KAHNEMAN D. and D. RIEPE, (1998), Aspects of Investors Psychology Financial Analyst Journal,
- (*) VISSING-JORGERSON A, (2002), Perspectives in behavioral finance, (part. 4, pp. 167-178) Northwestern University, Northwestern University
- CAMERER, C, F., G, LOEWENSTEIN and D, PRELEC (2004) Neuroeconomics: Why economics needs_brains, Journal of Economic Perspectives
- KAHNEMAN D. & TVERSKY, A. (1979). Prospect theory: An analysis of decisions under risk,_Econometrica, 47, 313-327
- MITCHELL O.S. and S.P. UTKUS, Lessons from BF for retirement plan design
- ODEAN T. (1999), Do investors trade too much?, American Economic Review, 89, pp.1279-1298
- TVERSKY A. & KAHNEMAN, D. (1981). The framing of decisions and the psychology of choice, Science, 211, 453-458.

B. Applicazioni della Household Finance

6. Consulenza, acquisizione di informazioni e Trading online

Testi consigliati

- (*) GUISO L. and T. JAPPELLI (2005), Rational or behavioral investors? Financial Information and Portfolio Performance, mimeo, University of Sassari
- (*) SHREFRIN H. (2000) Obfuscation games, pp. 170-174 from Chapter 12 of Beyond Greed and Fear, Harvard UP
- (*) SPATT C. (2005), Speech by SEC Staff: Conflicts of Interest in Asset Management, New York 12 May 2005

- BARBER T. T. ODEAN e ZHENG, (2003), Out of sight, out of mind: the effect of expenses on mutual fund flows, WP University of California.
- BERGSTRESSER D., B., CHALMERS, J. M.R. and TUFA-NO, P. (2004), Assessing the Costs and Benefits of Brokers in the Mutual Fund Industry Harvard Business School Working paper
- BLACK, F. (1986) Noise, Journal of Finance, AFA Presidential Address
- CAPON N., An individual level analysis of the mutual fund investment decision, WP Columbia Business School,
- EVANS P. e T. S. WURSTER (2000), *Il trading online* ed *Home banking*, da *Bit bang*, Sole 24 Ore Libri
- STIGLITZ J. (2007) Uncertainties in the Life-Cycle and How They Should be Addressed_Pioneer European Colloquim Presentation, Vienna November 29
- http://www.consultique.com/ (website on independent financial planning in Italy)

7. La decisione di partecipazione ai mercati

Testi consigliati

- (*) CAMPBELL J. (2006), "Household Finance", Part II, Journal of Finance
- (*) JAPPELLI T., C. JULLIARD and M. PAGANO (2001), La diversificazione del portafoglio delle famiglie italiane, Cap. 3 del XIX Rapporto sul risparmio e sui risparmiatori in Italia, BNL Edizioni-Guerini ed Associati
- (*) A. VISSING JORGERSON (2002), Perspectives in behavioral finance, (part. 5, pp. 178-189) Northwestern University
- GUISO L., HELIASSOS and G. JAPPELLI (2002), Household stockholding in Europe WP University of Sassari
- GUISO L. and T. JAPPELLI (2005) Awareness and Stock Market Participation, Review of Finance
- HALIASSOS M. and C. BERTAUT (1995), "Why so few hold stocks?" The Economic Journal, 05, pp. 1110-1129.

8. Le decisioni di acquisto e finanziamento della casa

Testi consigliati

- (*) CAMPBELL J. (2006), "Household Finance", Part IV and Appendix (pp. 40-47), Journal of Finance
- (*) FLÁVIN M. and T. YAMASHITA (2002) Owner occupied housing and the composition of household_portfolios over the life-cycle, AER 92(1), (pp. 1-16 of the 1998 WP version)
- (*) MILES D. (2003), The UK mortgage market. Interim report. Part 2. (pp.21-37)_
- (*) The Economist March 24 2007 Cracks in the façade, (pp-73-75)

- MILES D. (2004), The UK mortgage market. Final report_
- MAULDIN J. (2007), The panic of 2007, http://www.frontlinethoughts.com/article.asp?id=mwo 081707
- MAULDIN J. (2008) "Where is the Bottom in Housing
- http://www.frontlinethoughts.com/article.asp?id= mwo032808
- PELIZZON L. and G. WEBER (2003) Are household portfolios efficient? An analysis conditional on housing, WP University of Venice

9. Innovazioni finanziarie e portafogli delle famiglie

Testi consigliati

- (*) SHILLER R., Risk management for the masses, The Economist, March 22, 2003, pp. xxx
- (*) ATHANASOULIS R., R. SHILLER and VAN WINCOOP, Macro markets and financial security, FRBNY Economic Policy Review, April 1999
- (*) SHILLER R., Radical Financial Innovation, Yale WP, 2004
- Robert SHILLER Finanza shock. Come uscire dalla crisi dei mutui subprime. Egea, 2008
- BRAINARD W. and J. DOLBEAR (1971) Social risks and financial markets, AER
- GORDON R. J. (2007)_Unsettled issues in the rise of American inequality
- http://faculty-web.at.northwestern.edu/economics/gordon/BPEA_RJGrevision_final_070904.pdf
- SHILLER R. (2003) Il nuovo ordine finanziario, Princeton, Capitolo 9, Macro markets
- http://www.newfinancialorder.com/index.htm http://www.macromarkets.com

10. L'eterogenità dei portafogli delle famiglie

Testi consigliati

- (*) CURCURU S., J. Heaton, D. LUCAS and D. MOORE, (2004) Heterogeneity and portfolio choice: Theory_and evidence, Handbook of Financial Econometrics (omit section 3.7)
- (*). HEATON J and D. LUCAS (2000) Portfolio choice and asset prices: the importance of entrepreneurial risk, Journal of Finance, LV3. (pp. 1163-1185)
- CARROLL C., (2001) Portfolios of the rich, in Household Portfolios, L. GUISO et al. (eds.), MIT Press
- GUISO L., M. HALIASSOS and T. JAPPELLI (2001): Introduction to Household Portfolios, L. GUISO, T. JAPPELLI and M. HALIASSOS (eds.), MIT Press, Boston
- BANERJEE A.V. and E. DUFLO (2007) What is middle class about the middle class around the world?, MIT WP

.....250

TEORIA DELLE SCELTE DI PORTAFOGLIO

Dott. Rocco Cicirenti

Programma del corso

- Un esposizione assiomatica della teoria dell'utilità attesa: competezza e coerenza, monotonicità, continuità, indipendenza, riduzione. Teorema dell'utilità attesa.
- Rischio e avversione al rischio. Le misure del grado di avversione al rischio. La dominanza stocastica di primo e di secondo ordine
- La scelta in condizioni di incertezza. Stati di natura e utilità attesa. L'ottimo individuale. Vincolo di bilancio e mercato dei beni contingenti. Ladomanda di assicurazione.
- Le scelte di portafoglio: il teorema di separazione. I titoli Arrow-debreu. L'ipotesi di completezza del mercato dei titoli
- 5) Il criterio media-varianza e il modello CAPM. La frontiera dei portafogli efficienti. Il modello APT
- 6) Event studies. Costruzione dei rendimenti anormali: aggregazione e standardizzazione. Potere dei test di verifica delle ipotesi. Esempi di valutazioni empiriche
- La struttura dei rendimenti azionari. Le ipotesi di RW1, RW2 e RW3, i test di verifica delle ipotesi. Il pricing dei titoli azionari
- 8) Cenni sulla valutazione delle opzioni (il modello binomiale e il modello Black and Scholes)
- 9) Cenni sulle verifiche empiriche sull'efficienza dei mercati e del modello CAPM: le strategie contrarie, i modelli a tre fattori di rischio, metodologie per la valutazione del fondamentale dei titoli azionari e del premio di rischio implicito (discounted cash flow, dividend cash flow, opzioni reali)

Testi consigliati:

- SALTARI, E., 1997, Introduzione all'Economia Finanziaria, NIS (La Nuova Italia Scientifica), Roma, Capp. 1 (escluso par. 1.5), 2, 3 (escluso par.3.5), 4 (escluso il 4.4),5;
- CAMPBELL, J.Y., Lo, W.A., MACKINLAY, A.C., 1997, The Econometrics of Financial Markets, Princeton University Press, Princeton New Jersey, Cap.4;

 BAGELLA, M., BECCHETTI, L., CICIRETTI, R., TRENTA, U., 2007, I Mercati Finanziari Hanno un'Anima? Governance ed Eventi, BANCARIA EDITRICE, Roma, Parte II.

Bibliografia consigliata:

- CAMPBELL, J.Y., 2000, Asset pricing at the millennium, in Journal of Finance, Vol. 55(4), pagg.1515-67;
- HULL, J., 1993, Options, Futures and Other Derivative Securities. Predice-Hall, London;
- HIRSHLEIFER, J., RILEY, J., 1992, The Analytics of Uncertainty and Information, Cambridge University Press, Cambridge;
- LAFFONT, J., 1989, The Economics of Uncertainty and Information, MIT Press, Boston;
- REES, R., 1999, Uncertainty Information and Insurance, in Current Issues in Macroeconomics, J.HEY, a cura di, MacMillan. London:
- BECCHETTI, L., CICIRETTI, R., HASAN, I., 2007, Corporate Social Responsibility and Shareholder's Value: An Event Study Analysis in Federal Reserve Bank of Atlanta Working Paper 2007-6;
- BAGELLA, M., BECCHETTI, L., CICIRETTI, R., 2007, The Earning Forecast Error in the US and European Stock Markets, in The European Journal of Finance Vol. 13(2), pp. 105-122;
- MACKINLAY, A. C., 1997, Event Studies in Economics and Finance, in Journal of Economic Literature, Vol. XXXV (Marzo), pp. 1339;
- BAGELLA, M., BÉCCHETTI, L., CICIRETTI, R, 2007, Market VS Analysts' Reaction: the Effect of Aggregate and Firm Specific News, in Applied Financial Economics, Vol. 17(4), pp. 299-312.
- BECCHETTI, L., CICIRETTI, R., 2006, Corporate Social Responsibility and Stock Market Performance, in SSRN-CEIS Working Paper No. 79
 - BECCHETTI, L., CICIRETTI, R., SOLFERINO, N., 2006, The (Corporate) Equità Risk Premium (Corporate) Bond Risk Premium Nexus in the US Market in Transparency, Governance and Markets, M. BAGELLA, L. BECCHETTI e I. HASAN, a cura di, ELSEVIER, pp. 243-261, 2006

TEORIA E POLITICA DELLA REGOLAMENTAZIONE

Prof. Tommaso Valletti

Programma del corso

Il corso è riservato agli studenti del bienno di insegnamento successivo alla laurea di primo livello ed è un corso di Economia industriale applicata.

1. Le politiche della concorrenza e della regolamentazione: obiettivi dell'intervento pubblico.

- Efficienza produttiva, efficienza allocativa, efficienza dinamica e loro determinanti.
- 3. Definizione di mercato rilevante e potere di mercato.
- 4. Accordi orizzontali tra imprese. Collusione tacita e fattori facilitanti. Joint ventures e altre forme di cooperazione.
- 5. Fusioni orizzontali tra imprese. Effetti unilaterali e effetti procollusivi.
- Restrizioni e fusioni verticali. Concorrenza intramarca e intermarca. Foreclosure.
- 7. Prezzi predatori e altre pratiche abusive.

Testi consigliati:

- M. MOTTA e M. POLO, Antitrust Economia e politica della concorrenza, Edizioni il Mulino, Bologna, 2005
- Dispense integrative e articoli forniti dal docente.

TEORIA MONETARIA

Prof. Michele Bagella

Programma del corso

Il corso si articola in tre parti.

Nell'ambito della prima parte, dopo aver presentato una serie di "fatti monetari" stilizzati e la teoria dell'offerta di moneta, si analizzerà criticamente l'evoluzione della teoria monetaria dai modelli tradizionali di Keynes, Samuelson, Patinkin e Tobin fino alle versioni più recenti espresse nell'ambito dei modelli cash in advance e dai modelli di equilibrio generale con moneta nella funzione di utilità.

Nell'ambito della seconda parte si analizzeranno le teorie relative alla curva dei rendimenti ed il ruolo dei tassi d'interesse e delle quotazioni di Borsa nel processo di trasmissione della politica monetaria.

Nell'ambito della terza parte, infine, si approfondiranno il tema dell'incoerenza temporale della politica economica applicato alla politica monetaria ed il tema della politica monetaria ottimale.

Testi consigliati:

- D. ROMER, Advanced Macroeconomics, McGraw hill, 2006
- Materiale distribuito a cura dei docenti e reso disponibile on-line.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale. La prova scritta ha una durata di 2 ore e si articola in una serie di quesiti composti, ciascuno, da una serie di sottopunti. La prova orale è condizionata al superamento della prova scritta.

L'esame può sostenersi solamente una volta durante ciascuna sessione d'esame (massimo tre volte nel corso dell'anno accademico).

Informazioni ulteriori

Assistenza al corso: caiazza@economia.uniroma2.it; paolo.paesani@uniroma2.it

VALUTAZIONI D'AZIENDA

Prof. Enrico Cavalieri

Programma del corso

- La concezione di azienda ed i suoi caratteri distintivi. Classi di aziende
- Configurazioni del capitale d'impresa e valore economico del capitale
- 3. Rilevanza del valore economico del capitale d'impresa nella teoria e nella prassi
- 4. I fattori che hanno determinato il cambiamento ambientale e le nuove dimensioni dell'operare d'impresa
- 5. I fattori che determinano la creazione del valore d'impresa. L'analisi degli andamenti storici
- Il procedimento per la determinazione del valore economico del capitale d'impresa
 - 6.1 La creazione della "base informativa"
 - 6.1.1. Il quadro macroeconomico
 - 6.1.2. Il quadro di settore
 - 6.1.3. L'analisi degli elementi della formula imprenditoriale

I sistemi competitivi

I sistemi di prodotto

I sistemi di relazioni

La qualità delle strutture organizzative

La qualità delle strutture operative

- 6.2 Il piano strategico
- 6.3 La definizione dei flussi di reddito (o di cassa) e del tasso di rischio
- 6.4 La scelta del metodo

I metodi patrimoniali

I metodi reddituali

I metodi misti

I metodi finanziari

I metodi indiretti

 L'analisi critica dei risultati ottenuti e la relazione di commento.



Durante il corso saranno sottoposti all'attenzione degli studenti e criticamente discussi alcuni casi di valutazione aziendale opportunamente selezionati dalle esperienze professionali. Saranno altresì ascoltate le testimonianze di professionisti esperti di valutazioni di aziende in condizioni di normale operatività o coinvolte in procedure concorsuali.

Testi consigliati:

- M. CATTANEO, Principi di valutazione del capitale d'impresa, Bologna, Il Mulino, 1998
- M. CAVALIERI, La determinazione del valore economico del capitale. Uno sguardo oltre i metodi, Roma, RIREA, 2005.





Masters of Science

Course Programs

ADVANCED MANAGEMENT

Prof. Corrado Cerruti

Course outline

The course will deal with the key management issues corporation are facing.

After an overall introduction on the fundamentals of strategy analysis, the focus will be on specific business and corporate strategies that firms are implementing in different industry contexts.

Each section will include business cases of International/European companies.

- Part 1. The fundamentals of strategy analysis: the concept of strategy; the tools of strategy analysis; the analysis of competitive advantage.
- Part 2. Business strategies in different industries: industry evolution; technology-based industries; mature industries.
- Part 3. Vertical integration strategies: an overview on vertical integration; a focus on outsourcing; the challenges of vertical integration.
- Part 4. Global strategies: an overview on global strategies; a focus on global sourcing; the challenges of global sourcing.

Part 5. Diversification: an overview on diversification; a focus on the multibusiness corporation; the challenges of diversification.

List of references:

 R.M. GRANT (2007), Contemporary Strategy Analysis: Concepts, Techniques, Applications, Blackwell Publishing (6th edition).

Chapters: 10, 11, 12, 13, 14 15 and 16

Plus an overview of the fundamentals of strategy analysis.

ADVANCED TOPICS IN ECONOMICS

Prof ssa Alessandra Pelloni

Course outline

- 1) Dynamic General Equilibrium Models: an Introduction
- 2) Recursive Deterministic Models
- 3) Recursive Stochastic Models

- 4) Linear Quadratic Dynamic Programming
- 5) Perturbation Methods

List of references:

• MCCANDLESS: *The ABCs of RBCs* (Harvard University Press) and lecture notes.

ASSET PRICING

Prof. Leonardo Becchetti

Course outline

Expected utility: axioms, theorems and paradoxes. Does empirical evidence confirms the income-happiness shape of the expected utility hypothesis? evidence from happiness data

Measuring risk: subjective and objective approach. Absolute and relative risk aversion. First and second order stochastic dominance

Choice under uncertainty with contingent goods. Insurance

Portfolio theory: separation theorem and CAPM Event studies: theory and empirical application

The earning forecast bias

Dynamics and determinants of risk premium Causes consequences and solutions of the global financial

List of references:

crisis

- E. SALTARI, *Introduzione alla Finanza* Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 7.1-7.4 (APT) 8.1-8.3 (contratti a termine), 9.1-9.4 (opzioni).
- Campbell, J.Y., Lo, McKinlay 2005, Econometrics of Financial Markets

Suggested readings:

- M. BAGELLA, L. BECCHETTI, R. CICIRETTI, 2007, The Earning Forecast Error in Europe and in the US, European Journal of Finance, Vol. 13, No. 2, 105–122, February 2007.
- M. BAGELLA, L. BECCHETTI, R. CICIRETTI, 2007, Market versus Analysts Reaction: the Effect of Aggregate and Firm Specific News, Applied Financial Economics, 17, 4,, 299-312.
- L. BECCHETTI, R. CICIRETTI, I. HASAN, 2006, Corporate Social Responsibility and Shareholder's Value: An Event Study Analysis, FRB of Atlanta Working Paper No. 2007-6

BUSINESS STATISTICS

Prof. Tommaso Proietti

Course outline

The course provides an introduction to modelling and forecasting economic and financial variables using regression and time series methods, both in a parametric and a nonparametric framework, with an emphasis on applications in business, marketing and industry.

Course syllabus

- The linear regression model. Estimation. Modelling interventions. Deterministic trends and seasonality. Forecasting with regression models.
- Forecasting with exponential smoothing, Holt and Winters and related techniques. Extensions to the seasonal case.
- 3. Local polynomial regression and kernel smoothing.
- Introduction to stochastic processes and time series models. Stationarity. Autocovariance and autocorrelation function. Autoregressive models. Moving average models. Mixed models. Nonstationarity in economic time series. The class of ARIMA models. Forecasting with ARIMA models.
- Measuring and forecasting the volatility of financial time series.

260

List of references:

FRANCIS X. DIEBOLD. Elements of Forecasting, 4th Edition, South Western, 2007

COMPUTING 1

STATA 1

Prof. Roberto Rocci

Course outline

Introduction to STATA. Dataset management: descriptive statistics. Stata graphics. Random number generation. Point estimation. Testing hypothesis. Univariate Time Series. Linear regression.

List of references:

- Stata 10 Documentation
- Other references will be provided during the course.

MATLAB 1

Dott.ssa Marianna Brunetti

Course outline

Introduction, Advanced MATLAB, Graphics, Packages

List of references:

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/Msc/finance

COMPUTING 2

STATA 2

Dott. Decio Coviello

Course outline

Programming in Stata - Control Flow Commands, The Linear Regression Model.

List of References:

- Stata 10 Documentation
- Other references will be provided during the course.

MATLAB 2

Dott. Alessandro Ramponi

Course outline

Some implementation, Development and practices

- List of References:
- Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/Msc/finance

COMPANIES AND INSTITUTIONS COMMUNICATION

Dott. Andrea Santini

Learning objectives

Course outline

The course intends to evaluate the role of communication in the modern value creation processes and to analyse the most important ways, nowadays available, for implementing effective communication initiatives on an economic as well as on a social level.

Methodology

The methodology includes lectures (60%), experiences pre-

sented by operators (guest speakers) (20%) and the usage of the case method for class discussions (20%).

Main topics

- Introduction to Communication: Communication as a competitive advantage, the Communication process, Main forms of communication: institutional, financialeconomic, of marketing, organizational, the impact of technology on Marketing Communications: old and new media.
- Strategies and planning: Integrated Marketing Communications, Communication strategies and planning, Communication objectives and positioning.
- The Communication mix: main communication tools (advertising, promotion, public relations, personal communication, Internet, wireless, sponsorships, events), definition of the message, media planning, Communication production, budgeting, plan and control.
- 4. Communication for special audiences: Communication in different sectors (business, sport, international markets).

List of references:

- DE PELSMACKER P., GEUENS M., VAN DEN BERGH J. (2007), Marketing Communications - A European perspective, Prentice Hall (Chapters 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 17, 18, 19).
- Handouts distributed during the course.

ECONOMETRICS

Prof. Franco Peracchi

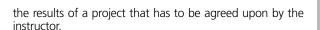
262

Program

This course is the second in the Econometrics sequence, after "Introduction to Econometrics". It is divided in two parts. The first part focuses on the linear regression model—the workhorse of applied econometric and empirical economics—and looks more formally and in more detail to some of the methods and the results already presented in the first course of the sequence. The second part focuses instead on models and methods for the analysis of microeconomic data, with special emphasys on panel data, categorical data, truncated and censored data, and duration and count data. A copy of the lecture slides will be made available on the Web starting from the second week.

Integral part of the course are a set of homework review sessions and a set of lectures on the statistical package Stata (version 9), whose calendar and program will be made available in due course.

The final grade is based on the Midterm and the Final exam. Additional points may be obtained by presenting



Part I: The linear regression model

- The linear regression model.
- The OLS estimator.
- GLS and feasible GLS estimators.
- The instrumental variable method.

Part II: Elements of microeconometrics

- Static linear models for panel data.
- Dynamic linear models for panel data.
- Maximum likelihood.
- Models for categorical data.
- Models for truncated and censored data.
- Models for duration and count data

References

Textbooks:

 VERBEEK M. (2004), A Guide to Modern Econometrics, Wiley.

Other useful references are:

- CAMERON A.C. and TRIVEDI P.K. (2005), Microeconometrics: Methods and Applications, Cambdridge University Press
- FRANSES P.H. (2002), A Concise Introduction to Econometrics. An Intuitive Guide, Cambridge University Press
- PERACCHI F. (2001), Econometrics, Wiley.
- STOCK J.H. and WATSON M.W. (2003), *Introduction to Econometrics*, Addison-Wesley.
- WOOLDRIDGE J.M. (2002), Econometric Analysis of Cross—Section and Panel Data, MIT Press.

Further references will be provided in class.

ECONOMIC AND FINANCIAL GOVERNANCE

Prof. Giorgio Dominese

Course outline

The Course will examine the policies, choices, structural reforms, regulatory rules, corporate and public administration matching the world standards, openness, innovation, competitiveness, fulfilment of multilateral obligations, integration and regional approach achievement and international relations conditionality in the "Governace" of the economic and financial main issues in the emerging and transition countries. Europe has already achieved, through the EU, the Eurozone, the various forms of transnational programs, standards and political initiatives - enlarged to

264

the associated and neighbouring countries -, a worldwide "capability" and a very deep cooperation and investment presence in Asia, Africa and the Americas. At the same time it is attracting almost 50 per cent of the global overall FDIs flows attracted in the high technology and innovative sectors.

The course will start by recalling the economic and political conditions of today and the outlook for the next 15-20 years but soon after entering the key issues mentioned. The technique of "clusters" will be used to keep together so many different variables and a special attention will be dedicated to the new theories of growth ant the more recent achievements of this very promising approach to the world wide Governace we intend to focus.

Cluster 1: Economic growth, financial stability, structural adjustments, integration and regional convergence. The complexity in the governance of the future world: the need of appropriate policies and tools. Inadequacy of the running international governance in front of the main economic, financial, environmental, development, security, technologic, social, demographic, migration and cultural challenges.

Cluster 2: The New theories of growth and the "robustness" of the conclusions related to the main endogenous factors determining the economic competitiveness. Emerging and transition countries on the forefront.

Cluster 3: Shaping globalisation in order to benefit all the world system trough the expansion of trade, capital flows, investments, technology transfer, human capital accumulation, environment standards, security in a multilateral and multipolar reshaped international frame, where European main players, as well as emerging Asian, African and Americas countries are now very much influencing the outlook and short term economic, financial and policy choices.

Cluster 4: The new international financial order, the existing institutions, the complexity of convergence toward obliged common policies and coherent basic choices. Integration at regional scale as a new tool of international relations. The Basel 2 impact in banking and entrepreneurial activities. How to protect from financial shocks the international system. The case of the crisis we are facing today and the lacking of revised and new theories of international economic and financial policies and choices. Currency and central banks strategies to buffering excessive fluctuations in the medium term. Energy and all commodities as crucial variables of the markets.

Cluster 5: How European Union represents the more advanced architecture, even if still "work in progress", in the post "nation state" global age. The perception of the Eu-



ropean integration in the world and the impact on the economic and financial relations among countries and wider regions in the five continents. The expansion of European competitiveness and the reluctance of traditional powers heirs of Jalta key position in the international arena to accept a real reform of the United Nations and its Security Council as well as the new roles of governance and regulatory powers growing fast and becoming more and more effective whenever finding the adhesion and implementation of the main developed and emerging countries (Basel 2, environment, special Courts, technologic standards, Bologna Process, safety standard, aviation rules, health care, land management and climate emergencies, just to mention a few of them).

Cluster 6: Public-Private relations as the future methodology of "governance" at national and transnational level. Business environment and policy choices: complementarities versus antagonism. Business-Government Relations in theory and in practice. The new spring of the Public Private initiatives and the evolution of the new forms of partnership in the very challenging global programs.

Cluster 7: Social and political prerequisites for a realistic, feasible and effective approach to the economic and financial international governance. Security and conflicts as the main geopolitical risk. The sunset of the so called "superpower" in front of the fourth and fifth generations of defence systems. The need and relevance of emerging and transition countries as reliable actors of change without conflicts. Risk management techniques diffusion from corporate to institutional governance.

List of references:

The textbooks readings are considered recommended. What that means is that you will be not tested on anything we do not cover during the lectures. However, many students will find the textbooks helpful to supplement the issues analysed in class, particularly those students who find the books and texts material stimulating intellectually and giving more details.

Textbooks

- DEBRAJ RAY, Development Economics, Princeton University Press, 1998
- DANI RODRIK, One Economics, Many Recipes: Globalization, Institutions, and Economic Growth, Princeton University Press 2007
- JEFFREY SACHS, Commonwealth, Economics for a Crowded Planet, Penguin Books, 2008
- P. HALLWOOD, R. MACDONALD, International Money and Finance, Edizioni Blackwell, 2000;
- IGNAZIO MUSU, Crescita Economica, Il Mulino, 2007

Suggested Readings

- D.S. HAMILTON e J.P. QUINLAN, The Transatlantic Economy 2008: Annual Survey of Jobs, Trade and Investment Between the United States and Europe, Johns Hopkins University- SAIS Press, 2008
- S. BERSICK, W STOKHOF, P. VAN DER VELDE, Multiregionalism and Multilateralism. Asian-European Relations in a Global Context, Amsterdam University Press, 2006
- WORLD BANK, World Development Report and Global Development Finance 2007 and 2008
- JOURNAL: Transition Studies Review, Springer Wien-NewYork, last two years' issues.
- IMF, Financial System and Economic Cycles, International Monetary Fund, Washington 2006

Literature, working papers and readings abstracts from the lectures regarding all issues of the Course will be made available online. In the framework of the course, Faculty specialized in the issues subject of the teaching and coming from Universities which are members of the CEEUN-Transition World Studies Network, will deliver some lectures as well.

All the students who had followed the YICGG 2008 Research Competition in Rome and got the Certificate of Attendance could present, as part of the exam, the paper they have contributed to work out.

For those who intend to work on specific aspects and themes of the program, the special dedication to the issues dealt with during the course will be welcome. Students who wish to prepare in-depth works and small thesis on special aspects of the program, will be assisted in developing forms of cooperation with other lecturers of similar courses taught in the Faculty.

ECONOMICS OF EUROPEAN INTEGRATION & ECONOMIC INTEGRATION AND STRUCTURAL REFORMS IN THE EUROPEAN UNION

Prof. Giancarlo Marini

Visit the website: www.economia.uniroma2.it/eebl.

EUROPEAN ADMINISTRATIVE LAW

Dott.ssa. Martina Conticelli

Program

The course is devoted to the administrative implications of European integration. The main characteristics of both Eu-



ropean administration and administrative activity (such as. e.g., polycentric organization, normative sources, mixed proceedings, remedies) and at the same time the main differences vis à vis domestic legal systems and national administrative law are addressed. The aim of the course is to provide students with the fundamental knowledge with the EC principles and rules affecting public powers and individuals, in order to raise awareness and criticisms, among EC citizens, on their rights and duties and on remedies available against the use of authoritative powers by EC administration. Students will have to analyse cases and materials selected by the teacher and discussed during classes. The documents (legislation, judgements, doctrine etc.) will be made available only to students through the University website. Lectures will be carried out with the active participation of students, which will be required to prepare each class in advance.

PART I - Introduction

The Emergence of a European Administrative Law Mapping the European Administrative Space Features of European Administrative Law

PART II - Principles

Legality

Proportionality, impartiality and principles of good administration

PART III - Shared management

The case of committees
Forms of joint administration
Decentralised implementation: the case of Agencies

PART IV - Acts and proceedings

The use of authoritative powers Composite procedures Principles of European Administrative Procedure

PART V - Administrative action and the remedies

The right to judicial review

PART VI - New perspectives of a multi-level legal order Lecture 13

The choice of law

PART VII - Seminars

The European Convention on Human Rights The European Budget

For more details on the program and on the syllabus please contact Martina Conticelli

EUROPEAN BUSINESS MANAGEMENT

Prof. Roberto Cafferata

Program

The course will deal with the key management issues European businesses are facing.

After an overall introduction on corporate governance and strategy, the focus will be on the different companies' functional policies and on how they are characterized by the specific opportunities and limitations set by the European Union.

While the course will be mainly targeted on the management issues faced by medium-large manufacturing companies, there will be also a reference to the specificities of different sectors and company sizes.

During the course eight business cases of European companies will be presented and discussed through group work.

Week 1 – Strategy

With selected readings from: Grant, Robert M. (2005), Contemporary strategy analysis, Blackwell Publishing

Week 2 – Organization

With selected readings from: Huczynski Andrzej A.and Buchanan David A. (2007), *Organizational behaviour*, Pearson Education

Week 3 – Finance

With selected readings from: Brealey, Richard A. (2005), Corporate finance, Mc-Graw Hill Irwin

Week 4 – Marketing

With selected readings from: Kotler, Philip. (2005), Marketing management, Pearson Prentice Hall

Week 5 – Logistics

With selected readings from: Harrison, Alan (2005). *Logistics management and strategy*, FT Prentice Hall

Reference materials: ad hoc course materials as from the above sources

Those who didn't attend the course they can prepare the exam on:

Robert Grant, Contemporary Strategy Analysis, Blackwell Publishing, 2005.

EUROPEAN COMMERCIAL LAW

Dott.ssa Lorella Di Giambattista

Course outline

The course as a whole aims to analyse the legal framework within which European undertakings operate.

The rights of the undertakings in the Internal Market will be described (free movement of goods, persons, services and capital, as affirmed by the EC Treaty); special regard will be devoted to the case law of the European Court of Justice in this field.

The analysis will include the Community rules on public procurement as well as an overview of intellectual property law in its interplay with the free movement of goods.

The course will then explore the Community legislation in the field of company law. The focus will be placed on the harmonisation process as a means to avoid regulatory competition (also called Delaware effect) among the Member States. After that, the Community instruments for cross-border economic activity will be examined (European Economic Interest Grouping; European Company; European Cooperative Society). Lastly, the future developments of European Company law will be discussed.

List of references:

Articles:

Free movement of goods; free movement of persons, services and capital

- Barnard Catherine, Unravelling the services Directive, 2008 Common Market Law Review 2008, v. 45, pp. 323-394
- Bovis Christopher H., The new public procurement regime of the European Union, a critical analysis of policy, law and jurisprudence, *European Law Review* 2005, v. 30, n. 5, pp. 607-630
- Davies Gareth, The services directive: extending the country of origin principle and reforming public administration, European Law Review 2007, v. 32, n. 2, pp. 232-245

Intellectual property law

- 1. Protection of IP rights in the EC
- Arnull Anthony, Jacob Robin, European patent litigation: out of the impasse?, European Intellectual Property Review 2007, v. 29, n. 6, pp. 209-214
- Rösler Hannes, The rationale for European trade mark protection, European Intellectual Property Review 2007, v. 29, n. 3, March, pp. 100-107

- 2. IP rights and free movement of goods
- 3. IP rights and competition law

Company law

- 1. Harmonisation of national company laws
- 6. Enriques Luca, EC Company Law and the Fears of a European Delaware, *European Business Law Review* 2004, v. 15, n. 6, pp. 1259-1274
- Hansen Lone L., Merger, moving and division across national borders: when case law breaks through barriers and overtakes directives, European Business Law Review 2007, v. 18, n. 1, pp. 181-204
- 8. Reid Alan S., The Increasing Europeanisation of Company Law, *Business Law Review* 2003, v. 24, n. 7, pp. 165-168
- Søndergaard Birkmose Hanne, Regulatory competition and the European harmonisation process, European Business Law Review 2006, v. 17, n. 4, pp. 1075-1097
- Ugliano Arianna, The new cross-border merger directive: harmonisation of European company law and free movement, European Business Law Review 2007, v. 18, n. 3, pp. 585-617
- Vaccaro Enrico, Transfer of Seat and Freedom of Establishment in European Company Law, European Business Law Review 2005, v. 16, n. 6, pp. 1348-1365
- 12. Wooldridge Frank, The Recent Directive on Takeover-Bids, European Business Law Review 2004, v. 15, pp. 147-158
- 13. Wooldridge Frank, Überseering: Freedom of Establishment of Companies Affirmed, *European Business Law Review* 2003, v. 14, n. 3, pp. 227-235
- 14. Wymeersch Eddy, The transfer of the company's seat in European company law, *Common Market Law Review* 2003, v. 40, pp. 661-695
- 2. European business forms
- Bouloukos Marios, The European Company (SE) as a vehicle for corporate mobility within the EU: a breakthrough in European corporate law?, European Business Law Review 2007, v. 18, n. 3, pp. 535-557
- Edbury Mike, The European Company Statute: A Practical Working Model for the Future of European Company Law Making?, European Business Law Review 2004, v. 15, n. 6, pp. 1283-1293
- Garcia-Riestra Manuel, The Transfer of Seat of the European Company v Free Establishment Case-Law, European Business Law Review 2004, v. 15, n. 6, pp. 1295-1323



- McCahery Joseph A., Vermeulen Erik P. M., Does the European Company Prevent the 'Delaware Effect'?, European Law Journal 2005, v. 11, n. 6, pp. 785-801
- 19. Werlauff Erik, The SE Company A New Common European Company from 8 October 2004, European Business Law Review 2003, v. 14, n. 1, pp. 85-103

Textbooks (for consultation):

- C. BARNARD, The substantive law of the EU The four freedoms, 2nd edition, Oxford, OUP, 2007
- P. CRAIG, G. DE BÚRCA, EU Law: Text, Cases and Materials, 4th edition, Oxford, OUP, 2007

EUROPEAN COMMERCIAL LAW (MsC Business Administration)

Prof. Roberto Adam

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/MSc/BA/

ECONOMIC INTEGRATION AND STRUCTURAL REFORMS IN THE EUROPEAN UNION

Prof. Giancarlo Marini

Programma del corso

- 1. Key structural indicators across Europe: overview
- 2. GDP and growth
- 3. Labour market
- 4. Education
- 5. Gender equality over the life cycle
- 6. Aging in Europe
- 7. The role of saving and its determinants
- 8. Social Security reforms
- 9. Estimating the impact of structural reforms in Europe

References

- ALESINA, E. GLAESER and B. SACERDOTE (2005), Work and Leisure in the U.S. and Europe: Why so different, NBER Working Paper no. 11278
- BOERI T., M. CASTANHEIRA, R. FAINI and V. GALASSO (2006) Structural Reforms without Prejudices
- DUSTMAN C. The assessment: Gender and the Life Cycle (2005) Oxford Review of Economic Policy, vol 21, pp. 325-339
- JAPPELLI T. and L. PISTAFERRI Risparmio e Scelte Intertemporali (2000), Il Mulino
- OECD (2005) Education at a glance, various years

BLANCHARD, O. (2004): The economic future of Europe, The Journal of Economic Perspectives, vol. 18, pp. 3-26.

ECONOMICS OF EUROPEAN INTEGRATION

Prof. Giancarlo Marini

Course outline

1. Introduction

The course aims to analyze the main aspects related to the process of European integration and the construction of the Economic and Monetary Union. It concentrates on the theories of monetary integration and the characteristics of the European Monetary Union. It also examines the principles underlying trade and factor integration related to the European Common Market, exploring the implications for geographic specialization and the location of economic activity. The course devotes attention to the issue of coordination of economic policies, which constitutes a distinctive feature of economic unions.

2. Teaching schedule

The course consists of five weeks' lectures. The lectures are six hours per week.

3. Assessment

Two-hour written examination and an oral exam.

...... 4. Readings

272 Lecture notes will be provided to the students.

Basic references for this course are:

- C. ALTOMONTE, Economics and Policies of an Enlarged Europe, Edward Elgar, 2006.
- R. BALDWIN and C. WYPLOSZ, The Economics of European Integration, 2nd edition, McGraw Hill, 2006.
- P. DE GRAUWE, Economics of Monetary Union, 7th edition, Oxford University Press, 2007.

Additional readings (theoretical, empirical and policy articles) will be assigned during the course.

Course content

- 1) The process of European integration
 - History
 - Maastricht criteria and convergence
 - Institutions
- 2) The theory of optimal currency areas
 - Costs of a common currency
 - Benefits of a common currency

273

- Costs and benefits compared
- 3) The European Monetary System
 - History
 - The 1992 Crisis
 - Second generation currency crisis models
- 4) The European Central Bank
 - History
 - Objectives
 - Monetary policy strategy
 - Interest rate rules and the low inflation trap
- 5) The Stability and Growth Pact
 - Interactions between monetary and fiscal policies
 - Fiscal constraints in the European Union
 - The Fiscal Theory of the Price Level
 - Population ageing and pension systems
- 6) The Single Market
 - Location effects and New Economic Geography
 - Agglomeration and dispersion forces
 - Labour market pooling
 - History versus Expectations

List of references

All the handouts and slides downloadable from the course webpage.

Articles

- Bassetto, M. Fiscal Theory of the Price Level, The New Palgrave Dictionary of Economics. http://www.nber.org/~bassetto/research/palgrave/ftheory-post.pdf
- Benhabib, J., Schmitt-Grohé, S., Uribe, M. (2001), 'The Perils of Taylor Rules', Journal of Economic Theory, 96, 40-69, sections 1 & 2.

www.econ.duke.edu/~uribe/perils.pdf

- Carlstrom C. T. and T. S. Fuerst (2000) "Fiscal Theory of the Price Level", Federal Reserve Bank of Cleveland, Economic Review, Q1.
 - http://www.clevelandfed.org/Research/review/2000/fiscal.pdf
- ECB, Monthly Bulletin April 2007 "FROM GOVERN-MENT DEFICIT TO DEBT: BRIDGING THE GAP" http://www.ecb.int/pub/pdf/mobu/mb200704en.pdf
- ECB, Monthly Bulletin April 2004 "FISCAL POLICY IN-FLUENCES ON MACROECONOMIC STABILITY AND PRI-CES"
 - http://www.ecb.int/pub/pdf/mobu/mb200404en.pdf
- ECB, Monthly Bulletin August 2005 "THE REFORM OF THE STABILITY AND GROWTH PACT"
 - http://www.ecb.int/pub/pdf/mobu/mb200508en.pdf
- ECB, Monthly Bulletin April 2003 "THE NEED FOR COMPREHESIVE REFORMS TO COPE WITH POPULA-TION AGEING"
 - http://www.ecb.int/pub/pdf/mobu/mb200304en.pdf

 Obstfeld, M. (1996), Models of currency crises with selffulfilling features, European Economic Review, 40, 1037-1047.

http://www.sciencedirect.com/science/article/B6V64-3VW8NC3-21/2/4986c622c4475352a45bca70facc3437

Books

- R. BALDWIN and C. Wyplosz, The Economics of European Integration, 2nd edition, McGraw Hill, 2006, chapters 1-3, 9, 13-19.
- P. KRUGMAN, Geography and Trade, The MIT Press, 1991, pp. 29-33 (section: History versus Expectations, chapter 1), pp. 38-49 (section: Labor Market Pooling, chapter 2), Appendixes B & C.

ECONOMICS OF INSURANCE

Dott. Alessandro Ramponi

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/MSc/finance/

ECONOMICS OF IT, SECURITY AND SOURCING

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/MSc/BA/

ENTERPRISE MANAGEMENT AND EVOLUTION

274

Prof Roberto Cafferata

Course outline

Learning Objectives

The goal of the course is twofold:

- to provide the students with ideas on the main strategic challenges that boards and managers have to meet for the success and/or competitive advantage of their companies;
- to show how strategy can be implemented through the enterprise life cycle.

2. Teaching Methods

Institutional lectures and case study presentations.

3. Main References

R.M. GRANT, Contemporary Strategy Analysis: Concepts, Techniques, Applications, Wiley, Blackwell, 2007, 6th edn.

275

4. Other Learning Sources

Class materials

5. Syllabus

The aim of the course is to explain how enterprises evolve under uncertainty in a dynamic and complex environment.

In particular, the course focuses on the following topics: Firm life cycle.

Problems of the internationalization of the firm.

Firm's crisis and corporate turnaround.

Service management in growing enterprises.

Functional problems of growth.

EUROPEAN ADMINISTRATIVE LAW

Dott.ssa Martina Conticelli

Course outline

The course is devoted to the administrative implications of European integration. The main characteristics of both European administration and administrative activity (such as, e.g., polycentric organization, normative sources, mixed proceedings, remedies) - and at the same time the main differences vis a vis domestic legal systems and national administrative law - are addressed.

The aim of the course is to provide students with the fundamental knowledge on principles and rules affecting public powers and individuals, in order to raise awareness and criticisms, among EC citizens, on their rights and duties and on remedies available against the use of authoritative powers by european administration.

Students will have to analyse cases and materials selected by the teacher and discussed during classes. Documents (legislation, judgements, doctrine etc.) will be made available only to them through the University website. Therefore, lectures will be carried out with the active participation of students, who will be required to prepare each class in advance.

EUROPEAN ECONOMIC HISTORY

Prof. Stefano Fenoaltea

Program

The course (30 classroom hours) examines aspects of Europe's economic development from the neolithic to the early twentieth century. It presents alternative interpretations of various transformations, and illustrates the application of theoretical and quantitative analysis to complex events.

1. Introduction

- The evolution of the economy in the long run
- The ideology of progress

The first economic revolution: the birth of agriculture

- The traditional interpretation
- Boserup's analysis
- The North and Thomas model
- Anthropology

3. The first civilizations and the market

- The traditional interpretation
- The revisionist view
- The Polanyi thesis
- Trade

4. The economy of the Roman world

- The controversy on ancient capitalism
- Slavery and technical progress
- Trade

5. The transition to feudalism

- The Pirenne thesis
- White's interpretation
 - Bloch's interpretation
- An alternative model

6. Agriculture in medieval northern Europe

- The manor: North and Thomas and an alternative model
- Peasant agriculture: McCloskey, Dahlman and Parain

276

7. Mercantilism and trade

- Trade in the Middle Ages and beyond
- The decline of Italy
- Institutional change

8. The world-system

- Trade
 - Technical progress: North
 - The slave trade

9. The industrial revolution

- The modernization of the British economy
- The birth of factories: technical progress and istitutions
- The historians' debates

10. The nineteenth century

- Technical progress
- The managerial revolution in overseas Europe
- Trade
- Factor flows

Textbook:

 S. FENOALTEA, Notes on European Economic Development 2006 (typescript)

EUROPEAN INSTITUTIONS AND DECISION MAKING PROCEDURES

Dott.ssa Federiga Bindi

Course outline

What is the European Union? How does it work? Why is there a EU and an EC and what that does mean? How are decision taken? Who takes them, which are the relevant actors? To what effect? This course wants to answer all these and more questions.

The course will be divided into three parts.

Part I will give the theoretical framework. The exact nature of the EC/EU is matter of discussion in literature and the many terms have been invented since Haas' first definition of supranationality in 1958: from Schmitter's condominio and federation, to Moravcsik's liberal intergovernamentalism, to Cohen's organised anarchy to Andersen and Eliassen's new form of transnational system, the definitions are numberless. Whatever the definition, the EC/EU does have a peculiar institutional framework and different decision making procedures, according to the kind of policy involved. Using Stanley Hofmann's words we can distinguish between high politics (ie international negotiations and EU policies), and low politics (the EC law-making). The most important characteristic and uniqueness of EC law is that it takes precedent over national law. In case of conflicting legislation, EC law prevails; in case EC law is not respected or correctly implemented the risk is to face condemnation from the ECJ. That makes EC decision-making very important to citizens and that is why is worth full to study them in depth.

Also, the course will introduce the main decision paradigms in Political Science and their relevance in relation to the European case.

Part II will analyze the *European institutions*: the main focus will go to the three co-legislators – the European Parliament, the Council of the European Union and the European Commission – but it will also analyze the advisory bodies - Economic and Social Committee, the Committee of the Regions. The course will analyze how they work and their role in EU decision making.

Part III of the course will deal with the *Decision-Making* procedures. As mentioned, a distinction has to be done

between the EC and the EU. The legislative procedures will be analyzed first, with a particular attention to codecision and assent, but also with a recall of consultation and cooperation. It will be explained when they were introduced (and eventually modified) and why, how they work and for which policies are used (and with which majority).

Should the new *Treaty* be approved a *IV Part* will be added to the course discussing in depth the reforms introduced, otherwise a shorter presentation of what could / would have been the changes will be included into the III part of the course.

FINANCE (Multinational Business Finance)

Dott. Gianluca Mattarocci

Course outline

Learning Objectives

The course provides the context within which financial solutions should be developed for the multinational business. It assumes the basics of corporate strategy and finance have been covered elsewhere, but builds on the application in a multinational context. Students will be expected to understand the strategic and practical investment issues and decisions that arise from it.

Synthetic Syllabus

278

The course is organized in four sections.

In the first part the aim is to study the role of the corporate financial function in multinational firms. The study considers the role of cultural/legal environments, market imperfections and corporate governance on financial decisions on the organization of the financial function.

The second part analyses the main features of foreign investments that must be considered in the selection of investment opportunities. The study of foreign investment opportunities is released considering the value and the risk assessment that characterized these types of investments respect to domestic ones.

The third section considers funding opportunities available for multinational companies. In the analysis are considered both the capital market solution and the banking lending and it is also presented a short description of solutions related to the structured finance.



The last section considers problems related to the financial risk management for multinational firms. The approach proposed considers interest rate and currency risk management and evaluates the impact of main choices in cash and treasury management on the financial risk of the firm.

List of references:

During the course only selected chapters of these books will be used:

- F.D.S. CHOI (2003), International Finance and Accounting Handbook, John Wiley and Sons
- R.C.MOYER, J.R. MCGÜIGAN and W.J. KRETLOW (2006), Contemporary Financial Management, Thomson South-Western
- R. PIKE and B. NEALE (2005), Corporate Finance and Investment: Decisions and Strategies, Prentice hall
- A.C. SHAPIRO and A. SAURIN (2008), Foundations of Multinational Financial Management, Wiley

Handouts and slides will be available on the website

FINANCIAL MARKETS AND INSTITUTIONS

Dott. Paolo Paesani

Program

- Introduction: Financial Systems functions and structure, asymmetric information in financial markets, financial structure and regulation, adverse selection and the market for retail financial services
- 2. Banking: Background, the theory of financial intermediation, bank runs systemic risk and deposit insurance
- Securities Markets: Background, microstructure and regulation, insider regulation, the equity market and managerial efficiency.
- 4. Insurance: the structure and regulation of insurance markets

Textbooks:

- P. SPENCER, The Structure and Regulation of Financial Markets, Oxford University Press, 2000
- S. VALDEZ, An Introduction to Global Financial Markets, Palgrave Macmillan; 2006

Exam

Written test

E-mail

paolo.paesani@uniroma2.it

GAMES, INFORMATION AND CONTRACT THEORY

Prof.ssa Elisabetta Iossa

Course outline

The course comprises two parts. The first part provides a conceptual framework to analyze the interaction among different economic agents. It covers the main concepts in Game Theory and various applications to oligopolies, bargaining, bank runs, and institutions for dispute resolution. The second part of the course discusses incentives in organizations. It covers main concepts in Principal Agent Theory with applications to the theory of the firm, regulation, monopoly pricing, financial contracts, labour contracts, vertical relationships and agrarian contracts.

Part A: Game Theory

Static Games of Complete Information

- Dominated and Dominant Strategies:
- Iterated Dominance:
- · Nash Equilibrium in pure and mixed strategies;
- Applications:
 - Oligopoly theory: Cournot and Bertrand equilibria
 - The problems of commons
 - Final offer arbitration

Dynamic Games of Complete and Perfect Information

- The Strategic and Extensive Forms of a Game
- Subgame Perfect Nash Equilibrium:
- Finitely Repeated Games
- Infinitely Repeated Games
- Applications:
 - Stackelberg equilibrium and Collusion in Oligopolies
 - Bargaining
 - Banks Run
 - Nuisance Suit

Static Games of Incomplete Information

- Bavesian Nash Equilibrium
- Applications:
 - Oligopoly theory, Cournot with asymmetric information
 - Oligopoly theory, information sharing in oligopolies

Dynamic Games of Incomplete Information

- Perfect Bayesian Equilibrium.
- Applications

Part B: Contract Theory

Principal Agent theory:

Adverse Selection

.....280

- Applications of adverse selection:
 - Regulation of natural monopolies
 - Non linear pricing by a monopoly
 - Quality and price discrimination
 - Financial contracts
- Moral Hazard
- Applications of general case:
 - The theory of the firm
 - Efficiency wages
 - Share cropping
 - Wholesale contracts
 - Financial Contracts

List of references:

For Part A:

 (basic) E. RASMUSEN (2006), Games and Information: An Introduction to Game Theory, Publisher: Blackwell Publishers. IV Edition. Previous editions are also suitable. Book material and book chapters are freely available on http://www.rasmusen.org/

and

• (advanced) R. GIBBONS, A primer in Game Theory. Prentice Hall, 1992.

For Part B:

 J.J. LAFFONT, D. MARTIMORT, The Theory of Incentives, Princeton University Press 2002. (Chapters 2 and 4)
 Handouts are also essential and will be available on the web.

INDUSTRIAL ORGANISATION AND COMPETITION POLICY

Prof Alberto lozzi

Course outline

The course examines strategic interactions between firms and the determinants of industrial structure. It looks at various aspects of oligopolistic industries, including price and quantity competition, collusion and cartel stability, entry deterrence and predation, product differentiation, and vertical relationships Most topics are presented both under a theoretical and antitrust perspective.

The aim of the course is to provide students with a working knowledge of current thinking in industrial organisation, and its application to competition policy, regulation and business strategy. By the end of the course, students should be able to apply analytical models of firm behaviour and strategic interactions to evaluate various practical situations. The course prepares students who wish to embark on research in this field, or to pursue careers in business, consultancy and government.

List of references:

Textbooks

- J. TIROLE (1988), The Theory of Industrial Organization, MIT Press.
- M. MOTTA (2004), Competition Policy. Cambridge, Cambridge University Press.

Syllabus

- 1) Monopolistic pricing behaviour
 - MOTTA, sect. 8.1 and 8.2
 - TIROLE, sect. 3.2 (excl. 3.2.3, 3.2.4), 3.3 (excl. 3.3.3.1, 3.3.3.2), 3.5.1
 - MOTTA, sect. 7.3.2 (excl 7.3.2.3, 7.3.2.4, 7.3.2.6 and 7.3.2.7) and 7.4.2
- Oligopoly theory: static and dynamic models, product differentiation and free entry
 - TIROLE, ch. 5 (excl sect 5.5. and supplementary section), sect. 6.3.1 and 7.1
 - MOTTA, sect. 8.4
- 3) Introduction to competition policy
 - MOTTA, sect 1.1, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3 (excl. 2.3.2.2 and 2.3.5), 2.4 (excl. 2.4.3) and 2.7
- 4) Market definition and market power
 - MOTTA, sect 3.1, 3.2 and 3.3 (excl 3.3.2)
- 5) Collusion
 - MOTTA, sect 4.1, 4.2 (excl. 4.2.5.3) and 4.4 (excl. double-starred sects),
- 6) Mergers
 - MOTTA, sect 5.1, 5.2, 5.3 and 5.5
- 7) Abusive practices
 - MOTTA, sect 7.1, 7.2 (excl 7.2.3 and 7.2.4.3) and 7.4 (excl 7.4.2.4)

282

INFORMATION ECONOMICS AND FINANCE

Prof. Giancarlo Spagnolo

Program

The course will deal with the effects of different kinds of information asymmetries on the functioning of markets, in general and then in particular for financial markets, taking information asymmetries for granted. It will then deal with incentives for market participants to search and disclose information and with the ability of different market mechanisms to aggregate such information. Finally, we will deal with how market and technological institutions affect information production and transmission, so that reputational mechanisms can better govern economic transactions. Most of the applications will be to Corporate Finance, Corporate Governance, and Electronic Markets.

1. COURSE TOPICS (PRELIMINARY)

INTRODUCTORY TOPICS

- Review of the Moral Hazard (Hidden Action) Problem
- Review of the Adverse Selection (Hidden Information) Problem
- Static Interaction Between the Two Problems
- Agency Costs and Optimal Corporate Financing
- Dynamic Interaction: Managerial Career Concerns and Reputation Formation

APPLICATIONS

- The Debate on Privacy, Price Discrimination and Markets Efficiency
- Information Acquisition in Competitive and Imperfect Financial Markets
- More on Agency Costs and Optimal Corporate Financing
- Exit and Voice in Financial Markets: Passive and Active Corporate Monitoring
- Stock Markets, Stock Options, and Top Managers' Compensation
- IPOs as Incentive Schemes for Information Acquisition
- Investment Banks as Certificators of Soft Information
- Stock Markets, Information Acquisition and Innovation
- Information Transmission, Manipulations and Reputation Formation in e-Markets
- Information Acquisition, Reputation Formation, and The Degree of Competition
- Auctions and Information Acquisition

List of references:

Background Readings (we will use only selected chapters of these books)

- TIROLE, J. (2005), *The Theory of Corporate Finance*, Princeton University Press
- MACHO-STADLER, I., and J.D. PEREZ-CASTRILLO (2001), An Introduction to the Economics of Information: Incentives and Contracts, Oxford University Press
- COPELAND, Thomas E. and J. FRED WESTON (1998), Financial Theory and Corporate Policy, 3rd edn. Addison-Wesley.

Most lectures will be based on recent articles. These will be posted on my homepage(s) before the lectures, or they will be distributed in class.

INTERNATIONAL ECONOMICS

Prof.ssa Luisa Corrado

Course outline

The course offers a compendium between case-studies

and the theory of international trade and international finance. Special attention will be devoted to issues that are attracting increasing attention international economics, especially the ongoing debate on globalization and inequality, the large account (and public) deficits in the US and the implication of the crises in East-Asia and the more recent subprime US crisis on the international financial system.

The course will also cover European Economy topics such as the UE Growth Dilemma, the Stability and Growth Pact and the implications of the enlargement on the European Monetary Union.

List of references:

- P. KRUGMAN and M. OBSTFELD (2003) International Economics: Theory and Policy. 6th ed. Boston, MA: Addison Wesley.
- R. BALDWIN and C. WYPLOSZ (2005) The Economics of European Integration, McGraw-Hill, UK.
- P. DE GRAUWE, (2006) *The Economics of Monetary Union*, Oxford University Press.

Special Reading

 R. J. SHILLER (2008) The Subprime Solution: How Today's Global Financial Crisis Happened, and What to Do about It. Princeton University Press.

International Trade

- New Economic Geography and Endogenous Growth in an International Perspective (K-O Ch 3)
- European Income Inequality and Specialisation (B-W Ch 7 and 9)
- Globalisation and Inequality (K-O Ch 5)
 - M. KREMER and E. MASKIN, *Globalization and Inequality* 2003.
 - J.G. WILLIAMSON, "Globalization and Inequality, Past and Present" World Bank Research Observer 12, no. 2 (1997): 117-35.

Globalisation, Growth and Well-Being

- R.A. EASTERLIN (1974): "Does Economic Growth Improve the Human Lot? Some Empirical Evidence" in Nations and Households in Economic Growth: Essays in Honor of Moses Abramowitz, ed. by P.A. DAVID, and M.W. REDER, New York and London. Academic Press.
- B. STEVENSON, J. WOLFERS (2008): "Economic Growth and Subjectine Well-Being: Reassessing the

Easterlin Paradox". National Bureau Economic Research Working Paper NBER No. 14282.

The Economics of Protectionism, Preferential Liberalisation and the WTO (B-W Ch 5; K-O Ch 7-8-9)

- P. KRUGMAN "Is Free Trade Passé?" in Journal of Economic Perspectives 1, no. 2 (Autumn 1987): 131-144.
- P. KRUGMAN "A raspberry for free trade." in *Slate* (November 20, 1997).

The U.S. Current Account and the Dollar

- M. OBSTFELD and K. ROGOFF. "The Unsustainable U.S. Current Account Position Revisited." in *National Bureau of Economic Research*, NBER paper no. 10869, November 2004.

International Finance and European Economics

- The Foreign Exchange Rate Market (K-O Ch 13)
- Exchange Rate Regimes (K-O Ch 14)
 - J.A. FRANKEL (1999), "No Single Currency Regime is Right for All Countries or at All Times", in *Essays in In*ternational Finance No. 215.

Financial Crises and Currency Crises

- R. FLOOD and N. MARION (1998): "Perspectives on the Recent Currency Crises Literature", NBER Working Paper No. 6380.
- M. OBSTFELD (1994): "The Logic of Currency Crises", in Banque de France Cahiers Economiques et Monetaires, 43, 189-213.
- P. AGHION, P. BACCHETTA and A. BANERJEE (2000), "A simple model of monetary policy and currency crises", in *European Economic Review* 44, 728-738
- M. MILLER and P. LUANGARAM (1998), "Bank Runs, Asset Bubbles and Antidotes" CSGR Working Paper No. 11/98, University of Warwick also published in National Institute Economic Review, 165 (1998), 66-82.

The Sub-Prime Crisis

- SHILLER (2008) The Subprime Solution: How Today's Global Financial Crisis Happened, and What to Do about It. Princeton University Press (Selected Chapters).
- T. ADRIAN and H.S. SHIN (2008a), "Liquidity, Monetary Policy, and Financial Cycles," Federal Reserve Bank of New York Economic Policy Review, 14(1), 1-7.

- T. ADRIAN and H.S. SHIN (2008b), "Liquidity and Financial Contagion," Financial Stability Review, Banque de France, Vol. 11, 1-7.
- M. GOODFRIEND (2002), "Interest on Reserves and Monetary Policy," Federal Reserve Bank of New York Economic Policy Review, 8(1), 1-6.

European Economics

- Is the Enlarged EU an Optimal Currency Area? (De Grauwe Part I Ch1-5).
 - A. ALESINA, R.J. BARRO and S. TENREYRO (2002), "Optimal Currency Areas", NBER Working Paper w9072

The UE Growth Dilemma and the Stability and Growth Pact

- O. BLANCHARD (2003) European Growth over the Coming Decade

Measuring Regional Income Convergence and Well-Being across the EU

- L. CORRADO (2005) "Identifying and Interpreting Regional Convergence Clusters across Europe" (with R. Martin and M. Weeks), The Economic Journal, 115 C133-160.
- L. CORRADO (2007) "No Man is an Island: The Inter-Personal Determinants of Regional Well-being and Life Satisfaction in Europe", (with A. Aslam), Cambridge Working Paper in Economics CWPE 0717.

286

MACROECONOMETRICS (Msc in Economics)

MULTIVARIATE TIME SERIES

Prof. Gianluca Cubadda

Course outline

Vector processes.

Stationarity of a vector process.

Examples: Vector white noise, vector ARMA, linear processes.

Wold representation and spectral representation for vector processes.

Granger causality and exogeneity.

VAR approximations to stationary vector processes.

Estimation of VAR models.

Structural VAR models.

The debate on the relative importance of permanent and transitory shocks in explaining macroeconomic fluctuations.

List of references:

- H. LUTKEPOHL (1993), Introduction to Multiple Time Series Analysis, Springer, Verlag.
- J. HAMILTON (1994), Time Series Analysis, University Press.
- O. J. BLANCHARD, D. QUAH (1989), "The Dynamic Effect of Aggregate Demand and Supply Disturbances", *American Economic Review*, n. 79, pp. 655-673.

• STATE SPACE MODELS FOR BUSINESS CYCLE ANALYSIS

Prof. Tommaso Proietti

Course outline

State space models. Unobserved components models for the analysis of economic time series (trends and cycles in macroeconomic time series). Inference for state space models: the Kalman filter, smoothing filter, maximum likelihood estimation. Forecasting with state space models. Topics in business cycle analysis. Filtering economic time series.

List of references:

- J. DURBIN and S.J. KOOPMAN (2001), Time Series Analysis by State Space Methods, Oxford University Press, Oxford, UK.
- A.C. HARVEY (1989), Forecasting, Structural Time Series and the Kalman Filter, Cambridge University Press, Cambridge, UK.
- T. PROIETTI (2002), Forecasting with Structural Time Series Models, in Clements, M.P. and D. F. HENDRY (eds.),
 A Companion to Economic Forecasting, Blackwell Publishers, Oxford.

MACROECONOMETRICS (MSC in FINANCE)

• STATE SPACE MODELS FOR BUSINESS CYCLE ANALYSIS

Prof Tommaso Projetti

Course outline

State space models. Unobserved components models for the analysis of economic time series (trends and cycles in macroeconomic time series). Inference for state space mo287

.....

dels: the Kalman filter, smoothing filter, maximum likelihood estimation. Forecasting with state space models. Topics in business cycle analysis. Filtering economic time series.

List of references:

- J. DURBIN and S.J. KOOPMAN (2001), Time Series Analysis by State Space Methods, Oxford University Press, Oxford, UK.
- A.C. HARVEY (1989), Forecasting, Structural Time Series and the Kalman Filter, Cambridge University Press, Cambridge, UK.
- T. PROIETTI (2002), "Forecasting with Structural Time Series Models", in Clements, M.P. and D. F. HENDRY (eds.), A Companion to Economic Forecasting, Blackwell Publishers, Oxford_

VOLATILITY

Prof. Gabriele Fiorentini

Course outline

Models of changing volatility: ARCH, GARCH and stochastic volatility models.

Estimation and testing. Temporal and contemporaneous aggregation.

Multivariate specifications. Long memory in volatility models. Applications to financial data.

List of references:

- T. BOLLERSLEV, R. Y. CHOU and K. F. KRONER, "ARCH Modelling in Finance: A Review of the Theory and Empirical Evidence", Journal of Econometrics 31, 307-327, 1992.
- T. BOLLERSLEV, R. F. ENGLE and D. B. NELSON, "ARCH Models", in *The Handbook of Econometrics*, Volume 4, Ch. 49. ed. by R. F. ENGLE and D. L. MCFADDEN. Amsterdam: Elsevier Science, 2959-3040, 1994.
- T. BOLLERSLEV and J. M. WOOLDRIDGE, "Quasi Maximum Likelihood Estimation and Inference in Dynamic Models with Time Varying Covariances", Econometric Reviews 11, 143-172, 1992.
- J.Y. CAMPBELL, A.W. LO and A.C. MACKINLEY, The Econometrics of Financial Markets, Princeton University Press, Princeton, 1997.
- R. PAGAN, "The Econometrics of Financial Markets", Journal of Empirical Finance, 3 15-102, 1996.
- N. SHEPHARD, "Statistical Aspects of Arch and Stochastic Volatility", in *Likelihood, Time Series with Econometrics and Other Applications* D.R. Cox, D.V. Hinkley and O.E. Barndorff-Nielsen eds., Chapman and Hall, London., 1996.



- G. FIORENTINI, E. SENTANA e G. CALZOLARI, "Maximum likelihood estimation and inference in multivariate conditionally heteroskedastic dynamic regression models with Student t innovations", in *Journal of Business & Economic Statistics*, 21, 532-546, 2003.
- L. BAUWENS, S. LAURENT and J.V.K. ROMBOUTS, Mutivariate GARCH models: A Survey, Core Discussion Paper 2003/31, 2003.

MACROECONOMICS 1

• INTRODUCTION TO CONTEMPORARY MACROECONOMICS

Prof. Fabrizio Mattesini

Course outline

The dynamics of aggregate supply and demand Rational expectations and the Lucas Critique Solving rational expectations models The central bank and monetary policy rules Microfoundations of incomplete nominal adjustment

List of references Lecture Notes

CONSUMPTION AND INVESTMENT

Prof. Robert Waldmann

Course outline

289

- **Topic 1)** Stochastic implications of the Permanent Income Hypothesis.

 Chapter 7 pp. 310-328
- **Topic 2)** The overlapping generations model with money Chapter 2 pp. 72-88
- **Topic 3)** Fixed Capital Investment Chapter 8 pp. 345-364
- Topic 4) Inventory investment A. BLINDER, "Inventories and the Structure of Macro Models," American Economic Review vol 71 pp 11-16 (May 1981).
- **Topic 5)** Credit Rationing Chapter 8 pp. 369-384.

List of references:

 D. ROMER (1996), Advanced Macroeconomics (McGraw-Hill: New York, Lisbon, London, Madrid, Milan etc.) Other possible reading (not required):

Topic 1

- F. MODIGLIANI (1986), "Life Cycle, Individual Thrift, and the Wealth of Nations." American Economic Review Papers and Proceedings. vol 76 pp 297-313.
- R. HALL (1978), "Stochastic Implications of the Life Cycle, Permanent Income Hypothesis.", Journal of Political Economy. vol 86 pp 971-987.
- J. CAMPBELL and N. G. MANKIW, "Permanent Income, Current Income and Consumption." Journal of Business and Economic Statistics vol 8 pp 265-279.
- O. BLANCHARD and S. FISCHER, Lectures on Macroeconomics chapter 2 pp 37-45, chapter 6 pp 275-279.

Topic 2

- O. BLANCHARD and S. FISCHER, Lectures on Macroeconomics chapter 3 pp. 91-115.
- P SAMUELSON, "An Exact Consumption-Loan Model of Interest With or Without the Social Contrivance of Money" (1958) in *Journal of Political Economy* vol 46 pp 467-82.
- D. CASS and M. YAARI, "A Re-Examination of the Pure Consumption Loans Model." in *Journal of Political Eco*nomy. vol 64 pp 353-67.

Topic 3

- O. BLANCHARD and S. FISCHER, Lectures on Macroeconomics chapter 2 pp 45-72 chapter 6 pp 291-301.
- F. HAYASHI, "Tobin's Marginal Q and Average Q a Neoclassical Interpretation." in *Econometrica* vol 50 pp 213-224 (January 1982).

290

MACROECONOMICS 2

GROWTH THEORY

Prof. Robert Waldmann

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/MSc/economics/

BUSINESS CYCLES

Prof. Fabrizio Mattesini

Course outline

- Busines Cycle facts
- Real Business Cycles theory
- Critiques and extensions
- Money and business cycles
- · Business cycles and the labor market

List of references:

 MCCANDLESS, The ABCs of RBCs (Harvard University Press) and lecture notes

MACROECONOMICS AND MICROECONOMICS FOR BUSINESS

MACROECONOMICS

Dott. Alessandro Piergallini

Course outline

This course is concerned with macroeconomic theory and policy. We study the links between key macroeconomic variables like output, unemployment, inflation, interest rates, exchange rates, asset prices, oil prices, and focus on the implications for the design of fiscal and monetary policy. We analyze both short-run and long-run issues. We examine the topics from two perspectives:

- (i) Real-world issues and case studies using historical and contemporary data;
- (ii) Analytical concepts and frameworks that enable us to deal with the interactions between goods, labour and assets markets.

Assessment

Written and oral examination

Syllabus

Lecture 1

- 1.1 Introduction to the course.
- 1.2 Macroeconomic issues.
- 1.3 Stock prices, oil prices, unemployment, output growth, inflation, interest rates, exchange rates: an international comparison.
- 1.4 Empirical regularities.
- 1.5 The language of Macroeconomics.
- 1.6 Macroeconomic models: agents and markets.
- 1.7 Budget constraints and the "Walras law".
- 1.8 Flexible prices and the "law of demand and supply".
- 1.9 Fixed prices and the "effective demand principle".
- 1.10 "Voluntary" and "involuntary" unemployment.
- 1.11 "Short run" and "long run".
- 1.12 Macroeconomic Schools.

Lecture 2

- 2.1 Aggregate expenditure and effective demand.
- 2.2 Stylized facts on consumption and investment.
- 2.3 The consumption function.
- 2.4 Microfoundations of the consumption function.
- 2.5 The Income-Expenditure (YE) model with households and firms

- 2.6 The dynamic version of the YE model.
- 2.7 The Keynesian multiplier.
- 2.8 The YE model with production-lags.

Lecture 3

- 3.1 The YE model with the households, firms, and the public sector.
- 3.2 Budgetary policies.
- 3.3 Fiscal deficits.
- 3.4 Fiscal deficits and the business cycle.
- 3.5 Fiscal policy and public debt dynamics.
- 3.6 The case of balanced-budget policy rules.

Lecture 4

- 4.1 Theories of investment.
- 4.2 The investment function.
- 4.3 Microfoundations of the investment function.
- 4.4 The YE model with endogenous investment: The IS schedule.
- 4.5 Comparative statics and comparative dynamics of the IS schedule.

Lecture 5

- 5.1 Money.
- 5.2 Microfoundations of monetary economics.
- 5.3 Monetary base and money supply.
- 5.4 Central Bank instruments.
- 5.5 Stylized facts on money demand.
- 5.6 The money demand function.
- 5.7 Microfoundations of the money demand function.
- 5.8 The LM schedule.
- 5.9 Comparative statics and comparative dynamics of the LM schedule.

Lecture 6

292

- 6.1 The IS-LM model.
- 6.2 The dynamic version of the IS-LM model.
- 6.3 Fiscal policy.
- 6.4 Monetary policy.
- 6.5 Interactions between monetary and fiscal policies.

Lecture 7

- 7.1 Open economies.
- 7.2 The balance of payments.
- 7.3 Nominal and real exchange rates: definition and stylized facts.
- 7.4 Exchange-rate regimes.
- 7.5 The historical evolution of exchange-rate systems.
- 7.6 Globalization and the "bipolar view".
- 7.7 Uncovered interest rate parity and purchasing power parity theories.
- 7.8 The IS-LM model households, firms, the public sector, and the foreign sector: Mundell-Fleming setups.
- 7.9 Implications for monetary, fiscal and exchange-rate policies.

Lecture 8

8.1 The IS-LM model with endogenous prices: The AD schedule.

- 8.2 The "Keynes" effect and the "Pigou" effect.
- 8.3 The AS schedule. Perfect vs. imperfect competition.
- 8.4 The AD-AS model.
- 8.5 Microfoundations of labour demand and labour supply.
- 8.6 Involuntary unemployment.
- 8.7 The AD-AS model in the long run.
- 8.8 Macroeconomic policies and "full" employment.
- 8.9 Income distribution.

Lecture 9

- 9.1 The AD-AS model in logarithmic terms.
- 9.2 Inflation theories.
- 9.3 Inflation costs.
- 9.4 The Phillips curve
- 9.5 Preferences of the policy maker for the unemployment-inflation trade-off.
- 9.6 The optimal inflation rate.
- 9.7 Policy implications.

Lecture 10

- 10.1 The AD-AS model with sticky wages.
- 10.2 Keynesians vs. Neoclassicals.
- 10.3 The "pure" Neoclassical model.
- 10.4 Money neutrality, productivity shocks, and "real" business cycles.
- 10.5 Stylized facts.

Lecture 11

- 11.1 Expectations.
- 11.3 Expectations and the Phillips curve: The Phelps-Friedman critique.
- 11.3 The Adaptive Expectations Hypothesis.
- 11.4 The AD-AS framework with adaptive expectations: The Monetarist model.
- 11.5 Implications of "learning" for inflation and business cycles.

Lecture 12

- 12.1 The Rational Expectations Hypothesis.
- 12.2 The AD-AS framework with rational expectations: The Lucas model.
- 12.3 The "economic policy ineffectiveness proposition".
- 12.4 The Lucas critique.

Lecture 13

- 13.1 Expectations and Keynesian macroeconomics: The New Keynesian AS schedule.
- 13.2 Stabilization policies.
- 13.3 Time inconsistency.
- 13.4 Inflation bias.
- 13.5 Discretion vs. Commitment.
- 13.5 The disinflation issue.
- 13.6 Reputation, delegation, and independence of monetary policy.
- 13.7 The effects of the unpredictable shocks: Discretion vs. Commitment revised.

Lecture 14

- 14.1 Economic growth: stylized facts.
- 14.2 Decomposition of per-capita GDP: The role of technology, labour utilization, and population ageing.
- 14.3 Growth accounting.
- 14.4 Exogenous Growth Theory: The Neoclassical model.
- 14.5 Investment, saving, and capital accumulation.
- 14.6 The issue of convergence: theory and case studies. *Lecture 15*
- 15.1 Endogenous Growth Theory.
- 15.2 Human capital and spillover effects.
- 15.3 Increasing returns and economic growth: The Romer model.
- 15.4 Poverty traps.
- 15.5 Convergence or divergence?
- 15.6 Conditional convergence.

List of references

Core readings

Slides and Lecture Notes will be provided to the students. Additional readings (empirical and policy articles) will be

assigned during the course.

Optional readings

The students who wish to deepen the topics treated in this course may find useful references here below.

For a wide treatment of empirical issues and stylized facts, it is suggested:

 D. MILES and A. SCOTT, Macroeconomics and the Global Business Environment, Wiley, 2005.

For an advanced study of macroeconomic theory, it is suggested:

- F.C. BAGLIANO and G. BERTOLA, Models for Dynamic Macroeconomics, Oxford University Press, 2004.
- R. J. BARRO and X. SALA-I-MARTIN, Economic Growth, McGraw-Hill, 2003.
- O.J. BLANCHARD and S. FISCHER, Lectures on Macroeconomics, MIT Press, 1989.
- B.S. HEIJDRA and F. VAN DER PLOEG, The Foundations of Modern Macroeconomics, Oxford University Press, 2002.
- D. ROMER, Advanced Macroeconomics, McGraw-Hill, 2006.
- M. WIKENS, Macroeconomic Theory: A Dynamic General Equilibrium Approach, Princeton University Press, 2008.

MICROECONOMICS

Prof. Gustavo Piga

Course outline

These Lectures are meant to support the student with basic game-theoretic instruments helpful to absorb elementary oligopoly strategic theory in the absence of uncer-

.....294

tainty and the study of contract theory to stimulate the right incentives in principal-agent models like managers and shareholders. Each model will be introduced by the study of equilibrium concepts and their intuition will be reinforced by inter-disciplinary examples.

The topics

- Bertrand, Cournot and first principles Static Game Theory;
- Von Stackelberg and first principles of Dynamic Game Theory;
- 3) Strategic Moves;
- 4) Strategic Product Differentiation;
- 5) Strategic Entry Deterrence;
- 6) Expected Utility;
- 7) The Role of Insurance;
- 8) Adverse Selection;
- 9) Moral Hazard;
- 10) Contract Theory.

List of references

The teacher will refer the student, by the end of each week, to the library where she/he will find relevant material on the basis of the following textbooks:

- R. GIBBONS, (1992) Game Theory for Applied Economists, Princeton University Press,
 – Published in Europe by Harvester Wheatsheaf with the title A primer in game theory. Chapters 1 and 2
- A. DIXIT and B. NALEBUFF, (1991) Thinking Strategically: The Competitive Edge in Business, Politics, and Everyday Life, Norton.
- P. DUTTA, Game Theory, MIT Press (2000).
- D.M. KREPS, A Course in Microeconomic Theory, Princeton University Press, (1990).
- D.M. KREPS, Microeconomics for Managers, Norton (2004).

MATHEMATICAL STATISTICS

ASYMPTOTIC THEORY

Prof. Pierluigi Conti

Course outline

The course focuses on some basic techniques widely used in studying the large-sample properties of estimators and test-statistics.

- (i) Basic probabilistic tools: Modes of convergence and relationships among them; the law of large numbers and the central limit theorem.
- (ii) Asymptotic theory the parametric case: the delta-method; asymptotic theory for M-estimators.

...... 295 (iii) Asymptotic theory - the nonparametric case: The projection technique (basic elements), U-statistics: definition and asymptotics; Differentiable statistical functionals (introductory aspects).

List of references

- VAN DER VAART A.W. (2000), Asymptotic Statistics, Cambridge University Press;
- SEN P.K., J.M. SINGER (1993), Large Sample Methods in Statistics, Chapman & Hall, Boston;
- SERFLING R.J. (1980), Approximation Theorems of Mathematical Statistics, Wiley, New York.

MARKOV CHAINS

Prof. Paolo Baldi

Course outline

Markov chains:

Introduction to stochastic processes
The Markov assumption, its scope and consequences
Markov chains:
Definitions and computations
Classification of states
Invariant distributions
The Metropolis algorithm and optimazion
Passage problems

Applications

The course is concerned mainly with *finite state* Markov chains

····· List of references

Handouts.

MATHEMATICS

CALCULUS

Dott. Roberto Monte

Basic Calculus: The Euclidean Space \mathbf{R}^n \mathbf{R}^n : Maps between Euclidean Spaces; Calculus for Maps from \mathbf{R}^n \mathbf{R}^n to \mathbf{R}^m \mathbf{R}^m ; Implicit Functions and Their Derivatives.

Ordinary Differential Equations: Ordinary Differential Equations; Systems of Ordinary Differential Equations.

LINEAR ALGEBRA

Prof. Luigi Accardi

The geometry of linear equations. Elimination with matrices. Matrix operations and inverses. Transposes and permutations. Column space and nullspace. Solving Ax = 0 and Ax=b. Independence, basis and dimension. Fundamental

subspaces. Orthogonal vectors and subspaces. Projections onto subspaces. Projection matrices and least squares. Orthogonal matrices and Gram-Schmidt. Cramer's rule, inverse matrix and volume. Properties of determinants. Determinant formulas and cofactors. Eigenvalues and eigenvectors. Diagonalization. Differential equations and exp(At). Symmetric matrices and positive definiteness. Positive definite matrices and minima. Linear transformations and their matrices. Left and right inverses. Pseudoinverse.

PROBABILITY

Prof. Luigi Accardi

Elements of a probability space. Algebras of events and information about random experiments. Introduction to combinatorial calculus. Finite probability spaces, probability measures, introduction to Kolmogorov theory. Conditional probability, total probability formula, Bayes formula. Independent events. Random variables and their properties. Probability distribution, distribution function and densities function of a random variable. Inverse theorem. Expectation and variance of a random variable and their properties. Expectation and variance for the main kinds of random variables. Random vectors and their properties. Probability distribution, distribution functions and densities functions of a random vector. Independent random variables, covariance and correlation. Conditional expectation of a random variable and its properties. Conditional expectation as best estimator. Geometric approach to the conditional expectation. Sequences of random variables. Law of large number. Central limit theorem.

OPTIMIZATION

Dott. Roberto Monte

Quadratic Forms and Their Sign; Unconstrained Optimization; Constrained Optimization

Reference

 SIMON – BLUME, Mathematics for Economists, Norton & Company.

MICROECONOMETRICS

CATEGORICAL DATA MODELS

Prof.ssa Maura Mezzetti

Course outline

Logit and probit models.
Ordered logit and probit.
Multinomial logit and probit.
Generalized linear models

List of references

- P. MCCULLAGH, J.A. NELDER, Generalized Linear Models, Second editon, Chapman & Hall/CRC, 1989
- J. DOBSON, An Introduction to Generalized Linear Models, Second Edition, Chapman & Hall/CRC, 2001
- AGRESTI, Categorical Data Analysis, Second Edition, Wiley, 2003
- F. PERACCHI, Econometrics, Wiley, 2001

PANEL DATA

Prof. Franco Peracchi

Course outline

Examples of panel data.

Static linear models: notation and basic models, least squares estimation, hypothesis testing, minimum distance estimation, repeated cross-sections, open issues.

Dynamic linear models: The basic models, a general framework for IV estimation, open issues.

Nonlinear models: Parametric models for binary responses, parametric count-data models, GLM for cross-section and panel data, semiparametric estimation, Tobit models, open issues

List of references

- F. PERACCHI, Econometrics, Wiley, Chichester (UK), 2001
- J. WOOLDRIDGE, Econometric Analysis of Cross Section and Panel Data, MIT Press, Cambridge (Mass.), 2002
- M. ARELLANO, Panel Data, Oxford University Press, 2003
- C. HSIAO, Analysis of Panel Data, Cambridge University Press, New York, 1986
- B. BALTAGI, Econometric Analysis of Panel Data (2nd ed.), Wiley, New York, 2001
- L. MATYAS e P. SEVESTRE, *The Econometrics of Panel Data* (2nd ed.), Kluwer, Dordrecht, 1996

MICROECONOMICS 1

CONSUMPTION AND PRODUCTION THEORY

Prof. Alberto Iozzi

Course outline

Preference and choice
Budget set
Classical demand theory
Choice under uncertainty [or in Module II if not time]
Intertemporal utility, interest rates
Production and supply (introduction)

List of references

- Demand Theory: MCWG, chs. 2-4
- Production: MCWG, ch. 5
- Choice under uncertainty: MCWG, ch. 6

The main textbook is the one used in most graduate micro courses:

 MAS-COLELL, A., M. D. WHINSTON and J. R. GREEN, (1995). Microeconomic Theory. Oxford, University Press. [MCWG].

Other useful references are:

- DEATON A. and J. MUELLBAUER (1980). Economics and Consumer Behaviour. Cambridge, University Press.
- VARIAN, H (1992). Microeconomic Analysis. Norton
- KREPS, D. (1990). A Course in Microeconomic Theory. Princeton University Press

UNCERTAINTY AND INFORMATION

Prof. Tommaso Valletti

Course outline

Choice under uncertainty [if not in Module I] Game theory (introduction) Adverse selection, screening, signalling Insurance Moral hazard, principal agent

List of references

 MAS-COLELL, A., M. D. WHINSTON and J. R. GREEN, (1995). Microeconomic Theory. Oxford, University Press. [MCWG]: Chapters 6, 8 (mentions), 13 and 14.

299

MICROECONOMICS 2

• **GENERAL EQUILIBRIUM**

Prof. Andrea Attar

Course outline

Existence of competitive equilibria Welfare properties of competitive equilibria Incomplete markets
Competition under incomplete information Competition under moral hazard
List of references

 MAS COLELL, WHINSTON and GREEN (MWG): Existence and Welfare Properties: Chapters 15-16, pp. 515-573;

Incomplete Markets: Chapter 19, pp. 702-713; Uncertainty, Incomplete Information and Moral Hazard in competitive environments: Chapter 19, pp. 688-699, 716-724. Chapter 23: 858-888.

GAMES AND IMPERFECT MARKETS

Prof. Gianni De Fraja

Course outline

Monopoly, price discrimination.

Market structure and imperfect competition, collusion. Dynamic games of perfect and imperfect information.

List of references

- JEAN TIROLE, The Theory of Industrial Organisation
- GIBBONS, A primer in Game Theory.

ORGANIZATIONAL DYNAMICS AND BEHAVIOR

Prof. Luca Gnan

Learning Objectives

Explore in a managerial perspective research and practical applications on organizational behavior.

Objective of the training is to provide tools and analytical theory on analysis of individual and behavior in different group and organizational contexts, in order to:

- Understand and use the fundamental theories on organizational behaviour
- Develop capacities for applying theories to practice
- Develop problem solving capacities with best practices discussion and case study analysis

The study route is divided into 4 different sections:

- Section I: The Organization Behavior Context and Learning Community
 - Organization Behavior: An Overview
 - Expectations and Learning
 - Leadership Dynamics (Leading and Managing the Knowledge Worker
- Section II: Managing Teams
 - Team Problem, Decision Making, And Effectiveness
 - Group Dynamics and Performance
 - Conflict Management and Negotiation
- · Section III: Understanding and Managing Individuals
 - Appreciating Individual Differences
 - Motivation
 - Stress and the Management of Stress
- Section IV: Managing Key Organizational Processes.
 - Organization and Work Design
 - Creativity, Innovation and Knowledge
 - Organizational Culture
 - Organizational Change, Development and Learning

At the end of the module students:

- will have a deeper understanding of how the study of organisational behaviour can aid us in improving the performance and well being of people at work;
- will have understood how models, theories and concepts about organisational behaviour can be used to promote the effectiveness of individuals, groups and organizations;
- will have developed skills for the analysis of individual, group and organisational functioning that enhances their effectiveness as managers;
- 4. will have developed a richer and more complex representation of organisational behavior, enabling them to contribute more effectively in the workplace.

Teaching methods

Lessons will be characterized by transfer of knowledge and the strong interaction within the classroom; there are exercises, analysis of situations problems and testimonials in order to facilitate participants in learning.

Main Reference

 R. FINCHAM, P.RHODES, Principles Of Organizational Behaviour, Oxford University Press, 2005.

Other learning sources

Slides and other material will be available under the course web site

PORTFOLIO SELECTION MODELS

Prof. Stefano Herzel

Visit the website: http://www.economia.uniroma2.it/MSc/finance/

PSYCHOLOGY AND FINANCE

Prof. Robert Waldmann

Program (2 hours of lecture per topic)

- 1) Review of prospect theory (Kahneman e Tversky)
- Noise (Thaler Ch 1 = Black (1986) Journal of Finance Vol 42 pp 529-543)
- 3) Noise 2 (Thaler chapter 3 = Lee, Shleifer and Thaler (1991) Journal of Finance vol 46 pp 75-109)
- Market Selection of Noise Traders (Thaler Ch. 2 = De-Long et al (1990) Journal of Political Economy vol 98 pp 703-738)
- 5) Volatility (Thaler Ch 4 = Shiller 1981 American Economic Review Vol 71 pp 421-436)

- 6) Stock Prices and Social Dynamics (Thaler Ch 7 = Shiller (1984) The Brookings Papers on Economic Activity 1984 no 2 pp 457-510)
- 7) Over Reaction (Thaler Ch 9 = De Bondt) and Thaler (1986) Journal of Finance Vol 40 pp 793-807)
- 8) Corporate Finance (Thaler Ch 17 & 18)

Text

THALER RICHARD, Advances in Behavioral Finance, Russel Sage Foundation New York.

PUBLIC ECONOMICS AND POLITICAL AND PUBLIC CHOICE

Part I: Public Economics Prof. Stefano Gorini

Subject

The course is a combined treatment of public and political economics, divided into two self-contained parts: Part I on Public economics, and Part II on Political and public choice. Public economics (aka Public finance) is a research program centered on the distinction between the economics of private interests, namely individual conflicting interests, and the economics of public interests, namely the common interests shared by the people of a political community in their 'political' capacity. In the 'tradable' area of private interests there exists an institutional mechanism - the market (demand, supply, price and exchange) - for channelling resources into their satisfaction, albeit imperfectly and incompletely. In the 'non-tradable' area of public interests there is no equivalent mechanism. Hence the width, variety and complexity of the problems concerning (i) the efficiency and equity (distribution of the tax burden) requirements in the use of resources for the satisfaction of public interests, (ii) the efficiency requirements in allocating resources between the private tradable area and the public non-tradable one, and (iii) the correction of the systemic efficiency and equity failures in the private tradable area.

In the BA Courses of study the course of Public finance provides an introductory treatment of the core of this research program, while in the MSc Courses of study the Public economics course focuses on a graduate treatment of a selection of topics: financing of public goods with distortionary taxation, the failures of voluntary collective action and the logic of coercive political cooperation, wealth destruction caused by rent and the positive theory of a rent-seeking government, the theory of externalities (overutilization of common resources, externalities vs. public goods, production externalities and correction of their inefficiencies through the creation of missing markets).

Optimality with public goods. First best vs. distortionary tax financing

- 1. First best allocations: the general model
- 2. Individual demand for G as a function of income and contributory share in the cost of G
- 3. Existence of Lindahl shares
- 4. Second best allocations: financing of G with distortionary consumption and income taxation

References:

ATKINSON&STIGLITZ, Lectures on Public Economics, 1980, § 16-2

Lecture notes

The economics of collective action

- 5. The coordination of individual economic activities. Competition, cooperation, coercion
- 6. Group cooperation. Small vs. large groups
- 7. Special interests vs. public interests
- 8. Compulsive political cooperation and the power to tax

References

- OLSON, "Collective Action", in The New Palgrave. A Dictionary of Economics, 1987
- GORINI, "Corporatismo", in Enciclopedia del Novecento, Supplemento Dal XX al XXI secolo: problemi e prospettive, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, pp. 249-56, 2004 [same text: Quaderni CEIS n. 187, February 2003: "L'analisi economica del corporatismo: cooperazione per la produzione o per l'acquisizione di rendita?"1
- Lecture notes

Rent and wealth destruction

- 9. Neutral vs. bad rent. Bad rent and wealth destruction (deadweight loss)
- 10. Types of bad rent acquisition and the size of wealth destruction
- 11. The positive theory of a rent-seeking government (Olson)

References:

- OLSON, Power & Prosperity, 2000
- &MCGUIRE, The Economics of Autocracy and Majority Rules, JEL 1996
- Lecture notes.

Externalities

- Overutilization of common resources
- 12. Static inefficiency
- 13. Dynamic inefficiency
- Externalities vs. public goods II:

- 14. The difference between externalities and public goods
- III: Production externalities
- 15. Two roads to efficiency: command vs. market
- 16. The simple bilateral case of one damaging and one damaged industry. Social optimization by command
- Social optimization by competitive markets for tradable permits
- 18. The general unilateral case of *n* damaging industries. Social optimization by command
- Social optimization by competitive markets for tradable permits
- 20. The efficient level of externality in the general bilateral case of *n* damaging and *m* damaged industries. The negative externality as a public 'bad'

References

- VARIAN, Microeconomic Analysis, 1992, chapter "Externalities"
- Intermediate Microeconomics, 2003, §§ "Production Externalities", "Interpretation of the Conditions", "The Tragedy of the Commons"
- Lecture notes

Part II: Political And Public Choice

Prof. Vincenzo Atella

Course objectives and description

The main objective of this course is to provide students with a general knowledge of how individual preferences are translated into public sector policies through the political process. To accomplish these goals, the course will use a combination of readings and lectures. Students are also expected to prepare a short essay in which to deepen the knowledge on any of the topics covered during the course. It is advisable to discuss the choice of the topic with the instructor. You are expected to discuss about the advancement of the paper during the course.

The final grade for the course will depend on a short paper (one-third), and a final oral examination (two-third).

Course programme

Introduction

First part – Public Economics (Normative public choice)– 30 hours

- Review of basic concepts of public economics (Lecture notes)
- 2. From individual to social preferences (Lecture notes)
- 3. Social welfare functions (Muller Ch. 23)
- 4. Arrow and Sen impossibility theorems: an introduction (Muller Ch. 24)
- 5. Social contract: Rawls theory (Muller Ch. 25)
- From welfare function to the Constitution: the EU example. (Lecture notes)



- 7. Public choice in a direct democracy (Muller Ch. 4, 5, 6, 7 and 9)
 - a. The choice of voting rule
 - b. Majority rule: positive and normative properties
 - c. Alternatives to majority rules
 - d. The theory of clubs
- 2. Public choice in a representative democracy (Muller Ch. 10, 11, 12, 13, 16 and 17)
 - a. Two party competition: deterministic and probabilistic voting
 - b. Multiparty systems
 - c. Political cycles
 - d. Legislature and bureaucracies
 - e Federalism
- 3. Commitment, credibility and reputation (Drazen Ch. 4, 5 and 6)
 - a. The time-consistency problem
 - b. Law, institutions and delegated authorities
 - c. Credibility and reputation

Course reading list

- MUELLER D.C., Public Choice III, Cambridge Univ. Press, 2003.
- DRAZEN A., Political Economy in Macroeconomics, Princeton Univ. Press, 2000.
- PERSSON T., TABELLINI G., Political Economics: Explaining Economic Policy, MIT Press 2000.
- PERSSON T., TABELLINI G., The Economic Effects of Constitutions, MIT Press 2003.

QUANTITATIVE METHODS IN BUSINESS

Prof. Marco Papi

Objective

This course is about the process of managerial decision making. The course presents a general approach for managers to use when faced with decision problems, as well as specific quantitative tools for particular types of problems. In particular, the course puts an emphasis on model building using computer applications and spreadsheet models to show how the presented tech-

niques of quantitative analysis are used to solve problems in real business.

Contents

Probability concepts and applications. Fundamental concepts. Mutually exclusive and collectively exhaustive events. Independent and dependent events. Random Variables. Probability Distributions. Mathematical tools and calculusbased optimization.

Decision making under uncertainty and decision trees. Types of decision-making environments. Risk analysis by decision trees. Estimation of probability values by Bayesian analysis. Utility theory and Dynamic Programming.

Regression Models. Simple and multiple linear regression. Measuring the fit of the regression model. Binary or Dummy variables. Model building.

Introduction to Linear Programming (LP). Requirements of a Linear Programming Problem. Formulating LP Problems. The Simplex method. Set up of the initial simplex solution. Simplex solution procedures. Surplus and artificial variables. Computer methods to solve LP problems. LP modelling applications. The example of furniture's LP problem. Sensitivity analysis. Financial applications. Transportation and assignment applications. Special topics in Mathematical Programming.

Waiting lines and Queuing theory models. Characteristics of a queuing system. Single and Multiple channel queuing model with Poisson arrivals and Exponential service times. Constant service time model. The Use of Simulation.

Forecasting. Types of forecasts. Scatter diagrams and time series. Time-series forecasting models.

Monitoring and controlling \tilde{f} orecasts. Using the computer to forecast.

Reference

 C. P. BONINI, W. HAUSMAN, H. BIERMAN, Quantitative Analysis For Management.

STATISTICAL METHODS

Prof. Tommaso Proietti

The course provides an introduction to modelling and forecasting economic and financial variables using regression and time series methods, both in a parametric and a nonparametric framework, with an emphasis on applications in business, marketing and industry.

Course syllabus

- The linear regression model. Estimation. Modelling interventions. Deterministic trends and seasonality. Forecasting with regression models.
- Forecasting with exponential smoothing, Holt and Winters and related techniques. Extensions to the seasonal case.
- 3. Local polynomial regression and kernel smoothing.
- 4. Introduction to stochastic processes and time series models. Stationarity. Autocovariance and autocorrelation function. Autoregressive models. Moving average models. Mixed models. Nonstationarity in economic time series. The class of ARIMA models. Forecasting with ARIMA models.

Measuring and forecasting the volatility of financial time series.

Textbook

• FRANCIS X. DIEBOLD, *Elements of Forecasting*, 4th Edition, South Western, 2007.

STATISTICS

Prof Roberto Rocci

Programma del corso

Properties of a random sample, Principles of data reduction, Point estimation, Hypothesis testing, Interval estimation.

Reference

 G. CASELLA, R.L. BERGER. Statistical inference. Pacific Grove, CA: Duxbury. Thomson Learning, (2002).

STRUCTURAL REFORMS IN THE EUROPEAN UNION

Dott.ssa Cristina Rossi

Programma del corso

- 1. Key structural indicators across Europe: overview
- 2. GDP and growth
- 3. Labour market
- 4 Education
- 5. Gender equality over the life cycle
- 6. Aging in Europe
- 7. The role of saving and its determinants
- 8. Social Security reforms
- 9. Estimating the impact of structural reforms in Europe

References

- ALESINA, E. GLAESER and B. SACERDOTE (2005), Work and Leisure in the U.S. and Europe: Why so different, NBER Working Paper no. 11278
- BOERI T., M. CASTANHEIRA, R. FAINI and V. GALASSO (2006) Structural Reforms without Prejudices
- DUSTMAN C. The assessment: Gender and the Life Cycle (2005) Oxford Review of Economic Policy, vol 21, pp. 325-339
- JAPPELLI T. and L. PISTAFERRI Risparmio e Scelte Intertemporali (2000), Il Mulino
- OECD (2005) Education at a glance, various years
- BLANCHARD, O. (2004): The economic future of Europe, The Journal of Economic Perspectives, vol. 18, pp. 3-26.

TIME SERIES AND ECONOMETRICS 1

UNIVARIATE TIME SERIES

Prof. Gianluca Cubadda

Course outline

Stationary time series analysis: Basic concepts. Stationarity, autocorrelation, partial autocorrelation. Linear stationary processes. ARMA models. Forecasting.

Nonstationary time series analysis: ĀRIMA models. Seasonality, The Box-Jenkins approach.

Unit roots in macroeconomic time series: Deterministic trends vs. random walks. Unit-roots tests. Impulse response function and measures of persistence.

The analysis of financial time series: Volatility and conditional heteroscedasticity. GARCH and IGARCH models.

List of references

- BROCKWELL and DAVIS (2002), Introduction to Time Series and Forecasting, second edition
- SPRINGER-VERLAG, New York Wei (2006) Time Series Analysis: Univariate and Multivariate Methods, second editiom, Addison-Wesley

STATIC REGRESSION

Prof. Franco Peracchi

Course outline

The classical linear model and the OLS estimator.

Algebraic properties of OLS.

Sampling properties of OLS.

GLS and feasible GLS.

Heteroskedasticity, linear models with dynamic errors, panel data.

Diagnostic procedure.

Hypothesis testing.

Model selection.

List of references

- BANERJEE, DOLADO, GALBRAITH and HENDRY (1993)
 Co-Integration, Error-Correction and the Econometric Analysis of Non-Stationary Data, Oxford University Press.
- HARVEY (1990) The Econometric Analysis of Time Series 2nd Edition
- The MIT PRESS HENDRY (1995), Dynamic Econometrics, Oxford University Press.

TIME SERIES AND ECONOMETRICS 2

DYNAMIC REGRESSION

Prof. Gianluca Cubadda

Course outline

Interdependence.

Weak exogeneity.

Granger causality.

Strong exogeneity.

Autorearessive distributed lag models.

Error (equilibrium) correction models.

Common factors.

Spurious regression.

Elements of inference for I(1) processes.

Cointegration (bivariate case).

Inference on cointegration: Single equation methods.

Vector autoregressive and vector error correction models.

List of references

- HENDRY (1995), Dynamic Econometrics, Oxford Univer-
- HÉIJ. DE BOER, FRANSES, KLOEK, and VAN DIJK (2004), Econometric Methods with Applications in Business and Economics, Oxford University Press.
- HARVEY (1990) The Econometric Analysis of Time Series - 2nd Edition, The MIT Press.

IV AND GMM (INSTRUMENTAL **VARIABLES AND GMM ESTIMATION)**

Prof Franco Peracchi

Course outline

The method of moments

The instrumental variable (IV) method.

Sampling properties of IV estimators.

Hypothesis testing.

Testing the validity of IV assumptions.

Applications of the IV method to economics and finance.

GMM estimation and testing.

Applications of GMM to economics and finance.

List of references

- ANGRIST J, KRUEGER A. (2001), Instrumental variables and the search for identication: From supply and demand to natural experiment. Journal of Economic Perspectives, 15: 69{85.
- HALL A.H. (2005) Generalized Method of Moments, Oxford University Press, Oxford.
- PERACCHI, F. (2001) Econometrics, Wiley, Chichester (UK).
- WHITE H. (2001) Asymptotic Theory for Econometricians (2nd ed.), Academic Press, San Diego (CA).
- WOOLDRIDGE J.M. (2002) Applications of generalized method of moments estimation, Journal of Economic Perspectives, 15: 87{100.
- WOOLDRIDGE J.M. (2002) Econometric Analysis of Cross(Section and Panel Data, MIT Press, Cambridge (MA).

Suggestions for further readings will be provided in class.



Master e Corsi di Perfezionamento

I Corsi di perfezionamento e i Master di I livello:

- Master in Economia della Cultura: Politiche, Governo e Gestione (International Master in Economics of Culture: Policy, Government and Management)
- Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media
- Master in Economia e Gestione Immobiliare (MEGIM)
- Master in Economia e Gestione in Sanità
- Master in Economia e Management delle Attività Turistiche e Culturali (MEMATIC)
- Master in Finanza di Progetto e Gestione delle Imprese Contraenti Generali (Project Financing & General Contracting)
- Master in Gestione Integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente
- Master in Organizzazione, Persone, Lavoro (OPL)
- Master in Private Banking Gestione del Risparmio (e-Mgierre)
- Master "Lavorare nel Non Profit" (Management e Finanza)
- Master per le Professioni Economico-Contabili
- Master in Progettazione e Promozione degli Eventi Artistici e Culturali
- Master in Sport Management
- Corso di perfezionamento in Diritto Internazionale Tributario dell'Impresa

MASTER IN ECONOMIA DELLA CULTURA: POLITICHE, GOVERNO E GESTIONE

Moder of Control

(Direttore: Prof. Pasquale Lucio Scandizzo)

Obiettivi

Il risultato dell'intervento formativo punta concretamente alla creazione di sensibilità e di orientamenti finalizzati:

Alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale anche nelle sue componenti meno visibili (beni librari e archivistici, beni demoantropologici, beni enogastronomici, beni ambientali);

Al "Cultural Planning" come strumento di promozione del territorio;

Alla padronanza delle tecniche indispensabili per una efficace gestione delle risorse disponibili, anche attraverso le logiche della comunicazione e del marketing;

Alla capacità di orientarsi nella legislazione vigente, con particolare riferimento alle nuove opportunità di cooperazione tra pubblico e privato (in termini giuridico-amministrativi, fiscali e finanziari);

Alla qualità del servizio/prodotto come strumento di soddisfazione dell'utente;

Alla padronanza dei processi di informatizzazione e di fruizione telematica dei beni culturali;

Alla capacità progettuale in chiave innovativa e mediante l'impiego diffuso delle tecnologie dell'informazione.

Metodologia didattica

La Formazione a Distanza (FAD) permette ai partecipanti di apprendere e di interagire con i docenti senza lasciare fisicamente la propria abitazione o il posto di lavoro. Il Master utilizza infatti la preziosa opportunità logistica ed economica rappresentata dalla FAD, integrata con una significativa componente di didattica in aula e di stage operativi al fine di raggiungere una reale efficacia del percorso formativo. Il percorso formativo ruota intorno ai risultati sinora raggiunti nell'ambito delle discipline della Economia della cultura e del Management dei servizi culturali con l'intenzione di superare una diffusa impostazione aprioristica e astratta, poco efficace nella concreta gestione delle strutture e dei beni culturali del nostro Paese. Asse portante nell'organizzazione dei contenuti e nelle metodologie didattiche è la scelta di trasmettere in modo rigoroso i saperi economici e gestionali senza però cadere in un vuoto "aziendalismo" inconsapevole dei problemi specifici dell'oggetto cultura. Con l'attenzione sempre rivolta al mercato del lavoro e agli sbocchi occupazionali si costruiranno momenti di connessione operativa (stage professionali, case studies, ecc.) con le imprese, le istituzioni e i centri di formazione delle professioni culturali, tenendo conto delle aree di provenienza degli iscritti.

La FAD garantisce alti standards di flessibilità dell'offerta didattica e consente forme di interattività elevate. L'economia nei costi logistici rappresenta un vantaggio per tutti gli iscritti, in particolare per quelli già impegnati in attività lavorative.

Essa, inoltre, permette ai partecipanti di esercitare un controllo sul proprio processo di apprendimento attraverso lo scambio e la discussione, oltre che la verifica. La metodologia della FAD si avvale dell'utilizzo di strumenti per la comunicazione e l'interazione telematica, personalizzabili in funzione delle esperienze e delle attitudini dei destinatari. La struttura di gestione garantisce il costante sostegno al processo formativo degli iscritti anche attraverso l'attività di assistenza e di tutoring.

I materiali di cui si avvale la FAD sono studiati in modo da agevolare i processi di selezione, codificazione e memorizzazione dell'informazione con l'obiettivo di:

motivare chi apprende

consentire un approccio agevole alle materie

scandire i passi del percorso formativo per facilitare la comprensione, l'acquisizione e la memorizzazione dei contenuti

valutare per riadattare e implementare.

Didattica in aula

È organizzata in:

- a. Lezioni chiave, nel corso delle quali sono affrontati gli aspetti progettuali della gestione del patrimonio culturale e le strategie per lo sviluppo dei servizi culturali, anche attraverso simulazioni di progetti, case studies ed esercitazioni pratiche;
- Momenti di verifica, finalizzati ad approfondire ulteriormente i contenuti, ad esaminare l'applicazione delle competenze acquisite nei diversi contesti operativi, a confrontare i risultati formativi.

La didattica in aula prevede il coinvolgimento diretto dei partecipanti in attività progettuali e si basa sulle conoscenze acquisite attraverso la Formazione a Distanza, stimolando competenze che risultano indispensabili ai fini dell'attivazione di processi innovativi in campo culturale e fornendo gli strumenti fondamentali a supporto del processo decisionale per la valutazione e la selezione delle diverse iniziative realizzabili.

Stage e Progetti

Gli stage presso enti e imprese operanti nel settore e i progetti sul campo sono orientati all'approfondimento di tematiche gestionali e di best practices di progetti in ambito culturale, sono finalizzati al conseguimento di un'esperienza sul campo, alla promozione di confronti e scambi e programmati anche in funzione delle esperienze degli iscritti.

Destinatari

Il Master intende formare o riqualificare figure professionali destinate a inserirsi a livello dirigenziale e manageriale sia nella Pubblica Amministrazione che nel sistema dell'industria della cultura e del turismo culturale e religioso; in possesso di conoscenze immediatamente spendibili nella ideazione e gestione dei progetti, nei momenti decisionali e nella assunzione di responsabilità. Il percorso formativo prevede inoltre una particolare attenzione alla contestuale crescita di capacità legate all'orientamento al risultato, alle metodologie di pianificazione e al sistematico monitoraggio di tutti gli elementi che concorrono alla realizzazione degli obiettivi.

Informazioni

Dott.ssa Antonella Greco (coordinamento) Via Columbia, 2 - 00133 Roma Tel. 06-7259.5646 Fax 06-2020687 e-mail: beniculturali@economia.uniroma2.it www.economia.uniroma2.it/ceis/beniculturali

Consorzio BAICR Sistema Cultura Dott. Palmerino Falaso Via della Dogana Vecchia, 5 - 00186 Roma Tel. 06-6879953 Fax 06-68307516 e-mail: beniculturali@baicr.it www.baicr.it

MASTER IN ECONOMIA E GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEI MEDIA

(Direttore: Prof. Luigi Paganetto; Vice-Direttore: Prof. Sergio Cherubini;

Coordinatore: Dott.ssa Simonetta Pattuglia)



Finalità del Corso

Il Master in "Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media" intende formare professionisti capaci di affrontare le tematiche economiche, manageriali, giuridiche e tecnologiche del settore dei media e della comunicazione.

Contenuti del Corso

Il Master ha durata annuale e sarà attuato anche attraverso cooperazioni interfacoltà nonché con aziende e istituzioni private e pubbliche, al fine di garantire la necessaria interdisciplinarietà e finalizzazione all'inserimento lavorativo. In particolare si sviluppa mediante moduli didattici che svilupperanno i seguenti temi:

1) Caratteri nazionali e internazionali dell'Industria della Comunicazione e dei media: un approfondimento della moderna teoria dell'impresa e dei problemi peculiari dell'economia delle reti; 2) Economia dei Beni pubblici e beni privati e Regolamentazione: il caso della conoscenza e dell'informazione, problemi di regolamentazione e di complementarietà tra imprese private ed organizzazioni governative o non profit; 3) Organizzazione e comunicazione: 4) Tecnologie e processi produttivi: applicabili nell'industria dei media e della comunicazione 5) Struttura e strategie dell'industria dei Media e della Comunicazione: 6) Analisi economica per le decisioni e Valutazione dei progetti industriali e delleimprese operanti nell'industria dei Media e della Comunicazione: 7) Meccanismi di finanziamento e regole di governo (Corporate Finance & Corporate Governance) dell'industria dei Media e della Comunicazione; due corsi monografici, infine, sono dedicati ai due sistemi imprenditoriali ritenuti particolarmente rilevanti; 8) L'editoria dei media: news, entertainment e sport, pubblicità, e promotion, education, I Settori: televisione e radio, stampa, cinema, spettacolo dal vivo, web; 9) Il Caso della Comunicazione.

Stage

Uno stage presso società e istituzioni del settore media (televisioni, case cinematografiche, editori) e della comunicazione (agenzie, centri media, aziende committenti ecc...) o un project work presso la stessa organizzazione in cui si lavora, completeranno il corso di studi. A ciascun modulo del Corso è attribuito un numero di crediti determinato dal Consiglio di Corso sulla base del carico di lavoro previsto,

in conformità con la normativa e regolamentazione vigente in tema di formazione universitaria.

È prevista l'attivazione di convenzioni con imprese e istituzioni pubbliche e private interessate a stabilire rapporti di collaborazione.

Destinatari e requisiti per l'ammissione

Destinatari del Corso di perfezionamento sono coloro che desiderino specializzare la loro formazione universitaria sulle problematiche economico-gestionali associate alla comunicazione e ai media, anche alla luce della new economy, aggiornando o completando la propria preparazione e professionalità.

L'ammissione al Corso è subordinata al possesso del diploma di laurea, nonché ad una positiva valutazione del curriculum del candidato da parte del Consiglio di Corso e al superamento di un eventuale colloquio valutativo. Costituisce comunque requisito di idoneità per l'ammissione al Corso il possesso di un livello base di conoscenza informatica e della lingua inglese.

Obbligo di freguenza

La frequenza al Corso è obbligatoria e deve essere attestata con le firme degli studenti. Una frequenza inferiore all'80% delle ore previste comporterà l'esclusione dal Corso e la perdita della tassa di iscrizione. Frequenza di singole unità didattiche: Il Consiglio del Corso ha la facoltà di regolare la partecipazione, stabilendo gli oneri corrispondenti, a singole unità didattiche con il riconoscimento dei relativi crediti ai partecipanti che li abbiamo frequentati con profitto.

Iscrizioni

Il numero dei partecipanti al Corso è determinato di anno in anno dal Consiglio del Corso, tenendo conto delle risorse e delle strutture disponibili.

La partecipazione è subordinata al versamento della quota di iscrizione.

Il Consiglio del Corso ha la facoltà di mettere a disposizione alcuni premi di studio a titolo di copertura della quota di iscrizione e di un contributo alle spese di studio, da assegnarsi sulla base del merito.

Il Consiglio del Corso ha anche la facoltà di regolare la partecipazione, stabilendo gli oneri corrispondenti, a singole unità didattiche con il riconoscimento dei relativi crediti ai partecipanti che li abbiamo frequentati con profitto.

Conseguimento del titolo finale

Il conseguimento del titolo di studio nel Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media richiede il raggiungimento di un numero di crediti totali pari a 60.

A conclusione del Corso, ai partecipanti che abbiano frequentato con profitto e superato la prova finale verrà rila-



sciato il titolo di Master universitario in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media, con eventuale indicazione del livello raggiunto.

Il Master è organizzato in collaborazione con le maggiori realtà aziendali del Paese.

Main Partners

Enel, Lottomatica, Telecom, Sipra, Rai Trade.

Partners

Anem, Anica, Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Il Messaggero, Ericsson, Sky, Fox Channel, Cinecittà Studios, Metro, Polizia di Stato, Rai, Rai Cinema, BNL-Bnp Paribas, Interferenze, CarrèNoir, Minerv@, Federculture, Ega Congressi, MondoWeb, Cultur-e, Il Denaro, Giffoni Media Service, Iperclub Vacanze.

Premi di studio

Il Master prevede l'assegnazione di borse di studio, messe a disposizione dai partners, a copertura parziale della rata di iscrizione, sia per gli studenti immatricolandi più meritevoli, sia per gli studenti in corso più meritevoli in base all'esito degli esami di I quadrimestre.

Nelle varie edizioni hanno ospitato stagisti

Accenture, ABI, Bnl-Bnp Paribas, Banco alimentare del Lazio Onlus, Banco di Sardegna, Capitalia, Cattleya, Cinecittà Studios, Eikon, Enea, Enel, Federculture, Fondazioni Italia, Fondazione Rosselli, Ikea, Interferenze, La7, Lottomatica, Mediaset, Metro, Minerv@, Pfizer, Piemme, Politecnico della Cultura, Publicis, Rai, Rai Cinema, Rai Trade, Reti, Scuole Civiche di Milano, Comune di Ciampino, Comune di Milano, Sky, Triangle, 20th Century Fox, Unicredit Banca, Vizeum, Walt Disney.

Consiglio del Corso

Prof. Luigi Paganetto, Prof. Sergio Cherubini, Prof. Maurizio Decastri, Prof. Michele Bagella, Prof. Salvatore Bellomia, Prof. Alfonso Di Carlo, Prof. Giovanni Doria, Prof. Carlo Felice Giampaolino, Prof. Marco Meneguzzo, Prof. Pasquale Lucio Scandizzo.

Comitato Tecnico Scientifico

Dott. Stefano Balassone (Amministratore Delegato Interferenze), Dott. Fabio Belli (Direttore Pianificazione Rai), Dott. Maurizio Braccialarghe (Amministratore Delegato Sipra), Dott. Claudio Cappon (Direttore Generale Rai), Dott. Gianluca Comin (Direttore Relazioni Esterne Enel), Ing. Daniele D'Ambrosio (Presidente Minerv@), Dott.ssa Caterina D'Amico (Amministratore Delegato RaiCinema), Dott. Giuliano Frosini (Direttore European Relations & Public Affairs Lottomatica), Dott.ssa Cherubina Habetswallner (Responsabile Formazione e Comunicazione - Human Resources and Or-

ganization Telecom), Dott. Lamberto Mancini (Direttore Generale Cinecittà Studios), Dott. Andrea Marcotulli (Direttore Generale ANICA), Dott. Marzio Mazzara (Direttore Sede Roma Carrénoir), Dott. Roberto Napoletano (Direttore Il Messaggero), Dott. Giorgio Paoletti (Human Resources Internal Communication Manager Sky), Dott. Paolo Romano (Strategic Planner Y2K), Dott. Roberto Sgalla (Esperto), Dott. Luigi Vianello (Direttore Relazioni Esterne Mediobanca), Dott. Alessio Zagaglia (Direttore Public & Economic Affairs, Ericsson).

Informazioni

Dott.ssa Simonetta Pattuglia (Coordinatore del Master) Facoltà di Economia, via Columbia, 2 – 00133 Roma Tel. 06.7259.5510 – 5522 Fax 06.7259.5504 *Organizzazione* Dott.ssa Antonella Murredda Tel. 06.7259.5543

e-mail: comunicamedia@economia.uniroma2.it/master/comunica&media

MASTER IN



ECONOMIA E GESTIONE IMMOBILIARE (MEGIM)

(Direttore: Prof. Roberto Cafferata)

Presso il Dipartimento di "Studi sull'Impresa" della Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" è stato istituito un Master di I livello denominato "Economia e Gestione Immobiliare" (MEGIM) attivo a partire dall'Anno Accademico 2005/2006.

Il mercato immobiliare ha sempre rivestito un ruolo di grande rilievo nella società, riscuotendo nutrito interesse da parte dei diversi attori pubblici o privati del sistema economico

Negli ultimi anni l'attenzione si è fatta ancor più viva alla luce dei periodi di turbolenza vissuti dai mercati finanziari. Ne emerge una esigenza di analisi di un quadro più ampio di quello strettamente immobiliare, che coinvolge l'evoluzione dei mercati delle risorse materiali ed immateriali e, in particolare, l'uso del territorio come risorsa scarsa da valorizzare. Emerge infine la necessità di formare nuove figure professionali, specializzate nei diversi profili della gestione delle risorse immobiliari e finanziarie, nonché consapevoli dell'integrazione del patrimonio immobiliare con i progetti emergenti a livello locale e nazionale

Obiettivo

Obiettivo del Master è la creazione di profili professionali rilevanti nei seguenti ambiti:

- gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e privati;
- intermediazione immobiliare:
- imprese di costruzioni;
- progettualità delle amministrazioni pubbliche locali;
- libere professioni;
- istituti di credito, assicurazioni, finanza privata.

Il percorso formativo si sviluppa su 7 aree tematiche (General Management, Gestione e Organizzazione delle Risorse, Finanza Immobiliare, Marketing Immobiliare, Mercati Immobiliari, Diritto dei Mercati Immobiliari, Metodologia e formazione per attività di ricerca e approfondimento).

Durata

La durata complessiva del Master è di 12 mesi. La realizzazione di un project work oppure lo svolgimento di uno stage sono parti integranti e conclusive del Master.

Destinatari

Il Master si rivolge a laureati e diplomati universitari in Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Architettura, Statistica, Scienze Politiche ovvero dotati di titoli equipollenti. Il titolo di riferisce a lauree di primo livello e a lauree specialistiche ai sensi dell'ordinamento vigente ed a lauree quadriennali del vecchio ordinamento.

Informazioni

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Facoltà di Economia, Dipartimento Studi sull'Impresa Via Columbia 2, 00133 Roma Tel. 0672595816-17

Fax: 0672595804

e-mail: segreteria.megim@email.it

sito web: www.megim.it

.....320

MASTER IN ECONOMIA E GESTIONE IN SANITÀ

(Direttore: Prof.ssa Amalia Donia Sofio)



Obiettivi

Il Master intende fornire gli strumenti per acquisire o accrescere le competenze teorico-pratiche avanzate sulla programmazione e gestione dei servizi sanitari pubblici e privati, utilizzando un approccio che integra aspetti teorici e aspetti operativi in ambito manageriale, senza trascurare le nozioni fondamentali di economia sanitaria e la conoscenza degli aspetti giuridico-istituzionali.

Destinatari e requisiti di ammissione

È destinato prevalentemente ai giovani laureati che vogliono acquisire la preparazione professionale necessaria per inserirsi nel settore; è inoltre utile all'aggiornamento del personale amministrativo operante nelle aziende sanitarie o in strutture ospedaliere pubbliche o private; ai professionisti sanitari (medici e non medici) che esplicano funzioni che richiedano responsabilità manageriali; ai professionisti e consulenti che operano in tutte le aziende di supporto e regolamentazione del settore sanitario allargato.

I partecipanti dovranno essere in possesso di Laurea di I o di II livello, ovvero di laurea del vecchio ordinamento in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Medicina ed equipollenti. L'idoneità di altre Lauree di II livello o del vecchio Ordinamento verrà stabilita caso per caso dal Consiglio del Master.

Contenuti

Gli insegnamenti impartiti saranno:

- Strumenti quantitativi per l'economia e il management;
- Economia sanitaria e programmazione sanitaria;
- Valutazione economica;
- Pianificazione strategica nelle aziende sanitarie;
- Process Management;
- Strategie finanziarie nelle aziende sanitarie;
- Organizzazione nelle aziende sanitarie;
- Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie;
- Marketing nelle aziende sanitarie;
- Politiche della qualità dell'assistenza sanitaria;
- Diritto e legislazione sanitaria.

Metodologia didattica

La metodologia didattica è di tipo attivo, orientata alla soluzione dei problemi (problem solving), con lezioni magistrali, esercitazioni pratiche, studi di casi e testimonianze di esperti del settore. Le lezioni saranno erogate sia in modo tradizionale che a distanza.

Stage e progetti

Per coloro che non operano già in strutture sanitarie, è

possibile l'attivazione di stages presso istituzioni pubbliche o private.

Crediti

L'attività formativa del Master permette di acquisire crediti formativi universitari.

Il Consiglio del Master potrà riconoscere sino a 20 crediti, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto. per pregresse attività formative di perfezionamento e tirocinio seguite successivamente al conseguimento del titolo di studio che dà accesso al Master e della quale esiste attestazione.

Consequimento del titolo

Per il conseguimento del titolo il partecipante dovrà acquisire i crediti formativi universitari previsti, aver frequentato almeno il 70% delle ore di didattica e superare

una prova finale, costituita da un elaborato scritto su temi concordati con i docenti del Master, con votazione superiore a 77/110.

L'acquisizione dei crediti formativi universitari è subordinata al superamento delle prove di verifica previste a conclusione di ogni modulo mediante prova scritta,

eventualmente anche a domande multiple, con valutazione superiore a 21/30.

Con riferimento ai crediti E.C.M. verrà applicata la normativa vigente nell'anno 2009.

Durata

La durata è fissata in un anno accademico.

L'attività formativa, è pari a 60 crediti formativi, corrispondenti a 1500 ore di cui 376 di attività didattica frontale. Potrà essere erogato a distanza sino ad un terzo del carico didattico

Sede

322

Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" via Columbia 2 - 00133 Roma.

Informazioni

Segreteria del Master Tel. + 39 +6 72 59.56 43 fax + 39 +6 233 245 536

www.ceistorvergata.it/sanita

e-mail: segr.sanita@ceis.uniroma2.it

323

MASTER ECONOMIA E MANAGEMENT DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE E CULTURALI (MEMATIC)



(istituito congiuntamente con la Facoltà di Lettere e Filosofia)

(Direttore: Prof.ssa Paola Paniccia,

Vice Direttore: Prof.ssa Paola M. Golinelli)

Finalità del Master

Il Master Universitario di I Livello in "Economia e Management delle Attività Turistiche e Culturali (MEMATIC)" si propone di formare professionisti e dirigenti rilevanti per organizzazioni pubbliche e private, anche di natura religiosa, competenti in:

- Management delle destinazioni turistiche:
- Management delle imprese turistiche;
- Management del turismo culturale e religioso

Il MASTER offre ai suoi partecipanti:

- l'opportunità di seguire un percorso di formazione postlaurea di rilievo internazionale grazie alla presenza di docenti provenienti dalle più qualificate Università europee e di responsabili delle principali aziende e istituzioni della filiera turistica, nazionale e internazionale;
- la possibilità di attivare un sistema di rapporti significativi con il mondo del lavoro grazie alla realizzazione di corsi di formazione, testimonianze in aula di imprenditori e manager del settore, workshop, experience on the job, attività di stage, in collaborazione con organizzazioni (pubbliche, private, profit e non) anche di natura religiosa, operanti a diversi livelli nelle quattro aree del sistema turistico nazionale ed internazionale: *Territorio*, *Ricettività*, *Movimento*, *Nuove Tecnologie*.

Destinatari del Master

Il MEMATIC si rivolge a laureati e diplomati universitari in Economia, Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Ingegneria, Architettura, Statistica, Scienze Politiche (il titolo si riferisce a tutte le tipologie di lauree, di primo livello, specialistiche e di vecchio ordinamento), che intendano investire sulla propria crescita professionale, specializzandosi nella pianificazione, produzione, promozione e commercializzazione di prodotti turistici.

Sponsorizzazioni

Main sponsor del MEMATIC è GARTOUR, incoming operator e travel di rilievo internazionale e l'Associazione MANA-GERITALIA Roma, da sempre fortemente impegnata nella formazione di figure professionali specializzate nei diversi profili della gestione del ricco patrimonio turistico del nostro paese.

324

Crediti e durata

Il MEMATIC ha la durata di 1 anno, suddivisa in due semestri, con un periodo didattico di 9 mesi e un periodo di stage o di project work di 3 mesi. L'impegno didattico è pari a 1.500 ore, di cui:

- 400 ad interazione diretta in aula, articolate in corsi con lezioni, convegni, seminari, esercitazioni e testimonianze:
- 800 di studio individuale;
- 300 di stage o project work ed elaborazione di lavori di tesi.

Il Master attribuisce per lo svolgimento delle attività che lo costituiscono un valore di 60 Crediti Universitari Formativi, di cui tre attribuiti alla elaborazione della tesi finale.

Moduli Didattici

General Management del turismo; Destination Management; Pianificazione territoriale dello sviluppo turistico; Turismi culturali; Gestione e organizzazione delle risorse; Diritto del turismo; Marketing delle attrazioni turistiche, culturali e religiose.

Iscrizione al Master e Modalità di ammissione

Il numero degli iscritti è compreso tra un minimo di 20 unità ed un massimo di 40. È possibile iscriversi anche a singoli moduli (non meno di due). In ogni caso la frequenza al Master dovrà essere pari ad almeno il 75% delle ore previste. La selezione degli iscritti avverrà attraverso la valutazione del curriculum vitae ed un colloquio di orientamento. Per iscriversi è necessario compilare la domanda di prescrizione. Per informazioni contattare la Segreteria Organizzativa.

Costi del Master

Il MEMATIC ha un costo pari a euro 4.000. Per gli allievi più meritevoli o in condizioni di disagio economico potrebbero essere previste borse di studio a copertura totale o parziale della quota di iscrizione.

Sede amministrativa del Master

Dipartimento di Studi sull'Impresa della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Sede didattica del Master

Facoltà di Economia e Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Informazioni

Segreteria Organizzativa Via Columbia, 2 – 00133 Roma (RM) Tel 06.7259.5817 Fax 06.7259.5804

MASTER IN FINANZA DI PROGETTO E GESTIONE DELLE IMPRESE CONTRAENTI GENERALI

(Project Financing & General Contracting)

(Direttore: Prof. Luigi Accardi)

Finalità

Formare professionisti che siano in grado di soddisfare la domanda di personale altamente qualificato che il crescente riscorso ad operazioni realizzate mediante l'approccio del Project Financing sta generando sul mercato del lavoro e che si concretizza nella richiesta di specifici profili professionali, quali il project manager, il project controller, l'advisor finanziario per le banche, l'insurance advisor o Playing Broker per le assicurazioni, il responsabile di procedimento per la PA.

Destinatari

Il Master si rivolge a coloro che sono in possesso del diploma di laurea almeno triennale in economia, statistica, ingegneria gestionale, matematica, fisica (o altri corsi di laurea la cui idoneità sarà stabilita di volta in volta dal Consiglio del Master) e che intendano diventare esperti in Finanza di Progetto con propensione ad operare sia nel settore pubblico sia nel settore privato.

Modalità didattiche

Lo studente dovrà impegnarsi in tutte le attività necessarie all'apprendimento (frequenza delle lezioni, studio individuale, predisposizione di progetti e/o partecipazione a stage) al fine di conseguire i crediti formativi richiesti. Al tempo stesso sarà assicurata un'adeguata omogeneità di contenuti ed approcci da parte dei docenti. È previsto inoltre l'utilizzo diretto del sito web del master (http://www.economia.uniroma2.it/master/projectfinancing) per la distribuzione di materiali didattici in forma elettronica e come punto di riferimento per tutte le informazioni e consultazioni collegate con le attività in corso (bacheca elettronica, calendario, FAQ, formulari, news, eventi).

Offerta didattica

L'offerta è divisa in moduli. I moduli previsti per l'anno 2009 sono i seguenti:

- 1) Analisi della domanda nel settore delle infrastrutture
- 2) Analisi dell'offerta nel settore delle infrastrutture
- 3) La normativa degli appalti pubblici
- La genesi delle operazioni di project financing e gli attori coinvolti
- 5) General contractor ed internazionalizzazione
- 6) Analisi finanziaria
- 7) Forme miste di partnership pubblico / privato
- 8) Pianificazione e controllo integrato dei progetti

- 9) L'articolazione di un'operazione di Project Financing e l'elaborazione del Piano Economico Fianziario
- 10) La costituzione del SPV (Special Purpouse Vehicle)
- 11) Ruolo degli intermediari finanziari
- Schemi contrattuali di base: la convenzione di concessione
- 13) Schemi contrattuali di base: il contratto EPC– (fase realizzativa)
- 14) Schemi contrattuali di base O&M (fase gestionale)
- 15) L'approccio economico quantitativo alla valutazione dei rischi
- Le strategie aziendali/di progetto perseguibili per la gestione dei rischi
- 17) Gli strumenti finanziari di copertura dei rischi
- 18) Le garanzie finanziarie
- 19) Il trasferimento dei rischi al comparto assicurativo
- Strumenti alternativi per il trasferimento dei rischi (sistemi ART-alternative risk transfer)
- 21) Advanced risk management

Stage

Per gli studenti più meritevoli sono previsti stage presso operatori attivi nel campo del Project Financing o presso altre istituzioni. Ai partecipanti non coinvolti in attività di stage (ad es. in quanto impegnati in un'attività lavorativa incompatibile con lo stage), verrà proposto un progetto sostitutivo.

Durata del Master

Il Corso di master ha la durata di un anno, corrispondente allo svolgimento delle attività necessarie per la maturazione di 60 crediti formativi,pari a 1500 ore. Il totale delle ore viene suddiviso come segue: 380 ore di attività didattica cosiddetta frontale, cioè con la presenza di docenti (in particolare: 300 ore per lezioni tradizionali, 40 ore per testimonianze aziendali, 40 ore per seminari panel); le restanti ore sono dedicate a stage o tirocini e/o alla redazione di un progetto o un elaborato, nonché allo studio o alla preparazione individuale.

Inizio dei corsi

I corsi inizieranno in data 16 febbraio 2009.

Informazioni

Segreteria Amministrativa del Master (Centro Vito-Volterra): Tel.06-2022498

Organizzazione Master & Formazione: Tel.06-4391605 Patrocinio: A.M.I.O.C. (e-mail: direttivoamioc@alice.it)

E-mail: projectfinancing@volterra.uniroma2.it

http://www.economia.uniroma2.it/master/projectfinancing

MASTER IN GESTIONE INTEGRATA QUALITÀ-SICUREZZA-AMBIENTE

(Direttore: Prof. Enrico Cavalieri)

Destinatari

Il Master si rivolge prevalentemente a personale direttivo di imprese ed enti interessati alla gestione integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente laureati/diplomati nelle Facoltà di Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Biologia, Chimica ed equipollenti, al fine di formarli allo sviluppo di professionalità nello specifico campo della gestione e certificazione delle tre variabili menzionate.

Articolazione didattica

Il Corso ha durata annuale ed è articolato in lezioni in aula da svolgersi nei giorni di venerdì (ore 9.30-18.30) e sabato (ore 9.00-13.00) di ogni settimana.

La frequenza del Master è obbligatoria e deve essere attestata con le firme degli studenti. Una frequenza inferiore al 70% delle ore previste comporterà l'esclusione dal Master Universitario e la perdita della tassa di iscrizione.

Al termine di ciascun modulo didattico il partecipante dovrà sostenere una prova di verifica di profitto. Tale prova potrà consistere, a seconda dei casi, in colloqui, prove scritte a risposta chiusa o aperta, relazioni, discussione di casi.

Conseguimento del titolo di Master

A conclusione del Master:

- ai partecipanti iscritti all'intero Master ed in possesso di laurea o diploma universitario che abbiano frequentato con profitto le lezioni e abbiano superato un colloquio finale, verrà rilasciato un diploma con il titolo di Master Universitario di I livello in Gestione Integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente, con indicazione della valutazione conseguita.
- ai partecipanti iscritti a singole unità didattiche che abbiano frequentato le lezioni, verrà rilasciato un attestato di frequenza all'unità didattica del Master valido ai fini della legislazione vigente al momento.

Requisiti di ammissione

I partecipanti, per i quali è previsto un numero massimo di trenta unità, saranno ammessi a seguito di invio di domanda di iscrizione, e dovranno essere in possesso di un diploma di laurea o di altro titolo universitario. L'iscrizione al Master è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altri corsi universitari.

Articolazione didattica

Modulo didattico Qualità

Il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9000

Gli strumenti della Qualità e del miglioramento continuo La certificazione di prodotto

Master Valutatori Sistemi di Gestione per la Qualità (40 ore)

Modulo didattico Sicurezza

Aspetti normativi e giurisprudenziali di sicurezza ed igiene del lavoro

Rischi specifici di sicurezza ed igiene sul lavoro

La prevenzione incendi la formazione ed informazione dei lavoratori

Sicurezza nei cantieri

Modulo didattico Ambiente

Normative nazionali ed internazionali in tema di gestione dell'ambiente

Rapporto tra l'impresa e l'ambiente (suolo-aria-acque), problematiche connesse allo sviluppo sostenibile ed al rapporto tra impresa ed interlocutori sociali

Analisi ambientale iniziale

La norma ISO 14001 ed il regolamento comunitario EMAS.

Master Valutatori Sistemi di Gestione Ambientale (40 ore)

Informazioni

Segreteria del Master (aperta nei giorni lunedì, martedì e mercoledì 9.00-13.00) Tel. 06-7259.5814 Fax 06-7259.5804

..... e-mail: Fazzari@economia.uniroma2.it

328 www.economia.uniroma2.it

..... 329

MASTER IN ORGANIZZAZIONE, PERSONE, LAVORO (OPL)



(Direttore: Prof. Sergio Magrini

Vice Direttore: Prof. Maurizio Decastri)

Finalità

L'obiettivo del Master in Organizzazione, Persone, Lavoro (OPL) è la preparazione di specialisti di gestione del personale, di organizzazione, di problemi di natura giuri-dico-amministrativa e del lavoro. Il Master fornisce gli strumenti necessari per: la conoscenza del quadro concettuale, metodologico, tecnico e normativo in cui le imprese operano; l'analisi e la comprensione dei problemi di gestione del personale e di progettazione e cambiamento organizzativo, la soluzione delle problematiche normative e giuridiche del rapporto di lavoro.

I partecipanti avranno a disposizione docenti, testimoni provenienti dalle aziende e dalla professione, tutor ed uno staff in grado di assicurare il pieno funzionamento dell'organizzazione didattica.

Obiettivi

Gli obiettivi di apprendimento del Master OPL sono i sequenti:

- l'acquisizione di conoscenze, attraverso la proposta di teorie, di modelli, di metodi e di tecniche, di strumenti
- **2.** La costruzione di esperienze, tramite metodi didattici attivi e coinvolgenti e il confronto con gli operatori aziendali e professionali
- Lo sviluppo di capacità di operare in modo pragmatico e di produrre risultati nell'ambito dell'azienda e del proprio ruolo.

Sbocchi professionali

I principali sbocchi professionali previsti per i partecipanti del Master sono: in aziende private e pubbliche, le Direzioni del Personale (selezione, sviluppo, retribuzione, formazione amministrazione del personale, relazioni sindacali), di Organizzazione (analisi organizzativa, disegno processi, cambiamento organizzativo); in società di consulenza, nell'ambito delle practice di human resource management e di change management; in studi di consulenza del lavoro.

Docenti

Il corpo docente è costituito da professori universitari provenienti da diverse Università italiane (esperti di gestione del personale, organizzazione aziendale, diritto del lavoro e temi a questi inerenti), da giuristi, magistrati, manager, professionisti ed esponenti del mondo aziendale.

Profilo dei partecipanti e modalità di selezione

Il Master si rivolge prevalentemente a laureati che intendono intraprendere o migliorare la propria carriera all'interno della Direzione del Personale e Organizzazione di aziende private o di Amministrazioni pubbliche, in società di consulenza direzionale, in studi professionali di consulenza giuslavoristica.

Sono ammessi al Master i laureati dei corsi di laurea del vecchio ordinamento in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche (o in altri Corsi di laurea che il Consiglio del Master giudichi idonei con apposita delibera) ovvero dotati di laurea di I, Il livello e Diplomi Universitari nelle stesse discipline o discipline affini.

Le domande di iscrizione e partecipazione al Master saranno selezionate sulla base dei curricula e di un eventuale colloquio con i candidati.

Struttura didattica

Il Master si articola in otto macro-moduli tematici, ciascuno con riferimento a fasi indicative del ciclo di sviluppo del personale nell'ambito del sistema azienda:

- 1. Logiche e strumenti di base
- 2. Organizzazione
- 3. Entrata
- 4. Sviluppo e Formazione
- 5. Ricompensa
- 6. Gestione
- 7. Cambiamento organizzativo
- 8. Uscita.

Metodi didattici

Il Master prevede anche l'utilizzo di casi aziendali, esercitazioni, role playing ed altri strumenti didattici che consentiranno ai partecipanti di analizzare situazioni concrete ed applicare gli elementi di carattere teorico forniti durante il percorso formativo. Sono previsti interventi di professionisti provenienti da diverse realtà aziendali.

Stage o project work

Il corso di studi è completato (ove disponibile) da uno stage o da un project work presso una azienda o uno studio professionale. Lo stage, della durata minima di tre mesi, costituisce un'opportunità per sperimentare quanto appreso nel corso e per affinare e contestualizzare le metodologie utili per la professione, nonché un primo passo verso il mondo del lavoro. Il project work consiste

nello svolgimento di un progetto di interesse aziendale da svolgersi autonomamente con un confronto periodico con un tutor aziendale o accademico.

Esami

È previsto un esame finale di profitto al termine del percorso formativo. Sono, inoltre, previste verifiche di apprendimento intermedie.

Frequenza

È obbligatoria la freguenza di almeno il 75% delle ore totali di lezione frontale.

Titolo di studio

A conclusione del Master, ai partecipanti che abbiano superato con profitto le prove di verifica intermedie e la prova finale, viene rilasciato il diploma di Master Universitario di I livello in Organizzazione, Persone, Lavoro.

Iscrizione ai singoli moduli didattici

È prevista la possibilità di iscriversi ai singoli moduli didattici. Alla fine del modulo i partecipanti hanno diritto ad un attestato di freguenza con l'indicazione dei CFU maturati previo superamento dei relativi esami.

Sede del master

Il Master in Organizzazione, Persone, Lavoro si svolge presso la Facoltà di Economia, dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". I partecipanti potranno usufruire della biblioteca della Facoltà di Economia.

Durata e organizzazione del corso

La Durata del Master è pari ad un anno accademico. L'attività formativa corrisponde a 60 crediti formativi, di cui 400 ore di attività didattica cosiddetta frontale, cioè con la presenza di docenti (lezioni tradizionali, laboratorio guidato, esercitazioni).

Informazioni

Master in Organizzazione, Persone, Lavoro Via Columbia, 2 00133 Roma tel. 06-7259.5518 fax 06-7259.5804 - 5518 e-mail: info@masteropl.it

www.masteropl.it

MASTER IN PRIVATE BANKING



"e-Mgierre"

(Direttore: Prof. Alessandro Carretta)

Finalità

Il Master in Private Banking è un corso universitario postlaurea rivolto a giovani laureati in discipline economico-finanziarie con elevata propensione all'apprendimento e forti motivazioni. Il corso ha durata annuale (12 mesi) ed ha la finalità di sviluppare figure professionali specializzate nelle aree tematiche dei mercati finanziari e del private banking. Il Master si basa sull'assunto che lo stretto legame che unisce la componente reale dell'economia a quella finanziaria richiede figure professionali capaci di compiere scelte di investimento ottimali per gli investitori dati i vincoli e le opportunità offerte da un contesto finanziario articolato in mercati, intermediari e prodotti finanziari anche molto sofisticati.

Destinatari

Il Master è un Master l° LIVELLO destinato a neolaureati triennali che abbiano intenzione di acquisire un forte livello di preparazione nell'ambito delle tematiche relative ai mercati finanziari.

Il contenuto fortemente applicativo con cui i contenuti del Master vengono trattati, la presenza di numerose testimonianze di operatori del settore nonché l'obbligatorietà di un periodo di stage in azienda consentono allo studente di sviluppare e approfondire le proprie conoscenze nell'ambito di un contesto fortemente legato alla realtà operativa.

Le figure professionali di riferimento sono quelle di esperto nel settore finanziario, Private banker, analiste e consulente finanziario nel settore private.

Università partecipanti

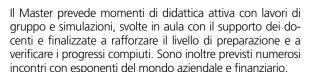
Il Master viene organizzato dalla Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" in collaborazione con l'Università di Napoli "Parthenope".

Ai partecipanti che al termine del Master avranno concluso il corso con profitto verrà rilasciato il titolo di Master universitario di primo livello in Private Banking.

Strutture e modalità didattiche

Il percorso formativo del Master prevede tre attività principali:

- didattica d'aula, che nella prima parte del corso secondo un calendario definito trimestralmente;
- attività di studio e preparazione individuale, che procede congiuntamente con l'attività d'aula;
- stage in azienda, della durata di almeno tre mesi ed attivato nella parte finale del Master.



Il Corso è a tempo pieno con frequenza obbligatoria dei partecipanti. Ogni giornata di aula ha una durata di 7 ore. Le lezioni si tengono presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata. L'attività di didattica tradizionale viene affiancata da una formazione a distanza erogata attraverso una piattaforma di e-learning.

Dopo aver maturato, nella prima parte, un adeguato livello di conoscenze tecniche, nella seconda parte, i partecipanti vengono impegnati in attività aventi l'obiettivo di sviluppare capacità operative-gestionali.

Nell'ambito del Corso sono previsti diversi momenti di valutazione, finalizzati ad una verifica delle conoscenze apprese e delle capacità sviluppate dal partecipante.

Il Master ha durata annuale e prevede complessivamente attività per 1.500 ore, corrispondenti a 60 crediti formativi. Le attività d'aula prevedono lezioni di docenti universitari, testimonianze di operatori del settore, simulazioni, esercitazioni ed analisi di casi aziendali.

Nella prima parte del corso si seguono i corsi propedeutici comuni alle diverse aree tematiche (matematica finanziaria, statistica applicata, strumenti informatici). Nella seconda parte si susseguono i corsi delle diverse aree tematiche. In questa parte corsi fondamentali sono seguiti da corsi advanced, ai quali seguono corsi di specializzazione, opzionabili dai partecipanti in funzione delle loro preferenze, e un corso di inglese focalizzato sulle tematiche finanziarie.

I corsi advanced completano il percorso formativo proponendo alcuni temi di approfondimento o di interesse rilevante per aziende e banche ma con contenuti di livello più sofisticato rispetto ai corsi fondamentali. In questi casi l'impiego di una didattica attiva con l'utilizzo di casi ed esercitazioni è spesso completata dalla presenza di testimonianze aziendali.

I corsi di specializzazione offrono la possibilità ai partecipanti di selezionare insegnamenti per specializzare e caratterizzare la propria preparazione.

Stage

Le Facoltà di Economia di Roma "Tor Vergata" e Napoli "Parthenope" hanno da tempo sviluppato stretti legami con banche, imprese e società di consulenza interessate alla selezione di giovani laureati specializzati nelle aree di approfondimento del Master.

La presenza di un costante rapporto tra partecipanti e mondo del lavoro emerge nel corso del Master dalle occasioni di confronto e dialogo che questo offre durante il suo svolgimento. Gli sponsor sostengono la partecipazione al Master dei candidati più meritevoli con l'offerta di borse di studio e prestiti e con la disponibilità di stage.

Tutti i partecipanti svolgono, come parte del loro percorso formativo, uno stage della dura minima di tre mesi nelle direzioni di imprese o banche che collaborano con il Master. Lo stage rappresenta l'occasione per sperimentare quanto appreso in aula e per affinare e contestualizzare le metodologie utili per la professione risultando al contempo un primo passo verso l'inserimento nel mondo del lavoro.

Offerta didattica

Durante il corso verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Corso base di matematica finanziaria
- Corso base di statistica
- Corso base di Microsoft Excel
- Corso base di Microsoft Access
- Introduzione: cos'è il private banking
- Analisi di scenario
- Strumenti finanziari
- Mercati
- I servizi di investimento e gli intermediari abilitati
- Asset management
- Investimenti alternativi
- Pianificazione assicurativa e previdenziale
- Consulenza agli imprenditori: Le relazioni tra Private e Corporate Banking
- I profili fiscali
- Trasferimenti generazionali e programmazione successoria
- La profilatura del cliente

334 - Le relazioni con la clientela

Calendario del corso

Il Corso ha la durata di un anno, corrispondente allo svolgimento delle attività necessarie per la maturazione di 60 crediti formativi

Informazioni

Segreteria del Master Tel. 06-7259.5931 Fax 06-2040219

e-mail: emmegierre.segreteria@sefemeq.uniroma2.it

www.masternetwork.org Program manager del Corso Dott. Gianni Nicolini

Tel. 06-7259.5931

e-mail: gianni.nicolini@uniroma2.it

MASTER IN LAVORO NEL NON PROFIT (MANAGEMENT E FINANZA)

Le Facoltà di Economia e di Sociologia dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" organizzano per l'anno accademico 2009-2010 il Master "Lavorare nel non profit".

L'offerta formativa del corso è organizzata in due indirizzi specialistici: Economia e comunicazione (Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo") e Management e Finanza (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata").

Al termine delle 1500 ore di formazione (per un totale di 60 Crediti Formativi Universitari) sono previste 400 ore di stage presso numerose organizzazioni non profit italiane.

Lunaria curerà l'organizzazione degli stage e l'inserimento degli studenti in prestigiose organizzazioni (www.lunaria.org).

I bandi per l'iscrizione al Master e la domanda di ammissione per i due curricula proposti sono disponibili sui relativi siti:

www.uniurb.it/master-nonprofit www.fad.economia.uniroma2.it

MASTER PER LE PROFESSIONI ECONOMICO-CONTABILI

(Direttore: Prof. Alfonso Di Carlo)



La Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" ha attivato nell'a.a. 2008/2009 la settima edizione del Master universitario di I livello per le professioni economico-contabili.

Il Master si conclude con il rilascio del Diploma di Master Universitario di I livello.

Finalità

Il Master è finalizzato alla formazione e all'aggiornamento professionale (anche in vista dell'esame di abilitazione) di esperti economico - contabili per l'esercizio dell'attività di:

- Dottore commercialista ed Esperti contabili
- Revisore contabile
- Addetto amministrativo-contabile in aziende private e pubbliche
- Internal auditor
- Auditor in società di revisione
- Consulente economico-aziendale.

Articolazione didattica

Il Master ha durata annuale ed è diviso in due semestri

Requisiti di ammissione

Sono ammessi al Master i laureati e diplomati universitari in Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Statistica, Scienze Politiche, Sociologia ovvero dotati di titoli equipollenti.

L'iscrizione al Master è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altri corsi universitari

Obbligo di frequenza

La frequenza alle attività in aula del Corso è obbligatoria almeno per il 75%.

Partecipanti

Sono previsti da 2 a 40 partecipanti.

Sede amministrativa e sede delle attività didattiche

Le lezioni e i seminari, nonché l'attività di coordinamento e di organizzazione, si terranno presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", situata in Via Columbia n° 2 – 00133 Roma. La sede amministrativa è presso il Dipartimento di Studi sull'Impresa della Facoltà.

Contenuti

Il Master si articola in almeno dieci temi. Ogni tema è composto da sei o tre crediti. Ciascun credito comporta 25 ore di lavoro (ore di lezione in aula, attività di progetto, di *stage*, di seminari, e di studio personale). Le aree tematiche sono le seguenti:

- 1 Bilancio di esercizio
- 2 Gruppi e bilancio consolidato
- 3 Programmazione e controllo
- 4 Diritto Commerciale
- 5 Diritto Tributario
- 6 Tecnica Professionale: Gestioni Società
- 7 Tecnica Professionale: Operazioni straordinarie
- 8 Tecnica Professionale: Pratica Tributaria
- 9 Tecnica Professionale: Procedure concorsuali
- 10 Diritto Commerciale d'Impresa
- 11 Analisi finanziaria
- 12 Revisione aziendale
- 13 Informatica, Matematica e Statistica aziendale
- 14 Ragioneria internazionale
- 15 Ragioneria pubblica
- 16 Diritto del lavoro
- 17 Diritto commerciale comparato
- 18 I sistemi di gestione della qualità (ISO 9000).

Al partecipante che avrà frequentato con profitto il corso e avrà maturato 60 crediti verrà rilasciato il Diploma di Master Universitario di I livello ne "Le Professioni economico-contabili".

Informazioni

www.uniroma2.it

Segreteria del Master Dipartimento di Studi sull'Impresa Aperta nei giorni dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00 Tel. 06-7259-5810; 06.8530.4888 Fax 06-7259-5404 e-mail: prof.eco.cont@economia.uniroma2.it www.economia.uniroma2.it

MASTER IN PROGETTAZIONE E PROMOZIONE DEGLI EVENTI ARTISTICI E CULTURALI

(Direttore: Prof. Salvatore Lorusso, Prof. Lucio Pasquale Scandizzo)

Profili Professionali Attesi

- Responsabile dell'Area Programmazione e Controllo di organizzazioni culturali pubbliche e private
- Responsabile della Progettazione di eventi legati alla tutela e valorizzazione di beni artistici, culturali e ambientali
- Responsabile Area Organizzazione del Personale di enti culturali pubblici e privati

Destinatari e obiettivi

Il Master ha l'obiettivo di formare coloro che per lavoro o interesse personale si propongano di gestire, organizzare e comunicare eventi artistici e culturali o a partecipare a tali attività. Nel contempo il Master si rivolge anche a quanti vogliano avvicinarsi alla gestione, alla valorizzazione, alla promozione di attività artistiche e culturali, ma non possiedono gli strumenti necessari per realizzare tale percorso.

Il Master è destinato a laureati, dirigenti, operatori e consulenti del settore culturale, interessati a sviluppare le proprie competenze nell'ambito delle attività teatrali, musicali e in generale dello spettacolo dal vivo, e degli eventi espositivi, sia temporanei sia permanenti. Si rivolge a figure dell'area della programmazione, della valutazione, dell'organizzazione, dell'amministrazione, della comunicazione e dell'area giuridica che operino o che desiderino operare nel settore dello spettacolo dal vivo e degli eventi espositivi.

Requisti di accesso

Laureati in Conservazione dei Beni Culturali, Lettere e Filosofia, Economia, Giurisprudenza, Architettura, Statistica, Ingegneria.

Stage

L'attività di stage prevede nr. 300 ore (12 CFU) da svolgersi in azienda convenzionata. In sede di progettazione sono stati presi contatti con le seguenti aziende: Fondazione Ravenna Antica, Teatro dell'Opera di Roma, Galletti Boston, Fondazione Flaminia, Associazione Culturale Lyras di Roma, D'Amico Navigazione di Roma, CARIPLO di Milano, UNICREDIT Group di Roma e tutte le Pubbliche Amministrazioni associate a Federculture.

Sono in via di definizione accordi anche con SIAE, Accademia Perduta Romagna Teatri, Aertefiera Art First Bologna.

Direttore del Corso

Salvatore Lorusso, Università di Bologna, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali

Tel. 0544/484739, e-mail: salvatore.lorusso@unibo.it Scandizzo Pasquale Lucio, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Tel. 06/72595922, e-mail: scandizzo@uniroma2.it

Organizzazione, tutor didattico e coordinamento sedi Chiara Immordino, Università di Bologna, Facoltà di Economia Tel.334/3674261, e-mail:

Tel.334/3674261, chiaraimmordino@hotmail.com

(Direttore: Prof. Sergio Cherubini)



Obiettivo

Formare laureati in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze dirigenziali e manageriali poste dalle moderne organizzazioni sportive e dalle imprese ad esse collegate.

Destinatari

Destinatari del Master sono coloro che intendono specializzare il loro corso di studi di laurea sulle problematiche economico-gestionali associate allo sport, anche alla luce della new economy, aggiornando

o completando la propria preparazione. L'ammissione al corso è subordinata al possesso del diploma di laurea triennale o quadriennale, nonché ad una positiva valutazione del curriculum del candidato da parte del Consiglio del Master e al superamento di un colloquio valutativo. Costituisce comunque requisito di idoneità per l'ammissione al corso il possesso di un livello base di conoscenza informatica e della lingua inglese. L'iscrizione al Master è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altri corsi universitari. Potranno essere ammessi, come praticanti, anche operatori non in possesso della laurea ma con significative esperienze a cui potrà essere assegnato un attestato di frequenza.

Contenuti

Il programma, la struttura ed i contenuti del corso prendono a riferimento le seguenti linee guida: interdisciplinarietà, flessibilità, formazione permanente, internazionalizzazione, interscambio e cooperazione con la realtà economica.

Il corso si sviluppa mediante dieci moduli didattici in cui vengono trattate le seguenti tematiche:

- 1. Introduzione di marketing sporivo
- Domanda ed offerta di sport: aspetti quantitativi, qualitativi, etici
- 3. Posizionamento, strategie e organizzazione
- 4. Gestione degli impianti sportivi
- 5. Marketing e sponsorizzazioni
- 6. Aziendalizzazione delle organizzazioni sportive
- 7. Comunicazione e media sportivi
- Information Technology e internazionalizzazione dello sport
- 9. Marketing e organizzazione di eventi sportivi
- 10. Pianificazione e controllo delle attività

Ogni modulo prevede quattro giorni in aula e numerose fasi didattiche a distanza, realizzate mediante il proprio sito www.egesport.net su internet, compreso un "business game". Uno stage personalizzato presso primarie società del proprio campo o un project work presso la stessa organizzazione in cui si lavora, completano il corso di studi. Il tutto all'interno di una visione complessiva del sistema sportivo allargato e sintetizzato nel concetto di "convergenza spor-

tiva". A ciascun modulo è attribuito un numero di crediti determinato dal Consiglio di Corso sulla base del carico di lavoro previsto, in conformità con la normativa e regolamentazione vigente in tema di formazione universitaria.

Durata

Ogni modulo prevede cinque giorni in aula a tempo pieno (otto ore) in una settimana. Sono previsti anche specifici "sopralluoghi didattici" presso significative manifestazioni sportive. Ogni modulo avrà 5 crediti formativi. I moduli saranno intervallati con due settimane di lavoro a distanza. Tra il quinto e il sesto modulo è prevista una sosta estiva. Uno stage personalizzato presso primarie società del settore sportivo allargato o un project work presso la stessa organizzazione in cui si lavora, completano, infatti, il corso di studi. Il tutto all'interno di una visione complessiva del sistema sportivo allargato e sintetizzato nel concetto di "convergenza sportiva". Lo stage conferisce 10 crediti formativi.

Metodologia

Il Corso prevede un approccio didattico innovativo con un mix metodologico (lezioni, casi aziendali, lavori di gruppo e presentazioni, testimonianze, business game) capace di generare il massimo apprendimento attraverso un'interattività continua anche con l'ausilio di supporti tecnologici.

Docenti e testimonianze

Le lezioni saranno tenute da docenti universitari ed esperti. Sono previste testimonianze di manager e dirigenti di qualificate organizzazioni del sistema sportivo allargato.

Frequenza

La frequenza nelle sessioni didattiche in aula è obbligatoria almeno per l'80% delle giornate.

Sede

La Facoltà di Economia o eventualmente presso locali di enti esterni che collaborano alla didattica del Corso.

Conseguimento del titolo di Master

L'attività formativa svolta nell'ambito del Corso di perfezionamento è pari a 60 crediti formativi. A conclusione del Corso agli iscritti, che abbiano seguito regolarmente le attività didattiche sia in aula sia a distanza e superato le prove relative a ciascun modulo e all'elaborato finale (relativo all'esperienza dello stage), viene rilasciato un diploma con il titolo di Master di primo livello in "Sport Management", con eventuale indicazione del livello raggiunto.

Informazioni

Dott. Andrea Santini (coordinatore operativo) Facoltà di Economia - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

e-mail: <u>info@egesport.net</u> www.egesport.net

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO INTERNAZIONALE TRIBUTARIO DELL'IMPRESA

(Direttore: Prof. Baldassarre Santamaria)

Materie d'insegnamento

La tassazione del reddito d'impresa. L'imposta sul valore aggiunto nell'ambito dell'Unione europea. Armonizzazione dei sistemi fiscali europei. Convenzioni contro le doppie imposizioni. Teoria e tecnica dell'accertamento tributario, scambio di informazioni e prevenzioni antielusive. Diritto processuale tributario e sistemi processuali tributari esteri. Elusione ed evasione internazionale. Sistemi sanzionatori in materia tributaria. Strategia fiscale dell'impresa e pianificazione fiscale internazionale dei gruppi d'impresa. Diritto tributario comparato. Diritto doganale e diritto valutario.

Il corso sarà integrato da seminari e convegni.

Durata del corso

Gennaio - Giugno (due pomeriggi a settimana) È richiesta la laurea di I o di II livello, rilasciata dalle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, nonché il diploma universitario.

È previsto il rilascio di attestato valido per concorsi pubblici. I posti disponibili sono 60 senza distinzione tra tipi di laurea

Informazioni

Segreteria del Master Tel. 06-7259.5826 Fax 06-7259.5804

Segreteria Corsi di Perfezionamento:

Tel. 06-7259.2003

Segreteria del Dipartimento di Studi sull'Impresa:

Tel. 06-7259.5802

Servizio Informazioni "Chiama Tor Vergata":

Tel. 06 7231.941

www.economia.uniroma2.it

annotazioni

I Master di II livello:

- Master in Antitrust e Regolazione dei Mercati
- Master in Economia dello Sviluppo e Cooperazione Internazionale (MESCI)
- Master in Economics (MEI)
- Master in Economics of Environmental Governance and Territory (MEGAT)
- Master Erasmus Mundus in International Co-operation and Urban Develoment (Mundus Urbano)
- Master in European Economy, Finance and Institutions (MEEFI)
- Master in Governo Clinico ed Economico delle Strutture Sanitarie
- Master in Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche (MIMAP)
- Master in International Economics (MIE)
- Master in Politiche di Sviluppo e Coesione e Valutazione degli Investimenti Pubblici
- Master in Procurement Management -Approvvigionamenti e Appalti

5

MASTER IN ANTITRUST E REGOLAZIONE DEI MERCATI

(Direttore: Prof. Mario Sebastiani)



Obiettivi

Il Master ha per obiettivi:

- la creazione di figure professionali nel disegno, applicazione e valutazione delle politiche di regolazione e di tutela della concorrenza nei mercati e la promozione di competenze generali e specifiche del settore delle *public utilities* (comunicazioni, energia, trasporti, servizi idrici, postali, assicurativi e farmaceutici).
- la promozione di competenze generali e specifiche del settore per la creazione di profili professionali nuovi da collocare nei mercati delle public utilities.

Destinatari

Il Master si rivolge a:

- (i) Soggetti neo-laureti (Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Ingegneria o lauree giudicate equipollenti dal Consiglio di Corso) interessati ad acquisire competenze nel settore in vista di un inserimento in aziende, organismi di regolazione ed istituzioni pubbliche.
- (ii) Soggetti laureati già operanti nel settore che aspirino ad innalzare la proprio preparazione professionale, eventualmente anche mediante la sola partecipazione a specifici moduli didattici.
- I Partecipanti debbono disporre di laurea specialistica o di laurea secondo il "vecchio" ordinamento. Sono ammesse le domande di iscrizioni e la partecipazione alle attività didattiche di laureandi dei quali sia previsto il conseguimento della laurea entro l'a.a. siano in procinto di conseguire la laurea entro l'a.a. 2007-2008. Il perfezionamento della iscrizione seguirà il conseguimento del titolo di laurea.

Articolazione della didattica

Il Master è articolato in due quadrimestri e in uno stage di almeno tre mesi presso organismi o aziende del settore. Il primo quadrimestre è preceduto da un modulo (circa 50 ore di lezione) propedeutico – con frequenza facoltativa – diretto ad amalgamare la preparazione dei partecipanti su materie economiche, giuridiche e quantitative.

La didattica ha taglio interdisciplinare – giuridico, economico, tecnologico - per complessive oltre 700 ore frontali.

Nel primo quadrimestre si affrontano tematiche comuni ai diversi settori dei servizi, relative a strumenti e politiche del-

la concorrenza e della regolazione, e a strumenti di analisi dei bilanci e delle scelte di investimento.

Il secondo quadrimestre è articolato nei seguenti moduli settoriali (circa 30 ore ciascuno)

- servizi idrici
- servizi postali
- servizi farmaceutici e sanitari
- servizi assicurativi

e in successivi indirizzi di specializzazione (circa 110 ore ciascuno) in:

- comunicazioni
- energia e gas
- trasporti

Il Master promuoverà la più ampia discussione di idee sui temi di sua competenza, attraverso il coinvolgimento di studiosi ed esperti stranieri e l'organizzazione di workshop e dibattiti.

Su richiesta di organismi, aziende del settore o singoli individui, potrà essere ammessa la partecipazione di qualificati soggetti a singoli moduli didattici (previa eventuale realizzazione di brevi cicli formativi su tematiche propedeutiche e di base, da definire di volta in volta in relazione al percorso formativo che sarà concordato per ciascun soggetto) e potranno essere tenuti seminari specialistici ad hoc.

La freguenza è obbligatoria e comporta un impegno a tempo pieno.

L'attività dei partecipanti al corso comporterà complessivamente oltre 2.250 ore di lavoro ripartite fra lavoro in aula, lavoro individuale e di gruppo, stage. Anche su proposta di soggetti esterni potranno essere promossi:

- a) corsi seminariali su temi specifici di carattere specialisti-
- b) convegni e seminari su specifici temi di rilevante interesse e attualità.

La Facoltà e il CEIS metteranno a disposizione dei partecipanti, oltre alle strutture comuni di supporto allo studio e alla ricerca, un centro di calcolo ad essi riservato.

Stage

La parte conclusiva del Master, normalmente della durata di sei mesi (minimo tre mesi), sarà svolta presso organismi, Autorità, aziende dei diversi settori, primarie società di consulenza e studi legali internazionali, sotto la supervisione di docenti del Corso e di dirigenti dei soggetti ospitanti, allo scopo di completare la formazione professionale dei partecipanti e di propiziarne l'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stage sarà centrato sulle problematiche proprie di una particolare figura professionale, nell'ambito di uno specifico segmento delle public utilities e di una specifica impre-



sa. In questa fase ciascun partecipante sarà impegnato ad affrontare concrete problematiche del soggetto ospitante, scelte d'intesa con questo, e, eventualmente, ad affrontare specifici problemi e a formulare proposte per la loro soluzione. Lo stage potrà essere realizzato anche presso imprese o istituzioni estere.

Conseguimento del titolo di master

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano frequentato con profitto le lezioni e gli stage e superata la prova finale, verrà rilasciato il titolo di Master di Il livello in Antitrust e Regolazione dei Mercati ai sensi della normativa vigente.

Crediti conseguibili

La frequenza e il superamento delle prove dà luogo al riconoscimento di 90 crediti formativi.

Benefici economici per i partecipanti

I partecipanti potranno usufruire di benefici economici legati a condizioni di reddito, alla graduatoria di ammissione, ai risultati delle prove e alla continuità delle frequenza.

Facilities

I partecipanti avranno a propria esclusiva disposizione una sala computer con dieci postazioni. Potranno inoltre usufruire gratuitamente della biblioteca e del laboratorio linquistico della Facoltà.

Informazioni

Segreteria del Master Francesca Borroni, Susanne Muellner CEIS, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Via Columbia 2, 00133 Roma Tel. 06-7259.5633 – 06-2040.454 Fax 06-2020.687

e-mail: master-regolazione@economia.uniroma2.it/master/regolazione

MASTER IN ECONOMIA DELLO SVILUPPO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (MESCI)

(Direttore: Prof. Luigi Paganetto; Co-Direttore: Prof. Giovanni Tria)



Finalità

Il Master si propone di formare esperti delle economie in via di sviluppo e della cooperazione internazionale che intendano operare in enti, sia pubblici che privati, ed in imprese. Esso intende fornire competenze per la formulazione, l'analisi e la gestione dei programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo nei PVS (Paesi in via di sviluppo) e per operare nelle attività di internazionalizzazione delle imprese in direzione dei paesi in via di sviluppo.

Queste competenze includeranno la conoscenza:

- dei problemi economici, istituzionali e sociali e della loro interdipendenza - che caratterizzano i paesi in via di sviluppo, e delle politiche dirette ad affrontarli;
- delle tecniche di formulazione, analisi e valutazione exante ed ex-post dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo e dei problemi di gestione degli stessi;
- delle regole e delle pratiche relativi all'accesso ai mercati dei paesi in via di sviluppo, alla localizzazione in questi paesi di attività produttive di beni e servizi, allo sviluppo di relazioni di partnerariato con le imprese locali, all'integrazione di questi mercati nel processo di globalizzazione.

Destinatari

348

Il Master è destinato a chiunque sia in possesso di titolo di laurea o titoli equipollenti conseguiti in paesi esteri. Il Consiglio del Corso valuta l'equipollenza dei titoli conseguiti all'estero.

Costituisce requisito per l'ammissione al Master anche il possesso documentato di un buon livello di conoscenza della lingua inglese; in mancanza di adeguata documentazione è richiesto il superamento di un test di idoneità linguistica. Il numero massimo di partecipanti al Master è stabilito in 40.

L'iscrizione al Master è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altri Corsi/Master universitari.

Contenuti

Il Master, adotta un approccio multidisciplinare pur ponendo particolare enfasi sugli aspetti economici e finanziari dello sviluppo. Il programma si articola in moduli didattici che compongono il seguente percorso di studio:

- analisi dei problemi e dei fattori dello sviluppo
- approfondimento delle politiche e dei programmi di intervento elaborati dalle varie istituzioni internazionali e



 apprendimento delle tecniche specifiche per la formulazione, valutazione e gestione dei progetti e programmi di sviluppo.

mi di sviluppo

Parte del Master sarà dedicata all'apprendimento delle regole e delle pratiche per la localizzazione e la gestione di attività private d'impresa nei paesi in via di sviluppo.

Stage

Al termine del corso è previsto uno stage formativo di 2 mesi presso imprese, organizzazioni non governative, istituzioni ed organismi nazionali od internazionali impegnati nella cooperazione internazionale o in attività in paesi in via di sviluppo. Gli studenti dovranno presentare un elaborato relativo all'attività svolta durante lo stage.

Docenti

I docenti del Master sono professori della Facoltà di Economia dell'Università di "Tor Vergata", di altre Università italiane e straniere, studiosi ed esperti che operano nell'ambito di istituzioni, enti, società impegnate nel campo dello sviluppo e della cooperazione internazionale.

Patrocinio e Partnership

Il Master, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE), dalla Regione Lazio, e dalla Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi delle Nazioni Unite, si avvale della partnership di Istituzioni italiane ed internazionali, di società di consulenza ed imprese impegnate nei paesi in via di sviluppo.

Sede

Il Master si svolge presso il CEIS-Tor Vergata, Facoltà di Economia.

Durata

Il Corso ha durata annuale e comporta un impegno a tempo pieno con lezioni dal lunedì al venerdì.

Informazioni

www.ceistorvergata.it

e-mail: cooperazione@ceis.uniroma2.it

Coordinamento

Carmen Tata Tel. 06-7259.5615

e-mail: tatac@uniroma2.it

Organizzazione

Barbara Piazzi Tel. 06-7259.5606

e-mail: piazzi@ceis.uniroma2.it

MASTER IN ECONOMICS

(Direttore: Prof. Franco Peracchi)



Il Master in Economia e Istituzioni (MEI) è istituito presso il Centro di Studi Economici e Internazionali (CEIS) della Facoltà di Economia - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Obiettivi formativi

Il MEI si propone di formare economisti in grado di operare nel mondo delle istituzioni, degli intermediari finanziari e delle imprese, italiane ed internazionali. Il Master fornisce inoltre una preparazione intensiva agli studenti interessati ad un programma di Dottorato in Italia o all'estero.

Articolazione della didattica

Il Master MEI è un corso residenziale a tempo pieno della durata di 12 mesi, articolato in indirizzi:

- Economia dei Mercati Monetari e Finanziari;
- Metodi Quantitativi per l'Economia e la Finanza;
- Economia Pubblica.

L'attività formativa, in conformità con le modalità previste dall'art. 7 del D.M. 509/99, comprende corsi, seminari, esercitazioni, laboratorio guidato, lavoro individuale e stage (presso organizzazioni impegnate nelle tematiche del Corso di Perfezionamento), per un totale di 60 crediti, pari a 1500 ore, di cui 480 di didattica frontale ed interattiva, attribuiti dal Consiglio del corso sulla base del carico di lavoro previsto.

Ai partecipanti si richiede di svolgere in sede la propria attività di studio e di ricerca. La frequenza alle attività in aula del Master è obbligatoria e deve essere attestata con le firme degli studenti.

Il calendario delle attività prevede una media di 6 ore al giorno di lezione e di esercitazioni in aula. Le lezioni sono tenute in lingua inglese.

Il programma di insegnamento è suddiviso in due semestri e prevede la seguente articolazione didattica:

I semestre

Precorsi: settembre Corsi: ottobre-dicembre

Il semestre

Corsi: febbraio - maggio

Stage/project work: giugno-settembre

Conseguimento del titolo di Master

A conclusione del Corso agli iscritti che abbiano seguito con esito positivo tutte le attività previste dal programma, viene rilasciato un diploma con il titolo di Master Universitario di Il livello in Economia e Istituzioni.

Allo scopo di fornire esperienza pratica e opportunità di impiego, alla fine del programma vengono organizzati stages presso importanti enti e istituzioni, tra cui Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istituto per il Commercio Estero - ICE, Istituto per la Promozione Indiustriale - IPI, Sviluppo Italia, Istat, ISAE, San Paolo IMI, Acea Electrabel SpA, Epsilon sgr, Capitalia, INARCASSA, Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici - ANIA, Autorità Garante della Concorrenza e del mercato - AGCM, Banca Nazionale del Lavoro - BNL.

Gli studenti delle precedenti edizioni del MEI:

- sono stati ammessi a importanti Dottorati di Ricerca (Columbia University, London Business School, Northwestern University, Princeton University, University of Minnesota, etc...);
- sono diventati membri di facoltà presso Università italiane (Collegio Carlo Alberto, Università di Cagliari, Università di Chieti-Pescara, Università di Palermo, Università di Perugia, Università di Teramo, etc...);
- o presso Università europee (University of Alicante, SOAS, University of Vienna);
- hanno trovato impiego presso istituzioni finanziarie di rilievo (Banca d'Italia, Board of Governors of the Federal Reserve System, European Central Bank, HSBC, Unicredit, etc...);
- organizzazioni internazionali (FAO, OECD, World Bank);
- organi governativi italiani (Ministero dell'Economia, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia delle Entrate, etc...);
- corporations internazionali (General Electric, Johnson&Johnson, Pricewaterhouse Coopers, Unilever, etc...);
- centri di ricerca pubblici e privati (CEPS, CER, ISAE, ISFOL, ISTAT, MEA-Mannheim Research Institute for the Economics of Aging, NUPI-Norwegian Institute of International Affairs, Policy Studies Institute, etc...).

Informazioni

Tel. 06-7259.5645 Fax 06.2020687

e-mail: mastermei@economia.uniroma2.it

www.ceistorvergata.it/mei

MASTER IN ECONOMICS OF ENVIRONMENTAL GOVERNANCE AND TERRITORY (MEGAT)



(Director: Prof.ssa Laura Castellucci)

Aims

With a population of 6 billion and 300 million, expected to double by 2050, "sustainability" challenges can no longer be neglected. The quantity and quality of natural capital will ultimately constrain economic growth, so that an increasing attention towards pollution reduction, an efficient and fair use of natural resources and policy interventions to induce the "right" technological progress, are necessary for a "sustainable development". National and regional governments are responding to this challenge by designing ever stricter and more sophisticated environmental regulations; by arranging international treaties; by developing environmental indicators; by boosting voluntary agreements etc. Firms themselves are changing their attitudes, and the environment is no longer viewed just as a constraint but also as an opportunity.

MEGAT aims at providing the knowledge needed to confront with sustainability problems both from a public and from a private sector perspective. Preliminary courses provide students with the basics of mathematics, statistics and the "language" of economics, necessary to go through the full set of micro and macroeconomic dimensions of environmental issues. The presentation of theoretical concepts will be coupled with the investigation of relevant and currently debated issues. A working stage, in public agencies or firms, will conclude the training program. By the end of the course, all students are expected to possess the professional skills to become part of the decision making process involving natural resource and environmental management.

(not held in 2008 - 2009)

MASTER ERASMUS MUNDUS IN INTERNATIONAL CO-OPERATION AND URBAN DEVELOPMENT (MUNDUS URBANO)

Coordinatore: Prof. Dr. Kosta Mathéy, PAR / Technische

Universität Darmstadt,

Referente per l'Università degli Studi di Roma

"Tor Vergata": Prof. Giovanni Tria

Università coordinatrice

DE - The Technische Universität Darmstadt

Università europee partner

IT - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" SP - Universitat Internacional de Catalunya, Barcelona FR – Université Pierre-Mendès-France, Grenoble

Durata: 24 mesi

Crediti: 120

Tipo di titolo rilasciato dal Consorzio: doppio

Titolo rilasciato dall'Ateneo italiano: Master universitario di Il livello in International Co-operation and Urban Development

Descrizione del corso

The Interdisciplinary MUNDUS URBANO programme addresses the rapid urbanization process in countries of the South and looks at possibilities to prevent or alleviate the problems invariably associated with it. Conventional wisdom of town planning has proven of little use to deal with the situation: the highly complex phenomenon calls for innovative and complex responses that incorporate physical, managerial, economic and social elements simultaneously. Adequate professional methodologies develop in the field and cannot be copied from the text books. Therefore this program is geared to develop and transmit up-to date knowledge about current theories and practices of urban development planning especially in countries of the South and in the East. As a large proportion of investments in this field involve foreign aid and finance, a second focus is placed on international cooperation where there exists an unsatisfied need for well prepared experts. A major activity of the programme is the 2-year Erasmus Mundus Master Course International Cooperation and Urban Development. It is taught in English and is innovative in its transdisciplinary set-up, and by arranging knowledge around an emerging global phenomenon rather than starting from the conventional academic faculty framework.

Tuition is shared between four prestigious universities in

Germany, Italy, Spain and France. Most Lecturers are internationally distinguished scholars and practitioners in the topic of their respective training module, which guarantees a quality level that could not be attained by a course relying on the university's home faculty. The multi-national composition of both students and academic staff fosters the building of a world-wide professional network - an indispensable asset in this particular professional setting. Other elements of the program include joint research projects, an EU-supported scholarship program and PhD supervision. ion.

Borse di studio

Sono disponibili borse di studio Erasmus Mundus per studenti provenienti da Paesi terzi

Informazioni

(http://www.mundus-urbano.eu)

Coordinamento

Dott.ssa Carmen Tata e-mail: <u>tatac@uniroma2.it</u> tel. +39.06.7259.5615

MASTER IN EUROPEAN ECONOMY AND INSTITUTIONS (MEEFI)



(Direttore: Prof. Michele Bagella)

Sulla base dell'esperienza acquisita sia con il "Master in Economics of the Internalization of Business and Finance", realizzato nell'ambito del programma Alfa dell'Unione Europea e rivolto a studenti latino americani, sia con il Corso di perfezionamento in "Economia e Finanza Internazionale" organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" ha istituito a partire dall'a. a. 2001/2002 il Master di secondo livello in Economia Europea e Finanza Internazionale" (MEEFI), trasformato a partire dall'a.a. 2008-2009 in Economia Europea, Finanza e Istituzioni.

Finalità

Il Master è diretto alla formazione di professionisti altamente qualificati a svolgere compiti di analisi, valutazione e proposta in materia di questioni di politica economica e finanziaria europea. La struttura dei corsi si fonda sui contributi che le discipline economiche, giuridiche e quantitative offrono alla soluzione del medesimo problema, sia esso di natura regolamentare o di policy, proponendo un metodo di studio fortemente integrato e orientato al problem solving, molto apprezzato nelle istituzioni europee e internazionali.

Articolazione del corso

Il Master ha la durata di un anno e si articola in moduli didattici distribuiti su due semestri

Nel primo semestre vengono offerti corsi di base in microeconomia, macroeconomia e metodi quantitativi con particolare attenzione ai temi del mercato del lavoro europeo del mercato finanziario e della crescita.

Nel secondo semestre vengono offerti corsi sulle istituzioni europee, sui progetti di riforma e sulla nuova costituzione europea, nonché corsi dedicati ai metodi teorici ed empirici per le analisi delle politiche di settore (mercato interno, fiscalità di impresa, concorrenza, ecc.), sulla base regolamentare degli strumenti di intervento. Seguono i corsi sulle modalità di funzionamento della politica monetaria europea e della politica fiscale, sulle problematiche del coordinamento fra gli stati membri, sulla evoluzione del sistema bancario europeo e sulla governance dei mercati finanziari.

I corsi saranno integrati da seminari e workshop con rappresentanti delle istituzioni europee, internazionali e nazionali.

Le lezioni si terranno in lingua inglese Al termine dei 2 semestri sono previste le sessioni di esame.

Articolazione della didattica

L'attività formativa è conforme alle modalità di cui all'art. 7 del D.M.509/99 e comporta l'acquisizione di 66 crediti formativi. La frequenza è obbligatoria, e richiede un impeano a tempo pieno, con lezioni dal lunedì al venerdi.

Stage

A conclusione del programma didattico, dopo il superamento degli esami del secondo semestre, è prevista la predisposizione di un Rapporto finale, in base ad un progetto di ricerca o ad uno stage diretto ad acquisire metodi e conoscenze operative presso società e istituzioni che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere gli studenti del MEEFI.

Consequimento del titolo di master

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano assolto tutti gli obblighi previsti dal programma del corso, verrà rilasciato il titolo di Master di II livello in Economia Europea, Finanza e Istituzioni.

Sede

La sede delle attività didattiche è la Facoltà di Economia – Università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Informazioni

Segreteria del Master

Dipartimento di Economia e Istituzioni, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Via Columbia 2 - 00133 Roma

356 Tel. + 39 06.7259-5725

fax: 06-2020500

e mail: mastermeefi@economia.uniroma2.it

www.economia.uniroma2.it/MEEFI/

MASTER IN GOVERNO CLINICO ED ECONOMICO DELLE STRUTTURE SANITARIE

(istituito congiuntamente con la Facoltà di Medicina e Chirurgia) (Direttore: Prof.ssa Anna Micaela Ciarrapico)

Obiettivi

Il MASTER in Governo Clinico ed Economico delle Strutture Sanitarie (Master di Il livello) intende fornire gli strumenti tecnici e culturali per un corretto approccio alla gestione economica ed al governo clinico di strutture sanitarie sia pubbliche che private, in una logica di problem solving che coniughi gli aspetti strettamente medico clinici con quelli economici, giuridici e manageriali.

Destinatari e requisiti di ammissione

Il Master è diretto al personale medico con responsabilità manageriali, ai funzionari amministrativi di aziende sanitarie e strutture ospedaliere, a liberi professionisti e laureati, che desiderino acquisire una formazione diversificata ed altamente qualificata in un settore complesso come quello sanitario.

I partecipanti dovranno essere in possesso di Laurea di II livello, ovvero di laurea del vecchio ordinamento in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Medicina, Scienze Infermieristiche. L'eventuale equipollenza di altre Lauree di II livello o del vecchio Ordinamento verrà stabilita dal Consiglio del Master.

Le ammissioni avverranno a seguito di una valutazione dei curricula formativi e professionali.

Contenuti

Gli insegnamenti impartiti saranno:

- Strumenti quantitativi
- Programmazione sanitaria
- Costo-Efficacia delle tecnologie e dell'innovazione
- Organizzazione dei servizi sanitari
- Programmazione e controllo
- Governance dei servizi sanitari

Metodologia didattica

La metodologia didattica è di tipo attivo e prevede lezioni magistrali, esercitazioni pratiche, studi di casi, testimonianze di esperti.

Le lezioni saranno erogate sia in modo tradizionale che a distanza: e le prime saranno organizzate per unità didattiche di due, tre, quattro, cinque giornate consecutive, distribuite tra febbraio e novembre.

Stage e/o Project work

È prevista la redazione di un project work finale per tutti i partecipanti e stage presso strutture sanitarie pubbliche o private per coloro che non siano già inseriti nel settore.

Crediti

L'Attività formativa del Master permette di acquisire 60 crediti formativi universitari. Il Consiglio del Master potrà riconoscere sino a 20 crediti, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, per pregresse attività formative di perfezionamento e tirocinio seguite successivamente al conseguimento del titolo di studio che dà accesso al Master e della quale esiste attestazione.

Conseguimento del Titolo

Per il conseguimento del titolo il partecipante dovrà acquisire i crediti formativi universitari previsti, aver frequentato almeno il 70% delle ore di didattica e superare una prova finale, costituita da un elaborato scritto su temi concordati con i docenti del Master, con votazione superiore a 77/110.

L'acquisizione dei crediti formativi universitari è subordinata al superamento delle prove di verifica previste a conclusione di ogni modulo mediante prova scritta, eventualmente anche a domande multiple, con valutazione superiore a 21/30.

L'ottenimento dei crediti E.C.M. è subordinato al rispetto della normativa vigente nell'anno 2009.

Durata

La durata è fissata in due anni accademici, per un totale di 404 ore di attività didattica frontale. Potrà essere erogato a distanza sino ad un terzo del carico didattico

Sede

Università degli studi di Roma "Tor Vergata" Facoltà di Medicina e Chirurgia e Facoltà di Economia.

358

Informazioni

Segreteria Master Tel. 06.7259.5643 Fax 06.233245536

E mail: <u>segr.sanita@ceis.uniroma2.it</u> www.ceistorvergata.it/sanita

MASTER IN INNOVAZIONE E MANAGEMENT NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Master in Informatione e Management pelle Anthranschautoni Publishe

(Direttore: Prof. Marco Meneguzzo)

Obiettivi

Approfondire gli strumenti propri del management pubblico e di acquisire metodi, contenuti e competenze per la gestione dell'innovazione, per accrescere la professionalità di chi già opera nella PA e contribuire a strutturarla per chi intende farne parte. L'offerta didattica permette di sviluppare capacità e competenze relative a:

- la direzione e la gestione delle amministrazioni centrali, regionali e locali:
- la diffusione della innovazione gestionale, delle partnership tra pubblico e privato e delle logiche di governance:
- il rafforzamento delle capacità gestionali ed operative, nei sistemi di programmazione e controllo, nei sistemi contabili, nella gestione finanziaria nel marketing e nello sviluppo dei sistemi di qualità e nello sviluppo organizzativo:

Formazione

La didattica è strutturata in modo da fornire una preparazione professionale ottimale ai partecipanti, per la copertura di posizioni strategiche in Amministrazioni centrali, Agenzie, Enti pubblici istituzionali centrali; Regioni; Enti locali; Agenzie regionali ed imprese pubbliche locali Società private di consulenza direzionale; Agenzie e centri per la formazione manageriale per la P.A.; Studi Professionali interessati alla revisione ed alla certificazione delle Aziende Pubbliche

Requisiti

Il MIMAP si rivolge a dipendenti della Pubblica Amministrazione che ricoprano posizioni di responsabilità direzionale e gestionale e a neo-laureati.

È previsto un numero massimo di iscritti pari a 35 unità

Benefici

Sono previste agevolazioni:

Per neolaureati meritevoli in cerca di prima occupazione: <u>il</u> 50% di riduzione della quota di iscrizione;

Per gruppi provenienti da uno stesso Ente, e per dipendenti di Pubbliche Amministrazioni convenzionate: il 25% di riduzione della quota di iscrizione

Livello: II LIVELLO

Crediti: 60

Durata: 1 Anno

Stage e/o project work

Nelle passate edizioni, hanno ospitato studenti MIMAP or-

ganizzazioni quali:

Dipartimento della Funzione Pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, FORMEZ, Ministero del Welfare, Ministero della Giustizia, MIUR, Ministero dell'Economia, Ragioneria Generale dello Stato, CNIPA, Regione Lazio, SVILUPPO LAZIO, ISTAT, ARAN, FORMAUTONOMIE, EURAC, Regione Basilicata, ASL, vari enti locali.

Informazioni

Tel/fax: 06 72 59 59 00

e-mail: mimap@economia.uniroma2.it sito web: www.fad.economia.uniroma2.it

MASTER IN INTERNATIONAL ECONOMICS (MIE)

(Direttore: Prof. Pasquale Scaramozzino)



Obiettivi

Il Master di Il livello in Economia Internazionale è un corso di perfezionamento post-laurea che mira ad offrire una formazione di eccellenza nei campi dell'economia internazionale sia per quanto riguarda l'inserimento nelle realtà istituzionali e nei mercati finanziari, sia per quanto riguarda il campo della ricerca applicata.

L'attività formativa in conformità alle modalità previste dall'art. 7 del D.M.509/99, comprende corsi, moduli, indirizzi, lavoro individuale e stage presso organizzazioni impegnate nelle tematiche del Master, per un totale di 60 crediti formativi, pari ad un totale di 1500 ore di cui 452 ore di attività didattica frontale ed interattiva, attribuiti dal Consiglio del Master sulla base del carico di lavoro previsto.

Al termine del Master sono previsti stage presso enti e istituzioni, allo scopo di fornire esperienza pratica ed opportunità di impiego in posizioni professionali o di ricerca.

Destinatari

Il Master è rivolto a laureati italiani e stranieri, con una solida preparazione nelle materie economiche, in possesso di laurea di durata quadriennale o laurea specialistica. Il Master ha durata annuale e le lezioni sono tenute in lingua inglese.

Ammissione

Possono presentare domanda di ammissione i candidati in possesso di laurea quadriennale o equivalente, in Economia o discipline affini in possesso di titolo equipollente rilasciato da istituzioni di alta formazione straniere. È ammessa l'iscrizione di aspiranti al Master stranieri comunitari ed extra-comunitari residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno.

Sede dei Corsi

Facoltà di Economia Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Durata

12 mesi

Conseguimento del titolo di Master

Agli iscritti che abbiano superato con esito positivo tutte le prove di esame, verrà rilasciato il diploma di Master Universitario di Il livello in Economia Internazionale.

Informazioni

Dott.ssa Michela Carnevali Dipartimento di Economia e Istituzioni Facoltà di Economia - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Via Columbia 2 - 00133 Roma Tel. 06-7259.5715

Fax 06-2020500 e-mail: michela.carnevali@uniroma2.it;

master.ecoint@uniroma2.it

Sito Web: http://www.economia.uniroma2.it/mie;

.....

MASTER IN POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

(Direttore: Prof. Martino Lo Cascio)

Obiettivi

Il Master si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato alla creazione di due profili professionali: Tecnico della valutazione degli investimenti pubblici e Manager delle politiche e dei programmi di sviluppo e coesione.

Le figure professionali che completeranno i percorsi formativi proposti si troveranno nella condizione di rispondere in modo adeguato alle esigenze di una collocazione di livello elevato nel processo lavorativo, con responsabilità nella gestione, a vari livelli, della valutazione quali-quantitativa di fenomeni complessi, in ambito macro e/o microeconomico e finanziario relativamente a leggi di spesa, politiche, piani, programmi e progetti della Pubblica Amministrazione.

La struttura del Master è finalizzata agli obiettivi perseguiti dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Destinatari

Il Master è rivolto a due tipologie di soggetti:

i laureati interessati all'acquisizione di metodologie e criteri di valutazione da applicare nella gestione di politiche di sviluppo e nell'analisi di fattibilità tecnica, economica, amministrativa e ambientale di investimenti pubblici;

i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche sia centrali sia territoriali, nonché i dipendenti di enti di ricerca e consulenza, anche privati.

In particolare, le figure professionali cui il Master intende dare il suo contributo formativo sono le seguenti:

- a) esperti di valutazione e management (degli investimenti pubblici) all'interno di Amministrazioni pubbliche, centrali e periferiche, enti di spesa, agenzie di sviluppo, etc;
- b) esperti di valutazione e management che operano nell'ambito di società private di consulenza ed assistenza alle amministrazioni pubbliche;
- c) esperti di valutazione di leggi di spesa, piani, programmi, oggetto di investimento, in particolare in attuazione della recente normativa sulla valutazione per gli investimenti pubblici e per gli studi di fattibilità;
- d) esperti di monitoraggio, sia nella fase di progettazione delle politiche pubbliche di spesa, sia in quella di gestione degli specifici provvedimenti attuativi.

Articolazione e contenuti della didattica

La strategia di formazione del Master è orientata al *pro*blem solving e prevede, per la didattica frontale, una frequenza obbligatoria di 4 ore giornaliere.

Il Master è articolato in tre fasi, due di didattica frontale e una terza fase che consiste in uno *Stage* di durata trimestrale o di lavoro interattivo. La prima fase, di omogeneizzazione sui fondamenti, è diretta a creare un linguaggio e una base di conoscenze comuni, considerato il diverso background culturale dei partecipanti, al termine della quale i partecipanti dovranno scegliere tra due percorsi formativi proposti: *Tecnico della valutazione degli investimenti pubblici* o *Manager delle politiche e dei programmi di sviluppo e coesione*. La seconda fase, è articolata in una parte comune ai due profili e in una parte specifica. Nella fase di

omogeneizzazione sui fondamenti i temi trattati verteranno su tre Aree principali: Area quantitativa, Area economi-

co-finanziaria e Area istituzionale. Nella fase orientata al *problem solving* si avranno dei Set di moduli orientati ai temi: Progettazione territoriale integrata, Studi di fattibilità e Selezione di progetti, VAS, Monitoraggio, Management delle politiche di spesa. Durante le prime tre settimane di luglio sono previsti interventi di testimoni qualificati delle Amministrazioni pubbliche o private; l'organizzazione e il supporto per gli *Stage* e il lavoro interattivo saranno assicurati dai docenti del Master.

Durata

La durata del Master è annuale e comporterà l'acquisizione di 60 crediti formativi (CFU), di cui almeno il 30% ottenuti attraverso *Stage* nelle Amministrazioni pubbliche.

Stage e Lavoro Interattivo

Lo stage consiste in un periodo di 8 settimane presso una Amministrazione o ente pubblico o privato allo scopo di applicare le metodologie acquisite durante il lavoro in aula, mentre il lavoro interattivo riguarderà lo sviluppo di specifiche attività presso le strutture in cui sono inseriti i partecipanti, sfruttando i vantaggi del training on the job.

Realizzazione

Il Master è realizzato da docenti delle tre Università statali di Roma, ("Tor Vergata", "La Sapienza" e "Roma Tre") riunite in consorzio.

Titolo di Master

A conclusione del corso, agli iscritti che abbiano frequentato con profitto le lezioni e lo stage, verrà rilasciato il titolo di Master interuniversitario di Il livello in Politiche di Sviluppo e Coesione e Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Informazioni

giorgio.alleva@uniroma1.it martino.locascio@uniroma2.it mazziott@uniroma3.it

365

MASTER IN PROCUREMENT **MANAGEMENT** "Approvvigionamenti e Appalti"

(Direttore: Prof. Gustavo Piga)

Perché un master in Procurement Management

I sistemi di procurement stanno subendo profonde modificazioni sia nelle grandi imprese che nella Pubblica Amministrazione. Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adequate nell'area del Procurement, con competenze sia nelle moderne strutture organizzative del business che nei sistemi tecnologici di supporto. Dopo tre anni di sviluppo dei curricula e delle competenze, il master è cresciuto per venire incontro alle richieste di formazione strategica e interdisciplinare da parte del mercato. Da qui la nuova denominazione Master in "Procurement Management - Approvvigionamenti e Appalti" con tre nuovi filoni: quello per la Pubblica Amministrazione, quello per il settore privato e quello per il settore militare. È in fase di approvazione un Master in Procurement Management in inglese per l'aera dei paesi dei Caraibi L'Università di Tor Vergata è stata vincitrice del premio "MEFConsip-Master in E-Procurement" indetto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip riservato agli Atenei italiani per l'istituzione di un Master universita-

Obiettivi

rio in e-procurement.

Il "Master in Procurement Management" di II° livello risponde alle esigenze di:

- creare professionisti esperti in Procurement Management in grado di operare sia nel settore pubblico che nel settore privato;
- arricchire i profili professionali di esperti in acquisti acquisendo competenze interdisciplinari:
- fornire opportunità di crescita professionale a giovani brillanti e motivati e sviluppare capacità manageriali moderne.

Durata e modalità didattiche

La durata del percorso formativo è di 12 mesi, 2 dei guali dedicati ad uno stage presso Impresa rilevante, pubblica o privata. Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno formativo è diviso tra:

- interventi formativi di didattica: 300 ore in modalità frontale 200 di didattica FAD (Formazione a distanza)
- stage: 2 mesi.

Sono previsti inoltre:

- seminari di approfondimento;
- casi studio, allo scopo di presentare problemi reali e indicare le strategie più idonee alla loro soluzione;
- attività di laboratorio informatico;
- esercitazioni per verificare il livello di apprendimento raggiunto;
- momenti di discussione comune.

Stage

Lo stage presso una Impresa rilevante, pubblica o privata, è ritenuto un momento applicativo essenziale del percorso formativo. Oggetto dello stage è lo studio specifico di una situazione di rilevanza teorica e pratica. Lo stage prevede la realizzazione di un "Project Work". Gli stage saranno assicurati a tutti i partecipanti. Essi saranno organizzati presso un network di Imprese/Enti Pubblici affini con il Master di "Procurement Management".

Esami

Alla fine di ogni modulo lo studente sosterrà una prova di verifica del profitto. Al termine del Master lo studente dovrà presentare un elaborato basato sull'esperienza fatta durante lo stage, che contribuirà alla valutazione finale.

Ammissione

Possono presentare domanda di ammissione al Master i soggetti in possesso di laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento o in possesso di titoli ritenuti equipollenti dal consiglio di corso, anche conseguiti in paesi esteri. Il numero massimo di partecipanti è di 35. Sulla base della valutazione effettuata dal consiglio del Corso potrà essere prevista la restituzione totale o parziale della tasse scolastiche per gli studenti più meritevoli.

Consiglio di Corso:

Prof. Gustavo Piga Prof. Simone Borra

Prof. Michele Bagella

Prof. Luca Gnan

Prof. Aurelio Oronzo Simone

Prof. Luciano Hinna

Prof. Gustavo Olivieri Prof. ssa Paola Paniccia

Prof Aristide Police

Prof. Giancarlo Spagnolo Dott. Riccardo Colangelo Dott. Michele Guarino

Ing. Paolo Labombarda

366

Comitato Scientifico:

Prof. Alessandro Acquisti Prof. Angelo Clarizia

Dott. Giancarlo Del Bufalo

Prof.ssa Elisabetta Iossa Prof. Tommaso Valletti

Prof. Tommaso Valletti Dott.sa Giuseppina Baffi

Informazioni

Segreteria del Master
Dipartimento di Economia e Istituzioni,
Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma
"Tor Vergata", Via Columbia 2, 00133 Roma
Tel. +39 06-7259.5715
Fax 06-2020500
Sig.ra Roberta Marta
e mail: roberta.marta@uniroma2.it
master.procurement@uniroma2.it
www.economia.uniroma2.it/procurement



I Dottorati di Ricerca

I programmi di dottorato sono corsi avanzati per studenti che, dopo la laurea quadriennale o di secondo livello, intendono continuare gli studi per una carriera nel campo della ricerca o nelle professioni che richiedono una più elevata qualificazione accademica. Sono dotati di un numero limitato di borse di studio.

L'ammissione a ciascun corso di dottorato, e alla relativa borsa, si consegue mediante concorso nazionale, generalmente a cadenza annuale. Il concorso, che si svolge presso la sede stessa del corso, consiste in una prova scritta, un colloquio e una valutazione degli eventuali titoli presentati dal candidato. Nell'Ateneo "Tor Vergata" i corsi di dottorato attualmente attivati nell'area economico-commerciale sono i seguenti:

Area economica:

Dottorato in Diritto ed Economia dell'Ambiente Dottorato in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Monetari e Finanziari Dottorato in Economia Internazionale Dottorato in Teoria Economica e Istituzioni Dottorato in Econometria ed Economia Empirica Dottorato Internazionale La Tradizione Europea del Pensiero Economico

Area aziendale:

Dottorato in Banca e Finanza Dottorato in Economia e Gestione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche Dottorato in Economia e Organizzazione delle Imprese

Area giuridica:

Dottorato in Diritto Commerciale Dottorato in Diritto del Lavoro, Sindacale e della Previdenza Sociale

DOTTORATO DI RICERCA IN BANCA E FINANZA

(Coordinatore: Prof. Alessandro Carretta)

Il Dottorato di Ricerca in **Banca e Finanza** si propone di sviluppare figure professionali in grado di esercitare attività di ricerca di alto profilo nel campo dell'Economia degli intermediari finanziari, presso le Università, le banche e le istituzioni finanziarie, le imprese o gli organismi di ricerca. I Dottori di Ricerca in Banca e Finanza sono attualmente professori e ricercatori in diverse Università ed in organismi di studio e ricerca; sono consulenti in primarie società di consulenza manageriale; operano con posizioni di responsabilità presso banche, intermediari finanziari, organismi di controllo e vigilanza sul sistema finanziario.

In particolare, il Corso intende promuovere:

- a. Il consolidamento delle conoscenze relative ai temi fondamentali dell'Economia degli intermediari finanziari, in un'ottica integrata, che privilegi un'apertura culturale e la capacità di studiare problemi in modo innovativo, combinando diverse prospettive di analisi, anche multidisciplinari. L'approfondimento, ai fini di uno spostamento in avanti della frontiera della conoscenza, di un tema specifico nel campo dell'Economia degli intermediari finanziari, avanzato e rilevante per il contesto teorico e/o operativo di riferimento.
 - Allo stato attuale il Corso promuove alcuni filoni di approfondimento quali ad esempio: driver di efficienza nella creazione di valore degli intermediari finanziari; analisi delle relazioni tra la regolamentazione e il comportamento degli intermediari finanziari; Private Equity, la finanza immobiliare, il Credit risk management, l'analisi dei comportamenti finanziari e finanziamento delle famiglie e il management della conoscenza, cultura e linguaggio nelle banche e nelle autorità di controllo, la produzione e la distribuzione nell'Asset management
- La possibilità di operare in network di ricerca, anche internazionali, rilevanti per i propri interessi di studio
- La capacità di organizzare, implementare e concludere, individualmente e in gruppo, lavori di studio e ricerca, e di discuterne e valutarne i risultati
- d. La capacità di relazione e di presentazione dei risultati dei propri studi, in forma sia scritta che verbale.

Al Corso, che costituisce parte integrante dell'offerta didattica universitaria di terzo livello, partecipano le seguenti Università: LUISS - Libera Università Internazionale di Studi Sociali (Roma); Università LUM Jean Monnet di Casamassima (Bari); Università degli studi di Cagliari; Università degli studi della Tuscia - Viterbo; Università degli studi di Napoli "Parthenope"; Università degli studi di Perugia, Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; Università degli studi di

Roma Tre; Università degli studi di Sassari; Università degli studi di Siena e Università del Salento.

Il Corso ha sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Dipartimento di studi economico-finanziari e metodi quantitativi e partecipa alla Scuola di Dottorato promossa dalla stessa Università.

Il Corso è governato da un Collegio dei docenti così composto: prof. Roberto Aquiari dell'Università di Roma Tre. prof. Vittorio Boscia dell'Università del Salento, dott. Massimo Caratelli dell'Università di Roma Tre, prof. Alessandro Carretta dell'Università di Roma "Tor Vergata", prof. Mario Comana della Libera Università degli Studi Luiss-Guido Carli, dott.ssa Simona Cosma dell'Università del Salento. prof. Paolo Cucurachi dell'Università del Salento, prof.ssa Anna Maria D'Arcangelis dell'Università della Tuscia - Viterbo, prof. Francesco De Antoni dell'Università di Roma "Tor Vergata", prof. Umberto Filotto dell'Università di Roma "Tor Vergata", prof. Franco Fiordelisi dell'Università di Roma Tre, prof. Claudio Giannotti dell'Università LUM Jean Monnet di Casamassima (Bari), Dott. Pietro Marchetti dell'Università del Salento, dott. Gianluca Mattarocci dell'Università di Roma "Tor Vergata", prof. Stefano Monferrà dell'Università di Napoli "Parthenope", prof.ssa Ornella Moro dell'Università di Sassari, prof. Loris Nadotti dell'Università di Perugia, prof. Antonio Pin dell'Università di Siena, prof. Claudio Porzio dell'Università di Napoli "Parthenope", prof. Daniele Previati dell'Università di Roma Tre, prof. Fabrizio Quarta dell'Università del Salento, prof. Gabriele Sampagnaro dell'Università di Napoli "Parthenope" e prof.ssa Daniela Venanzi dell'Università di Roma Tre.

Il Corso ha la durata di tre anni accademici. Esso consiste nella partecipazione alle iniziative previste, che riguardano la frequenza di attività didattiche di varia natura e lo svolgimento di un programma di ricerca individuale e/o in collaborazione, finalizzato allo sviluppo della tesi di dottorato, fondamentalmente presso una delle Università aderenti al Corso. In linea di principio, le attività del Corso danno luogo alla maturazione di crediti formativi, così articolati: sviluppo del lavoro di tesi 120 crediti; attività formative 30 crediti; attività integrative e varie 30 crediti; per un totale complessivo di 180 crediti.

Il piano personale di studi può prevedere che parti del Corso vengano svolte presso altre Università o enti di ricerca, sia italiane che estere, per un periodo non superiore ad un anno. In ogni caso il Corso incentiva la partecipazione del dottorando ad attività internazionali, prevedendo la presentazione dei lavori di ricerca a riviste e/o convegni internazionali. Il Collegio dei docenti assegna al dottorando un docente di riferimento, solitamente scelto all'interno del Collegio dei docenti, che è responsabile del percorso di ri-

cerca del dottorando, ed un tutor, solitamente scelto tra i dottori di ricerca e/o i dottorandi più anziani, che assiste in dottorando nello sviluppo delle attività previste. Il Collegio dei docenti può abbreviare, al massimo di un anno, la durata del corso di dottorato ai dottorandi che, risultati vincitori di un concorso di ammissione, abbiano conseguito un titolo post laurea specialistico giudicato affine e pertinente dal Collegio stesso e che sia conseguente a studi di durata almeno annuale.

Il titolo di Dottore di Ricerca si consegue alla conclusione dell'esame finale, se con esito positivo. L'esame può essere ripetuto solo una volta. La tesi di dottorato può essere redatta, previa autorizzazione del Collegio dei docenti, anche in lingua straniera.

.

DOTTORATO DI RICERCA IN DIRITTO COMMERCIALE

(Coordinatore: Prof. Giorgio Marasà)

Il Dottorato, avente durata triennale, è rivolto a laureati in Economia, in Giurisprudenza e in Scienze Politiche (o provvisti di titolo equipollente), che vogliano approfondire lo studio e la ricerca nel diritto commerciale. L'obiettivo del corso è quello di consentire la formazione scientifica avanzata e specializzata dei partecipanti, al fine di rispondere alle crescenti esigenze di professionalità di chi intende proseguire i propri studi dopo aver conseguito la laurea.

Nell'ambito del diritto commerciale e del diritto dell'economia, le tematiche di ricerca hanno ad oggetto le seguenti aree: diritto dell'impresa; diritto industriale; diritto societario; diritto fallimentare; diritto cartolare; diritto bancario; diritto del mercato finanziario.

Nel primo anno l'attività è incentrata sulla metodologia della ricerca ed è orientata a fornire una solida preparazione su temi di particolare rilievo per lo studio del diritto commerciale; oggetto di approfondimento saranno anche le normative adottate a livello europeo e internazionale in materia di attività commerciali, al fine di valutare gli aspetti comuni e differenti nell'ottica della concorrenza fra ordinamenti. In questa fase i dottorandi saranno parte attiva nei seminari organizzati dal Collegio dei docenti su argomenti giuridici attuali, interverranno con una relazione su temi concordati con il Collegio e prenderanno parte al dibattito con docenti e dottorandi.

Nel secondo e nel terzo anno l'attività è diversificata, tenendo conto delle particolari esigenze di formazione dei singoli dottorandi nell'attività di ricerca, finalizzata alla redazione di una tesi. L'elaborazione della dissertazione, da discutere al termine del corso, è svolta dal dottorando, affiancato da un tutor che ne segue e orienta il lavoro, su un argomento scelto ed assegnato all'interno delle tematiche specifiche circoscritte e individuate dal Collegio dei docenti.

Nell'ambito della loro attività di studio e di ricerca i dottorandi possono svolgere un periodo di formazione scientifica all'estero, per un periodo non inferiore a un mese e non superiore a diciotto mesi, in modo da acquisire conoscenze ulteriori e specifiche sul tema di ricerca prescelto per la discussione finale.

Il dottorato prevede l'organizzazione di seminari e convegni con la partecipazione di docenti esterni, oltre che dei componenti del Collegio, su temi di particolare rilevanza scientifica, rientranti nell'ambito dei settori disciplinari di riferimento. Anche nel corso di tali incontri, ai dottorandi è richiesta un'attiva partecipazione, attraverso puntuali interventi, al fine di stimolare ed accrescere le loro capacità di analisi critica.

Collegio Docenti

prof. Federico Briolini; prof. Giovanni Angelo D. Cabras; prof. Michele Castellano; prof. Maria Teresa Cirenei; prof. Luigi Farenga; prof. Paolo Ferro-Luzzi; prof. Sabino Fortunato; prof. Carlo F. Giampaolino; prof. Gian Vito Giannelli; prof. Carlo Ibba; prof. Carmine Macrì; prof. Giorgio Marasà; prof. Umberto Morera; prof. Gustavo Olivieri; prof. Giuseppe Santoni; prof. Maurizio Sciuto; prof. Antonio Serra; prof. Paolo Spada.

DOTTORATO DI RICERCA IN DIRITTO ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE

(Coordinatore: Prof.ssa Laura Castellucci)

Il Dottorato di ricerca in **Diritto ed Economia dell'Ambiente** ha sede amministrativa presso l'Università di Roma "Tor Vergata".

Obiettivi

Basandosi su un approccio interdipliscinare, il Dottorato intende fornire le conoscenze necessarie a misurarsi con le tematiche "ambientali" che hanno ormai acquisito una posizione di estremo rilievo nell'agenda dei governi e delle istituzioni internazionali. Tra queste, i problemi energetici, il cambiamento climatico, i danni ambientali, la deforestazione, l'inquinamento atmosferico, idrico ed acustico, le (mancate) risposte istituzionali e la loro struttura ecc..., richiedono conoscenze teoriche, giuridiche ed economiche, di alto livello che soltanto un corso specializzato può fornire.

È noto come in altri paesi, e già da tempo, questo approccio interdisciplinare abbia dato buoni risultati, mentre da noi sia ancora in una fase iniziale. Il Dottorato intende contribuire a colmare, almeno in parte, questa lacuna, offrendo un programma innovativo e sistematico finalizzato a dare la forma mentis e la strumentazione necessarie sia ai futuri ricercatori che ai decision makers di istituzioni pubbliche e private, nazionali e sovranazionali.

Per il bando ed ulteriori informazioni: http://dottorati.uniro-ma2.it/.

DOTTORATO DI RICERCA IN DIRITTO DEL LAVORO, SINDACALE E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Coordinatore: Prof. Sergio Magrini)

Il Dottorato di ricerca in Diritto del Lavoro, Sindacale e della Previdenza Sociale ha sede amministrativa presso l'Università di Roma "Tor Vergata".

Obiettivi

Il Dottorato, avente durata triennale, è rivolto a giovani laureati ed è finalizzato alla formazione scientifica avanzata o specializzata e, particolarmente, alla ricerca su temi di attualità nei campi del Diritto del Lavoro, Diritto Sindacale e del Diritto della Previdenza Sociale, con particolare attenzione alle evoluzioni normative in materia (sia nel campo legislativo che in quello contrattuale collettivo), nonché ai profili di diritto comunitario.

La scelta dei temi sarà finalizzata anche a favorire le possibilità occupazionali dei dottorandi con particolare riferimento alle attività di ricerca di alta qualificazione in enti o istituzioni nazionali o internazionali, in uffici legali o di dire-

Programma delle attività

zione del personale.

Il triennio è suddiviso in due parti:

- Il primo anno i dottorandi sono ammessi a seguire un corso di specializzazione universitaria che mira all'approfondimento e all'aggiornamento delle materie di Diritto del Lavoro, Diritto Sindacale e Diritto della Previdenza Sociale.
- Il secondo e il terzo anno sono specificatamente dedicati alla formazione dei dottorandi nell'attività di ricerca individuale e nella elaborazione della dissertazione scritta da presentare al termine del Corso.

DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMETRIA **ED ECONOMIA EMPIRICA**

(Coordinatore: Prof. Franco Peracchi)

Il Dottorato di ricerca in **Econometria e Economia Empi**rica è un programma di studi ad alto livello per studenti che aspirano ad ottenere un'avanzata specializzazione in Economeria, Economia Applicata e Finanza Empirica, e che mirano a una carriera di successo in eccellenti università o in organizzazioni orientate alla ricerca.

Le lezioni si svolgono interamente in lingua inglese e attirano studenti da tutto il mondo. Gli studenti sono scelti attraverso una selezione basata sul loro CV, lettere di referenza e un colloquio.

Le attività di studio e ricerca si articolano in tre annualità:

- Nel primo anno: gli studenti sono impegnati a seguire corsi di studio intensivi. In particolare, durante il primo anno chi non possiede un diploma di Master attinente è tenuto a seguire le lezioni offerte dall'area quantitativa del Master in Economia e Istituzioni (MEI), che vertono sull'area di Microeconometria, Macroeconometria e Statistica.
- Nel secondo anno: gli studenti sono tenuti a sequire i seminari settimanali e i corsi avanzati previsti dal programma. Alla fine di ciascun semestre il Collegio Docenti valuta il progresso di ciascuno studente. Nel secondo semestre del secondo anno ali studenti iniziano a lavorare sulla loro dissertazione sotto la supervisione di un membro del Collegio.
- Nel terzo anno: gli studenti si concentrano sulla stesura della loro dissertazione. Essa può riquardare una vasta gamma di argomenti, sia teorici che empirici, e consiste in un originale e significativo contributo al campo di specializzazione prescelto.

Gli studenti sono seguiti con costante supervisione da docenti della Facoltà e sono incoraggiati durante il Dottorato a pubblicare i loro lavori in prestigiose riviste internazionali. Nonostante il programma di Dottorato sia iniziato solo sei anni fa, gli studenti vantano già un numero sostanziale di pubblicazioni in importanti riviste internazionali, tra cui: Journal of Economic Theory, Journal of Time Series Analysis, Health Economics, Economics Letters. Computational Statistics and Data Analysis, Empirical Economics, etc...

Alle attività didattico-tutorali del Dottorato provvede il Collegio dei Docenti, composto dai Professori: V. Atella, F. Bar-

tolucci, S. Borra, M. Brunetti, F. Busetti, M. Centoni, D. Coviello, G. Cubadda, A. Di Pino, E. Giovannini, L. Guiso, S. Herzel, S. Leorato, C. Lupi, M. Mezzetti, R. Monte, F. Peracchi, T. Proietti, R. Rocci, F. Schivardi, D. Terlizzese, E. Tessitore, D. Vuri, P. Zaffaroni.

Sono Università partner: l'Università di Losanna, l'Università di Messina, l'Università del Minnesota, l'Università del Molise e l'Università di Parigi (co-tutela).

DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI MONETARI E FINANZIARI

(Doctorate in Money and Finance)

(Coordinatore: Prof. Gustavo Piga)

Il Dottorato in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Monetari e Finanziari (Doctorate in Money and Finance) si presenta come un programma fortemente innovativo essendo il primo dottorato di ricerca italiano in questo campo.

Il programma si propone di fornire ai partecipanti tutti gli strumenti finanziari teorici ed empirici necessari ad intraprendere con successo attività di ricerca professionale a livello accademico o in istituzioni pubbliche e private. Enfasi particolare è attribuita allo studio delle tecniche e degli strumenti quantitativi e alla conoscenza degli aspetti istituzionali dei mercati monetari e finanziari.

Il corso ha durata triennale. Il primo anno è dedicato interamente all'offerta didattica; il secondo ed il terzo anno all'attività di ricerca e alla stesura della tesi. I corsi del primo semestre, che si concludono con esami di profitto, richiedono conoscenze a livello post-graduate nell'ambito della macroeconomia, della microeconomia e dei metodi quantitativi (matematica, statistica, econometria) a livello post-graduate. I corsi del secondo semestre, anche essi conclusi da esami di profitto, approfondisco la teoria delle istituzioni economiche (banking e corporate governance, corporate finance), l'Asset pricing e la conoscenza si strumenti econometrici.

All'inizio del terzo semestre vengono offerti corsi specifici sui temi della finanza d'impresa, dell'economia della banca, della finanza aziendale e dell'econometria, e seminari individuali tenuti da economisti impegnati nel mondo dell'Accademia e delle Istituzioni.

Gli studenti del secondo anno sono tenuti a partecipare ai seminari di Economia tenuti presso l'EIEF (Einaudi Institute for Economics and Finance) e presso il CEIS - Centro di studi internazionali sulla crescita economica - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Al termine dei corsi, ha inizio il lavoro individuale per la stesura della tesi.

La tesi di Dottorato consta di tre articoli. La stesura della tesi deve concludersi entro la fine del terzo anno. È possibile prorogare tale scadenza per al massimo un anno, previa presentazione di richiesta motivata al Collegio dei Docenti. Dopo aver impostato il lavoro di tesi, gli studenti sono quindi incoraggiati a trascorrere un periodo di studio e ricerca presso primarie istituzioni universitarie estere previa autorizzazione da parte del Collegio dei Docenti, che esprime il proprio giudizio valutando l'utilità del periodo ai fini dell'attività di ricerca e la sua attinenza con la tesi di dottorato prescelta.

Gli studenti sono incoraggiati a fare domanda di ammissione dopo aver completato un M. Sc in Economia ed aver acquisito una buona preparazione in matematica e statistica.

Al programma collaborano docenti provenienti da prestigiose istituzioni accademiche e non, oltre che dal corpo docente della Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Il programma usufruisce di uno stretto legame con alcune tra più le prestigiose Facoltà di Economia e Finanza nel mondo, e consente agli studenti meritevoli di trascorrere periodi di ricerca presso: il Boston College, la Brunel University, il Massachusetts Institute of Technology, il Rensselaer Polytechnic Institute di Troy (NY), l'Università di Reading, l'Università di Warwick e la Wharton School - Università degli Studi di Pennsylvania, tra gli altri.

Il Dottorato è residenziale. Ai partecipanti al Dottorato è richiesto di svolgere in sede la propria attività di studio e ricerca, partecipando attivamente alla vita della Facoltà e dei Dipartimenti. A questo fine la Facoltà mette a disposizione dei partecipanti, oltre alle strutture comuni di supporto allo studio e alla ricerca, spazi adeguati ed un centro di calcolo ad essi riservato.

Possibili sbocchi occupazionali possono essere: carriera accademica, centri di ricerca ed istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali.

La lingua ufficiale del Dottorato è la lingua inglese.

Collegio docenti

Prof. Luigi Accardi, Prof. Michele Bagella, Prof. Emilio Barone, Prof. Leonardo Becchetti, Prof. Fabrizio Cacciafesta, Prof. Sergio Maria Coppini, Prof.ssa Daniela Di Cagno, Prof. Giorgio Di Giorgio, Prof. Iftekhar Hasan, Prof. Martino Lo Cascio, Prof. Antonio Martino, Prof. Rainer Masera, Prof. Gustavo Piga (coordinatore), Prof. Enzo Rossi, Dott. Salvatore Rossi, Prof. Anthony M. Santomero.

Per maggiori informazioni:

http://www.economia.uniroma2.it/post-laurea/dottora-ti/eimmf/index.asp

DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTAZIONI PUBBLICHE

(Coordinatore: Prof. Francesco Ranalli)

Il Dottorato di ricerca in Economia e gestione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche è rivolto alla formazione scientifica avanzata e specialistica, per venire incontro alle crescenti esigenze di professionalità di laureati in Economia di Università italiane e straniere. Si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti metodologie di ricerca, concetti, teorie e strumenti idonei a comprendere i processi di trasformazione in atto nel settore delle Amministrazioni pubbliche e a favorire il proficuo inserimento degli stessi nell'attività di tali enti, affrontando e diffondendo i processi innovativi necessari per la loro rifondazione, nonché per svolgere attività professionali di alto livello.

Al Dottorato partecipano le seguenti Università: LUISS "Guido Carli" di Roma, l'Università di Roma "Tor Vergata, l'Università di Roma Tre. Il Dottorato ha sede amministrativa presso l'Università di Roma "Tor Vergata" (Dipartimento di Studi sull'impresa).

Collegio Docenti

Il Collegio dei docenti è così composto: Prof. Enrico Cavalieri, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", prof. Antonio Chirico, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof.ssa Lidia D'Alessio, Università degli Studi di Roma Tre, Prof. Franco Fontana, Luiss "Guido Carli" di Roma, Prof. Claudio Franchini, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof. Luciano Hinna, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof. Angela Magistro, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Prof.Alessandro Mechell, Università della Tuscia, Prof. Marco Meneguzzo, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof. Francesco Ranalli, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof. Guido M. Rev, Scuola Superiore S.Anna di Pisa, Prof Salvatore Sarcone, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Prof. Giuseppe Traversa, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Dott. Corrado Cuccurullo, Università degli studi della Magna Grecia, Dott. Emiliano Di Carlo, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Dott.ssa Giovanna Lucianelli, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Rapporti nazionali ed internazionali

Il Dottorato in Economia e Gestione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche è membro di EPAN (European Public Administration Network) ed EGPA (European Group in Public Administration). Esso, inoltre, ha attivato collegamenti di interscambio con varie università straniere, tra le quali si segnalano le seguenti: Università di Insbruk, Univer-

382

sità della Svizzera Italiana (Lugano) Pace University (New York). Ha attivato, inoltre, collaborazioni con i dottorati in Economia delle Aziende Pubbliche delle altre università italiane. L'attività didattica del primo anno è integrata con il MIMAP (Master in Innovazione e Management delle Amministrazioni Pubbliche) con possibilità di conseguimento anche del relativo titolo. La parte di metodologia della ricerca e parte dell'attività seminariale è svolta in comune i dottorati in Economia e Organizzazione delle imprese e Banca e Finanza dell'Università di Roma "Tor Vergata":

Caratteristiche del Dottorato

Il Corso di Dottorato ha la durata di tre anni accademici. Esso consiste nella frequenza di lezioni e seminari e nello svolgimento di un programma di ricerca presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Parti del programma di ricerca e di attività didattiche e seminariali possono essere svolte presso altre Università, aziende ed amministrazioni pubbliche, società di consulenza, organizzazioni di ricerca, pubbliche o private, sia italiane che estere. Superato l'esame di ammissione, il dottorando è tenuto a seguire il programma predisposto dal collegio dei discenti. Egli può tuttavia, predisporre un piano di studi personale che deve essere approvato dal Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei Docenti identifica al proprio interno un membro, che provvede ad assistere il dottorando nello sviluppo della propria attività formativa e di ricerca, riferendo al Collegio dei risultati conseguiti. Annualmente il dottorando deve presentare al Collegio dei docenti una relazione sulla propria attività

All'inizio del secondo anno di corso, il dottorando sottopone al Coordinatore una proposta di dissertazione (tesi di dottorato) nella quale sia individuato l'argomento originale della ricerca ed il relativo piano di sviluppo concettuale e metodologico.

Il titolo di dottore di ricerca è conferito con decreto del Rettore a chi ha conseguito, a conclusione del corso, risultati di rilevante valore scientifico documentati da una dissertazione finale scritta e suscettibili di pubblicazione in sedi scientifiche di riconosciuto valore nazionale ed internazionale (art. 6 del D.R. 1168/1999, primo comma).

La tesi finale può essere redatta, previa autorizzazione del collegio dei docenti, anche in lingua straniera (art. 6 del D.R. 1168/1999, secondo comma).

I predetti risultati vengono accertati da una commissione nominata dal Rettore per ogni singolo candidato e composta da tre professori ordinari o associati italiani o stranieri (o equiparati) di cui non più di uno sia componente del Collegio dei docenti (art. 6 del D.R. 1168/1999, terzo comma). L'attività d'insegnamento costituisce parte integrante del processo formativo dei dottorandi. Conseguentemente, a partire dal secondo anno di corso, la Facoltà, con apposita delibera, può affidare agli iscritti al corso di dottorato una

limitata attività didattica sussidiaria o integrativa, tanto all'interno dei corsi di dottorato quanto all'interno

dei corsi di diploma o di laurea. Tale attività, autorizzata dal Coordinatore del corso, non dovrà in ogni caso, compromettere l'attività di formazione alla ricerca. La collaborazione didattica deve intendersi come facoltativa e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari. Pur essendo, in linea di principio, gratuita essa può dar luogo all'esonero dal pagamento del contributo per l'accesso e la freguenza (art. 11 del D.R. 1168/1999).

Programma di attività del Dottorato

In linea generale l'attività del Dottorato è organizzata nel modo di seguito indicato: nel primo anno l'attenzione si concentra sulla costruzione di una solida base di conoscenza teorica ed operativa, nonché sulla metodologia della ricerca, relativamente a temi di particolare rilievo per lo studio dell'Economia e della gestione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, anche con riferimento al contesto europeo ed internazionale.

Il secondo anno è dedicato in modo più specifico alla formazione dei dottorandi nell'attività di ricerca individuale. Nel terzo anno, infine, l'attività si concentra prevalentemente sulla elaborazione della dissertazione scritta da presentare al termine del Corso, all'interno di tematiche specifiche e circoscritte (curricula) individuate per ogni triennio dal Collegio dei docenti.

L'attività didattica del dottorato è svolta attraverso:

- lezioni e conferenze organizzate dal dottorato stesso,
- eventualmente insieme ad altri dottorati;
- esercitazioni su aspetti rilevanti del programma;
- seminari organizzati dal dottorato con interventi di più docenti su temi disciplinari ed interdisciplinari;
- convegni e seminari organizzati da soggetti diversi del dottorato, sia all'interno dell'Università di Roma "Tor Vergata" che di altre Università e Istituzioni;
- seminari svolti direttamente dai dottorandi alla presenza del coordinatore e/o altri docenti del collegio.

Le lezioni e conferenze sono organizzate per cicli di diversa durata.

In generale esse ammontano a non meno di 150 ore nel primo anno, 80 ore nel secondo anno e 20 ore nel terzo. Ciascun intervento ha in genere la durata di tre ore.

Le esercitazioni riguardano applicazioni di teorie e metodologie illustrate nelle lezioni, nei seminari e nei congressi. Si estrinsecano in ricerche bibliografiche, elaborazione

di progetti di ricerca, sintesi degli argomenti trattati nei corsi, nei seminari e nei convegni.

I seminari del dottorato consistono in incontri cui partecipano più docenti su un argomento di particolare interesse ed attualità. Sono distinti in due gruppi a secondo del taglio monodisciplinare o interdisciplinare. In linea generale al loro svolgimento sono riservate non meno di 40 ore.

Anche i seminari del dottorato sono generalmente concatenati in cicli oppure inseriti a conclusione di un ciclo di lezioni. La loro durata standard è di quattro ore. Prima delle lezioni e dei seminari vengono messe a disposizione, mediante deposito presso la segreteria del Dipartimento di Studi sull'Impresa, letture propedeutiche opportunamente

selezionate.
I convegni e seminari esterni sono indicati dal coordinatore. Sono misurati in moduli di almeno quattro ore. Il numero dei moduli cui occorre partecipare sono quindici, di cui almeno quattro relativi al Forum PA dell'anno di riferimento. E prevista la sintesi scritta degli argomenti trattati in almeno sei di essi. In tal caso si considera un ulteriore impegno per la stesura della relazione, pari alla durata dell'incontro sintetizzato, che viene considerato nell'orario delle esercitazioni.

I seminari svolti direttamente dai dottorandi possono riguardare:

- le relazioni di sintesi e di approfondimento dei temi trattati nei diversi cicli di lezioni, seminari e convegni esterni;
- i risultati di ricerche svolte dai partecipanti al dottorato. Tali seminari hanno lo scopo, da un lato, di favorire il con-

fronto delle idee e delle esperienze maturate dai diversi dottorandi e, dall'altro lato, di consentire la valutazione dell'impegno e dell'apprendimento degli stessi. La loro durata standard è di tre ore. In linea generale a tale attività vengono dedicate tra le 40 e le 50 ore.

Seminari interni e convegni esterni sono comuni a tutti e tre gli anni del Dottorato, anche se il ruolo dei dottorandi al loro interno può essere diverso. Completa l'offerta didattica la possibilità di trascorrere un

periodo di studio all'estero presso università aderenti al network EPAN oppure presso le università con le quali sono state istaurate relazioni di interscambio diretto. In alternativa è prevista la possibilità di svolgere stage e/o attività

di internship presso strutture pubbliche e private. Ciascun dottorando è tenuto a fornire, nell'ambito della relazione annuale un adeguato resoconto dell'attività svolta e dei risultati maturati da tali esperienze. In relazione ai propri interessi scientifici ed alle esigenze poste dalla attività di ricerca finalizzata alla predisposizione della tesi di dottorato,

cerca finalizzata alla predisposizione della tesi di dottorato, il dottorando iscritto al secondo o al terzo anno di Corso può partecipare, previa segnalazione al coordinatore, alle attività didattiche previste per il primo anno di Corso.

DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE

(Coordinatore: Prof.ssa Cosetta Pepe; Vice-coordinatore: Prof. Corrado Cerruti;

Staff: Dott. Francesco Scafarto)

1. PRESENTAZIONE

Il Dottorato di ricerca in **Economia e Organizzazione** delle Imprese si pone come obiettivo una formazione scientifica avanzata e specialistica, idonea a rispondere alle crescenti esigenze di professionalità dei laureati in Economia di università italiane e straniere

Intende, pertanto, proporre e sviluppare metodologie di ricerca, teorie e strumenti concettuali ed operativi che consentano ai partecipanti di comprendere e gestire i profondi processi di cambiamento in atto nell'ambiente socio-economico e nel mondo delle organizzazioni produttive e, conseguentemente, di porre le basi critiche per intraprendere attività di ricerca o per svolgere ad alto livello attività professionali di dirigenza e consulenza.

2. AREE TEMATICHE DI INTERESSE

Gli interessi scientifici del dottorato possono ricondursi alle seguenti aree tematiche:

- Corso I: Metodologia della ricerca (semestri 1, 2 e 3)
 Metodologia della ricerca economico-aziendale (percorso interdisciplinare), così dettagliata:
 - Elementi di epistemologia;
 - Research design e scelta dei metodi di ricerca;
 - Metodi qualitativi e loro applicazione ai case studies;
 - Metodi quantititativi e loro applicazione all'indagine via questionari;
 - Analisi sistematica della letteratura;
 - Analisi delle reti sociali:
 - Analisi settoriale e ricerche di mercato;
 - Modelli di simulazione,
 - Strategie e modalità di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali.
- Corso II: Formazione di base (semestri 1 e 2)

Lezioni istituzionali di formazione generale in particolari disciplinari nel campo dell'economia aziendale, dell'organizzazione e del management:

- Fondamenti d'economia aziendale;
- Teorie dell'impresa e approccio sistemico;
- Bilancio d'esercizio e sua evoluzione;
- Organizzazione aziendale;
- Marketing d'impresa;
- Logistica d'impresa e produzione industriale;
- Finanzia aziendale e mercati finanziari:
- Gestione dell'innovazione, R&S e sistemi informativi;
- Internazionalizzazione d'impresa.

Corso III: Studi avanzati (semestri 3 e 4)

Seminari specialistici di approfondimento su temi specifici, quali ad esempio:

- Cambiamento organizzativo e nuovi modelli di governance aziendale:
- Strategie e strutture delle grandi imprese, dei gruppi e delle reti in ambiente internazionale e in ambienti di "nuova economia";
- Evoluzione delle piccole-medie imprese e delle areesistema di imprese minori, con particolare riferimento all'analisi delle dinamiche competitive nei distretti industriali;
- Approcci e modelli per la gestione integrata della supply chain;
- Etica e responsabilità sociale delle imprese;
- Evoluzione del ruolo dell'impresa pubblica alla luce dei processi di liberalizzazione;
- Real estate management;
- Modelli di gestione delle attività turistiche e culturali.

All'interno dei corsi si prevede che l'attività didattica venga svolta da docenti provenienti università italiane e straniere, da qualificati istituti di ricerca, nonché da manager di imprese con le quali si svolgono progetti di ricerca e formazione

La presenza di uomini d'azienda è finalizzata a dare visibilità alle soluzioni operative adottate all'interno delle aziende di appartenenza, verificando la congruità delle impostazioni teoriche proposte. Inoltre, il coinvolgimento delle organizzazioni produttive non si limiterà alla presenza di manager quali docenti ai corsi o relatori ai seminari, ma comporterà anche la messa a disposizione di strutture e risorse che consentiranno ai partecipanti lo svolgimento di periodi di stage presso le sedi aziendali o le singole unità produttive.

3. PROGRAMMA DEL DOTTORATO

Con riferimento all'organizzazione del corso, si prevede di suddividere il triennio in tre parti.

Parte I: Fondamenti

Durante il I anno (entrambi i semestri) l'attenzione si concentrerà sulla metodologia della ricerca e su tematiche di rilievo per lo studio dell'economia e dell'organizzazione delle imprese, anche con riferimento al contesto europeo ed internazionale.

La formazione collettiva e individuale avverrà tramite cicli di seminari e lezioni e la partecipazione a convegni e workshop d'interesse, nonché a programmi di approfondimento metodologico presso accademie e centri di ricerca convenzionati.

Potranno essere definiti ed assegnati ai partecipanti percorsi di lettura su specifiche aree di ricerca da sviluppare con l'ausilio dei docenti e dei tutors, ed organizzati gruppi di studio al fine di promuovere ricerche di economia applicata (*literary reviews* e case studies).

Parte II: Progetto

I due semestri successivi del II anno saranno specificamente dedicati all'approfondimento dell'attività di ricerca individuale dei dottorandi e all'elaborazione del progetto di dissertazione (tesi di dottorato) su a tematiche individuate dal Collegio dei Docenti. Saranno previsti al riguardo seminari avanzati di metodologia e al termine di guesto periodo i dottorandi presenteranno al Collegio dei Docenti il progetto di ricerca che intendono sviluppare ai fini dell'elaborazione della dissertazione (tesi finale).

La cooperazione scientifico-culturale con diverse università italiane (Cassino, L'Aguila, Macerata, IULM) ed estere (UK: University of Westminster; Austria: Universitaet Innsbruck; Germania: Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt, Cranfield University - UK) è particolarmente importante anche a quest'ultimo proposito, poiché contribuisce ad elevare la qualificazione delle attività di formazione e ricerca, favorendo la proiezione in ambito accademico anche internazionale del dottorato, ed offre ai discenti opportunità di eventuali periodi di studio all'estero per l'elaborazione della tesi finale (anche in co-tutela).

Parte III: Dissertazione

Durante il terzo anno i dottorandi saranno tenuti all'approfondimento e all'ultimazione della dissertazione precedentemente impostata. I risultati intermedi della stessa potranno dar luogo anche a pubblicazioni intermedie sotto forma di working paper e rapporti di ricerca, e saranno presentati con periodicità al Collegio dei docenti in appositi workshop interni.

Una volta completata la tesi di dottorato, sotto la supervisione e l'approvazione dei docenti tutor, i dottorandi saranno tenuti all'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Le tesi finali di dottorato di particolar pregio, su parere del Collegio docenti, potranno anche essere pubblicate in una collana editoriale all'uopo destinata.

4. STRUTTURE DIDATTICO-SCIENTIFICHE

Il Corso di dottorato in Economia e Organizzazione delle Imprese potrà contare sulle strutture delle sedi convenzionate. Tali strutture comprendono, oltre ai locali per le attività didattiche, le biblioteche, i laboratori, i database e gli strumenti, inclusi macchine fotocopiatrici e computer, utili per l'attività da svolgere.

5. COLLEGIO DEI DOCENTI

PROFESSORI ORDINARI

- Roberto Cafferata, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Enrico Cavalieri, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Corrado Cerruti, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

- Sergio Cherubini, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Maurizio Decastri, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Alfonso Di Carlo, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Lucio Biggiero, Università degli Studi de L'Aquila
- Marco Frey, Scuola di Studi Superiori S.Anna di Pisa
- Alessandro Gaetano, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Silvana Gallinaro, Università degli Studi di Torino
- Giorgio Giorgetti, Università degli Studi di Genova
- Claudia Maria Golinelli, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Giuliano Mussati, IULM Di Milano
- Paola Anna Maria Paniccia, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Cosetta Pepe, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Teresiano Scafarto, Università degli Studi di Cassino

PROFESSORI ASSOCIATI

- Cristiana Buscarini, Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma
- Gennaro Iasevoli, LUMSA di Roma

RICERCATORI

- Amalia Lucia Fazzari, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Abatecola Gianpaolo, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Alberto Frau, Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma
- Sara Poggesi, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Risso Mario, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Francesco Scafarto, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- Silvestrelli Patrizia, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

DOCENTI STRANIERI (membri aggregati)

- Harald Pechlaner, Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt
- Hans Hinterhuber, Universitaet Innsbruck
- John Stanworth, University of Westminster

6. PROVE DI ACCESSO E VERIFICA

L'accesso al dottorato si consegue in base al superamento di una prova scritta su un tema di carattere generale inerente agli ambiti disciplinari di interesse del dottorato (Economia aziendale, Organizzazione Aziendale, Economia e Gestione delle Imprese), e di una prova orale (colloquio in lingua italiana e inglese).

Durante il dottorato potranno essere previste verifiche scritte intermedie per valutare la maturazione scientifica dei dottorandi

7. OBBLIGHI DEI DOTTORANDI

È obbligatoria per i dottorandi la partecipazione ai seminari sulla metodologia della ricerca (corso I) e almeno al 50% dei seminari formativi di base e avanzati (corsi II e III).

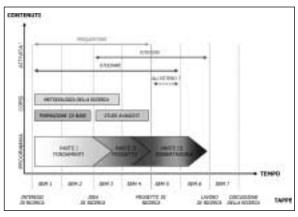
Tutti i dottorandi sono tenuti alla presentazione del progetto di ricerca al termine del II anno. Le presenze agli incontri programmati saranno periodicamente monitorate ed eventuali assenze devono essere giustificate per tempo, anche al fine di consentire un'efficiente organizzazione dei seminari ed una proficua affluenza agli stessi.

La dissertazione deve essere completata e consegnata alla fine del III anno accademico del dottorato e discussa entro il semestre successivo. Eventuali deroghe potranno essere concesse in via eccezionale dal Collegio dei Docenti su proposta motivata dei dottorandi interessati e previa segnalazione dei rispettivi tutor scientifici.

8. FORMAZIONE ALL'ESTERO

Il periodo di formazione all'estero è facoltativo e deve essere approvato dal Collegio dei docenti previa valutazione della meritevolezza dei singoli dottorandi in funzione della loro regolare diligenza alle attività formative, alle performance scientifiche e all'opportuna conoscenza della lingua straniera.

9. SCHEMA RIEPILOGATIVO



10. DOTTORANDI

SURCHI Micaela

XXI CICLO (A.A. 2005/06)
ASTAZI Mariella
DI CERTO Albino
VALERI Marco
XXIV CICLO (A.A. 2008/09)
BELARDI Matteo
MARI Michela
ROMANO Stefania

XXII CICLO (A.A. 2006/07)
BASCIANO Massimiliano
BINCI Daniele
BONI Sabrina
GUZZO Rosa
SCRAVAGLIERI Stefano
XXIII CICLO (A.A. 2007/08)
APPOLLONI Andrea
PELLEGRINI Massimiliano

11. CONTATTI

Dottorato di Ricerca in Economia e Organizzazione delle Imprese c/o Dipartimento di Studi sull'Impresa - Università degli Studi di Roma Tor Vergata Facoltà di Economia - Via Columbia, 2 – 00133 Roma Email: phd.management@economia.uniroma2.it Tel. 06 / 7259 5811-12 – Fax 06 / 7259 5804

.....*390*

DOTTORATO DI RICERCA IN ECONOMIA INTERNAZIONALE

(Coordinatore: Prof. Giancarlo Marini)

Il Dottorato di ricerca in **Economia Internazionale** ha sede amministrativa presso l'Università di Roma "Tor Vergata".

Esso mira ad offrire una formazione di eccellenza nei campi dell'Economia internazionale sia per quanto riguarda gli aspetti reali che finanziari. Particolare attenzione, sia dal punto di vista teorico che empirico, sarà dedicata allo studio di dinamiche complesse che colgano l'evoluzione degli scambi commerciali e analizzino l'andamento dei tassi di cambio e dei mercati dei capitali. Il programma di studi è articolato in tre anni.

Sono previsti i seguenti sbocchi occupazionali per gli iscritti: Carriera universitaria, Istituzioni internazionali finanziarie e non (Banca Centrale Europea, Unione Europea, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, UNICEF, ecc.), Uffici Studi presso Banche, attività di consulenza. Centri di ricerca nazionali e internazionali.

Enti esterni che finanziano una borsa di studio

- 1. Università degli Studi di Teramo
- 2. Banca d'Italia
- 3. Banca di Roma

Strutture estere di accoglienza CEFiMS-SOAS, University of London, UK.

Collegio docenti

Dott.ssa B. Annicchiarico, Dott. L. Deidda, Prof. L. Harris, Prof. G. Marini, Prof. M. Messori, Dott. F. Panetta, Prof. G. Piersanti, Dott. A. Piergallini, Prof. B. Quintieri, Prof.ssa A. Rosselli, Dott.ssa M. C. Rossi, Prof. P. Scaramozzino, Prof. F. Trionfetti, Dott. G. Vecchi.

DOTTORATO DI RICERCA IN TEORIA ECONOMICA E ISTITUZIONI

(Coordinatore: Prof. Luigi Paganetto)

Il Dottorato di ricerca in **Teoria Economica e Istituzioni** si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per intraprendere con successo l'attività di ricerca a livello avanzato in campo economico. Il corso di studi è strutturato in due fasi distinte.

Nella prima fase (corrispondente al primo anno), l'offerta didattica comprende una serie di corsi (suddivisi su due semestri) intesi a completare la preparazione di base dei partecipanti nei campi della macroeconomia, della microeconomia e dei metodi quantitativi.

Nella seconda fase (corrispondente ai successivi anni di corso) i partecipanti sono tenuti a redigere la tesi di Dottorato sotto la supervisione di uno o più docenti, almeno

uno dei quali (il "relatore") deve appartenere al Collegio dei Docenti del Dottorato. Il relatore deve essere individuato all'inizio del secondo anno. Alla fine di ogni semestre il relatore presenta una relazione sull'attività di ricerca del dottorando ed il Collegio dei Docenti esprime un iudizio che tiene conto dei progressi del dottorando e della sua partecipazione alle attività del Dottorato. Due giudizi negativi possono essere causa di sospensione della borsa. Nella seconda fase del Dottorato, i partecipanti possono trascorrere periodi di studio e di ricerca presso primarie istituzioni universitarie estere purchè autorizzati dal Collegio dei Docenti, il quale esprime il proprio giudizio valutando l'utilità del periodo ai fini dell'attività di ricerca e la sua attinenza con la tesi di dottorato prescelta.

In particolare, per quanto riguarda il secondo anno di Dottorato, i partecipanti sono tenuti a seguire le attività seminariali nelle aree di microeconomia, macroeconomia e metodi quantitativi, e a sostenere le relative prove di esame. I dottorandi che per motivi riconosciuti dal Collegio dei Docenti si trovino nell'impossibilità di seguire queste attività, dovranno comunque aggiornare il relatore sulla propria attività e, per almeno due volte nel corso dell'anno accademico, dovranno presentare al Collegio dei Docenti i progressi fatti nella stesura della propria tesi.

Al Dottorato non sono, in generale, ammessi coloro i quali frequentino, in Italia o all'estero, programmi di Dottorato o corsi di istruzione post-universitaria (Master, ecc.). Tale frequenza è però consentita se essa rientra in una esplicita convenzione tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Università italiana o straniera in questione.

Collegio docenti

Prof. Š. Bavetta, Prof.ssa L. Castellucci, Prof. G. De Fraja, Prof. S. Fenoaltea, Prof. S. Gorini, Prof.ssa E. Iossa, Prof. A. Iozzi, Prof. F. Mattesini, Prof. B. Quintieri, Prof. N. Rossi, Prof.ssa A. Pelloni, Prof. F.C. Rosati, Prof. P. L. Scandizzo, Prof. G. Spagnolo, Prof. G. Tria, Prof. T. Valletti, Prof. R.J. Waldmann.

DOTTORATO DI RICERCA INTERNAZIONALE LA TRADIZIONE EUROPEA DEL PENSIERO ECONOMICO

(Coordinatore: Prof. Vitantonio Gioia)

Sede

Università degli Studi di Macerata, Facoltà di Scienze politiche, Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico.

Università e Istituti consorziati

Università di Erfurt, Università Politecnica delle Marche, Università di Roma "Tor Vergata", DEA, Università di Paris I Sorbonne, Università di Paris X-Nanterre.

Durata

3 anni

Titolo di dottore di ricerca

Il titolo di dottore di ricerca viene rilasciato dopo che:

- ogni dottorando ha effettuato la propria attività sotto la supervisione e responsabilità di due direttori di tesi;
- ogni dottorando ha trascorso congrui periodi di studio presso più centri di ricerca delle Università coinvolte in questo dottorato.

Le Commissioni giudicatrici per l'esame finale necessario al conseguimento del titolo di dottore di ricerca sono formate e nominate sulla base delle legislazioni nazionali dei Paesi coinvolti.

Collegio dei docenti

Jürgen Backhaus, Nicolò Bellanca, Carlo Benetti, Elisabetta Croci Angelini, Riccardo Faucci, Stefano Perri, Cosimo Perrotta, Enzo Pesciarelli, Salvatore Rizzello, Alfonso Sánchez Hormigo, Annalisa Rosselli, Stefano Spalletti, Adelino Zanini.



I Dipartimenti e la ricerca

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E ISTITUZIONI

Direttore: Prof. Giancarlo Marini marini@uniroma2.it Telefono 06 72595723

Segretario amministrativo Dott.ClaudioAuria auria@economia.uniroma2.it.

Segreteria della Logistica economia.istituzioni@uniroma2.it Sig. Alessandro Sarrocco, Sig.ra Lucia Tarquinio Telefono 06 72595716-5732

Segreteria Amministrazione e Ricerca Sig.ra Paola Marta, Sig. Fabrizio De Rubeis, Dott.ssa Maria Cristina Di Ienno dei_ricerca@economia.uniroma2.it Telefono: 06 72595718-5717-5426

Segreteria Dottorati di Ricerca e Master Telefono: 06 72595715-5719-5725-5430

Docenti

Prof. Andrea Kamal Attar, Prof. Michele Bagella, Prof. Leonardo Becchetti, Prof. Salvatore Bellomia, Prof. Riccardo Cappellin, Prof. Luisa Corrado, Prof. Francesco Di Ciommo, Prof. Amalia Donia Sofio, Prof. Giovanni Doria, Prof. Carla Esposito, Prof. Elisabetta Iossa, Prof. Giorgio Lener, Prof. Giancarlo Marini, Prof. Fabrizio Mattesini, Prof. Marcello Messori, Prof. Luigi Paganetto, Prof. Nino Paolantonio, Prof. Gustavo Piga, Prof. Beniamino Quintieri, Prof. Furio Camillo Rosati, Prof. Annalisa Rosselli, Prof. Pasquale Scaramozzino, Prof. Mario Sebastiani, Prof. Giancarlo Spagnolo, Prof. Carlo Giuseppe Terranova, Prof. Raffaele Titomanlio,

Prof. Giovanni Tria, Prof. Tommaso Valletti, Prof. Giovanni Vecchi, Prof. Robert James Waldmann.

Ricercatori

Dott. Nicola Amendola, Dott. Barbara Annicchiarico, Dott. Federiga Bindi, Dott. Stefano Caiazza, Dott. Martina Conticelli, Dott.ssa Germana Corrado, Dott. Cinzia Criaco, Dott. Francesco Lanocita, Dott. Francesco Saverio Mennini, Dott. Paolo Paesani, Dott. Alessandro Piergallini, Dott. Mariacristina Rossi, Dott. Francesco Santamaria, Dott. Sara Savastano, Dott. Giovanni Trovato, Dott. Silvio Vannini.

Personale Tecnico-Amministrativo

Dott. Auria Claudio, Dott.ssa Di lenno Maria Cristina, Sig. Fabrizio De Rubeis, Sig.ra Marta Paola, Rag. Alessandro Sarrocco, Sig.ra Tarquinio Lucia.

Attività di Ricerca

In materia economica le ricerche attualmente in corso riquardano:

Prof. Michele Bagella

- Analisi e gestione del debito pubblico, Fusioni e acquisizioni nel settore bancario, Governance dei mercati finanziari
- Modelli di integrazione monetaria e governance dei mercati finanziari internazionali.
- Economia bancaria e finanziaria dell'America Latina.
- Sviluppo e struttura finanziaria delle piccole e medie imprese.

Prof. Leonardo Becchetti

396

- Responsabilità sociale dei consumi e dei risparmi e sviluppo sostenibile.
- Le determinanti della crescita economica.
- Determinanti del credit spread e del bios di previsione degli analisti.
- Finanza e crescita, valutazione società quotate, vincoli finanziari piccole e medie imprese.
- Previsione misure e controllo dei rischi finanziari e creditizi.
- Distretti, crescita e qualità dei servizi finanziari.

Prof. Salvatore Bellomia

- Accesso e "privacy" nell'ordinamento italiano.
- La città metropolitana: il caso di Roma.

Prof. Riccardo Cappellin

- Economia regionale e urbana. Studi sulle piccole e medie imprese. Decentramento delle politiche industriali. Economia dei trasporti e dei settori dei servizi.
- Indici di competitività delle province italiane.
- Sistemi produttivi locali e nuova economia.

 Rapporti tra diritto comunitario e diritto interno con particolare riguardo ai settori della concorrenza, degli appalti delle telecomunicazioni e delle televisioni ed ai problemi di privatizzazione e semplificazione amministrativa.

Prof.ssa Amalia Donia Sofio

- Economia sanitaria.
- Il mercato dei generici: potenziale sviluppo ed effetti sulla spesa farmaceutica pubblica.
- Politiche sanitarie.

Prof Giovanni Doria

- Obbligazioni e contratti.
- Responsabilità civile.
- Commercio interno internazionale.
- Attività privatistica e societaria della pubblica amministrazione.

Prof.ssa Carla Esposito

- Istituzioni economiche internazionali. Economia internazionale. Sviluppo economico.
- Globalizzazione e istituzioni economiche internazionali e sviluppo economico.
- Sistema multilaterale degli scambi e regionalismo economico.

Prof. Giorgio Lener

- Obbligazioni e Contratti.

Prof. Giancarlo Marini

- Teoria Economica e politiche di stabilizzazione. Economia monetaria. Politica fiscale ed equità intergenerazionale.
- Economia ambientale. Economia internazionale. Euro, mercati finanziari e ciclo economico.
- Preferenze intertemporali e teoria della crescita.
- Sistemi pensionistici: aspetti etici ed allocativi.
- Euro Mercati Finanziari e ciclo economico.

Prof Fabrizio Mattesini

- Economia monetaria, finanza e crescita economica. Intervento pubblico nel mercato del credit e crescita.

Prof. Marcello Messori

- Modelli di attività bancaria e degli intermediari finan-
- Analisi del sistema bancario italiano.
- Economia dell'informazione.
- Effetto del nuovo regime monetario europeo sul canale creditizio e sugli intermediari finanziari: il caso italiano.
- Il sistema bancario italiano e il sistema bancario europeo.

Prof. Luigi Paganetto

 Macroeconomia, economia internazionale, economia e politica industriale.

Prof. Gustavo Piga

- Economia e Finanza Pubblica
- Teoria delle Aste e degli Appalti,
- Gestione del Debito Pubblico

Prof. Beniamino Ouintieri

- Economia del lavoro, Economia internazionale, Macroeconomia.
- Competitività e specializzazione dell'export italiano.

Prof. Furio Camillo Rosati

- Economia pubblica.
- Economia dello sviluppo.

Prof.ssa Annalisa Rosselli

Storia monetaria, Storia del pensiero economico, Ferminist economics

Prof. Ennio Russo

- Diritto civile. Diritto di famiglia. Convenzioni matrimoniali.
- Attività negoziale e interpretazione della legge.
- La disciplina generale del contratto.

Prof. Vittorio Santaniello

- Produttività della ricerca e sistemi di trasferimento dell'innovazione.
- Biotechnology e sviluppo economico.
- Economia delle risorse naturali.

Prof. Pasquale Scaramozzino

- Macroeconomia.
- Econometria applicata.
- Finanza.

Prof. Mario Sebastiani

Economia della Regolamentazione, Economia della Ricerca.

Prof. Carlo Giuseppe Terranova

- Diritto Civile.
- Diritto di famiglia.
- Obbligazioni e Contratti.

Prof. Raffaele Titomanlio

- Diritti fondamentali.
- Autorità indipendenti.

Prof. Gianni Toniolo

- Campo: storia economica
- Sottocampi: Storia dello sviluppo economico italianodal 1800 a oggi/storia dei mercati monetari e finanziari/storia delle banche centrali europee/storia macroeconomica d'Europa dal 1920 ad oggi.

Prof. Giovanni Tria

- Macroeconomia, ciclo economico e politiche di prezzo.
- Economia dei servizi, capitale pubblico e produttività.
- Crescita economica e criminalità organizzata.
- Ciclo, markup e shock monetari;
- Esternalità e crescita;
- Economia del crimine.

Prof. Tommaso Valletti

- Economia Industriale.
- Regolamentazione dei servizi di pubblica utilità.

Prof. James Waldmann

- Macroeconomia, teoria della crescita, econometria.
- Eterogeneità in modelli di crescita endogena.

Dott. Nicola Amendola

- Economia Monetaria.

Dott.ssa Barbara Annicchiarico

- Economia Politica.

Dott. Stefano Caiazza

- Il rischio di Credito ed i Sistemi di Rating.
- Finanza e Crescita.
- Fconomia e Politica Monetaria

Dott.ssa Martina Conticelli

- Diritto Amministrativo.
- Diritto dell'Economia.
- Diritto dell'Unione Europea e Diritto Internazionale.

Dott.ssa Luisa Corrado

- Economia Internazionale

Dott.ssa Cinzia Criaco

 Diritto privato, contratto di appalto e della donazione indiretta.

Dott. Francesco Lanocita

- Prelazione dello Stato sui beni di interesse archeologico.

Dott.ssa Mariacristina Rossi

 Decisioni di risparmio e consumo, determinante del lavoro minorile. I Dipartimenti e la ricerca

Dott. Giovanni Trovato

- Econometria.
- Microeconomia.
- Finanza e crescita vincoli finanziari piccole e medie imprese.
- Eterogeneità.
- Misure finite
- Dati longitudinali.
- Count data.

Dott. Silvio Vannini

- Referendum, Radiotelevisione, Diritti Fondamentali.
- Diretta disapplicazione di atti e provvedimenti amministrativi, per contrasto col diritto comunitario, in relazione all'onere di impugnativa di parte e al principio della domanda, che governano il processo amministrativo.

Dott. Giovanni Vecchi

 Economia del benessere, Economia dello Sviluppo, Storia Economica.

I Dipartimenti e la ricerca

Attività di Formazione

Nel campo della formazione post-laurea il Dipartimento di Economia e Istituzioni:

- è sede del Dottorato di ricerca in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Monetari e Finanziari, coordinato dal prof. Michele Bagella;
- è sede del Dottorato di ricerca in Teoria Economica e Istituzioni, coordinato dal prof. Luigi Paganetto. Sede consorziata: Università di Cassino;
- è sede del dottorato in Economia Internazionale coordinato dal prof. Giancarlo Marini;
- è sede del dottorato di ricerca in Diritto ed Economia dell'Ambiente coordinato dalla prof.ssa Laura Castellucci;
- ha attivato, a partire dall'anno accademico 2002/2003, il Master di secondo livello in Economia Europea e Finanza Internazionale (MEEFI), diretto dal prof. Michele Bagella, che dall'edizione 2004/2005 è organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale alla Cooperazione e allo Sviluppo e ha visto la partecipazione di borsisti provenienti da varie aree del mondo selezionati dal Ministero degli Esteri, oltre che di studenti italiani. Il Master è diretto alla formazione di professionisti altamente qualificati a svolgere compiti di analisi, valutazione e proposta in materia di questioni di politica economica e finanziaria europea. La struttura dei corsi si fonda sui contributi che le discipline economiche, giuridiche e quantitative offrono alla soluzione del me-

- desimo problema, sia esso di natura regolamentare o di policy, proponendo un metodo di studio fortemente integrato7 e orientamento al problem solving, molto apprezzato nelle istituzioni europee e internazionali;
- ha attivato a partire dall'anno accademico 2003/2004 il Master dei secondo livello in Economia Internazionale, diretto dal prof. Giancarlo Marini;
- ha attivato, a partire dall'anno accademico 2004/2005 il Master in "E-Procurement" diretto dal prof. Gustavo Piga. L'Università degli studi di Roma Tor Vergata è stata vincitrice del premio "MEF-Consip-Master in E-Procurement" bando di gara competitivo indetto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip nel 2004 e riservato agli Atenei italiani per l'istituzione di un Master universitario in "E-Procurement". A partire dall'edizione del 2008 il master cambierà denominazione in" Master in Procurement Management – Approvvigionamenti e Appalti". Dopo tre anni di sviluppo dei curricula e delle competenze il master cresce per venire incontro alle crescenti richieste di formazione strategica e interdisciplinare da parte del mercato. Da qui la nuova denominazione "Master in Procurement Management - Approvvigionamenti e Appalti". Il Master risponde alle esigenze di creare professionisti esperti in procurement management, in grado di operare sia nel settore pubblico che nel settore privato; arricchire i profili professionali di esperti in acquisti acquisendo competenze interdisciplinari; fornire opportunità di crescita professionale a giovani brillanti e motivati, sviluppare capacità manageriali moderne. Il Master si propone di formare profili in grado di dare soluzione ai problemi che nascono in contesti fortemente dinamici sui piani della tecnologia e dei mercati, nei quali creatività e doti di leadership debbono essere coniugati con la capacità di affrontare problemi complessi di natura strategica, gestionale e organizzativa.
- ha guidato e coordinato un network di Università latino-americane ed europee – ROMAALNET – per la realizzazione del Master in Economics of Internazionalisation of Business and Finance, della durata di 18 mesi, nell'ambito del programma ALFA dell'Unione Europea. Il Master, destinato a 15 studenti latino americani, ha fornito la cornice istituzionale per rafforzare e intensificare la collaborazione tra Europa e America Latina nel settore della formazione accademica avanzata e della ricerca scientifica. Le Istituzioni collegate al Master AL-FA sono: Universidad Complutense de Madrid (Spaana). Ecole Superieure de Commerce de Montpellier (Francia), Universidad Nacional del Sur, Bahia Blanca (Argentina), Universidad Privada de Santa Cruz de la Sierra (Bolivia). Pontificia Universidad Javeriana. Santafé de Bogotà (Colombia), Universidad de Lima (Perù).

Attività di Cooperazione Internazionale

Il Dipartimento di Economia e Istituzioni ha stipulato accordi di cooperazione interuniversitaria con prestigiose Università nel campo della ricerca e della formazione Post laurea.

Le più rilevanti sono:

- ICMA Centre, University of Reading;
- Peking University
- Universidad Nacional del SUR Bahia Blanca
- Pontificia Universidad Javeriana Santafé de Bogotà
- State University Higher School of Economics Mosca
- Lomonosov Moscow State University
- Universidad Nacional de la Plata Buenos Aires
- Instituto Superior de Economia E Gestão (Iseg) Universidade Técnica De Lisboa.

Seminari, conferenze e convegni

Il Dipartimento organizza costantemente Seminari e Convegni i cui dettagli possono essere rintracciati sull'home page del Sito di Facoltà – www. economia.uniroma2.it – alla voce NewsletterEvents.

SEFEMEQ Dipartimento di Studi Economico-Finanziari e Metodi Quantitativi

Il Dipartimento di Studi Economico-Finanziari e Metodi Ouantitativi promuove e coordina l'attività di ricerca e formazione specialistica post-laurea nei campi dei metodi matematici, dell'analisi dei mercati e degli intermediari finanziari e assicurativi, dell'econometria e statistica teorica ed applicata, della politica economica interna e internazionale, della tassazione, della sicurezza e delle politiche sociali, della regolamentazione e delle politiche per la concorrenza, dell'economia ambientale e della geografia economica. Attorno a queste aree tematiche e disciplinari si sono formate, e si rinnovano in continuazione specifiche aggregazioni di lavoro in cui interagiscono, secondo affinità di metodo, contenuto e impostazione, le attività di ricerca sia di natura strettamente accademica che di consulenza scientifico professionale commissionata da terzi. In questo quadro assumono rilievo i momenti di connessione con istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali e forum di società scientifiche (convegni e workshop). Inoltre l'integrazione tra metodologie quantitative e discipline sostanziali, caratteristica di molte attività di ricerca, è finalizzata anche alla didattica dei corsi di laurea della Facoltà e a quella dei Master e dei Dottorati del Dipartimento.

Direttore: Prof. Fabrizio Cacciafesta

Segretaria amministrativa

Responsabile

Dott. Armando Villani – segretario amministrativo

villani@sefemeq.uniroma2.it

Tel. 06 7259 5915 Fax 06 2040219

Collaboratori

Dott. Giuseppe Pizzitola

Dott. ssa Maria Grazia Flammini

Sig. Jacopo Minguzzi

Docenti

Prof. Luigi Accardi, Prof. Vincenzo Atella, Prof. Simone Borra, Prof. Fabrizio Cacciafesta, Prof. Isabella Carbonaro, Prof. Alessandro Carretta, Prof. Laura Castellucci, Prof. Sergio Maria Coppini, Prof. Gianluca Cubadda, Prof. Francesco De Antoni, Prof. Gianni De Fraja, Prof. Stefano Fenoaltea, Prof. Umberto Filotto, Prof. Enrico Giovannini, Prof. Stefano Gorini, Prof. Luigi Guiso, Prof. Alberto Iozzi, Prof. Lucia Leonelli, Prof. Martino Lo Cascio, Prof. Alessandra Pelloni, Prof. Franco Peracchi, Prof. Ugo Pomante, Prof. Maria Prezioso, Prof. Tommaso

Proietti, Prof. Roberto Rocci, Prof. Nicola Rossi, Prof. Pasquale Lucio Scandizzo, Prof. Sergio Scarlatti.

Ricercatori

Dott.ssa Marianna Brunetti, Dott. Rocco Ciciretti, Dott. Decio Coviello, Dott. Alessio D Amato, Dott.ssa Annalisa Fabretti, Dott. Vincenzo Farina, Dott. Stefano Antonio Gattone, Dott. Paolo Gibilisco, Dott. Samantha Leorato, Dott. Francesco Manzini, Dott. Barbara Martini, Dott. Gianluca Mattarocci, Dott. Maura Mezzetti, Dott. Roberto Monte, Dott. Gianni Nicolini, Dott. Antonio Parisi, Dott. Alessandro Ramponi, Dott. Massimo Regoli, Dott. Federico Spandonaro, Dott. Maria Elisabetta Tessitore, Dott. Daniela Vuri, Dott. Mariangela Zoli.

Attività di Ricerca

Matematica per le scelte economiche e finanziarie

Rischio e scelte di portafoglio (ricerche con coordinamento di F. Cacciafesta, S.M. Coppini e F. Spandonaro) Sicurezza sociale e fondi pensione (ricerca con coordinamento S.M. Coppini)

Modelli di ottimizzazione stocastica con vincoli di incentivo (ricerche con coordinamento di R. Monte ed E. Tessitore) Algoritmi quantistici (ricerca con coordinamento di M. Regoli)

Metodologia statistica per l'azienda, l'economia e la finanza

Modelli fattoriali per le analisi della interdipendenza, la selezione delle variabili e l'individuazione di misure non direttamente osservabili (ricerche con coordinamento di S. Borra, F. De Antoni e R. Rocci)

Modelli di classificazione e analisi dei gruppi (ricerca con coordinamento di F. De Antoni)

Regressione non parametrica (ricerca con coordinamento di S. Borra)

Modelli mistura per l'analisi dell'eterogeneità (ricerca con coordinamento di R. Rocci)

Metodologie per l'analisi dei questionari (ricerche con coordinamento di S. Borra, F. De Antoni e R. Rocci)

Sistemi informativi per l'analisi degli alimenti geneticamente modificati (ricerca con coordinamento di F. De Antoni)

Criteri statistici per la valutazione dei servizi finanziari online (ricerca con coordinamento di F. De Antoni)

Analisi dei mercati finanziari e degli intermediari bancari e assicurativi

Rischi di credito e rating degli intermediari finanziari specializzati (ricerca con coordinamento di A. Carretta)

La cartolarizzazione dei crediti in Italia: profili di rischio e di vigilanza (ricerca con coordinamento di C. Giannotti) I fondi immobiliari (ricerca con coordinamento di L. Leonelli) L'intervento pubblico nel settore dei servizi finanziari: il caso della trasparenza nei rapporti bancari (ricerca con coordinamento di U. Filotto)

Econometria applicata

Partecipazione al mercato del lavoro degli anziani, sicurezza sociale e pensionamento (ricerca con coordinamento di F. Peracchi)

Fenomeni socio-demografici e distribuzione del reddito (ricerca con coordinamento di F. Peracchi)

Attrito e mancata risposta in indagini longitudinali (ricerca con coordinamento di F. Peracchi)

Relazione tra quantili di regressione e funzioni di ripartizione condizionate (ricerca con coordinamento di F. Peracchi)
Analisi statistica dei processi di convergenza regionale (ricerca con coordinamento di F. Peracchi) o di divergenza regionale (ricerca con coordinamento di M. Lo Cascio)
Modelli per proiezioni/scenari delle strutture produttive regionali e provinciali e delle macro variabili delle regioni italiane (ricerca con coordinamento di M. Lo Cascio)

Sistemi contabili, misure e analisi quantitative

Conti satellite e matrici di contabilità sociale e modelli di equilibrio economico generale non computabile (ricerche con coordinamento di I. Carbonaro, M. Lo Cascio e P.L. Scandizzo)

Indicatori e modelli statistici per analisi territoriali (ricerche con coordinamento di M. Lo Cascio e M. Prezioso)

Metodi statistici per la misura dei fenomeni ambientali (ricerca con coordinamento di I. Carbonaro)

Nuove forme di economia, finanza e promozione per lo sviluppo locale sostenibile (ricerca con coordinamento di M. Prezioso)

Modelli, misure e strumenti di Economia Pubblica

Valutazione dei progetti di investimento in condizione di incertezza attraverso la teoria delle opzioni reali (ricerca con coordinamento di P.L. Scandizzo)

Economia dei beni culturali (ricerca con coordinamento di P.L. Scandizzo)

Strumenti di politica ambientale, con particolare attenzione ai permessi negoziabili di inquinamento; teoria ed applicazioni all'Italia (ricerca con coordinamento di L. Castellucci)

Progresso tecnico e risorse naturali (ricerca con coordinamento di L. Castellucci)

405

.....

Mercato del lavoro ed economia sommersa (ricerca con coordinamento di L. Castellucci e B. Martini)

Federalismo fiscale (ricerca con coordinamento di L. Castellucci)

Beni pubblici e prezzi imposta (ricerca con coordinamento di S. Gorini)

Corporatismo e rendita (ricerca con coordinamento di S. Gorini)

Welfare State, etica ed Economia (ricerca con coordinamento di S. Gorini)

Regolamentazione delle imprese con potere di mercato (ricerca con coordinamento di A. lozzi)

Effetti di lungo periodo della politica monetaria (ricerca con coordinamento di A. Pelloni)

Attività di formazione post Laurea

Dottorato di ricerca in Banca e finanza - Coordinatore Prof. A. Carretta

Dottorato di ricerca in Econometria e economia empirica -Coordinatore Prof. F. Peracchi

Master on line in Gestione del risparmio (e-Mgierre) – Direttore Prof. U. Pomante

Master in Economia e gestione dell'ambiente e del territorio (MEGAT) – Direttore Prof.ssa L. Castellucci

Master in Politiche di sviluppo e coesione e valutazione degli investimenti pubblici – Direttore Prof. M. Lo Cascio

406

Seminari, conferenze e convegni

Il Dipartimento organizza costantemente Seminari e Convegni i cui dettagli possono essere rintracciati sull'home page del Sito di Facoltà – www. economia.uniroma2.it – alla voce NewsletterEvents.

Direttore: Prof. Francesco Ranalli

Consiglio di Dipartimento:

20 Professori Ordinari; 3 Professori Associati; 12 Ricercatori; 2 Rappresentanti del personale non docente; 1 Rappresentante dottorandi di ricerca.

Segretario Amministrativo:

Dott. Marco Bonmassar

Segreteria del Dipartimento:

Tel. 06.72.59.58.00-02-03

Fax. 06.72.59.58.04

E-mail: studimpresa@economia.uniroma2.it

Professori Ordinari:

Roberto Adam (Diritto dell'Unione Europea), Renato Brunetta (Economia Industriale), Roberto Cafferata (Economia e Gestione delle Imprese), Enrico Cavalieri (Economia Aziendale), Corrado Cerruti (Economia e Gestione delle Imprese), Sergio Cherubini (Marketing), Maurizio Decastri (Organizzazione Aziendale), Alfonso Di Carlo (Economia Aziendale), Alessandro Gaetano (Economia Aziendale). Carlo Felice Giampaolino (Diritto Commerciale), Claudia Maria Golinelli Sergio Magrini (Diritto del Lavoro). Giorgio Marasà (Diritto Commerciale – Diritto Commerciale delle Imprese), Marco Meneguzzo (Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche). Umberto Morera (Diritto dei Contratti Bancari e Finanziari), Gustavo Olivieri (Diritto Commerciale), Paola Anna Maria Paniccia (Economia e gestione delle Imprese), Cosetta Pepe (Economia e Gestione delle Imprese), Antonio Pileggi (Diritto del Lavoro), Francesco Ranalli (Ragioneria Generale ed Applicata ed Analisi Finanziaria), Giuseppe Santoni (Diritto Commerciale), Salvatore Sarcone (Economia Aziendale).

Professori Associati:

Antonio Chirico (Ragioneria), Luca Gnan (Economia Aziendale), Carmine Macri (Legislazione Bancaria), Baldassarre Santamaria (Diritto Tributario).

Professori Straordinari:

Gennaro Iasevoli (Marketing).

Ricercatori:

Gianpaolo Abatecola (Economia e Gestione delle Imprese), Anna Maria Battisti (Diritto del lavoro e della previdenza sociale), Francesco Casale (Diritto Commerciale), Sabrina Cassar (Diritto del Lavoro), Matteo Cavalieri

408

(Economia Aziendale), Denita Cepiku (Programmazione e controllo nella P.A.), Nicoletta Ciocca (Diritto Commerciale), Emiliano Di Carlo (Economia Aziendale), Amalia Lucia Fazzari (Economia Aziendale), Alessandro Giosi (Economia Aziendale), Alessandro Hinna (Organizzazione Aziendale), Lucianelli Giovanna (Economia Aziendale), Simonetta Pattuglia (Economia e Gestione delle Imprese), Annalisa Pessi (Diritto del Lavoro), Poggesi Sara (Economia e Gestione delle Imprese), Andrea Santini, Francesco Scafarto (Economia e Gestione delle Imprese), Giuseppe Sigillò Massara (Diritto del Lavoro), Patrizia Silvestrelli (Economia e Gestione delle Imprese).

Personale Amministrativo:

Marco Bonmassar (Segretario Amministrativo), Patrizia lacobelli (Collaboratore Amministrativo), Carla Lisi (Assistente Amministrativo).

Presentazione

Il Dipartimento di Studi sull'Impresa (DSI) affianca il Dipartimento di Economia ed Istituzioni (DEI), il Dipartimento di Studi Economico-Finanziari e Metodi Quantitativi (SEFE-MEQ) ed il Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo (CEIS), completando il quadro entro il quale è attualmente organizzata la ricerca nella Facoltà di Economia.

Il Dipartimento di Studi sull'Impresa ritiene opportuno creare modalità di incontro e collaborazione non soltanto con le imprese, ma con tutte le classi di aziende operanti all'interno del sistema socio-economico. Pertanto, la sua attività non si rivolge soltanto al mondo delle imprese, intese come organizzazioni economiche che operano su mercati competitivi nella logica del profitto, ma è orientata anche alle altre tipologie aziendali, in particolare alle aziende pubbliche, nella consapevolezza del delicato momento di transizione che coinvolge cultura e mentalità operativa dell'intero mondo della pubblica amministrazione.

Sotto il profilo dell'attività esercitata, il Dipartimento di Studi sull'Impresa, pur mantenendo in assoluta evidenza i suoi compiti istituzionali di ricerca e di didattica riguardanti variegati campi economico-aziendali e giuridici, dedica grande attenzione a momenti formativi che interessano e coinvolgono dirigenti e funzionari di aziende pubbliche e private.

La ricerca si sviluppa non soltanto sui differenti temi selezionati ed approfonditi dai singoli docenti afferenti al Dipartimento, ma anche lungo direttrici interdisciplinari di grande rilievo ed attualità.

L'attività didattica non può che essere un corollario della ricerca. Distinguendosi per la qualità degli interventi, essa interessa i corsi di laurea attivati nella Facoltà, i master dedicati agli specialisti dell'area tributaria, ai consulenti del lavoro, alle professioni economico-contabili, alla gestione della comunicazione e dei media, alla gestione integrata della qualità, della sicurezza e dell'ambiente ed all'economia e gestione dello sport. A questa offerta si affiancano i corsi di dottorato e le numerose iniziative rivolte all'innalzamento del livello di cultura aziendale e giuridica all'interno di organizzazioni pubbliche e private, appartenenti a diversi settori dell'economia.

Così operando, il Dipartimento di Studi sull'Impresa si propone all'attenzione degli operatori economici e delle istituzioni come un punto di riferimento sulle tematiche di natura tecnica e giuridica che riguardano le aziende di ogni tipo e dimensione.

Vision

Essere leader nella qualità della ricerca e della didattica nel campo degli studi sulle aziende, formando persone che siano cittadini e leader di una società globale. Il Dipartimento lavora per la creazione di uno standard di eccellenza nella ricerca sulle aziende e nell'insegnamento universitario.

Mission

Il Dipartimento si fonda sulla forza degli studenti, dei docenti e di tutto il personale per divenire una delle organizzazioni migliori a livello nazionale ed internazionale nel campo degli studi sulle aziende. Intende distinguersi per l'elevata qualità della preparazione degli studenti e dei corsi offerti e l'elevato valore intellettuale della ricerca.

Attività di ricerca

Ricerche interdisciplinari

- La privatizzazione dell'Eni (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- Sistemi di governance dei gruppi e delle reti di aziende pubbliche (Coordinatore: Prof. Francesco Ranalli);
- I nuovi beni (Coordinatore Prof. Pietro Masi);
- Il governo della crisi d'impresa (Coordinatore: prof. Giuseppe Santoni);

Ricerche finanziate dal Miur

- Gemmazione e sviluppo delle piccole imprese nei sistemi reticolari di impresa (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- La creazione di imprese nei settori di alta tecnologia.
 Aspetti strategici, organizzativi e finanziari (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata).

Ricerche finanziate da altri enti

- Esperienze di benchmarking nella Pubblica Amministrazione italiana (Coordinatore: Prof. Marco Menequzzo);
- Laboratorio di finanza innovativa nel settore pubblico (Coordinatore: Prof. Marco Meneguzzo);
- L'E-business nella gestione delle piccole e medie imprese italiane (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata).

Ricerche con finanziamenti europei

- Sistemi informativi nei distretti industriali italiani (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- Fattori di competitività delle piccole-medie imprese manifatturiere italiane (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- Turismo e qualità nell'area Italo-Spagnola (Coordinatore: Prof. Glauco Carlesi);
- Turismo e qualità totale in Europa (Coordinatore: Prof. Glauco Carlesi);

Ricerche finanziate dall'Ateneo

- Imprese Internet: gestione e organizzazione (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- Integrazione intersettoriale business e banche (Coordinatore: Prof. Glauco Carlesi);
- Problemi istituzionali delle organizzazioni produttive (Coordinatore: Prof. Enrico Cavalieri);
- Web advertising (pubblicità su internet) (Coordinatore: Prof. Sergio Cherubini);
- La comunicazione integrata delle grandi aziende italiane (Coordinatore: Prof. Sergio Cherubini);
- Il modello delle competenze (Coordinatore: Prof. Maurizio Decastri);
- Le operazioni sul capitale di impresa (Coordinatore: Prof. Alfonso Di Carlo):
- Gli strumenti del total quality management (Coordinatore: Dott.ssa Amalia Fazzari);
- Credit derivatives: aspetti di gestione, rilevazione (Coordinatore: Prof. Alessandro Gaetano);
- L'antitrust e assicurazioni (Coordinatore: Prof. Carlo Felice Giampaolino);
- Le sanzioni per lo sciopero illegittimo (Coordinatore: Prof. Sergio Magrini);
- Evoluzione del diritto della piccola impresa (Coordinatore: Prof. Pietro Masi);
- Il trasferimento di know-how nello sviluppo locale e nelle relazioni esterne (Coordinatore: Prof.ssa Cosetta Pepe);
- I nuovi sistemi di classificazione dei dipendenti pubblici (Coordinatore: Prof. Roberto Pessi):

.....410

- Le società di gestione del risparmio (Coordinatore: Prof. Francesco Ranalli);
- La sospensione del diritto di voto (Coordinatore: Prof. Giuseppe Santoni);
- Laboratori linguistici aggiornamento progetto (Coordinatore: Prof.ssa Denise Scott);
- Il dirigente amministratore di società di capitali (Coordinatore: Prof. Sigillò Massara);
- Gli strumenti di misurazione dei processi aziendali e i sistemi informativi per la pianificazione e controllo globale delle risorse aziendali (Coordinatore: Prof. Glauco Carlesi);
- Aspetti economici delle riforma societaria. Modelli di governance e forma di controllo (Coordinatore: Prof. Enrico Cavalieri);
- I meccanismi organizzativi che favoriscono l'apprendimento in azienda (Coordinatore: Prof. Maurizio Decastri);
- Strumenti finanziari innovativi e informativa contabile infraperiodale (Coordinatore: Prof. Alessandro Gaetano);
- La bancassicurazione (Coordinatore: Prof. Carlo Felice Giampaolino);
- Tipologie flessibili di contratto di lavoro: contratto a termine, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative, lavoro a progetto, lavoro a chiamata, job sharig (Coordinatore: Prof. Sergio Magrini);
- La riforma del diritto societario (Coordinatore: Prof. Giorgio Marasà);
- Internazionalizzazione dei servizi di consulenza al retail (Coordinatore: Prof.ssa Cosetta Pepe);
- Il nuovo ordinamento professionale nel settore pubblico: analogie e specificità con quello del settore privato (Coordinatore: Prof. Roberto Pessi);
- La riforma delle Pubbliche Amministrazioni negli anni '90: un tentativo di valutazione (Coordinatore: Prof. Francesco Ranalli);
- I servizi di investimento (Coordinatore: Prof. Giuseppe Santoni);
- L'outsourcing strategico dei servizi di Information Technology nella Pubblica Amministrazione (Coordinatore: Prof. Roberto Cafferata);
- Esigenze e stato della integrazione dei canali distributivi e della gestione dei rapporti con la clientela (Coordinatore: Prof. Glauco Carlesi);
- La gestione della crisi di Impresa (Coordinatore: Prof. Enrico Cavalieri);
- La gestione del personale nelle pubbliche amministrazioni tra normativa e strumenti privatistici (Coordinatore: Prof. Maurizio Decastri);

- L'analisi dei processi di governo nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche (Coordinatore: Dott.ssa Amalia Fazzari):
- Modelli di confronto dei rischi ed informativa di bilancio (Coordinatore: Prof. Alessandro Gaetano):
- Nuove frontiere dell'assicurazione nei rami vita e danni (Coordinatore: Prof. Carlo Felice Giampaolino);
- Nuove tipologie contrattuali di rapporti di lavoro (Coordinatore: Prof. Sergio Magrini);
- Politiche regionali nel settore culturale (Coordinatore: Prof. Marco Meneguzzo);
- Analisi della filiera del commercio equo e solidale e confronto con la filiera tradizionale (Coordinatore Prof.ssa Cosetta Pepe);
- Pari opportunità e riforma dell'art. 51 della Costituzione (Coordinatore: Prof. Roberto Pessi);
- I principi contabili e riforma delle società (Coordinatore: Prof. Francesco Ranalli);
- Bilancio consolidato (Coordinatore: Prof. Baldassarre Santamaria);
- Laboratori linguistici: ottimizzazione progetto (Coordinatore: Prof. Denise Scott).

Collane del Dipartimento

Il Dipartimento ha attivato due collane editoriali.

Le Monografie

La prima collana, edita dalla Cedam di Padova, comprende le seguenti monografie:

- RANALLI F., Ammortamento e rinnovo degli impianti nel bilancio di esercizio, Cedam, Padova, 1988.
- 2. MIGALE L., L'impresa socialista, Cedam, Padova, 1989.
- 3. MIGALE L., L'impresa nella transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato, Cedam, Padova, 1993.
- 4. Buscarini C., Una nuova dimensione della funzione imprenditoriale, Cedam, Padova, 1994.
- 5. RANALLI F., Aree funzionali, Cedam, Padova, 1994.
- CAVALIERI E., Variabilità e strutture d'impresa, Cedam, Padova, 1995.
- MAGISTRO A., Le partecipazioni nelle imprese bancarie. Aspetti economici, giuridici, contabili, Cedam, Padova, 1996.
- 8. Gaetano A., Il sistema dei rischi nel bilancio di esercizio degli enti creditizi, Cedam, Padova, 1996.
- 9. Buscarini C., Sviluppo e innovazione nelle imprese di assicurazione, Cedam, Padova, 2000.
- 10. Bucciarelli R., I "nuovi" fondi pensione. Aspetti di gestione, vigilanza e bilancio, Cedam, Padova, 2001.
- 11. FAZZARI A.L., Gli strumenti del total quality management e la teoria del valore, Cedam, Padova, 2001.

- 12. Frey M., Economia e gestione dell'innovazione aziendale: flessibilità, interazione e integrazione nei processi innovativi, Cedam, Padova, 2001.
- HINNA L., Pubbliche amministrazioni: cambiamenti di scenario e strumenti di controllo interno, Cedam, Padova, 2002.
- Chirico A., Le società di gestione del risparmio. Profili economici ed informativa di bilancio, Cedam, Padova, 2003.

I Quaderni di Studi sull'Impresa

La seconda collana, edita dalla Giappichelli di Torino, raccoglie in veste di Quaderni di Studi sull'Impresa le ricerche svolte nell'ambito del Dipartimento e le relazioni tenute nei convegni organizzati dal Dipartimento.

- MARASA G. (a cura di), Profili giuridici delle privatizzazioni, Giappichelli, Torino, 1997, pp. VIII-140. Il volume comprende scritti di: Sabino Cassese, Gustavo Minervini, Giorgio Oppo.
- CHERUBINI S., CANIGIANI M. (a cura di), Esperienze internazionali nel marketing sportivo, Giappichelli, Torino, 1998, pp. VI-142. Il volume comprende scritti di: Pierluigi Bartoloni, Bruno Bernardini, Roberto Cafferata, Carlos Campos, Sergio Cherubini, Edwar Freedman, Filippo Grassia, Marco Leonardi, Laura Masi, Luciano Minerva, Giorgio Pellicelli, Paolo Pionetti, Cesare Prati, Fabrizio Rampazzo, Michele Uva, Johan Westerholm, Brad Wong.
- 3. MARASA G. (a cura di), La disciplina degli enti "non profit", Giappichelli, Torino, 1998, pp. VIII-216. Il volume comprende scritti di: Bruno Bises, Andrea Fedele, Giorgio Marasà, Giuliano Tabet.
- CAFFERATA R. (a cura di), Economia e diritto nella privatizzazione delle imprese italiane. Il caso ENI, Giappichelli, Torino, 2000, pp. XII-336. Il volume comprende scritti di: Anna Maria Battisti, Ezio Biagi, Roberto Cafferata, Carla Caria, Enrico Cavalieri, Anna Ceci, Renato Cibin, Antonio Guerrieri, Michele Mariella, Simonetta Marsigliesi, Pietro Masi, Paolo Pizzuti, Cristiano Pompili, Claudia Ragno, Francesco Ranalli, Claudia Tedeschi, Leonello Tronti.
- CAVALIERI E. (a cura di), Economia ed etica aziendale, Giappichelli, Torino, 2002, pp. VI-70. Il volume comprende scritti di: Umberto Bertini, Tancredi Bianchi, Enrico Cavalieri, Rosella Ferraris Franceschi, Angelo Sabatini.
- LUCIANELLI G., TANESE A. (a cura di), Il benchmarking nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche. Logiche ed esperienze a confronto, Giappichelli, Torino, 2002, pp. XVI-204. Il volume comprende scritti di: Corrado Cuccurullo, Emiliano Di Filippo, Alessandro Giosi, Giovanna Lucianelli, Stefania Senese, Angelo Tanese, Pietro Testaj.

Dottorati di ricerca

Area Aziendale

Economia e Gestione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (Coordinatore: Prof. Francesco RANALLI); Economia e Organizzazione delle Imprese (Coordinatore: Prof. Roberto CAFFERATA).

Area Giuridica

Diritto Commerciale (Coordinatore: Prof. Giorgio MARA-SA'); Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale (Coordinatore: Prof. Sergio MAGRINI).

Master

Master di I livello

Master in Gestione Integrata Qualità-Sicurezza-Ambiente (Direttore: Prof. Enrico CAVALIERI); Master per le Professioni Economico-Contabili (Direttore: Prof. Alfonso Di Carlo).

Master di II livello

Master in Economia e Gestione dello Sport (Direttore: Prof. Sergio CHERUBINI); Master in Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche (Direttore: Prof. Marco MENEGUZZO).

Corsi di perfezionamento

Corso di perfezionamento per Consulenti del Lavoro (Direttore: Prof. Sergio MAGRINI); Corso di perfezionamento in Diritto Internazionale Tributario dell'Impresa (Direttore: Prof. Baldassarre SANTAMARIA).

414

Seminari, conferenze e convegni

Il Dipartimento organizza costantemente Seminari e Convegni i cui dettagli possono essere rintracciati sull'home page del Sito di Facoltà – www. economia.uniroma2.it – alla voce NewsletterEvents.

CEIS-CENTRO DI STUDI INTERNAZIONALI SULL'ECONOMIA E LO SVILUPPO

Direttore: Prof. Giovanni Tria

Comitato Scientifico

Presidente

Prof. Luigi Paganetto

Componenti

Dott. Angelo Airaghi, Prof. Michele Bagella, Prof. Paolo Baratta, Prof. Piero Barucci, Prof. Rainer S. Masera, Prof. Mario Sarcinelli, Prof. Paolo Savona, Prof. Pasquale Lucio Scandizzo.

Commissione Consultiva Componenti

Henry J. Aaron, Antony B. Atkinson, Michael J. Boskin, Victor Corbo, Jean Paul Fitoussi, Enzo Grilli, Alexis Jacquemin, Robert A. Mundell, Edmund S. Phelps, Dominick Salvatore, Joseph E. Stiglitz, Lawrence H. Summers, Vito Tanzi.

Consiglio del Centro Componenti

Prof. V. Atella, Prof. M. Bagella, Prof. L. Becchetti, Prof. A. Brancati, Prof. R. Brunetta, Prof.ssa L. Castellucci, Prof. G. Carlesi, Prof. S. Cherubini, Prof. F De Antoni, Prof.ssa A. Donia Sofio, Prof.ssa C. Esposito, Prof. C. Franchini, Prof. S. Gorini, Prof. L. Hinna, Prof. M. Lo Cascio, Prof. G. Marini, Prof. P. Masi, Prof. F. Mattesini, Prof. M. Messori, Prof. L. Paganetto, Prof. F. Peracchi, Prof.ssa M. Prezioso, Prof. B. Quintieri, Prof. F.C. Rosati, Prof.ssa A. Rosselli, Prof. N. Rossi, Prof. A. Salsano, Prof. G. Santoni, Prof. P.L. Scandizzo, Prof. M. Sebastiani, Prof. G. Toniolo, Prof. G. Tria, Prof. R. Waldmann.

Dott.ssa Rosanna Scribano (Amministrazione)

Staff tecnico

Sig.ra Maria Carla lavarone
(Sezione bilancio)
Sig.ra Barbara Piazzi
(Assistente direzione scientifica)
Sig.ra Chiara Rossani
(Sezione progetti)
Dr.ssa Stefania Di Natale
(Assistente direzione scientifica)
Dott.ssa Carmen Tata
(Relazioni internazionali)
Università degli studi di Roma "Tor Vergata" Via
Columbia, 2-00133 Roma
Tel. 06-06-7259 5601 - Fax 06-2020687

Presentazione

Il CEIS, istituito nel 1987, è un centro di studi della Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" per lo studio dei problemi dell'interdipendenza economicainternazionale.

Nell'ambito dei propri fini e dell'autonomia universitaria, il Centro promuove e coordina attività scientifiche e di formazione seguendo criteri di interdisciplinarietà, stabilisce accordi di collaborazione con Università, Istituzioni nazionali ed Organismi Internazionali, organizza seminari e convegni. Può svolgere attività per conto terzi.

Il lavoro di ricerca viene sviluppato sia da ricercatori del Centro che da studiosi esterni.

Le attività di ricerca del CEIS sono riconducibili essenzialmente alle seguenti aree:

- 1. Economia europea e integrazione internazionale
- 2. Economia dell'invecchiamento della popolazione
- 3. Economia Sanitaria
- 4. Metodi econometrici
- 5. Moneta e finanza
- 6. Policy Analysis

Ogni anno viene scelto un tema di ricerca in vista degli incontri seminariali internazionali che si tengono a Villa Mondragone.

Numerose sono le iniziative di ricerca intraprese con la Comunità Europea e con altre istituzioni internazionali. L'opera del Centro si integra con la formazione post-universitaria attraverso corsi di perfezionamento, master e Summer School.

Il CEIS cura anche l'attività pubblicistica comprendente la collana dei Quaderni CEIS, la CEIS Newsletter, la rivista Labour, la collana CEIS - il Mulino, la collana CEIS - McMillan e la collana dei Forum CEIS O8.

Conferenze e Convegni Appuntamenti annuali

"Villa Mondragone" International Economic Seminar Questo seminario, riguardante temi di attualità scientifica attinenti all'economia internazionale, si svolge annualmente intorno alla fine di giugno per la durata di tre giorni nella Villa Mondragone presso Frascati (Roma), a partire dal 1989.

Rappresenta l'occasione per stimoli ed idee per l'attività di ricerca. Allo stesso tempo costituisce un momento di aggregazione e di diffusione della ricerca svolta e promossa dal CEIS secondo criteri di interdisciplinarietà e si avvale del contributo di numerosi studiosi italiani e stranieri.

Le relazioni presentate al seminario vengono raccolte in un volume pubblicato ogni anno, in lingua inglese, da Ashgate. "Global Crisis and Long Term Growth: A New Capitalism Ahead?"

- XX Villa Mondragone International Economic Seminar (2008)
 - "Europe, Climate Change And Energy Policies: A New Industrial Revolution?"
- XIX Villa Mondragone International Economic Seminar (2007)
 - "The Economic Future Of Europe"
- XVIII Villa Mondragone International Economic Seminar (2006)
 - "Europe: a New Economic Agenda?"
- XVII Villa Mondragone International Economic Seminar (2005)
 - "Capitalism and Entrepreneurship Dynamics: Benchmarking Europe's Growth"
- XVI Villa Mondragone International Economic Seminar (2004)
 - "Rules International Economy and Growth"
- XV Villa Mondragone International Economic Seminar (2003)
 - "Markets, Growth and Global Governance"
- XIV Villa Mondragone International Economic Seminar (2002)
 - "Institutions and Growth: the Political Economy of International Unions and the Constitution of Europe"
- XIII Villa Mondragone International Economic Seminar (2001)
 - "Financial Markets, the New Economy and Growth"

International "Tor Vergata" Conference on Banking and Finance

Il CEIS in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Istituzioni svolge annualmente dal 1993 la *Conferenza Finanziaria* sui temi più attuali dell'Economia Monetaria, Finanziaria e Creditizia con contributi da studiosi di università italiane e estere (Amsterdam, Arkansas, Atlanta, Berna, Cambridge, Frankfurt, Freiburg, Georgia, Goteborg, Hong Kong, Istanbul, Jerusalem, Cracovia, Londra, Tokyo, New York, North Carolina, Nottingham, Madrid, Malaga, Maryland, Michigan, Ohio, Pennsylvania, Rotterdam, Sidney, Stockolm, Strasbourg, Tel Aviv, Texas, Virginia, Wisconsin, ecc.)

- XIV International "Tor Vergata" Conference on Banking and Finance (2003)
 - "Debt, Money and Finance in Integrated Global Market"
- XIII International "Tor Vergata" Conference on Banking and Finance (2003)
 - "Transparency, Governance and Markets"

- XII International "Tor Vergata" Conference on Banking and Finance (2003)
 "Monies Markets and Banks: Liberalisation versus
 - "Monies, Markets and Banks: Liberalisation versus Regulation"
- XI International "Tor Vergata" Conference on Banking and Finance (2002)
 "Monetary Integration, Markets and Regulation"
- X International "Tor Vergata" Conference on Banking
 - and Finance (2001)
 "Competition, Financial Integration and Risks in the Global Economy"

International Consortium on Agricultural Biotechnology Research (ICABR)

Il Ceis – Tor Vergata, in collaborazione con l'International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, il Center for Sustainable Resource Development della Università di California a Berkeley, lo Economic Growth Center dell'Università di Yale e l'Università Cattolica di Lovanio, organizza annualmente una Conferenza Internazionale sull'Economia delle Biotecnologie. Questo incontro, che ha luogo di regola nei mesi estivi, offre una possibilità di incontro a ricercatori, rappresentanti del mondo industriale e delle istituzioni per dibattere gli sviluppi più recenti in questo campo.

X International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2006)

"Facts, analysis and policies"

IX International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2005)

"Agricultural Biotechnology: 10 years after"

- VIII International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2004)
 - "Agricultural Biotechnology: International Trade and Domestic Production"
- VII International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2003)
 - "Public Goods and Public Policy for Agricultural Biotechnology"
- VI International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2002)
 - "Agricoltural Biotechnologies: New Avenues for Production, Consumption and Technology Transfer"
- V International Consortium on Agricultural Biotechnology Research, ICABR (2001)
 - "Biotechnology, Science and Modern Agriculture: a New Industry at the Dawn of the Century"

International Summer School in Economics

(Coordinatore: Prof. Franco Peracchi)

Il CEIS, a partire dal 2001, ha avviato insieme all'AIDEI il "Villa Mondragone Workshop in Economic Theory



and Econometrics". Il workshop, della durata di tre giorni, rappresenta una appuntamento annuale importante per giovani ricercatori che hanno qui la possibilità di presentare i propri lavori agli altri studenti partecipanti e beneficiare dei suggerimenti da parte dei docenti del Comitato organizzatore. Il workshop è residenziale ed è rivolto a ricercatori provenienti da ogni parte del mondo.

Seminari CEIS

Il CEIS organizza, inoltre, seminari settimanali tenuti da professori e studiosi provenienti da università, enti di ricerca e istituzioni sia italiane che straniere, in cui vengono affrontate tematiche di attualità economica.

Formazione Post Laurea

Master di I livello e Corsi di perfezionamento:

- Economia della Cultura: Politiche, Governo e Gestione
- Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media
- Economia e Management dei Servizi Sanitari
- Organizzazione, Persone, Lavoro (OPL)
- Corso di Perfezionamento in Economia e Gestione Sanitaria

Master di II livello:

- Economia e Istituzioni (MEI)
- Antitrust e Regolazione dei Mercati
- Economia dello Sviluppo e Cooperazione Internazionale (MESCI)
- Economia e Gestione dello Sport



L'attività di Orientamento universitario

L'ORIENTAMENTO PRE-UNIVERSITARIO



Visite presso e dalle scuole

Sono incontri tra studenti delle Scuole secondarie superiori e docenti universitari che si svolgono presso gli Istituti superiori e la Facoltà e prevedono seminari di presentazione degli studi economici.

Giornata delle scuole "Porte Aperte"

È un open day dedicato agli studenti e docenti delle Scuole secondarie con tavole rotonde tematiche sugli studi economici, la Facoltà e le sue caratteristiche didattico-formative.

Seminari di ricerca

L'iniziativa, che è alla sua XI edizione, offre agli studenti degli ultimi due anni delle Scuole Medie Superiori la possibilità di avvicinare temi e metodi di lavoro del mondo universitario e del lavoro introducendoli al significato e alla valenza economica di fenomeni generali e di attualità.

Nell'ultima edizione si è realizzato un ciclo di Seminari - tenuti dai docenti della Facoltà - su vari argomenti di interesse socio-economico. I temi, scelti tra quelli di interesse per i giovani, consultando i professori delle Scuole partecipanti, sono stati suddivisi in diverse Aree tematiche (società civile, globalizzazione, protezione ambientale, area matematico-statistica, impresa ed etica d'impresa, finanza ed strategie e strutture delle multinazionali) e assegnati a gruppi di studenti che li hanno analizzati con metodi didattici e strumenti di studio innovativi (internet, banche dati, biblioteca informatizzata, ecc). Le relazioni sono state presentate nella Giornata Conclusiva delle Scuole alla presenza di tutti i partecipanti (tutors, studenti e docenti) e degli esperti.

Test di orientamento

Si tratta di una prova obbligatoria che precede l'iscrizione alla Facoltà, ma comunque non la preclude. Lo scopo è spingere gli studenti a meditare con attenzione sulla scelta che stanno compiendo. Verte su informazioni attinenti alla Facoltà e su quesiti di cultura generale e di logica formale.

Servizio Sos Matricole e Sportello Giovani

Sono canali gestiti d'intesa con gli studenti stessi per dare risposte ai mille interrogativi di chi inizia gli studi in Facoltà o li sta già portando avanti.

L'ORIENTAMENTO INTRA-UNIVERSITARIO



Giornata di incontro con gli immatricolandi

Viene promossa per favorire un contatto diretto con il corpo docente e illustrare modalità e contenuti dell'offerta didattica della Facoltà.

Servizio tutorato

Già da molti anni è attivo presso la Facoltà il **servizio di tutorato**.

Il *tutor* è uno studente di Dottorato di ricerca o del Corso di Laurea specialistica che supporta gli studenti durante il percorso universitario.

Il *tutor* svolge attività di supporto (in aggiunta a quanto già predisposto dalla Facoltà) nella scelta sia dei Corsi di Laurea specialistica che dei Corsi di Specializzazione post lauream attivati presso la Facoltà (Master e Dottorati), orienta gli studenti e li assiste nel corso delle attività didattiche, riceve gli studenti negli spazi messi a disposizione dalla Facoltà, negli orari resi pubblici attraverso il sito di Facoltà, e negli abituali punti di informazione.

Progetto Tutorship

L'iniziativa, portata avanti in collaborazione con i docenti insieme ad un gruppo di studenti, risponde all'esigenza di alcune Aziende ed Istituzioni che hanno offerto alla Facoltà di formare con attività extra-curriculari ragazzi precedentemente selezionati sulla base di indicatori, quali: media esami, durata studi, specificità curriculari, conoscenza delle lingue.

L'obiettivo è quindi non solo quello di motivare ulteriormente le migliori menti giovani della Facoltà, e di individuarle in tempo utile prima che lascino la sede senza essere state valorizzate a sufficienza per il mondo del lavoro o per il mondo accademico, ma anche quello di rivolgere "a cascata", con l'ausilio dei docenti, quanto si è imparato verso gruppi e sottogruppi di studenti propri colleghi.

Gli studenti hanno così - offerti da alcuni sponsor di prestigio - una serie di incontri aziendali volti a migliorare la propria preparazione su temi specifici nonché su abilità extra-curriculari, quali: capacità di interazione dinamica tra colleghi; capacità di sostenere positivamente un colloquio; conoscenza e reattività ad un ambiente aziendale

Management didattico

La Facoltà di Economia ha introdotto la figura del Ma-

nager didattico. Esso ha il compito di garantire una gestione strategica dei processi formativi e un'erogazione di alto livello qualitativo dei servizi didattico-formativi. In particolare, orienta e assiste gli studenti durante tutto il percorso universitario promuovendo, per i laureandi e i laureati, il collegamento con il mondo del lavoro attraverso la promozione di contatti con aziende e Istituzioni.

L'ORIENTAMENTO AL LAVORO UFFICIO LAUREATI - DESK IMPRESE



Cos'è l'Ufficio Laureati-Desk Imprese?

È un'iniziativa che caratterizza la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Nata nel febbraio '96 nell'ambito delle attività dell'Area Comunicazione e si realizza attraverso l'attivazione di un "contatto" permanente tra Facoltà, imprese, Istituzioni, studenti e laureati. Gli studenti hanno così la possibilità di instaurare e portare avanti un colloquio diretto con le aziende e le Istituzioni sia per orientarsi meglio durante gli studi universitari sia per ottenere, una volta prossimi alla laurea o laureati, la possibilità di accedere a tirocini formativi (stage), borse di studio o quant'altro la normativa vigente consenta, sia di trovare lavoro in tempi più brevi. A tal proposito, l'Ufficio realizza costantemente il monitoraggio delle attività offerte agli studenti analizzando, in

particolare, quelle orientate al collocamento nel mondo

del lavoro dei laureati e laureandi della Facoltà.

Qual è il suo obiettivo principale

È quello di qualificare meglio l'offerta didattico-formativa della Facoltà, tenendo conto anche delle esigenze che emergono dal mondo produttivo, dalle realtà sia pubbliche che private, creando un collegamento tra studenti, in particolare laureandi e laureati, e mercato del lavoro.

... un po' di cifre

Al momento l'Ufficio Laureati-Desk Imprese gestisce un panel di circa 2000 laureati e più di 450 tra imprese e Istituzioni che, a vario titolo, sistematicamente selezionano risorse umane tratte dai suoi "file". Dall'inizio delle sue attività, oltre a presentare curricula finalizzati alla selezione di personale degli enti richiedenti, l'Ufficio ha organizzato (presso la sede della Facoltà) per i laureati, laureandi e gli iscritti agli ultimi anni di corso, presentazioni di aziende globali (bancarie, di consulenza aziendale, di produzione e largo consumo) e incontri di formazione.

Sono state, tra le altre, ospitate:

Accenture, Barilla, Bain & Company, Banca Nazionale del Lavoro, Deloitte, Deutsche Bank, ENI, Johnson & Johnson, JPMorgan, Formez, Gruppo Danone, McKinsey, Procter & Gamble, Ernst & Young, Reuters, Siemens, Telecom Italia.

Data base Laureati: L'Ufficio Laureati-Desk Imprese gestisce un data base di circa 2000 nominativi e curriculum di laureati che hanno autorizzato la struttura a gestire i propri dati ai sensi della l. 196/03. Essi sono presenti con i

proprio profilo anagrafico-curriculare ed extra-curriculare (formazione secondaria, superiore, universitaria, post-universitaria, formazione professionale, altre esperienze di studio e/o lavoro)

Data base – Settore Master: da settembre 2003 l'Ufficio Laureati-Desk Imprese ha esteso i suoi servizi anche agli studenti dei Master della Facoltà.

Data base aziendale: L'Ufficio Laureati-Desk Imprese gestisce un data base aziendale in cui figurano circa 1000 realtà, presenti attraverso i propri vertici compresi i Responsabili di Area Risorse Umane, Comunicazione e Marketing. Di queste, più di 450 aziende stabilmente hanno contatti con l'Ufficio per la selezione dei laureandi e laureati della Facoltà.

Presentazioni: L'Ufficio prevede, per quelle imprese e Istituzioni che promuovono programmi specifici per selezione di studenti iscritti agli ultimi due anni, ai laureandi e ai laureati, momenti di presentazione delle varie realtà e dei relativi percorsi formativi e di carriera.

Alcune di queste aziende, dopo la presentazione tengono presso la Facoltà, i primi colloqui di selezione.

Seminari: L'Ufficio promuove seminari, conferenze e convegni su temi di interesse per l'Università, le imprese e le Istituzioni.

Stage: L'Ufficio promuove stage di inserimento lavorativo presso imprese e Istituzioni, così da permettere agli studenti di prendere confidenza con il mondo del lavoro ed offrire ai diversi interlocutori una possibilità di conoscenza sul campo dei laureandi e dei laureati.

Placement: L'Ufficio fornisce costantemente e sistematicamente alle imprese e Istituzioni, che aderiscono all'attività della struttura, i curricula dei laureandi e dei laureati che rispondono ai profili delineati dai richiedenti, in modo che possano avere accesso ed esito positivo alle selezioni.

Programmi didattici: L'Ufficio suggerisce, nell'ambito dei programmi di ciascun docente, l'inserimento di testimonianze, lezioni, analisi di casi-studio tenute da rappresentanti delle Istituzioni e da managers aziendali.

Bandi per borse di studio: L'Ufficio si occupa della pubblicizzazione di bandi finalizzati all'assegnazione di borse di studio presso Enti che collaborano con la Facoltà.

Bandi e offerte di lavoro internazionali: L'Ufficio, da maggio 2002, ha iniziato una collaborazione con iAgorà, un'agenzia internazionale di ricerca di risorse umane, tra-

mite la quale, ogni settimana, riceve il bollettino degli stages e opportunità di lavoro per studenti soprattutto con profilo internazionale (es. Erasmus). Le offerte sono disponibili su: www.deskimprese.it.

Desk-Imprese on-line

A marzo 2007 è nato "Desk-Imprese on-line", il portale attraverso il quale i laureandi e i laureati della Facoltà di Economia di "Tor Vergata" e le aziende/istituzioni possono essere in contatto "telematico". Il servizio è rivolto a: studenti laureandi, laureati di I livello, laureati di II livello e "masterizzati" in tutti percorsi di studio proposti dalla Facoltà. Attraverso il portale gli studenti possono: inserire il proprio CV, ricevere notizie su tutte le iniziative organizzate dall'Ufficio Laureati-Desk Imprese, partecipare ai bandi per borse di studio e premi di laurea promossi dallo stesso, nonché candidarsi per le offerte di lavoro e di stage pubblicate nella sezione Job Opportunities. Le aziende e le istituzioni possono: visionare le candidature, selezionare quelle che rispondono ai requisiti richiesti per le posizioni professionali aperte, pubblicare offerte di lavoro e stage.

Ufficio Laureati-Desk Imprese

Facoltà di Economia Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Via Columbia, 2 - 00133 Roma www.deskimprese.it deskimprese@economia.uniroma2.it Tel. 06.7259.5503-5510 Fax 06.7259.5504

Responsabile

Francesca Romana Gelosia e-mail: gelosia@economia.uniroma2.it Staff

Daniela Di Sabatino

e-mail: daniela.di.sabatino@uniroma2.it

Paola Pianura

e-mail: pianura@economia.uniroma2.it



BIBLIOTECA DI AREA ECONOMICA "VILFREDO PARETO"

Facoltà di Economia Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Via Columbia, 2 – 00133 Roma economia.biblio.uniroma2.it e-mail: v.pareto@economia.uniroma2.it

Tel. 06-7259.5530 Fax 06-2040236

Comitato scientifico

Prof. Stefano Gorini (Presidente) Prof. Fabrizio Cacciafesta

Prof. Roberto Cafferata

Dott.ssa Paola Coppola (Segretario)

Prof.ssa Carla Esposito

Sig. Francesco Battista (Rappresentante degli Studenti)

Uffici

Dott.ssa Paola Coppola (Responsabile)

Tel. 06-7259.5526

e-mail: coppola@economia.uniroma2.it

Sig.ra Maria Teresa De Gregori

Tel. 06 7259.5529

e-mail: de.gregori@biblio.uniroma2.it

Dott. Emiliano Di Bartolo

Tel. 06 7259.5527

e-mail: di.bartolo@biblio.uniroma2.it

Dott.ssa Daniela Ficini Tel. 06 7259.5524

e-mail: ficini@biblio.uniroma2.it

Dott. Damiano Orrù Tel. 06 7259.5527

e-mail: damiano orru@uniroma2 it

Nata nel 1991, la Biblioteca di Area Economica Vilfredo Pareto, situata presso il piano terra - edificio "Ricerca" della Facoltà di Economia, si estende per circa 2000

mq.,di cui 1600 adibiti alla consultazione, ed è dotata complessivamente di 300 posti a sedere.

È specializzata nelle discipline tradizionali della Facoltà: economiche, aziendali, giuridiche e statistico-matematiche

La dotazione è costituita da oltre 46.500 monografie, 2000 testate di periodici, di cui 1800 correnti; da oltre 1610 riviste on-line, circa 800 titoli relativi alle fonti statistiche e di documentazione, da una serie di banche dati su cd-rom, su DVD ed on-line.

Tutto il materiale librario è organizzato a scaffale aperto, accessibile direttamente all'utente.

La gestione della Biblioteca è affidata ad un Comitato Scientifico, che è anche l'organo direttivo del Centro di Servizio per la Gestione della Biblioteca.

CENTRO COMUNICAZIONE E STAMPA

Il Centro Comunicazione e Stampa è stato istituito nel 1998 con l'intento di dotare la Facoltà di uno strumento atto alla progettazione e realizzazione di attività e prodotti di comunicazione diretti ad una tipica utenza universitaria.

Le iniziative che derivano da questa *mission* costituiscono un indispensabile momento di incontro e dialogo tra la Facoltà di Economia e il mondo accademico, le istituzioni, gli operatori economici e il mondo del lavoro sulle principali tematiche di attualità economica, politica ed istituzionale.

Gli strumenti e le attività

430

La comunicazione istituzionale, attraverso attività e prodotti dedicati all'utenza universitaria: la comunità scientifica, le istituzionali locali, nazionali e internazionali, le aziende, gli organi di stampa, gli studenti potenziali (scuole secondarie superiori) e gli studenti attuali (circa 5.000), i laureandi e i laureati della Facoltà.

La promozione di iniziative istituzionali, che approfondiscono e accompagnano la didattica e la ricerca (seminari, forum, presentazioni, ...) e le relative attività pubblicistiche ed editoriali di supporto.

La promozione delle attività di ricerca con convegni, seminari, giornate di studio, presentazioni editoriali, tavole rotonde.

L'**organizzazione** e la **promozione**, insieme a partner esterni, di eventi congressuali e manifestazioni

La produzione di **editoria tradizionale e telematica**, diretta a studenti, aziende e istituzioni attraverso la Guida alla Facoltà, le brochure della Facoltà in italiano e inglese (Corsi di Laurea, Orientamento pre, intra e post-universitario, Management didattico, Ufficio Laureati-Desk Imprese, ...).

431



La **redazione della Ceis-Newsletter**, la collana **Ceis-Il Mulino**, le **pubblicazioni** per l'editore **Donzelli**, che hanno lo scopo di diffondere le attività di ricerca della Facoltà.

La **diffusione** della **Newsletter Events**, una pubblicazione telematica, presente sul sito (www.economia.uniroma2.it/newsletter) rivolta alla calendarizzazione e comunicazione degli eventi organizzati e/o promossi dalla Facoltà e dai suoi partner.

Comitato scientifico

Prof. L. Paganetto (Presidente) Prof. S. Cherubini Dott.ssa S. Pattuglia

Responsabile

Dott.ssa Simonetta Pattuglia pattuglia@economia.uniroma2.it

Via Columbia, 2 Tel. 06-7259.5510-5522-5503 - Fax 06-7259.5528 comunicazione@economia.uniroma2.it

UFFICIO ERASMUS E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Ufficio Erasmus della Facoltà di Economia è stato istituito nel 1995 e si occupa di istituire ed ampliare le relazioni internazionali della Facoltà con partners europei, americani ed asiatici, favorendo l'attivazione di contratti bilaterali che la Facoltà firma con Università straniere.

L'Ufficio promuove le attività della Facoltà all'estero anche attraverso la pubblicazione e la diffusione di brochure informative in lingua inglese

Principalmente gestisce il Progetto Erasmus il quale costituisce il primo programma globale europeo per la cooperazione nel settore dell'istruzione ed ha come obiettivo la mobilità degli studenti e dei docenti all'interno della Comunità Europea, favorendo la frequentazione dei corsi di laurea nelle varie Università d'Europa.

Alcuni tra i 57 partners stranieri sono: l'Universitat Pompeu Fabra, di Barcellona, e l'Universidad Carlos III di Madrid in Spagna, University of Tilburg, in Olanda, University of Leicester in Gran Bretagna, University of Maastricht in Olanda, Università de Lausanne in Svizzera, Universitat Manneheim, in Germania, Université Libre de Bruxelles, in Belgio, University of Lund in Svezia, University of Oslo in Norvegia, Universitè Paris Dauphine in Francia, Universidade de Coimbra in Portogallo.

Organizza per gli studenti stranieri incontri di benvenuto, programmi di tutoraggio, corsi di lingua italiana e iniziative culturali al fine di integrarli nella comunità universitaria e nella città di Roma.

Pertanto, l'Ufficio si occupa sia dei rapporti esterni della Facoltà che della organizzazione e della gestione sia degli studenti che dovranno frequentare corsi di studio all'estero sia di quelli stranieri che saranno ospiti della Facoltà durante l'anno accademico.

Commissione Erasmus:

Prof. Corrado Cerruti (Coordinatore) Prof. Pasquale Scaramozzino Dott.ssa Susanna Petrini

Responsabile

Dott.ssa Susanna Petrini petrini@economia.uniroma2.it Via Columbia, 2 Tel.+39/06-7259.5507-5752 - Fax +39/06-7259.5541

LABORATORIO LINGUISTICO

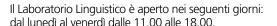
Il Laboratorio Linguistico multimediale istituito presso la Facoltà di Economia è attivo dall'a.a. 1995/96. Combinazione di un classico laboratorio linguistico di tipo audioattivo-comparativo ed una biblioteca, questa struttura è stata creata e concepita per favorire l'autoapprendimento delle lingue Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo e Italiano per gli studenti stranieri. Il Laboratorio Linguistico viene utilizzato sia come supporto alle lezioni svolte nella Facoltà, sia in modo del tutto autonomo.

Materiali

432

Il materiale a disposizione nel Laboratorio è quanto di più moderno ed efficace esista nella didattica delle lingue straniere e consiste in: corsi di lingua in cassetta ed in cd-rom interattivi, materiale d'ascolto, videocassette didattiche, film in lingua originale, software didattico, libri di lettura in versione semplificata a vari livelli, dizionari e grammatiche. Inoltre vi è una discreta selezione di riviste e giornali in varie lingue, di libri in versione integrale, giochi di ruolo e altro materiale adatto a stimolare la comunicazione orale. Il materiale didattico è facilmente reperibile in quanto classificato e codificato in colori a seconda del livello. Il materiale didattico è interamente collocato su scaffalature aperte per facilitarne la consultazione e comprende:

- dizionari e grammatiche;
- corsi di lingua:
- materiale d'ascolto;
- cd-rom:
- video;
- letture.
- schede didattiche che indicano possibili percorsi per
- facilitare ed ottimizzare la fruizione del centro.



Il Centro è suddiviso nelle seguenti aree

Bacheca

Orari lezioni, avvisi urgenti o importanti, informazioni varie

Area ufficio

Dove rivolgersi per assistenza tecnica o didattica

Area ascolto

Otto postazioni doppie e tre singole per l'ascolto di audiocassette

Area video

Sei postazioni multiple per la visione di audiovisivi

Area multimediale

Quattro postazioni multiple per l'utilizzo dei computers

Area seminariale

Dotata di lavagna luminosa e zona video per lezioni, seminari, attività individuali e di gruppo

Responsabile

Dott.ssa Susanna Petrini petrini@economia.uniroma2.it Tel. 06-7259.5948 - Fax 06-7259.5804

e-mail: laboratorio.linguistico@economia.uniroma2.it

www.economia.uniroma2.it

SERVIZIO ELABORAZIONE DATI - SED

Il Servizio Elaborazione Dati (S.E.D.) della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" costituisce un centro di servizi informatici e multimediali afferente al Centro Servizi di Facoltà.

Il S.E.D. fornisce la seguente tipologia di servizi:

Servizi di consulenza e di assistenza generali sull'-Hardware e sul Software

Realizzazione e manutenzione del sito web di Facoltà (www.economia.uniroma2.it)

Attraverso il sito Web di Facoltà, *ali studenti possono:*

Iscriversi al test di orientamento e alle sessioni di esame; acquisire informazioni aggiornate su programmi ed orari dei corsi, date degli esami e delle sedute di Laurea, orario di ricevimento dei docenti, scadenze didattiche ed ammini-

strative; consultare appunti e dispense; mandare e-mail ai docenti; consultare il catalogo della biblioteca; registrarsi a conferenze e seminari; avere informazioni ed iscriversi a corsi di Dottorato e Master; iscriversi alla "newsletter" di uno o più Corsi di laurea e ricevere nella propria casella di posta elettronica eventuali comunicazioni inviate dal docente

I docenti possono:

Seguire in tempo reale l'andamento delle iscrizioni al proprio esame; avere statistiche aggiornate sull'andamento complessivo delle iscrizioni agli esami; consultare Banche dati disponibili online presso la biblioteca; inserire annunci per gli studenti nella bacheca online; aggiornare il programma ed eventuale mteriale didattico del corso; visualizzare l'elenco degli iscritti alla/e "newsletter" dei corsi con possibilità di inviare messaggi in automatico.

Servizi di creazione e gestione siti web

Progettazione e realizzazione di contenuti grafici. Realizzazione dei contenuti con linguaggi XHTML, HTML, ASP, JA-VASCRIPT, VBSCRIPT.

Formazione e addestramento

Formazione di base ed avanzata attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche su programmi di base (Windows, Word, Excel, Access e Power Point), sull'utilizzo di Internet (Internet Explorer, Netscape, Eudora e Outlook Express), sulla creazione di pagine Web (Html, Paint Shop Pro) e su pacchetti applicativi specifici (E-views, Sap, Latex).

Rapporto con i fornitori

Individuazione dei fornitori attraverso ricerche di mercato. Gestione delle pratiche relative agli acquisti (gare di appalto, licitazioni, gare in economia, ecc.).

Progettazione e sviluppo

Redazione di progetti per lo sviluppo dei servizi informatici di Facoltà. Ideazione e realizzazione di software applicativi specifici.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle risorse informatiche e multimediali della Facoltà

Commissione per il Sed

Prof. P.L. Scandizzo (Presidente) Prof.ssa A. Rosselli (Supervisione sito web) Sig. Antonello D'Angelo Sig.ra Federica Di Santo Lanzirotti

Coordinamento Software didattici e scientifici

Dott. Maurizio Fratini Tel. 06-7259.5550

Responsabile dei servizi informatici e multimediali di Facoltà

Sig. Antonello D'Angelo Tel. 06-7259.5551

Responsabile Organizzativo e del settore attività formative e sviluppo WEB

Sig. Federica Di Santo Lanzirotti Tel. 06-7259.5519

Sistemisti informatici

Sig. Simone Ferretti Tel. 06-7259.5552

Design and Web development

Sig. Marcello Di Biagio Sig. Sergio Vicanò Tel. 06-7259.5540

AULE DIDATTICHE PER L'INFORMATICA

Nell'edificio A sono a disposizione degli studenti due aule dotate ciascuna di 35 PC collegati in rete, provvisti di software per le applicazioni didattiche.

Nell'edificio B è a disposizione un'aula con 20 PC, collegati in rete, per gli studenti dei Master e Dottorati di Facoltà.

SEGRETERIA STUDENTI

È collocata nell'edificio B al piano terra, ed è aperta al pubblico nei giorni:

pubblico nei giorni.

dal lunedì al venerdì: ore 9.00 - 12.00 mercoledì: ore 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00



I Progetti

E2B LAB® LABORATORIO INCUBATORE D'IMPRESA



E2B Lab® è il Laboratorio-Incubatore d'impresa della Facoltà di Economia dell'Università Tor Vergata di Roma, nato con l'obiettivo di **supportare la nascita di imprese innovative nel Lazio**. Fra il 2004 e il 2005 **E2B Lab®** ha selezionato le migliori dieci *business idea* (idee imprenditoriali innovative in campo tecnologico) che hanno partecipato ai nostri bandi di concorso e che hanno iniziato ufficialmente la propria "incubazione" a fine marzo scorso. I vincitori hanno ricevuto **10.000 euro** come contributo per le spese di costituzione e godono di **consulenze fiscali, gestionali e tecnologiche per la stesura del business plan e per l'avvio dell'impresa** (fino a due anni di incubazione all'interno della struttura universitaria, anche se l'obiettivo è quello di "far camminare le imprese sulle proprie gambe" dopo 12-18 mesi).

Un po' di numeri...

150 "portatori d'idea" hanno presentato una loro proposta all'indirizzo web WWW.E2BLAB.IT, in **800 si sono iscritti alla Community**, 700 hanno partecipato agli eventi informativi organizzati finora e **3.000 visitatori hanno letto più di 27.000 pagine sul sito** del Laboratorio-Incubatore d'impresa. Fra le *business idea* prevalgono quelle che operano in campo informatico (il 32% del totale), seguite da future imprese che offrono servizi on-line (10%) o nelle telecomunicazioni (11%), ma anche che riguardano la biomedicina (7%) e l'editoria (3%)

Gli obiettivi e le partnership

E2B Lab®, un'iniziativa co-finanziata dal Ministero delle Attività Produttive, offre assistenza ai partecipanti fin dalla fase di iscrizione e deposito della propria idea di business, in modo da incanalare e valorizzare il più possibile le idee ancora allo stato embrionale.

438

Tra gli obiettivi di E2B Lab®, anche quello di creare un network che contribuisca ad accompagnare le start-up al finanziamento da fonti pubbliche e private. Il Laboratorio-Incubatore d'impresa ha realizzato, inoltre, accordi di collaborazione con Enti e Istituzioni, iniziative sul territorio con le realtà associative e contatti con aziende che operano nelle aree dell'incubazione di impresa e dell'innovazione. Rilevanti le partnership con impresa e operatori economici del settore ICT, nonché gli accordi con partner tecnologici e di servizio - come Sap, AsseforCamere, Bic Lazio, Newton, Filas, Engineering Ingegneria Informatica, Gate 2 Growth e Publicis – per rendere disponibili prodotti, servizi, know how, tutoraggio e ambienti di collaudo e avviamento.

Insieme ad **AsseforCamere**, ad esempio, E2B Lab[®] intende realizzare azioni promozionali sul territorio, come la predisposizione di sportelli locali informativi, mentre con **Filas**, la Finanziaria laziale di sviluppo, è prevista la diffusione del progetto E2B Lab[®] presso le piccole e medie imprese del Lazio, i centri di Ricerca e Sviluppo di grandi imprese, gli spin-off e outsorcer, nonché all'interno del mondo universitario: studenti, ricercatori, master e dottorati.

Il sondaggio

Secondo un **recente sondaggio** effettuato fra chi ha partecipato ai workshop, le aree di maggior interesse del progetto riguardano gli aspetti commerciali e di mercato oltre che la rete sull'incubazione d'impresa, costituitasi attorno ad E2B Lab®, composta da Università, imprese, operatori scientifici ed economici, enti ed istituzioni. È infatti proprio questa **rete che garantisce il know how e il valore aggiunto necessari a far diventare il proprio sogno nel cassetto una valida realtà.**

Cos'è E2B Lab®- estratti dal bando

E2B *Lab*® è il Laboratorio-incubatore d'impresa della Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" che supporta l'avvio di imprese innovative ad elevato contenuto tecnologico attraverso la promozione, sollecitazione, accompagnamento alla progettazione, assistenza allo start-up. I destinatari sono persone fisiche singole o costituite in gruppo senza vincoli di età oppure persone giuridiche ed enti che intendono avviare una nuova impresa con sede legale ed almeno una sede operativa nel Lazio. Le migliori idee di business riceveranno un contributo di 10.000 euro per le spese di costituzione e godranno di consulenze fiscali, gestionali e tecnologiche per la stesura del business plan. Per i futuri imprenditori è previsto un nuovo bando per presentare la propria business idea a marzo. Per tutte le informazioni, per iscriversi alla Community e per avere le segnalazioni degli eventi organizzati in Italia e nel mondo sui temi dell'innovazione, ci si può collegare al sito www.e2blab.it. Le business idea vengono valutate secondo criteri diversi, dalla dimensione del mercato al trend economico, sociale e tecnologico dal potere contrattuale di clienti e fornitori alla forza competitiva prospettica, dal potenziale innovativo alla flessibilità.

Gli organi

E2B Lab® si avvale di un **Comitato Scientifico** presieduto dal Preside di Facoltà Luigi Paganetto e composto da docenti universitari, di un Advisory Committee formato da qualificati esperti di estrazione aziendale (segnatamente Finmeccanica, Acotel, Sielte, Antre Sud, Mediocredito Centrale SpA, Capitalia Gruppo Bancario, IT Network. **Telespazio**) e di uno Steering Committee con rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni: Ministero Attività Produttive, Agenzia Sviluppo Italia, Federcomin, Confindustria, Fiera di Roma, Istituto per la Promozione Industriale, CNR, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Filas, BIC Lazio, Assefor-Camere, Unione Industriali Roma Giovani imprenditori, Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, Fita, Camera di Commercio Roma, CESOS, Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca, Istituto per il Commercio Estero, FederLazio, Assessorato alle attività produttive della Regione Lazio, Filas, Unione Industriali Roma Confartigianato, ANIE.

La tutela delle business idea

Attraverso una **lettera di garanzia**, l'Università "Tor Vergata" garantisce inoltre a tutti i partecipanti la riservatezza dei dati a tutela della proprietà intellettuale e dei brevetti legati alle BI presentate.

La struttura

Presidente del Comitato Scientifico - Prof. L. Paganetto Direttore di Progetto - Prof. M. Decastri Direttore operativo - S. Di Martino Comunicazione e Stampa - S. Pattuglia Organizzazione - G. Busulini Relazioni esterne - F. Nardelli Selezione e supporto alle imprese - M. Basciano Sviluppo servizi alle imprese - S. Caporale Monitoraggio e Knowledge management - L. Ippoliti Formazione - E. Berna Berionni Information Technologies - A. D'Angelo Segreteria organizzativa - L. Scorrano

E2B Lab® Laboratorio - Incubatore d'impresa

CEIS - Facoltà di Economia Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Via Columbia, 2 00133 Roma Tel.: 06-7259.5604

Fax: 06-2020687; 06-23328215

info@e2blab.it

PROGETTO lUnet Rete di incubatori universitari per l'avvio di imprese innovative

Progetto

IUnet

Rete di Incubatori
Universitari

per l'avvio di imprese innovative

Origini e finalità

Il Progetto IUnet finanziato dal Ministero delle Attività Produttive-Direzione per il coordinamento degli incentivi alle imprese, mira alla creazione e allo sviluppo di una struttura di incubazione di imprese innovative presso l'Università di Roma "Tor Vergata" destinata a qualificare il cosiddetto "terzo settore" di attività dell'Università (accanto ai settori tradizionali dell'attività di formazione e di ricerca di base ed applicata), che miri sia alla promozione dello sviluppo del sistema economico locale e nazionale, che alla valorizzazione commerciale delle conoscenze presenti nella Università in progetti specifici svolti in collaborazione con imprese ed istituzioni esterne.

Obiettivi

Il progetto intende realizzare una rete tra gli incubatori di cinque sedi universitarie (Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Università di Roma "Tor Vergata" e Università Federico II di Napoli).

Le azioni che intende attuare sono:

- Predisposizione di studi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria
- 2) Realizzazione di infrastrutture
- Assistenza alla fase organizzativa e di avvio dell'impresa
- 4) Attività di valutazione tecnologica dei progetti
- 5) Attività di formazione per le nuove tecnologie anche con riferimento a quelle dedicate ai formatori

PNICube

PNICube nasce come logica continuazione ed ampliamento di IUnet. Il **Premio Nazionale per l'Innovazione** è la "coppa campioni" dei progetti di impresa nati in ambito universitario che riunisce i vincitori delle business plan competition organizzate localmente dagli Atenei italiani. Partito con cinque Università, il PNI include oggi tredici business plan competition legate a 16 Atenei italiani.

Le sinergie create grazie al progetto IUnet e al PNI hanno creato i presupposti e reso quanto mai auspicabile l'allargamento della rete di incubatori agli altri Atenei italiani impegnati nel sostegno allo sviluppo di imprese che mettano a frutto i risultati della ricerca accademica. Da qui la

nascita, nel novembre 2004 dell'Associazione PNICube che, oltre a far propri gli obiettivi e le finalità del Progetto IUnet, ambisce a creare un interlocutore unico tra mondo scientifico e mondo imprenditoriale ed istituzionale, a livello nazionale ed internazionale nell'ambito della creazione di imprese innovative a partire dal mondo della ricerca accademica.

Struttura di coordinamento

Coordinatore del progetto:

Prof. Riccardo Cappellin cappellin@economia.uniroma2.it

Segreteria del progetto:

Dott. Giuseppe Vullo Facoltà di Economia Dipartimento di Economia e Istituzioni Via Columbia, 2 – 00133 Roma Tel. 06-7259.5736 Fax 06-2020500 iunet@uniroma2.it www.iunet.uniroma2.it





L'elenco dei docenti e dei ricercatori

Preside della Facoltà

Prof. Bagella Michele

Professori

Prof. Accardi Luigi,

Professore ordinario in Matematica Generale

Prof. Adam Roberto,

Professore ordinario in Diritto dell'Unione Europea

Prof. Atella Vincenzo,

Professore associato in Economia Politica

Prof. Attar Andrea Kamal,

Professore associato in Economia Politica

Prof. Bagella Michele,

Professore Ordinario in Economia Monetaria

Prof. Becchetti Leonardo,

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Bellomia Salvatore,

Professore ordinario in Istituzioni di Diritto Pubblico

Prof. Borra Simone,

Professore associato in Statistica

Prof. Brunetta Renato,

Professore ordinario in Economia Industriale

Prof. Cacciafesta Fabrizio,

Professore ordinario in Matematica Finanziaria

Prof. Cafferata Roberto,

Professore ordinario in Economia e Gestione delle Imprese

Prof. Cappellin Riccardo,

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Carbonaro Isabella,

Professore associato in Statistica Economica

Prof. Carlesi Glauco,

Professore associato in Economia Aziendale

Prof. Carretta Alessandro,

Professore ordinario in Economia degli Intermediari Finanziari

Prof. Castellucci Laura,

Professore ordinario in Politica Economica

Prof. Cavalieri Enrico,

Professore ordinario in Economia Aziendale

Prof. Cerruti Corrado,

Professore associato in Economia Internazionale

Prof. Cherubini Sergio,

Professore ordinario in Marketing

Prof. Chirico Antonio,

Professore associato in Ragioneria

Prof. Clarizia Angelo,

Professore ordinario in Diritto Amministrativo

Prof. Coppini Sergio Maria,

Professore ordinario in Matematica Finanziaria

Prof. Corrado Luisa,

Professore associato in Economia Internazionale

Prof. Cubadda Gianluca,

Professore ordinario in Statistica Economica

Prof. De Antoni Francesco.

Professore associato in Statistica

Prof. De Fraja Gianni,

Professore straordinario in Scienza delle Finanze

Prof. Decastri Maurizio

Professore ordinario in Organizzazione Aziendale

Prof. Di Carlo Alfonso

Professore ordinario in Economia Aziendale

Prof. Di Ciommo Francesco

Professore associato in Diritto Privato

Prof. Donia Sofio Amalia

Professore associato in Economia Sanitaria

... Prof. Doria Giovanni

444 Professore ordinario in Istituzioni di Diritto Privato

Prof. Esposito Carla

Professore associato in Istituzioni Economiche Internazionali

Prof. Fenoaltea Stefano

Professore ordinario in Economia Applicata

Prof. Filotto Umberto

Professore ordinario in Economia delle Aziende di Credito

Prof. Gaetano Alessandro

Professore ordinario in Economia Aziendale

Prof. Gaiha Raghay Das

Professore ordinario in Economia Applicata

Prof. Giampaolino Carlo Felice

Professore ordinario in Diritto Commerciale

Prof Giovannini Enrico

Professore ordinario in Statistica Economica

Prof. Gnan Luca

Professore associato in Economia Aziendale

Dott, Golinelli Claudia Maria

Professore ordinario in Economia e Gestione delle Imprese

Prof. Gorini Stefano

Professore ordinario in Scienze delle Finanze

Prof. Guiso Luigi

Professore ordinario in Economia dei Mercati Monetari e Finanziari

Prof. Herzel Stefano

Professore ordinario in Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie

Prof. Iasevoli Gennaro

Professore straordinario in Marketing

Prof. Iossa Elisabetta

Professore associato in Economia Politica

Prof. lozzi Alberto

Professore associato in Economia Politica

Prof. Lener Giorgio

Professore straordinario in Diritto privato

Prof. Leonelli Lucia

Professore associato in Economia degli Intermediari Finanziari

Prof. Lo Cascio Martino

Professore ordinario in Statistica

Prof. Macri Carmine

Professore associato in Legislazione Bancaria

Prof. Magrini Sergio

Professore ordinario in Diritto del Lavoro

Prof. Marasà Giorgio

Professore ordinario in Diritto Commerciale e di Diritto Commerciale delle Imprese

Prof. Marini Giancarlo

Professore ordinario in Economia Politica

Prof Mattesini Fabrizio

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Meneguzzo Marco

Professore ordinario in Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche

Prof. Messori Marcello

Professore ordinario in Economia

Prof Morera Umberto

Professore ordinario in Diritto dei Contratti Bancari e Finanziari

Prof. Olivieri Gustavo

Professore ordinario in Diritto Commerciale

Prof. Paganetto Luigi

Professore ordinario in Economia Internazionale

Prof. Paniccia Paola Anna Maria

Professore ordinario in Economia e Gestione delle Imprese

Prof Paolantonio Nino

Professore ordinario in Diritto Amministrativo

Prof. Pelloni Alessandra

Professore associato in Economia Politica

Prof. Pepe Cosetta

Professore ordinario in Economia e Gestione delle Imprese

Prof. Peracchi Franco

Professore ordinario in Econometria

Prof. Piga Gustavo

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Pileggi Antonio

Professore ordinario in Diritto del Lavoro

Prof. Pomante Ugo

Professore associato in Economia degli Intermediari Finanziari

Prof. Prezioso Maria

Professore ordinario in Geografia Economica

Prof. Proietti Tommaso

Professore ordinario in Statistica Economica

Prof. Quintieri Beniamino

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Ranalli Francesco

Professore ordinario in Ragioneria Generale ed Applicata ed Analisi Finanziaria

Prof. Rocci Roberto

Professore ordinario in Statistica

Prof. Rosati Furio Camillo

Professore ordinario in Scienza delle Finanze

Prof. Rosselli Annalisa

Professore ordinario in Storia dell'Economia Politica

Prof. Rossi Nicola

Professore ordinario in Analisi Economica

Prof. Russo Ennio

Professore ordinario in Istituzioni di Diritto Privato

Prof. Santamaria Baldassarre

Professore associato in Diritto Tributario

Prof. Santoni Giuseppe

446 Professore ordinario in Diritto Commerciale

Prof. Sarcone Salvatore

Professore ordinario in Economia Aziendale

Prof. Scandizzo Pasquale Lucio

Professore ordinario in Politica Economica

Prof. Scaramozzino Pasquale

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Scarlatti Sergio

Professore ordinario in Matematica per l'Economia e la Finanza

Prof. Sebastiani Mario

Professore ordinario in Economia Politica

Prof. Spagnolo Giancarlo

Professore ordinario in Economia

Prof. Terranova Carlo Giuseppe

Professore associato in Istituzioni di Diritto Privato

Prof. Titomanlio Raffaele

Professore associato in Istituzioni di Diritto Pubblico

Prof. Toniolo Gianni

Professore ordinario in Storia Economica

Prof. Tria Giovanni

Professore ordinario in Economia politica

Prof. Valletti Tommaso

Professore ordinario in Economia politica

Prof. Vecchi Giovanni

Professore associato in Economia Politica

Prof. Waldmann Robert James

Professore ordinario in Economia e Politica del Lavoro

Ricercatori

Dott. Abatecola Gianpaolo

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott. Amendola Nicola

Ricercatore in Economia Politica

Dott.ssa Annicchiarico Barbara

Ricercatore in Economia Politica

Dott.ssa Battisti Anna Maria

Ricercatore in Diritto del lavoro e della previdenza sociale

Dott.ssa Bindi Federiga

Ricercatore in Scienza della Politica

Dott.ssa Brunetti Marianna

Ricercatore in Statistica Economica

Dott. Caiazza Stefano

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Casale Francesco

Ricercatore in Diritto commerciale

Dott.ssa Cassar Sabrina

Ricercatore in Diritto del lavoro

Dott. Cavalieri Matteo

Ricercatore in Economia Aziendale

Dott.ssa Cepiku Denita

Ricercatore in Economia Aziendale

Dott. Ciciretti Rocco

Ricercatore in Politica Economica

Dott.ssa Ciocca Nicoletta

Ricercatore in Diritto Commerciale

Dott.ssa Conticelli Martina

Ricercatore in Istituzioni di Diritto Pubblico

Dott.ssa Corrado Germana

Ricercatore in Economia Politica

NICEICALOTE ITI ECONOTTIA FOILICA

Dott. Coviello Decio

Ricercatore in Econometria

Dott.ssa Criaco Cinzia

Ricercatore in Diritto Privato

Dott. D'Amato Alessio

Ricercatore in Scienza delle Finanze

Dott.ssa Delle Chiaie Simona

Ricercatore

Dott. Di Carlo Emiliano

Ricercatore in Economia Aziendale

Dott.ssa Fabretti Annalisa

Ricercatore in Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie

Dott. Farina Vincenzo

Ricercatore in Economia degli Intermediari Finanziari

Dott.ssa Fazzari Amalia Lucia

Ricercatore in Economia aziendale

Dott. Gagliarducci Stefano

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Gattone Stefano Antonio

Ricercatore in Statistica

Dott. Gibilisco Paolo

Ricercatore in Analisi Matematica

Dott. Giosi Alessandro

Ricercatore in Economia Aziendale

Dott. Hinna Alessandro

Ricercatore in Organizzazione Aziendale

Dott. Lanocita Francesco

Ricercatore in Diritto privato

Dott.ssa Leorato Samantha

Ricercatore in Econometria

Dott.ssa Lucianelli Giovanna Ricercatore in Economia aziendale

Dott. Manzini Francesco

Ricercatore in Metodi Matematici Economici e Scienze Attuariali e Finanziarie

Dott. Marchisio Emiliano

Ricercatore in Diritto Commerciale

Dott.ssa Martini Barbara

Ricercatore in Politica Economica

Dott. Mattarocci Gianluca

Ricercatore in Economia degli intermediari finanziari

Dott. Mennini Francesco Saverio

Ricercatore in Economia Politica

Dott.ssa Mezzetti Maura

Ricercatore in Statistica

Dott. Monte Roberto

Ricercatore in Metodi matematici economici e scienze attuariali e finanziarie

Dott. Nicolini Gianni

Ricercatore in Economia degli Intermediari Finanziari

Dott. Paesani Paolo

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Parisi Antonio

Ricercatore

448

Dott.ssa Pattuglia Simonetta

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott.ssa Pessi Annalisa

Ricercatore in Diritto del Lavoro

Dott. Piergallini Alessandro

Ricercatore in Economia Politica

Dott.ssa Poggesi Sara

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott. Ramponi Alessandro

Ricercatore in Calcolo delle Probabilità e Statistica Matematica

Dott. Regoli Massimo

Ricercatore in Sistemi di Elaborazione delle Informazioni

Dott. Risso Mario

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott.ssa Rossi Mariacristina

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Santamaria Francesco

Ricercatore in Istituzioni di Diritto Privato

Dott. Santini Andrea

Ricercatore

Dott Savastano Sara

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Scafarto Francesco

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott. Sigillò Massara Giuseppe

Ricercatore in Diritto del lavoro

Dott. Silvestrelli Patrizia

Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese

Dott. Spandonaro Federico

Ricercatore in Economia Applicata

Dott. Tessitore Maria Elisabetta

Ricercatore in Metodi matematici economici e scienze attuariali e finanziarie

Dott. Trovato Giovanni

Ricercatore in Economia Politica

Dott. Vannini Silvio

Ricercatore in Istituzioni di Diritto Pubblico

Dott. Vuri Daniela

Ricercatore in Politica Economica

Dott. Zoli Mariangela

Ricercatore in Politica Economica

Docenti esterni che collaborano con la Facoltà

Supplenze

Prof. Calza Bini Paolo

(ROMA "La Sapienza" - Ordinario - SPS/09)

Prof. Fiordelisi Franco

(ROMA TRE - Associato non confermato - SECS-P/11)

Prof. Freddi Giorgio

(BOLOGNA - Ordinario - SPS/04)

Prof. Frey Marco

(S.ANNA di PISA - Ordinario - SECS-P/08)

Prof. Gobbi Laura

(ROMA "La Sapienza" - Ordinario - SECS-P/13)

Prof. Macchioni Riccardo

(Seconda Univ. NAPOLI - Straordinario - SECS-P/07)

Prof. Magistro Angela

(ROMA "La Sapienza" - Associato - SECS-P/07)

Prof. Masi Pietro

(ROMA "Tor Vergata" Giurisprudenza - Ordinario - IUS/04)

Dott. Menzietti Massimiliano

(Univ. della CALABRIA - Associato - SECS-S/06)

Prof. Musso Fabio

(URBINO "Carlo BO" - Associato - SECS-P/08)

Prof. Palermo Luciano

(LUISS "Guido Carli" ROMA - Associato - SECS-P/12)

Dott. Piciocchi Paolo

(SALERNO - Associato - SECS-P/08)

Prof. Pinelli Cesare

(MACERATA - Ordinario - IUS/09)

Dott. Pizzuti Paolo

(Univ. del MOLISE - Ricercatore - IUS/07)

Docenti a contratto sostitutivo

Prof. Airaghi Angelo

Prof. Angelini Flavio

Prof. Celentani Paolo

Prof. Dawe John Richard

Prof. Di Giambattista Lorella

Prof. Dominese Giorgio

Prof. Gater Yvonne Prof. Gonzaga Alvarez Leòn Luis

..... Prof. Lo Cicero Massimo

450 Dott. Luce Sabino

Prof. Macchiati Alfredo

Prof. Marchetti Domenico

Prof. Marino Marcello

Dott. Padula Alberto

Prof Russotto Rosaria

Prof. Tracey Christine

Prof. Venturini Marie-José

Prof. Visco Comandini Vincenzo

Prof Zecchini Salvatore

Docenti a contratto integrativo

Dott. Cassela Antonio

Politica monetaria

Dott. Cibin Renato

Economia e Gestione delle Imprese (A-De)

Dott. Giannini Luca

Dott. Misiti Carmelo

Organizzazione Aziendale (A-De)

Dott. Nunziata Gabriele

Diritto Amministrativo (triennio)

Dott. Pecchi Lorenzo

Dott. Perciabosco Giuseppe

Organizzaz. e cambiamento nelle aziende e amm. pubb.

Organizzazione e cambiamento degli intermediari finanziari

Dott. Suppa Vincenzo

Diritto tributario internazionale

Dott. Tanese Angelo

Bilancio sociale

Dott. Urso Giambattista

Diritto Tributario



Appendice

Come si redige il lavoro finale e la tesi di laurea

INFORMAZIONI SUL LAVORO FINALE (I LIVELLO)

Orientamento al lavoro finale e alla tesi di laurea La Facoltà organizza nel corso dell'anno seminari di orientamento al lavoro finale e alla tesi di laurea.

Lauree triennali Regolamento lavoro finale I livello

Al lavoro finale (triennale) sono attribuiti **5 crediti** formativi.

La **domanda di laurea** non è vincolata al superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studi. L'assegnazione avviene, di norma, al secondo anno e dopo il conseguimento di almeno 100 crediti.

Caratteristiche dell'elaborato

L'elaborato finale consiste in un lavoro di **massimo 50 pagine**.

Il lavoro finale è attribuito con almeno **4 mesi di anticipo** e deve essere consegnata alla Segreteria studenti in formato elettronico **1 mese prima** della discussione (con etichetta contenente matricola, nominativo e firma del laureando).

Altre **tre copie** della tesi in **formato cartaceo** vanno consegnate:

1) al Relatore;

- 454
- 2) alla Segreteria di Presidenza (due copie se la tesi è segnalata dal Relatore). La copia depositata in Segreteria di Presidenza verrà messa a disposizione della Commissione per la seduta di laurea e successivamente ritirata dall'interessato (entro una settimana dalla
- data di discussione, presso l'Area Vigilanza Piano terra – Ed. A); 3) al Correlatore (l'elenco della Commissione con i relati-
- vi Correlatore (l'elenco della Commissione con i relativi Correlatori viene esposto circa 10 giorni prima nelle bacheche della Presidenza).

Commissione di laurea di Llivello

La Commissione di laurea è costituita da **5 componenti.**

Punti per il lavoro finale

Il **voto di laurea** è determinato in base alla media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in centodecimi, a cui si aggiungono **fino a 8 punti**.

- a) per la carriera dello studente, la Commissione ha a disposizione un massimo di 3 punti;
- b) per la qualità dell'elaborato finale, la Commissione ha a disposizione un massimo di 3 punti;
- c) per la segnalazione, la Commissione ha a disposizione un massimo di 2 punti.

La segnalazione alla Presidenza deve indicare le motivazioni specifiche (carriera, tesi e altre attività formative).

Anche le tesi proposte per il massimo dei punti devono essere segnalate per l'eventuale **lode**.

Per gli studenti più meritevoli è prevista la possibilità di una speciale "menzione".

INFORMAZIONI SULLA TESI DI LAUREA (II LIVELLO)

Orientamento al lavoro finale e alla tesi di laurea La Facoltà organizza nel corso dell'anno seminari di orientamento al lavoro finale e alla tesi di laurea.

Lauree biennali Regolamento lavoro finale (tesi) II livello

Alla tesi finale (biennio) sono attribuiti **20 crediti** formativi.

La **domanda di laurea** non è vincolata al superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studi.

Caratteristiche della tesi finale

La tesi finale consiste in un lavoro diretto ad esaminare, con originalità e approfondimenti adeguati alla laurea di secondo livello, le tematiche affrontate nel corso degli studi, da discutere in seduta pubblica davanti ad una Commissione di docenti che esprime la valutazione complessiva in centodecimi, ed eventuale lode.

(Facsimile copertina Tesi)



Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Facoltà di Economia

racoita di Economia	
Corso di Laurea in	
Tesi in	
"titolo"	

456 Chiar.mo Prof. Mario Bianchi

Il laureando Paolo Rossi *Firma*

Anno accademico 200.../0...

STANDARD EDITORIALI

Il testo deve essere battuto con interlinea 1,5 righe e con i seguenti margini:

- superiore 4 cm
- inferiore 4 cm
- destro 4 cm
- sinistro 4.5 cm.

Dimensione carattere: 14.

La lunghezza del lavoro non deve superare le 50 pagine.

SINTESI

La sintesi deve essere contenuta in non più di 200 parole e deve essere inserita nella pagina precedente l'indice generale della tesi.

Testo

Le eventuali sezioni (incluse le Appendici) in cui è diviso il testo devono essere indicate con numeri arabi (1, 2, ecc.); le eventuali sub-sezioni con la notazione 1.1, 1.2, ecc.

Grafici, figure e tabelle

I grafici, le figure e le tabelle devono essere numerate progressivamente (Grafico 1, Grafico 2; Figura 1, Figura 2; Tabella 1, Tabella 2).

Il candidato deve assegnare un breve titolo ad ogni grafico, figura e tabella, indicandone inoltre la fonte.

Formule

La numerazione delle formule deve apparire in parentesi tonda sul lato sinistro.

Note

Le note devono avere numerazione continua (1, 2, ecc.) e devono essere inserite a fine pagina (dimensione carattere: 10).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NEL TESTO:

- Esempi di riferimenti ad autori <u>nel testo</u>:
 - 1. In particolare, De Grauwe e Maltheus (1988) hanno trovato un legame statisticamente significativo.
 - 2. Eseguiamo un test di errore di specificazione (Ramsey, 1969; Barro e Gordon, 1983, pp. 101-121).
- Nel caso di più opere dello stesso autore, gli anni devono essere separati da un punto e virgola: (Sen, 1981; 1985; 1992).
- Se l'autore ha pubblicato diverse opere nello stesso anno, le pubblicazioni devono essere ordinate con le lettere a, b, c, ecc. (Sen, 1997a; 1997b).
- Nel caso di un volume tradotto, bisogna indicare l'anno originale di pubblicazione: (Bendix, 1960).

A FINE TESTO:

North, D.C. (1990), Institutions, Institutional Change and Economic Performance, Cambridge University Press, Cambridge (trad. it.: Istituzioni, cambiamento istituzionale e evoluzione dell'economia, Il Mulino, Bologna, 1993).

Bendix, R. (1960), *Max Weber*, Doubleday, New York (trad. it.: *Max Weber. Un ritratto intellettuale*, Zanichelli, Bologna, 1984).

Borjas, G.J.; Freeman, R.B. e Katz, L.F. (1992), "On the Labour Market Effects of Immigration and Trade", in Borjas, G.J. e Freeman, R.B. (a cura di), *Immigration and the Work Force: Economic Consequences for the United States and Source Areas*, University of Chigago Press, Chicago, pp. 213-44.

Savona, P. (1990), "Protectionism, International Banking Activity and Economic Growth", in Fels, G. e Sutija, G. (a cura di), *Protectionism and International Banking*, Macmillan, Londra, pp. 110-120.

Nel caso di riferimenti a periodici, indicare il numero del volume e, tra parentesi, il numero o il mese di pubblicazione nell'anno e, infine, le pagine:

Barro, R.J. e Gordon, D.B. (1983), "Rules, Discretion and Reputation in a Model of Monetary Policy", *Journal of Monetary Economics*, 12 (luglio), pp. 101-121.

Edito dall'Area Comunicazione e Stampa, Facoltà di Economia, Università "Tor Vergata" Luglio 2009

Impaginazione: **STILGRAFICA srl** 00159 Roma • Via Ignazio Pettinengo, 31/33 Tel. 06 43588200 • Fax 06 4385693 www.stilgrafica.com - info@stilgrafica.com

Progetto Grafico: Bernacca Design